Anno 103 Numero 138

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 15 Giugno 1969

Crisi dello Stato congressi e discorsi

S'è avuta una lunga paralisi delle poste, che danneggia tuttora i cittadini e migliaia d'imprese. I trentasette giorni di sciopero dell'Inps hanno recato danno a milioni di persone. I dirigenti statali hanno logorato l'Amministrazione con trenta giorni di scioperi effettivi o «bianchi». I tribunali hanno sospeso le loro funzioni per l'agitazione dei cancellieri. Professori e presidi hanno minacciato fino all'ultimo la sospensione degli scrutini e degli esami in tutte le scuole secondarie. Non parliamo delle rivolte carcerarie o del purgatorio in cui aspettano le Università.

La crisi dell'Amministrazione statale e parastatale s'aggrava nell'ambito d'un malessere generale, già provocato da due fattori: focolai di ribellione del Sud (il Casertano e Battipaglia dopo Avola), in convulsione fra i vuoti aperti dal movimento migratorio e la perdurante inflazione umana di città e province depresse, mentre nel Nord si propagano quelle tensioni dello sviluppo che già in Francia Raymond Aron ha riassunto nella formula «*satisfaction querelleuse*» (circolo vizioso dei bisogni, benessere congestionato, scioperi non controllati dai sindacati).

Dinanzi a tali fenomeni, che impongono analisi accurate delle nuove contraddizioni sociali, qual è il linguaggio usato dai portavoce della pura politica? Essi hanno continuato a parlare di demartiniani, manciniani, giolittiani, tanassiani, lombardiani, dorotei, morotei, basisti e fanfaniani. S'è svolta una lunga sessione del comitato centrale socialista, dedicata solo a questioni di schieramento; e anche nella dc la disputa pre-congressuale s'è diffusa pressoché solo sui problemi di schieramento o della «macchina» di partito. I portavoce degli apparati politici hanno parlato di se stessi quasi in termini esclusivi. Si potrà dire di loro, come dell'Alcibiade di Marmontel, che pretendono d'essere «*amati per se stessi*».

Il tema del distacco tra classe politica e stati d'animo delle moltitudini è fra i più discussi: e talvolta viene trattato con superficiale compiacimento. Ma una parte notevole dell'opinione pubblica è davvero giunta a un grado pericoloso di ostilità verso la politica. Sarebbe futile o ingenuo chiedere che gli uomini dei partiti parlino di problemi e conflitti complessi per suggerirne soluzioni semplici: ma potrebbero almeno discuterne citando più fatti e cifre, spiegando la difficoltà di risolvere ogni singola questione, parlando di cose dello Stato e della società anziché di simboli.

I grandi partiti appaiono inerti dinanzi alla necessità di rinnovare oggi le più serie tradizioni della civiltà politica italiana, che pure un tempo ebbe cura dei problemi concreti, ma non dei particolarismi, e coltivò il gusto pratico delle difficoltà e delle sfide nascenti dal mutare della società: lo stile intellettuale-operativo e la modernità d'un Cattaneo, d'un Cavour o d'un Ricasoli. Nelle dispute fatte spesso di manovre tattiche o di intenzioni, pochi avvertono oggi che anche l'inefficienza è una forma grave di alienazione.

In tale atmosfera va considerata anche la crisi socialista. Da un lato alcuni discutono in termini tattici o ideologici sul futuro assai più che sul presente, come se ogni questione sia intrattabile senza modificare gli schieramenti politici o avviare con i comunisti un «dialogo» (per ora del tutto evasivo), mentre sanno bene — e lo dicono — che un'alleanza con il pci non è possibile né prevedibile a breve o medio termine. Così facendo, essi oggettivamente pongono in crisi un governo di centro-sinistra che non ha alternative, e al quale può seguire solo un'involuzione verso destra, nel momento in cui sarebbe più necessario mantenere il controllo dei fatti quotidiani.

Altri minacciano la scissione del psi, sostenendo che le correnti a loro avverse sarebbero non soltanto confuse, massimalistiche o ambigue, ma decisamente procomuniste. Questa tesi, volta a super-semplificare il contesto d'una eventuale scissione, è vulnerabile a qualche obiezione. Dopo tredici anni di travaglio per l'unificazione socialista, e dopo la scissione di sinistra che ha dato vita al psiup, annunciare oggi che la metà del psi sarebbe ancora o di nuovo alla mercé dei comunisti può incontrare da un lato indifferenza o incredulità e dall'altro l'obiezione che bisognava saperlo prima. Se la scissione può essere paragonata a una «reazione di rigetto» dopo il trapianto, possono i chirurghi ammettere di non saper fronteggiare il rigetto?

La Francia ha già mostrato dove conduca il prolungarsi delle vecchie discordie, querele e scissioni fra i socialisti. Da un lato essi tendono a una *routine* semiclientelare. Dall'altro, come ha osservato Jean-François Revel, «*più si va a sinistra, più le dispute vertono sulla natura di ciò che si deve pensare e meno su ciò che può esser fatto*». Tutti continuano a cercare la soluzione dei problemi ripetendo la magica parola «socialismo». Ma il socialismo, dice Revel, è un po' come l'oro delle miniere di Donogoo: ce n'è in ogni angolo, solo che Donogoo non esiste. In Francia, dai tempi del governo Blum, la sinistra non ha mai dimostrato di saper governare da sola più che pochi mesi. In conclusione, la Francia va a destra.

In Italia, una crescente sfiducia può investire la politica nei prossimi mesi: come amministrazione e come tecnica degli schieramenti. Non sarà facile affrontare i rischi delle elezioni. Nonostante la vitalità dell'economia e le previsioni sul tasso d'aumento del prodotto lordo per il '69 (un 6,5 per cento in termini reali, che se non è *boom* è il più forte non-*boom* degli ultimi anni), si vive nello stesso tempo una doppia vita, come nelle due città dickensiane: «*Erano i tempi migliori, erano i peggiori; era l'età della saggezza, era quella della follia*».

Alberto Ronchey

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Acconto agli statali, legge su Venezia contributi per i contadini danneggiati

Il governo inoltre ha stanziato nuovi fondi a favore dei terremotati della Sicilia - Nella prossima riunione esaminerà la riforma tributaria, i provvedimenti per le zone montane, lo «statuto dei lavoratori»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il progetto del Fondo di solidarietà nazionale per gli agricoltori colpiti da calamità naturali, (che pubblichiamo a pagina 17); un disegno di legge per l'acconto agli statali; un disegno di legge per nuovi aiuti ai terremotati della Sicilia; un disegno di legge che disciplina l'estrazione delle acque nel sottosuolo attorno a Venezia.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha iniziato l'esame della riforma tributaria, rinviandone l'approvazione alla prossima seduta (forse giovedì). In quell'occasione dovrebbero essere varati il progetto per lo sviluppo delle zone montane e le norme per lo statuto dei lavoratori.

Acconto statali — *Il disegno di legge, secondo l'accordo con i sindacati, autorizza il pagamento dell'acconto mensile (nella misura dell'8 per cento degli attuali stipendi iniziali, con un minimo di lire 8 mila) ai dipendenti statali. Insieme con l'acconto saranno pagati gli arretrati dal primo gennaio 1969. Sarà chiesta al Parlamento la procedura d'urgenza perché l'assegno possa essere versato alla fine di luglio.*

L'acconto dell'8 per cento comprende il precedente acconto del 5 per cento: in pratica si tratta di un 3 per cento oltre a quanto già viene pagato. Facciamo qualche esempio: con la nuova disposizione, l'acconto globale mensile per l'ambasciatore sarà di L. 35 mila; per il direttore generale L. 29.720; per l'ispettore L. 22.000; per il consigliere L. 22.120; per il segretario capo L. 16.524; per il coadiutore capo L. 10.662. Infine, sarà di L. 8.000 mensili per il coadiutore, il capo operaio, il commesso e l'apprendista.

L'onere complessivo dell'acconto sui futuri miglioramenti si aggira sui 180 miliardi. «Riteniamo che la prova di buona volontà data oggi dal governo — *hanno detto i ministri Gatto e Colombo* — faciliti le discussioni in corso per quanto riguarda il riassetto degli stipendi e delle carriere dei dirigenti dell'Amministrazione Pubblica». *La prossima settimana sarà dedicata alla definizione di questi problemi.*

Aiuti ai terremotati di Sicilia — *Il disegno di legge stanzia nuove somme per le zone della Sicilia colpite dal terremoto dell'ottobre 1967 e del gennaio 1968 e modifica alcune norme per la ricostruzione di quegli abitati. Il ministro Mancini ha precisato che vi è un nuovo stanziamento di 12,5 miliardi per le case «provvisorie». Ha aggiunto che nella zona terremotata* «si formano nuove famiglie, la vita prosegue con tutte le sue necessità». «Tornano famiglie provvisoriamente emigrate e tutti danno inizio ad attività. Si debbono perciò costruire nuovi alloggi e nuove baracche per i commerci e per gli artigiani».

La stessa legge consente di proseguire ad aiutare le famiglie e pone a carico dello Stato l'esproprio dei terreni necessari a costruire i nuovi abitati definitivi. Ha detto Mancini che «anche se le nuove case non cominciano a sorgere» *sono però ormai pronti i piani di trasferimento degli abitati; molti Comuni hanno già adottato i piani di fabbricazione; i piani già adottati sono stati esaminati dalle autorità regionali e statali. Il quadro completo sarà pronto appena il Cipe avrà esaminato il complesso dei provvedimenti.*

Legge per Venezia — *Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici Mancini, è stato approvato un disegno di legge. Un'opera in difesa di Venezia. Viene stabilito che la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee delle province di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso sono sottoposte alla tutela della pubblica amministrazione. Lo stesso provvedimento obbliga anche tutti coloro che estraggono acque da queste province a farne denuncia al Genio Civile. Sarà quindi possibile completare gli studi necessari a formulare gli interventi per salvare Venezia dall'abbassamento, che lentamente porta il livello della laguna sopra il livello dell'abitato.*

Tra le leggi rinviate alla prossima settimana, la più attesa è la riforma tributaria che provvederà, come innovazione fondamentale, ad unificare in un solo titolo d'imposta tutte le attuali voci attualmente in vigore. Ci sarà una sola distinzione: tra le persone fisiche e le persone giuridiche (enti, società, ecc.). Il testo predisposto dal ministro Reale fissa al 31 ottobre 1970 il termine entro il quale il governo dovrà emanare i decreti per l'attuazione della riforma. In pratica, essa entrerà in vigore il primo gennaio 1972. E' anche previsto un periodo sperimentale di quattro anni per verificare in concreto l'efficacia delle nuove aliquote.

La nuova legge per la montagna, oltre a procurare fondi per l'economia dei territori depressi in alta quota, coordinerà le provvidenze per il rimboschimento, la pastorizia, il turismo e lo sviluppo delle forme di artigianato semi-industriale possibili nelle alte valli.

Molto importante, in rapporto all'attuale evoluzione delle forze sindacali, lo statuto delle libertà dei lavoratori nelle fabbriche per il quale sembrano insorte difficoltà all'ultimo momento. Lo ha detto il ministro del Lavoro Brodolini che aveva chiesto a Rumor di far approvare oggi stesso il provvedimento. «Mi è stata prospettata la richiesta di una consultazione tra i partiti della coalizione. Ho quindi chiesto al presidente del Consiglio di fissare impegnativamente la data del prossimo Consiglio dei ministri per l'approvazione della legge».

Uno schema sommario della legge è stato diffuso oggi stesso dal ministero del Lavoro. Vi si afferma la piena libertà dei lavoratori di manifestare il proprio pensiero «compatibilmente con lo svolgimento dell'attività aziendale». *Vengono poi disciplinate, ma con modalità da concordare dalle organizzazioni sindacali, alcune pratiche aziendali (circuiti televisivi, controllo del personale affidato a guardie giurate, ecc.) affinché non si risolvano in limitazioni della libertà e dignità dei lavoratori.*

La seconda parte garantisce le libertà sindacali sancendo la nullità di ogni patto che subordini l'occupazione di un lavoratore all'adesione o non adesione ad un sindacato, e la nullità dei licenziamenti dei lavoratori «in ragione della loro affiliazione sindacale o dell'esercizio del diritto di sciopero». *E' previsto che i premi «a carattere discriminatorio» siano estesi di diritto a tutti i lavoratori.*

Nella terza parte viene riconosciuta la rappresentanza aziendale dei sindacati con modalità che permettono ai sindacalisti di svolgere la loro attività e di riscuotere le quote sindacali, e agli operai di tenere assemblee. Il titolo quarto della legge prevede procedure di repressione delle pratiche antisindacali.

f. d. l.

(A pagina 17: il progetto di legge sul fondo di solidarietà e i primi commenti).

In tre mesi scioperi per 53 milioni di ore

Aumento del 252 % rispetto al medesimo periodo del '68

Roma, 14 giugno.

(g. m.) Nel primo trimestre di quest'anno si sono state 53,8 milioni di ore di sciopero contro 15,2 nello stesso periodo 1968: l'aumento è pari al 252 per cento. Due i settori dove maggiore è stato il peso degli scioperi: le industrie manifatturiere (33,5 milioni di ore di sciopero contro 9,3) e l'edilizia (5,3 milioni contro 294 mila).

L'Istat rende anche noto che l'indice delle retribuzioni minime contrattuali (base 1966=100) per gli operai è cresciuto in aprile, rispetto al mese precedente, dell'1,9 per cento nell'industria, dell'1,8 nell'agricoltura e dell'1,3 nei trasporti. Per gli impiegati dell'1,4 nell'industria e dello 0,3 nei trasporti.

L'aumento è dovuto all'attuazione della prima fase dell'accordo interconfederale 18 marzo 1969 per la graduale abolizione delle zone salariali. Un ulteriore lieve incremento c'è stato nei settori delle estrattive, delle petrolifere e della produzione di elettricità e gas.

Questi uomini formeranno il nuovo governo di Parigi?

Georges Pompidou presiede una riunione degli esponenti delle tre formazioni che oggi faranno blocco per sostenere la sua candidatura. Sono rappresentati i gollisti, i repubblicani indipendenti, gli ex «centristi». A sinistra, in primo piano, Giscard d'Estaing (Foto Pagès-«Paris Match»)

La Francia sceglie il suo Presidente

Secondo gli ultimi sondaggi, vincerà Pompidou con i voti di un terzo degli elettori iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 giugno.

Secondo l'ultimo sondaggio dell'Istituto francese di opinione pubblica, il 33 per cento degli elettori si asterranno domani dal voto per l'elezione del presidente della Repubblica. E' una percentuale altissima, mai raggiunta in precedenti competizioni a carattere nazionale, che dà la misura dei limitati consensi suscitati nel paese dall'uno e dall'altro candidato.

Il rimanente 67 per cento dei francesi che andranno, invece, alle urne, spartiranno i loro voti in questa percentuale: 39 per cento a Georges Pompidou e 28 per cento a Alain Poher. La vittoria del candidato governativo appare, comunque, sicura, anche se ottenuta con poco più di un terzo dei voti del paese.

Ciò, naturalmente, non toglie nulla alla legittimità di quella vittoria e lo stesso Poher lo ha lealmente riconosciuto. «*Se Pompidou, o io, verremo eletti col 35 per cento dei suffragi* — ha dichiarato — *saremo il Presidente di tutti i francesi. Perché questa è la regola dello scrutinio maggioritario*».

Si ricorda, d'altronde, che lo stesso generale De Gaulle venne eletto nel ballottaggio del 1965 con meno della metà dei voti degli elettori iscritti: 44,79 per cento. Negli Stati Uniti, John Kennedy riuscì presidente nel 1960 col 31,8 per cento, Johnson nel 1964 col 37,2 e Nixon nel 1968 col 39,8 per cento.

Nella previsione della vittoria, Pompidou ha già proceduto all'organizzazione del futuro governo. Primo ministro sarà Chaban Delmas, attuale presidente dell'Assemblea nazionale, un uomo di varie esperienze politiche, che è stato ministro di Pierre Mendès-France e di altri governi della IV Repubblica. Ministro delle Finanze sarà Antoine Pinay, il settantottenne ex presidente del Consiglio ideatore del famoso prestito che, durante la IV Repubblica, riuscì ad assicurare, sia pure momentaneamente, la stabilità del franco.

La loro scelta dimostra che Pompidou intende procedere ad una dosatura ministeriale in cui la presenza del gollismo ortodosso sia ridotta al minimo: insieme a Chaban Delmas e a Pinay, nel nuovo governo saranno anche, in posizioni di primo piano non ancora precisate, Valéry Giscard D'Estaing, il capo del gruppo parlamentare centrista Jacques Duhamel, oltre, probabilmente, ad alcuni fiancheggiatori del gollismo provenienti da altri partiti, come l'ex radicale Edgar Faure e l'ex democristiano Maurice Schumann. Non si sa ancora a chi verrà affidato il portafoglio-chiave degli Esteri.

Il nuovo governo potrà essere formato fra una decina di giorni. Pompidou, infatti, dovrà aspettare la proclamazione dei risultati di domani da parte del Consiglio costituzionale e ciò avverrà mercoledì o giovedì. Ci sarà poi la cerimonia solenne dell'insediamento all'Eliseo, prima del Consiglio dei ministri in cui Maurice Couve de Murville presenterà le dimissioni del governo, cosicché la nuova compagine ministeriale non entrerà in funzione prima del 23 o 24. La sessione parlamentare, interrotta al principio di aprile per la campagna del referendum, si riaprirà per pochi giorni di lavoro.

Rimangono, dunque, a Poher ancora quattro o cinque giorni di interinato. Ritornerà, poi, a presiedere il Senato, una carica che, in Francia, non comporta un'attività politica di grande rilievo. Ma nell'esaltazione della campagna elettorale, in cui si è trovato ad essere inaspettatamente uno dei due principali protagonisti, Poher aveva annunziato l'intenzione di fondare un nuovo partito. I risultati della propaganda da lui svolta nelle due settimane precedenti il ballottaggio, nel corso delle quali la sua popolarità è andata scemando ad ogni suo intervento, lo hanno convinto a rinunziare a quel progetto, inadeguato alle proprie forze.

«*Fondare un partito?* — ha detto in un'intervista a radio Montecarlo —. *Ce ne sono già molti. Vorrei, come ipotesi, trovare un animatore e, se fosse necessario, senza volermi mettere in primo piano, aiuterei effettivamente questo animatore, ma non per creare un partito*».

Quale partito, d'altronde, avrebbe potuto creare? Nei suoi comizi, Poher si presentava sul palcoscenico a fianco del suo predecessore alla presidenza del Senato, Gaston Monnerville, uno dei più risoluti esponenti della democrazia laica francese, e, dall'altra parte, uomini come Georges Bidault, ex capo dell'Oas, e l'avvocato petainista Jacques Isorni. In quell'amalgama elettorale, reso necessario dal sistema in cui si svolge il ballottaggio per la presidenza della Repubblica, non c'era certo la materia per la fondazione d'un partito, tanto più che Poher non ha saputo esprimere un programma politico coerente e le sue affermazioni sono sempre rimaste su un piano generico.

Sandro Volta

La tensione nel pubblico impiego

In pericolo gli esami di maturità del primo luglio

Roma, 14 giugno.

(g. f.) Nonostante gli accordi raggiunti nelle ultime settimane per i ferrovieri, i postelegrafonici, i parastatali e gli insegnanti, nel settore del pubblico impiego permangono motivi di inquietudine e di preoccupazione. Le situazioni delle varie categorie sono collegate fra loro: basterebbe una concessione speciale in favore di una per determinare immediatamente vivaci reazioni «a catena». La prossima settimana il governo proseguirà le trattative con la Dirstat per risolvere la vertenza dei funzionari direttivi. Se non sarà raggiunto un accordo, i funzionari direttivi inizieranno il 23 giugno il preannunciato sciopero ad oltranza. Ma se l'accordo prevedesse trattamenti particolari per l'«alta dirigenza», si potrebbero avere ripercussioni negative fra le diverse categorie di statali.

I segretari e i cancellieri giudiziari continuano l'agitazione per ottenere un nuovo ordinamento, i capi stazione confermano lo sciopero deciso per 48 ore fra il 29 giugno e il 1° luglio contro i criteri seguiti per il riassetto. I postelegrafonici minacciano una astensione dal lavoro, se nella prossima settimana non saranno definiti nel dettaglio i provvedimenti (competenze accessorie ecc.) concordati in linea di massima.

Tutti i pubblici dipendenti, inoltre, sono pronti a scioperare per la riforma dell'assistenza sanitaria e la modifica dell'attuale sistema di «scala mobile». Su questi due problemi convergono le richieste delle maggiori confederazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil).

Roma, 14 giugno.

(f. f.) Il personale amministrativo dei Provveditorati minaccia uno sciopero in concomitanza con le operazioni preparatorie degli esami di maturità e di abilitazione. I dipendenti rivendicano l'ampliamento degli organici dei ruoli dei Provveditorati e miglioramenti economici; le trattative sono in corso e lunedì i sindacati si incontreranno con il ministro Ferrari-Aggradi.

I dirigenti sindacali dello Snadas (Sindacato nazionale autonomo amministrazione scolastica), della Cgil e della Uil hanno dichiarato di essere disposti a continuare la trattativa, ma nel caso di mancato accoglimento di tutte le loro richieste entreranno in sciopero mettendo in pericolo il regolare svolgimento degli esami.

Si vota per il Consiglio regionale

Oggi in Sardegna 900 mila alle urne

Tra gli elettori duecentomila emigrati - La giunta di governo era di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 14 giugno.

Novecentomila elettori sono chiamati alle urne, domani e lunedì mattina, per eleggere il governo della Regione sarda. Il nuovo *test* elettorale segue di una sola settimana le «regionali» del Trentino-Alto Adige, che hanno confermato la fiducia alla formula di centro-sinistra e il costante progresso del pri, e registrato un rilancio socialista. C'è molta attesa nell'isola.

Nelle «regionali» di domani si presentano per la prima volta con il proprio contrassegno i repubblicani, che nella consultazione del '65 erano ancora abbinati al partito sardo d'azione, e due liste locali, quella dell'«Ordine domani» e il «Raggruppamento combattenti e reduci». Complessivamente sono 744 i candidati, distribuiti nelle 31 liste che si contendono i 74 seggi (due in più della precedente legislatura) del Consiglio regionale. Quasi tutti i partiti ripropongono la candidatura dei consiglieri uscenti. Soltanto democrazia cristiana e pci hanno rinnovato le liste; la dc ha escluso 5 ex consiglieri a Nuoro e uno a Cagliari, i comunisti 4 a Cagliari, uno a Sassari e uno a Nuoro.

Gli elettori iscritti sono esattamente 892.567 (45.131 in più rispetto alle precedenti regionali del 13 giugno '65) con la solita leggera prevalenza numerica delle femmine sui maschi.

Due le principali incognite di questa consultazione: i duecentomila sardi che lavorano sul continente o all'estero e le nuove leve. La contestazione giovanile, piuttosto modesta nel Trentino-Alto Adige, dove si è votato domenica scorsa, è più evidente — si fa notare a Cagliari — nell'isola, dove le «speranze deluse», immancabili alla fine di ogni legislatura, sono documentate anche dalla forte emigrazione.

L'ultima mappa elettorale è dello scorso anno. Le «politiche» del '68 hanno dato il 42,8 per cento alla dc, il 23,7 per cento al pci, il 10,8 al psi, il 5,4 al psiup, il 4,4 al pli, il 4 ai neofascisti, il 3 ai monarchici e il 2 ai repubblicani. Il maggior incremento lo hanno avuto, rispetto alle «regionali» di quattro anni fa, i comunisti e i socialproletari. La dc segnò una leggera flessione, i socialisti unificati un regresso dell'1,52, i liberali una perdita di oltre il 3 per cento.

Le elezioni di domani cadono dopo vent'anni di autonomia regionale, amministrata, prima dalla democrazia cristiana, poi dalla coalizione di centro-sinistra. Da tutti i *leaders* regionali dei partiti sono considerate elezioni «interessanti e difficili».

m. g.

(A pag. 2: «Sardegna: gli elettori giudicano vent'anni di autonomia regionale». Articolo di Giuseppe Fiori).

IL SOMMARIO

OGGI NELL'ISOLA SI VOTA PER IL NUOVO CONSIGLIO

Sardegna: gli elettori giudicano vent'anni di autonomia regionale

I problemi da risolvere hanno acceso la polemica tra gli schieramenti politici - Ma anche all'interno dei partiti non mancano aspre diatribe - La sinistra non è compatta: il pci accusa i socialproletari di «connivenza» con la coalizione dc-psi

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 14 giugno.

«L'istituto autonomistico non ha saputo affrontare e risolvere nessuno dei problemi di fondo della nostra Regione. L'avere investito 50 miliardi nell'industria petrolchimica di base ha procurato soltanto un migliaio di nuovi posti di lavoro. Anche nell'agricoltura si è fatto poco o niente ed i provvedimenti frammentari non hanno risolto il problema». Chi parla non è un esponente dell'opposizione. E' il deputato al Parlamento Giuseppe Tocco, già assessore all'Industria della Regione sarda ed ora segretario regionale del psi, cioè del partito che insieme con la dc governa l'isola.

«E' stato per me motivo di grande amarezza l'essermi dovuto occupare di cose pensate bene da un mio lontano predecessore, ma realizzate male, come ambulatori, mattatoi e ospedali regionali. Ripristinare, ristrutturare, rifinanziare opere costate molte centinaia di milioni che sono diventate fatiscenti prima ancora del collaudo è stata la mia più ingrata, amara fatica: ingrata ed amara perché erano stati spesi quattrini veri dei contribuenti e le opere erano state realizzate come se pagate con moneta falsa». Quest'altra testimonianza è dell'assessore alla Sanità Bachisio Latte, democristiano.



Le due significative ammissioni venute da uomini della maggioranza testimoniano della particolarità di questa campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale sardo. Diversamente da quando gli apparecchi propagandistici dei partiti al governo erano cassa di risonanza delle cose fatte ed ai partiti d'opposizione si lasciava il monopolio della denunzia, stavolta anche dc e psi hanno partecipato all'elencazione dei ritardi e dei vuoti.

Rileva il quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna»: *«Gli uomini più responsabili della maggioranza hanno tolto all'opposizione l'esclusività della sua arma più nobile, dichiarando che le cose in genere vanno male, prima di ammettere che qualcuna è andata bene. Manca ancora un tocco: dire impietosamente perché e per colpa di chi vanno male le cose che vanno male».*

Ricorre il primo ventennio di vita dell'autonomia regionale sarda ed è naturale che da tutte le parti si tenda al rendiconto non soltanto di una legislatura, ma di una intera esperienza di autogoverno. L'*osanna* striderebbe con la grande quantità di problemi rimasti insoluti; il *requiem* sarebbe eccessivo. Rimane la necessità d'un serio esame di coscienza: ciò che appunto molti qualificati esponenti della maggioranza hanno fatto.

Ma registrare una realtà anche con le sue ombre è un conto; ed un altro è stabilire perché e per colpa di chi le cose sono andate male. Le divergenze cominciano su questo secondo aspetto.

Ed è una controversia che non soltanto oppone partito a partito. Gruppi d'uno stesso partito si scaricano vicendevolmente la colpa delle cose non fatte o fatte storte. Proprio in ciò risiede la seconda particolarità di questa campagna elettorale. E' stata una battaglia non più come una volta *extra moenia* partito contro partito, ma una battaglia *intra* fra correnti divise da laceranti contrasti.

Diventa sempre difficile decidere se siano punti di vista difformi sui problemi a suscitare le rivalità personali oppure se le rivalità personali siano esse generatrici di posizioni politiche differenziate. Fatto sta che all'interno della democrazia cristiana sarda oggi divampa la lotta e si coglierebbe solo una fetta della realtà se si pensasse ad uno scontro di *clan* originato dall'ambizione dei singoli e non anche dal diverso modo di porsi davanti ai problemi spesso drammatici della società isolana.

I più duri attacchi al presidente della Regione, Del Rio, sono venuti non dai comunisti ma dai suoi compagni di partito. Si vota in tre collegi corrispondenti alle circoscrizioni provinciali di Cagliari, Sassari e Nuoro. Del Rio è candidato a Nuoro. Pochi giorni fa i democristiani nuoresi hanno approvato un documento dove s'accusa la Giunta Del Rio di *«tendenza ad affrontare in modo frammentario ed improvvisato la crisi del settore agricolo»* e di *«grave ignoranza dei reali problemi dell'agricoltura sarda».*

Una bordata polemica di simile forza è spia (oltre le rivalità personali) dello scontento per lo stato di collasso dell'economia agrozootecnica del Nuorese.

A Sassari s'è spaccato il gruppo che governava la dc da 13 anni. Non sembra circostanza casuale che ad accendere la polemica sia stato l'esponente d'una zona del Sassarese confinante con la provincia di Nuoro. E' l'assessore all'Industria Pietro Soddu. La sua terra, il Goceano, ha molti problemi in comune con la Barbagia limitrofa. Stesso tessuto sociale (pastori poveri), stessa arretratezza. Soddu ha preso posizione contro la linea moderata della dc sassarese ed è collegato al presidente del Consiglio regionale Dettori. Punti d'incontro egli ha trovato anche con i democristiani nuoresi e con il cagliaritano Giovanni Lilliu, archeologo di fama internazionale.

Non soltanto la dc (43,4 per cento dei voti alle ultime regionali; 42,8 alle politiche dell'anno scorso) deve registrare divisioni nel proprio seno. Accanita è la lotta fra i socialisti (12,3 per cento alle regionali; 10,8 alle politiche). L'altra formazione che ha fatto parte della Giunta all'inizio della legislatura, il partito sardo d'azione (6,4 alle regionali; 3,6 alle politiche) è addirittura smembrato in due tronconi: la frazione secessionista affronta queste elezioni con il pri che per la prima volta è presente alle regionali sarde.

Uno sguardo all'estrema destra: anche qui fratture. Il deputato regionale Achille Marciano è uscito dal msi (4,5 alle regionali; 4 alle politiche) ed ha varato una lista autonoma. I monarchici (2,9 per cento alle regionali; 3,3 per cento alle politiche) sono vicini alla dissoluzione.

Il pli (6,2 alle regionali; 4,4 alle politiche) doveva gran parte dei suffragi al fascino del suo principale esponente, il deputato Francesco Cocco Ortu. Mesi fa il combattivo parlamentare è morto e molti sono propensi a credere che la sua scomparsa peserà sul risultato liberale.

Volgiamoci ora a sinistra. Lo schieramento è tutt'altro che omogeneo. Infatti, il psiup (3,8 alle regionali; 5,4 alle politiche) tende al rilancio a spese dei comunisti (20,5 alle regionali; 23,7 alle politiche). E non è lotta tanto sotterranea. Il periodico del pci *Rinascita sarda* ha pubblicato l'elenco dei giornali che prendono soldi dalla Giunta regionale. Vi figura un periodico vicino ai socialproletari. L'organo comunista commenta: *«Uno di questi fogli, e non da oggi, si serve della copertura di candidati e dirigenti del psiup per condurre una spudorata campagna anticomunista, utilizzando a questo scopo ma probabilmente a sua insaputa persino l'immagine di Emilio Lussu. Richiamiamo su questo sconcertante aspetto della vita del psiup in Sardegna l'attenzione dei compagni della direzione regionale e nazionale del psiup e dello stesso Lussu».*

La nota è attribuita al segretario regionale del pci Umberto Cardia.

Giuseppe Fiori

No di Bolzano all'autostrada

Bolzano, 14 giugno.

La Giunta provinciale di Bolzano ha dato parere negativo al progetto dell'autostrada di «Alemagna», relativamente al tracciato che da Auronzo dovrebbe portare a Dobbiaco attraverso il Comelico Superiore - Sesto Pusteria e San Candido. *(Ansa)*

VOI E NOI

Io sto con gli anziani ma anche con i giovani



Un proletariato che non aspira più a rivoluzioni socialiste o comuniste, una borghesia che non si cura più delle libertà politiche, un popolo che complessivamente non crede più in Dio e nella patria; questa per grandi linee è la nostra società oggi. In Italia, come anche in gran parte dell'Occidente. Col disfacimento di quegli ideali e fedi, tutti gli organismi sociali si stanno sgretolando: lo Stato con le sue istituzioni (Parlamento, Governo e Magistratura), la Chiesa, i partiti e i sindacati, la scuola, la famiglia.

Il vuoto è provvisoriamente riempito dallo stupore per i prodigi della scienza, dall'affanno di procurarci più beni materiali e più piaceri immediati, dalla ricerca di mezzi che ci permettano di estraniarci da noi stessi, di non pensare. E' un materiale friabile come la sabbia; da solo non serve a niente, basta un po' di vento a scompigliarlo. Però se lo si mischia con la calce viva, idee e ideali, allora potrà diventare cemento duraturo. E sarà possibile costruire una casa nuova, una casa forse più soleggiata e aerata di quante altre mai l'umanità riuscì a edificare nella sua storia.

Se sommariamente si può semplificare in questi termini la crisi del nostro tempo, due sono le domande per me. La prima, la più immediata, è come io devo vivere. La seconda è quale parte un uomo deve o può avere nella progettazione dell'edificio destinato a sostituire quello che ora vediamo franare da ogni parte.

Prima risposta. Gli elementi ereditari e ambientali che hanno formato l'individuo che sono io non mi consentono di considerare bugiardi gli ideali politici, civili e religiosi per i quali nella vita ho sofferto e gioito. E che mi hanno imposto all'occorrenza di affrontare sacrifici e pericoli. Ormai quegli ideali e le correlative norme di comportamento fanno di me l'individuo che sono. Quell'individuo io posso renderlo meno immaturo e imperfetto, ma non sostituirlo. Nello stesso tempo, appunto perché sono come sono, mi rifiuto di appartarmi, mi rifiuto di stare a guardare con rassegnazione o scetticismo. Quanto alle mode filosofiche, non mi interessano.

E allora? Allora io mi dico che per quanto sta in me devo contribuire a puntellare le strutture in rovina della società tradizionale. E per questo mi considero un conservatore. In attesa che sia sorto il nuovo edificio per l'umanità di domani, penso che sia mio dovere affiancarmi a coloro che credono tuttora nella giustizia sociale e nella libertà, a che hanno un atteggiamento di partecipazione o di rispetto verso i valori spirituali ora in declino. Mi rendo conto che talora mi capita di trovarmi tra compagni di strada non graditi. Ma d'altra parte che farci? Posso io dire: *«Va bene, schiantiamo subito al suolo la vecchia casa e non stiamo a preoccuparci di restare allo scoperto, esposti alle intemperie, in attesa che sia costruita la nuova casa»?*

Seconda risposta. Non devo mettermi per principio in atteggiamento aggressivo contro le cose nuove che vedo spuntare intorno a me. Piuttosto, devo stare con gli occhi aperti, devo sforzarmi di capire io e di fare capire agli altri, ai giovani specialmente, quali elementi è bene portare nel cantiere della società ora nascente, e quali al contrario è bene lasciare fuori. So benissimo che non è facile capire e farsi capire. Ma quel che importa è non spezzare il dialogo tra le generazioni. Aggredirci a vicenda non serve che a determinare disastri.

In conclusione, io sto con gli anziani nel puntellare il vecchio edificio cadente, e sto con i giovani nell'aiutarli a progettare l'edificio per l'umanità del Duemila. Tutto ciò sul piano della ragione. Ben diversa, assai più difficile e dolorosa, è la situazione sul piano emotivo. E ne nasce un conflitto che non si sa come superare, un conflitto tra la ragione e il sentimento che provoca continue lacerazioni nella vita di ogni giorno.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Un professore - Savona.

Personalmente io non sono né per una scuola facile né per una difficile. Vorrei invece una scuola diversa, dove insegnanti e ragazzi partecipino attivamente a far capire e a capire materie di studio di reciproco interesse. Ecco quel che trovo scritto in un libro di Anatole France (1844-1925): *«L'arte di insegnare non è se non l'arte di svegliare la curiosità nelle menti giovani per poi soddisfarla. Per digerire il sapere, bisogna averlo mangiato con appetito».*

Vittorio Contini - Genova.

Che l'Italia riesca a progredire in campo economico di buon passo, anche a me sembra «un miracolo permanente», come lei mi suggerisce. Non abbiamo abbondanti risorse naturali, siamo in una posizione geografica periferica, quasi soffocati nel Mediterraneo senza più il Canale di Suez, il Mezzogiorno è un peso tutt'altro che lieve, e abbiamo una massa tuttora considerevole di lavoratori non qualificati. Secondo dati recenti, su oltre 19 milioni di lavoratori, gli analfabeti e i semianalfabeti sono quasi tre milioni e mezzo, ossia quasi un quinto delle nostre forze di lavoro. Ciò è triste, ma induce alla speranza: oggi tra i ragazzi l'analfabetismo va scomparendo e perciò domani potremo contare su leve di lavoratori meglio preparate.

M. D. N. - Novara.

Lei ritiene che esista una connessione tra la ribellione dei giovani e il «mammismo» tipicamente italiano. Io però ne dubito, tenendo presente che adolescenti e ventenni sono in rivolta contro gli adulti quasi dappertutto nel mondo.

A. B. - Torino.

Lei mi chiede «un passaggio» in questa rubrica, ma posso dargliele solo brevissimo: al fine di migliorare le pensioni più umili, non sarebbe opportuno dare un'occhiata alle pensioni di falsi mutilati oppure di combattenti che non videro mai il fronte e s'arricchirono con la borsa nera?

UDIENZA PIENA DI NUMERI AL PROCESSO DI MILANO

Il curatore, fatti di nuovo i conti, dimostra che il grave passivo del Valle Susa esiste

E' di cinque miliardi - Ma potrebbe ancora salire a seconda della somma che si riuscirà a realizzare vendendo all'asta il complesso - Una valanga di cifre fornite dal dott. Gambigliani Zoccoli - Secondo il capo d'imputazione, una girandola di azioni avrebbe permesso a Felice Riva di rimanere ricco pur facendo bancarotta - «I soldi entravano da una parte ma uscivano subito dall'altra» ha commentato mestamente Giulio Donato Riva

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 giugno.

Per dirla sempre in termini sportivi, il secondo round della «battaglia del passivo» del «Valle Susa», combattuto stamane sul ring del Tribunale di Milano, è stato vinto dal curatore del fallimento, il dottor Alberto Gambigliani Zoccoli. Il passivo c'è, e come!, ha osservato il commercialista. Per ora è un buco di quasi cinque miliardi ma ha l'allettante prospettiva di diventare una voragine di dieci-venti miliardi, e anche di più. Ad esempio, se vendendo all'asta l'intero complesso del «Valle Susa» si riuscirà a realizzare unicamente l'offerta dell'Eti (Esercizi tessili italiani) che a tutt'oggi pare disposta a dare soltanto 9 miliardi, il deficit crescerà ancora e la voragine arriverà ad essere di circa 23 miliardi...



Milano. Ieri al processo per il «Valle Susa»: il curatore fallimentare dott. Gambigliani Zoccoli, a destra, a colloquio con il p.m. durante una pausa dell'udienza (Tel. Ansa)

Sono cifre paurose che è opportuno tenere sempre presenti se si vuole avere la sensazione chiara del disastro rappresentato dal crack del «Valle Susa». Un disastro dovuto non a fantomatiche congiure ai danni del Cotonificio, ma, per quel che è apparso sino ad oggi, alle incapacità e alle follie di Felice Riva. Anche questo non va dimenticato mai: Riva si impegnò in un massiccio programma di ammodernamento (per una spesa di 14-15 miliardi) senza riflettere sulla situazione economica generale del settore tessile e soprattutto senza predisporre un piano di finanziamento adeguato, cioè, in parole povere, senza avere i soldi necessari a far fronte ai suoi faraonici programmi. Ecco la causa prima del fallimento che ha coinvolto 8 mila famiglie.

La sensazione chiara dell'entità contabile di questo disastro, Gambigliani Zoccoli stamane ce l'ha data con una valanga di cifre dettate direttamente alla bella cancelliera del processo. Un'infilata di miliardi, di «voci», di specchi e di specchietti che il curatore — ammaestrato dal precedente attacco concentrico dei difensori — questa volta si era portato dall'ufficio. Ne è venuta fuori una giungla di conti, una terribile gimkana di cifre (qualcuna non tornava e il curatore se ne è accorto durante un colloquio con i cronisti, dopo la fine dell'udienza). Per non dare il capogiro a chi legge, adesso cercheremo di asciugarle al massimo, tenendo la polpa e gettando l'osso.

Il ragionamento del dottor Gambigliani Zoccoli si è articolato su due piani, distinguendo cioè due tipi di attivo.

1) Si parte da un attivo del «Valle Susa» che chiameremo misto. Perché misto? Perché vien fuori sommando la stima che i periti del fallimento hanno fatto del cotonificio (27 miliardi e 349 milioni), delle merci e delle materie prime, con le valutazioni indicate dagli stessi amministratori della società a proposito dei crediti verso i clienti, di altri crediti, dei depositi in garanzia e delle partecipazioni azionarie. Totale: un attivo di 47 miliardi e 984 milioni.

2) Da questa prima cifra si passa poi ad una seconda che chiameremo attivo rettificato. Rettificato da chi? Dal curatore del fallimento che, continuando a tenere per buona la stima relativa al «Valle Susa» (stabilimenti più merci), riduce invece sensibilmente le cifre dei crediti, dei depositi e delle partecipazioni azionarie, e le riduce perché, come s'è detto ieri, sono cifre in gran parte scritte soltanto sulla carta, difficili da trasformare in contanti. Con queste riduzioni si scende perciò ad un attivo che ormai è soltanto di 39 miliardi e 645 milioni.

Ed eccoci al dunque. Il passivo del «Valle Susa» si aggira sui 43, o meglio sui 43-44 miliardi. L'attivo rettificato è di 39 miliardi e rotti. Il «buco», il deficit quindi c'è e si aggira sui 5 miliardi. Attenzione, però! Ci fa osservare il curatore: quei 39 miliardi e rotti dell'attivo sono costituiti in massima parte (27 miliardi) dal valore degli stabilimenti del «Valle Susa», stabilimenti che, ricordiamocelo, non sono ancora stati venduti. L'asta è fissata per lunedì. Che esito darà? Verranno incassati questi 27 miliardi? Le previsioni suggeriscono di no. E allora, come abbiamo detto all'inizio di questa cronaca, il «buco» diventerà assai più grosso di cinque miliardi.

Dietro l'accademia sull'attivo e passivo del complesso c'è del marcio, e parecchio. Qualcosa è venuto a galla nella coda dell'udienza di oggi quando, finita la conta dei miliardi, il curatore ha cominciato a parlare della girandola di azioni che, secondo il capo di imputazione, avrebbe consentito a Felice Riva di rimanere ricco pur facendo bancarotta. E' la girandola già nota dei titoli del «Cotonificio di Strambino», della «Manifattura Canavese Rayon», della «Gi.Fa.Cis», della «Ponte Lambro» passate in cavalleria e vendute per un boccone di pane dal «Valle Susa» ad altre società di Felicino, naturalmente a tutto vantaggio di quest'ultimo.

Un caso classico in questo senso è quello dell'aumento di capitale della «Ponte Lambro», un'azienda tessile di proprietà del «Valle Susa» e di cui Felice Riva era amministratore delegato. Siamo nel dicembre 1963. La «Ponte Lambro» ha bisogno di un prestito di mezzo miliardo dall'Imi e per ottenerlo deve operare un aumento di capitale da 550 milioni a un miliardo. Chi sborserà i 450 milioni necessari? Il «Valle Susa» risponde che non può, che è senza soldi, e cede il suo diritto di opzione alla «Finanziaria Susa». Lo cede, naturalmente, gratis, senza pretendere una lira, perché — guarda caso — la «Finanziaria Susa» è di proprietà di Felicino ed ha la sede nella sede del «Valle Susa», in corso Re Umberto 8 a Torino.

Cosa accade? La «Finanziaria Susa» dà i 450 milioni alla «Ponte Lambro», ma nello stesso giorno quest'ultima società è costretta dal suo amministratore delegato (che è Felicino) a sottoscrivere delle partecipazioni azionarie alla «Finanziaria Susa», alla «Finanziaria Giulio Riva» (altra società di Felicino) e al «Valle Susa», per un totale di 547 milioni. Non solo quindi la «Ponte Lambro» non incassa nulla dall'aumento di capitale, ma è costretta anche a sborsare di suo 97 milioni!

«I soldi entravano da una parte ma uscivano subito dall'altra...» *ha commentato oggi mestamente Giulio Donato Riva, direttore generale della «Ponte Lambro», anche lui imputato come consigliere del «Valle Susa» e chiamato a confermare questa storia incredibile.*

Giampaolo Pansa

Due cani fuggiti per amore azzannano 4 persone: uccisi

Panico per le strade di Milano - Le bestie abbattute a rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 giugno.

(g. m.) E' finita tragicamente la fuga sentimentale di due cani: lei si chiamava Lea; lui non aveva nome perché randagio. Sono stati uccisi stamane a colpi di rivoltella dagli agenti e dai vigili urbani, dopo una drammatica fuga per le strade di Milano, che ha paralizzato per due ore un intero quartiere.

Gli animali, due pastori tedeschi, si erano incontrati la scorsa notte in via Cadolini, nel giardino di una ditta di trasporti dove Lea svolgeva la mansione di cane da guardia. Assieme avevano poi vagato per tutta la notte. Lea e il suo compagno sono stati sorpresi stamane in piazzale Lodi: non erano stati più in grado di ritrovare la via di casa, che pure non era distante. Il traffico delle auto e i passanti che si avvicinavano a loro incuriositi hanno poi fatto il resto.

I due pastori tedeschi si sono innervositi, hanno creduto di doversi difendere dalla folla, che ritenevano ostile. Prima che la gente si rendesse conto del pericolo, Lea ed il suo compagno avevano già azzannato alle gambe tre persone ed un bimbetto di soli tre anni. Mentre automobilisti di passaggio portavano all'ospedale i quattro feriti (Raffaele Plaidano di 30 anni, Clara Germiniano di 20, Carla Caravigni di 59 e Franco Di Terlizzi di tre, tutti medicati e subito rilasciati), sono stati chiamati i vigili urbani, il canile municipale e la «Volante».

I due animali, intanto braccati da uomini armati, sono fuggiti, gettando il panico tra la folla. L'inseguimento è continuato per oltre due chilometri: la prima a cadere, in viale Sannio, sotto cinque colpi di rivoltella è stata Lea. Il suo compagno, che l'aveva fino allora seguita, è diventato furioso, tentando dapprima di avventarsi contro gli inseguitori e poi ritornando in piazzale Lodi, dove era cominciata la sua fuga. Qui è stato abbattuto con numerosi colpi di pistola.

Autoritratto di De Gaulle

(L'ombra del generale "esiliato" sulle elezioni presidenziali in Francia)

Credo che a tutti i lettori assidui, francesi e non francesi — ma soprattutto ai secondi — sarà apparsa ancora dominante, dietro le figure piuttosto scolorite dei candidati in prima e seconda istanza alla presidenza della Repubblica, l'ombra di De Gaulle, nonostante il suo autoesilio — anche di paese — dalla lotta. «Ombra», veramente, non è la parola esatta: non ombra, ma persona, in alto al disopra dei contendenti. Si direbbe che gli osservatori della campagna elettorale, pur tenendo per obbligo di mestiere i due occhi rivolti ai candidati, rivelino un terzo occhio che va più lontano, al rifugio eminente del presidente dimissionario, sebbene poi ne parlino il meno possibile, e soltanto in riguardo al rapporto che i candidati stessi sono andati istituendo fra essi e lui.

Non ci sarà dunque da meravigliarsi se chi ha scritto su De Gaulle al potere almeno una dozzina di articoli senta oggi il bisogno di parlarne ancora. Non però per l'ennesima discussione sulla sua opera di governo, nazionale e più ancora internazionale; ma semplicemente per tentare di cogliere ancora una volta i tratti fondamentali della sua personalità. E il tentativo convien farlo ricorrendo al possibile alle sue stesse parole. Nessun capo di governo, direi, ha lasciato trasparire la sua figura, scoprire (senza proporselo) il suo intimo come Charles De Gaulle.

* *

Quando uscì il primo volume delle sue *Memorie di guerra*, il generale Weygand, secondo e ultimo generalissimo nella guerra franco-tedesca del maggio-giugno 1940, e come tale coautore con Pétain dell'armistizio, rimase assai dispiaciuto per il giudizio di De Gaulle sul suo conto. Sebbene questi ne avesse parlato in tono rispettoso, e dentro certi limiti addirittura elogiativo, dovette offenderlo più di tutto — e si capisce da taluna delle repliche — questo passo sintetico: «*Prendere la responsabilità dell'azione, non ammettere altra volontà che la propria, affrontare da solo il destino, possedere l'aspra ed esclusiva passione del capo: ecco ciò a cui Weygand non era portato né preparato*».

Ebbene, in tre righe qui De Gaulle ha fatto il proprio ritratto. Non era stato e non poteva essere un capo Weygand: lo era, invece, e si sentiva tale De Gaulle. Vi prego di riflettere a fondo su quelle parole: «*Possedere l'aspra ed esclusiva passione del capo*». Noi consideriamo obbiettivamente il termine «capo» come indicante una funzione alta, suprema, a cui si è eletti o comandati o comunque condotti ad esercitare dagli avvenimenti; e ciò, s'intende, non esclude che con le circostanze obbiettive coincidano le condizioni subbiettive del capo medesimo. Anzi, una certa coincidenza, un naturale incontro di obbiettivo e soggettivo può considerarsi una circostanza non strettamente necessaria (chi non aspirava a esser capo può essere obbligato a divenirlo, e cavarsela bene), ma certamente utile per la buona riuscita del capo medesimo. Wellington, per esempio, vincitore degli eserciti napoleonici in Spagna, e di Napoleone stesso a Waterloo, proveniva dalle monotone campagne indiane; e anche per il comando di queste non si spinse avanti, ma semplicemente si disse disposto ad accettare l'incarico, se altri lo rifiutasse, sperando che «*la nota pusillanimità del nemico e i miei sforzi compenseranno fino a un certo punto la mia mancanza di esperienza*». Ecco dei dubbi che Napoleone non ebbe mai.

De Gaulle non conosce, obbiettivamente, difficoltà di sorta a essere capo. Non si domanda neppure se a Weygand, dato che fosse un capo nel modo assoluto inteso da lui, De Gaulle, sarebbe stato concesso dalle circostanze il successo. Per lui, De Gaulle, la parte del capo non è una funzione: è una vocazione. Dei due aspetti, non separabili nell'azione sia pure di un genio, De Gaulle non vede che quello soggettivo. Ho detto «vocazione»; ma De Gaulle ne usa un'altra: «passione». E per giunta, «esclusiva». E ancora: «*Non ammettere altra volontà che la propria, affrontare da solo il destino*». Siamo in pieno, totale personalismo: potere assoluto ed esclusivo. Siamo sulle soglie del misticismo individuale.

De Gaulle, quando ha parlato della legittimità del suo potere — e ne ha parlato spesso e volentieri — ne ha discorso come di qualcosa di diverso, di ben più profondo e permanente che del risultato di una elezione o di un referendum. Si tratta per lui di un elemento invisibile e trascendente, una specie di fluido mistico, che richiama alla credenza della divinità del sovrano nelle sue diverse forme, dai faraoni delle piramidi a Luigi XIV: egli proclama: «*La légitimité nationale que j'incarne depuis vingt ans*». De Gaulle considera nazionalmente illegittimi (non costituzionalmente illegali) tutti i governi francesi che si sono succeduti tra il 20 gennaio 1946, data del suo primo ritiro, e il 1° giugno 1958, data del suo ritorno al potere.

Un certo misticismo c'era anche in Napoleone III, probabilmente anche in Napoleone I: e del resto chi, dei grandi uomini della storia, non ne possiede almeno un briciolo? Napoleone III ha anche esplicitamente parlato di uomini straordinari (ha anche scritto, salvo errore, una *Histoire de Jules César*); ma non si è mai inserito esplicitamente in questa categoria, né ha fatto mai appello ad essa per giustificare il Secondo Impero.

De Gaulle, invece, fa appello alla sua elezione a suffragio universale, che egli considera né più né meno che come investitura di pieni poteri da parte del popolo francese. Unità dello Stato e unità del potere statale — cioè, concentrazione nell'individuo eletto dal popolo — fa per lui tutt'uno.

* *

E' questa fede che gli ha fatto superare tutte le prove, tutte le disillusioni. Pochi uomini politici hanno messo insieme una serie di fallimenti come lui: «*Rassemblement*», Unione francese (che doveva essere un nuovo e migliore Commonwealth), Algeria pacificata nel girone francese, Quinta Repubblica definitiva e perpetua (la sua costituzione non ha durato un giorno), legame dualistico franco-tedesco, «telefono rosso» funzionante abitualmente tra Parigi e Mosca, abbassamento del preteso imperialismo di Israele. La stessa pacificazione algerina, e forse migliore, i governi precedenti al suo l'avrebbero probabilmente ottenuta, se non fossero stati sistematicamente paralizzati dalla opposizione gollista, in Parlamento e fuori. L'eredità più certa di De Gaulle è l'abbassamento di livello politico della Francia, che si rispecchia particolarmente nelle sinistre socialiste.

Quando De Gaulle si è compiaciuto di enunciare i titoli della Francia alla *grandeur* ne ha enumerati una serie, di politici e non politici; ma della Rivoluzione francese, della «Carta dei diritti dell'uomo» non ha parlato. Non c'era gran differenza di concezione politica fra lui e Pétain: soltanto, la testa di De Gaulle era più solida, e non andava soggetta alle *défaillances* dell'ottantacinquenne maresciallo. Ma è inutile cercare di classificarlo nei ranghi della politica contemporanea: De Gaulle non è un uomo del Novecento, ma del Seicento, senza l'equilibrio e l'acutezza di un Richelieu e di un Mazzarino.

Luigi Salvatorelli

L'«ultimo» De Gaulle

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

McCracken, uomo del regolo

Capo dei consiglieri di Nixon, è l'uomo della «via di mezzo», della sintesi «tra monetaristi e keynesiani» - Non rinnega la politica economica dei democratici; chiede soltanto «un approccio più liberale, un metodo più dolce e graduato»

Washington. Paul McCracken, presidente del «Council of Economic Advisers» della Casa Bianca (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, giugno.

Parlando con Milton Friedman, a Chicago, gli avevo chiesto se fosse o no soddisfatto della politica economica di Nixon. Gli avevo detto: «Contro l'inflazione, i Repubblicani si servono di mezzi "keynesiani": mantenimento della soprattassa, abolizione delle agevolazioni fiscali agli investimenti, aumento dei tassi d'interesse. Non si vede l'influenza delle Sue idee». Aveva risposto: «E' importante che ci sia continuità nella politica federale; e poi il Presidente deve tener conto delle opinioni generali. Io non mi attendevo cambiamenti rivoluzionari. Ma penso che Nixon possa cambiare la direzione fondamentale della politica economica, come fece Roosevelt. Dapprincipio cambiò poco, ma dopo trent'anni era cambiato tutto».

Questa frase di Friedman mi aveva molto colpito. A Cambridge avevo stenografato questa frase di Paul Samuelson: «Se prevalessero le idee di Friedman, questo sarebbe il momento dell'anti-*New Deal*. Nixon potrebbe essere l'inizio della reazione, e fra trent'anni gli operai sarebbero ritornati al 1929».

Dal confronto di questi due testi emergevano molti dubbi e quesiti: la nuova politica economica degli Anni Sessanta è destinata a durare o ad essere rovesciata? Gli stessi apparenti mutamenti strutturali dell'economia, l'assenza di crisi, lo sviluppo più rapido, sono solo fatti passeggeri? Siamo forse vittime della stessa illusione che nel 1929, alla vigilia della grande crisi, faceva dire cose simili a quelle che oggi tutti dicono, e cioè che il capitalismo ha cambiato carattere, che le crisi non ci saranno mai più, e così via? O viceversa è vero quello che ha scritto per esempio l'Economist? «La grande conquista degli Anni Sessanta è che il meccanismo economico governativo è stato riformato, la politica economica americana è ormai "a prova d'idiota", e il Paese è sulla rotta di una espansione semi-automatica».

Ho cercato a Washington una risposta a questi dubbi in un colloquio con Paul McCracken, presidente del «Comitato dei Consiglieri Economici» di Nixon, ex professore all'università del Michigan. Succede agli Okun, Ackley e Heller degli anni democratici, gli anni in cui il Comitato ha acquistato enorme influenza, diventando una sorta di comitato per la programmazione dotato di poteri reali. Di McCracken mi avevano parlato tutti bene, da Samuelson («era la mia scelta, anche se non l'ho detto per non danneggiarlo») *a Heller e Friedman. McCracken ha doti singolari, evidenti anche in un solo incontro: grande precisione e lucidità di esposizione; equilibrio e imparzialità; e la vocazione del conciliatore (nel colloquio mi ha detto due volte:* «Io sceglierei la via di mezzo»*).*

Ha 52 anni, è piccolo, magro, gentile e mi piacerebbe averlo avuto come professore d'economia. Sta a sentire con attenzione e prima di parlare si concentra un momento; poi risponde in modo chiaro e diretto, parla con tutti i verbi e complementi al posto loro. E ti dà la grande soddisfazione di dire, con autorità e rigore di linguaggio, cose che il buon senso ti aveva già suggerito. Ama tenere fra le mani un regolo calcolatore, ha persino un fermacravatte a foggia di regolo.

Il suo grande studio, nell'Executive Building accanto alla Casa Bianca (questo è sicuramente uno dei più orrendi edifici del mondo, una montagna di colonne, architravi, capitelli, pepilei color grigio corazzata) è impeccabilmente ordinato: tende bianco-nere tirate anche a mezzogiorno, bianchissime luci, tappeto verde erba, tavoli e scrivanie stile svedese; e la bandiera a stelle e strisce accanto alla scrivania, come spetta a uno dei grandi funzionari federali.

Prima domanda: «Lei è il principale consigliere economico del Presidente. Che possibilità concrete ha di fare una politica economica efficace, a paragone, poniamo, di vent'anni fa?». Risponde: «Le possibilità sono molto migliori. E' grandemente migliorato il nostro sistema di informazioni economiche. Si sono sviluppate le teorie economiche, consentendoci di usare meglio le nostre analisi. Quel che più conta, il pubblico capisce molto meglio l'economia».

«*Ma c'è un acuto dissenso fra monetaristi e keynesiani. La turba?*».

«Niente affatto. Assistiamo oggi a un confluire delle posizioni opposte. Nel senso hegeliano, sta emergendo una sintesi: e io non vedo alcuna difficoltà teorica di trovarla. Dieci anni fa un economista che attribuisse una qualsiasi importanza al volume della liquidità monetaria si sarebbe fatto ridere dietro. Oggi no. Lo sviluppo della scuola monetaria di Friedman è stata un'ottima cosa. La macroeconomia aveva praticamente ignorato i fenomeni monetari, e ne erano derivati gravi danni».

«*Friedman spera (e Samuelson dispera) che la nuova presidenza rappresenti una svolta storica nell'economia*».

«Il nostro sarà un approccio più liberale, nel senso europeo della parola, questo sì. Noi siamo anche più sensibili alle difficoltà che nascono dagli stessi interventi governativi nell'economia. Ma non si tratta certo di scegliere fra tutto o niente. La gran forza del sistema americano è la continuità fra le successive Amministrazioni. Noi faremo più attenzione dei nostri predecessori alla politica monetaria. Ma soprattutto saremo meno inclini a ricorrere a vasti spostamenti della politica economica per fini anticiclici. Oggi per esempio non intendiamo bloccare i freni economici con una politica fiscale e monetaria troppo severa. La strategia degli interventi frequenti e sottili ignorava il fatto che gli effetti delle misure economiche si fanno sentire dopo lunghi ritardi. Era una politica che derivava da un eccesso di ingenuità ed entusiasmo, e ha deluso. Noi seguiremo un metodo più dolce e graduale».

La polemica di McCracken con i suoi predecessori «keynesiani» non è sul principio se lo Stato debba o no intervenire. «Se dobbiamo avere una politica fiscale, ed è chiaro che dobbiamo averla, e se dobbiamo avere una politica monetaria e dobbiamo averla — *mi ha detto a un certo punto McCracken* — allora ci vuole una strategia che comprenda sia il bilancio sia la moneta». *La polemica è su quello che qui si chiama il «fine tuning», l'ambizione helleriana di correggere quasi giorno per giorno la politica economica attraverso dei «sottili aggiustamenti». Questa è la tendenza che faceva dire con irritazione a uno dei capi del Congresso, Wylbur Mills:* «Non è bene che le tasse si mettano ad andare su e giù ogni sei mesi come le sottane delle donne».

Sembra oggi a più d'uno che ci fosse stato un eccesso di zelo tecnocratico nell'ambizioso programma del «fine tuning». Uno dei critici di questa tecnica, Peter Drucker, ha osservato che le difficoltà nascono, per la politica macroeconomica, dalla mancanza di una «teoria della microeconomia»: ossia, c'è un largo margine di imprevedibilità nelle reazioni delle «molecole economiche» (imprenditori, consumatori) agli interventi macroeconomici indiretti, fiscali o creditizi, del potere centrale. Ecco perché la macroeconomia rimane, oltre che una scienza, un'arte, da applicare con moderazione.

Da questo punto di vista c'è abbastanza buon senso nella maggior cautela con cui McCracken affronta il problema della politica macroeconomica. Però McCracken è accanto a Nixon per fare una politica economica attiva, questo è sicuro. Un altro dei Consiglieri economici di Nixon, Herbert Stein, ha appena pubblicato un libro in cui condanna la politica economica di Eisenhower in termini analoghi a quelli dei «nuovi economisti», e rivendica a Nixon, e a diversi economisti repubblicani, di essersi battuti fin dagli Anni Cinquanta per una politica keynesiana. Concetti come quello di «bilancio di pieno impiego» (è una tecnica che conduce, nei Paesi con disoccupazione, a bilanci coraggiosamente deficitari) sono ormai patrimonio comune a tutti, compreso Friedman. Insomma, la rivoluzione rappresentata dalla «nuova economia» sembra in larga parte irreversibile; le speranze friedmaniane di una svolta anti-rooseveltiana sono aleatorie.

Ma se è mutata radicalmente la politica economica, è mutata anche — in meglio — la struttura stessa dell'economia «neo-capitalista»? Questa, si sa, è una tesi popolare fra i giornalisti ed è largamente condivisa anche dalla gente comune. Gli economisti sono più cauti; tutt'al più ammettono quel che mi disse Kenneth Galbraith qualche anno fa: «Siamo di fronte a una solida evoluzione dell'ordine economico». *E gli economisti hanno buone ragioni di prudenza: basta ricordare fino a che punto questo boom generale poggi sull'immensa crescita degli scambi internazionali, per rendersi conto che una crisi monetaria generalizzata potrebbe da sola avere conseguenze disastrose.*

Generalizzare è sempre pericoloso. Non sono poi passati tanti anni da quando un importante economista, Jevons, sostenne seriamente che i cicli economici duravano 10,45 anni ed erano conseguenza delle macchie solari; e meno anni ancora da quando economisti egualmente importanti, come Simon Kuznets e Arthur Lewis, proposero la teoria dei «cicli lunghi», ventennali, e previdero, in base ad essa, una crisi mondiale per gli Anni Sessanta. Gli economisti si limitano oggi a ritenere improbabili crisi gravi, senza contro-teorizzare le «sorti progressive» dell'economia.

A me tocca, comunque, non di teorizzare, ma di raccontare. Ed è interessante constatare che la tesi del «cambiamento qualitativo e non soltanto quantitativo» dei cicli e dell'economia capitalista comincia ad essere accolta anche nell'Urss. Ho visto il testo di una bella conferenza tenuta a Filadelfia dal prof. Stanislav Menshikov, dell'Istituto di Economia Mondiale di Mosca: rappresenta una vera rivoluzione delle tesi economiche sovietiche.

Menshikov parla di «mutamenti drastici dell'organizzazione industriale» *in Occidente, grazie allo sviluppo della* «pianificazione a lungo termine» *nelle grandi imprese. Prende atto dell'*«enorme aumento della funzione del governo» *a fini anticiclici. Osserva che* «alcuni dei cambiamenti della pianificazione governativa e delle imprese, e del ciclo economico, avvicinano l'economia capitalistica a un'organizzazione di tipo socialista». *Menshikov ricorda gli scritti prerivoluzionari di Lenin (quelli in cui si esaltava il «capitalismo di Stato» tedesco) come prova che può nascere una certa* «somiglianza fra i due sistemi», *e conclude dicendo che oggi* «la ripetizione di una crisi come quella del 1929-33 è molto improbabile».

Tutti sembrano dunque d'accordo sul fatto che non ci saranno più drammatici sconvolgimenti della nostra vita economica: i comunisti, i keynesiani, ed anche Milton Friedman, il quale mi ha detto a Chicago che l'economia occidentale è ormai «a prova di depressione». *La ragione è questa:* «Non può esserci un collasso economico senza che ci sia prima un collasso monetario; e quest'ultimo è oggi impossibile, vista la ricchezza dei dati di cui disponiamo. Nessuna autorità monetaria potrebbe ripetere gli errori degli Anni Trenta».

Arrigo Levi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 5, 7, 11 e 13 giugno).

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Il rompicapo delle virgole

Sembra facile fissare delle regole, ma i più illustri grammatici nell'uso pratico diventano perplessi - Buon gusto e buon senso sono la prima norma

La regola del vecchio Corticelli circa la Virgola è chiarissima: «si usa per dinotare l'interrompimento piccolo del discorso, e dee porsi qualunque volte il discorso non è perfettamente continuato, ma contiene qualche movimento o passaggio, quantunque piccolo» (*Io, tu, e le rose*). Pure dice troppo e troppo poco.

Il grande Bartoli giudicò disperato «arbitrare e statuire che qui si deve virgola, e qui no», avendo osservato «che qualunque regola generale si dia della virgola.... benché, considerandola in se stessa, ella s'approvi per buona, non pertanto venendosi all'atto dell'applicarla, ad uno di buon senno, parrà che sì, e all'altro che no; anzi un medesimo si troverà parecchie volte perplesso, e in dubbio se qui si debba verun segno per distinzione, ovvero omettersi» (*Io, tu e le rose*). Questo diceva soprattutto per rispetto alla «Virgola davanti a Che»: la più certa, secondo alcuni, a potersi stabilire per istatuto, e invece nella pratica incertissima, come quella che prende legge, volta per volta, dalla convenienza.

Sentiamo i moderni. *Che* relativo, introducente una proposizione attributiva, vuole la virgola avanti a sé quando tra il sostantivo ad essa proposizione stiano altre parole («Quel ramo del lago di Como, *che* volge a mezzogiorno»), ovvero quando l'attributiva indica una proprietà non necessaria ad esprimersi e senza la quale la principale conserva senso pieno («Avevano entrambi intorno al capo una reticella verde, *che* cadeva sull'omero sinistro»); non la vuole invece quando l'attributiva spiega il sostantivo precedente e ne compie il concetto («Vide una cosa *che* non s'aspettava»).

Meritamente fortunati gli esempi del Fochi. «Il fiume Arno, *che* bagna Firenze e Pisa, nasce dal monte Falterona». Qui lo stacco prodotto dalle virgole è necessario, perché l'attributiva *che bagna Firenze e Pisa* nulla rileva rispetto al senso della principale *il fiume Arno nasce dal monte Falterona*. Per contro dicendo «Il fiume *che* bagna Firenze e Pisa si chiama Arno», le virgole vanno giustamente all'aria (sebbene un orecchio finissimo ne desideri forse una dopo *Pisa*), perché l'attributiva *che bagna Firenze e Pisa* è necessaria al senso della principale, la quale da sé non significherebbe nulla (*il fiume si chiama Arno*).

Più in generale, ci sono casi in cui l'omettere la virgola guasta il senso: come nelle vocative (*Chiamalo imbecille* è tutt'altro che *Chiamalo, imbecille*, ellittico per «o imbecille!»), o come nel classico esempio del Davanzati: «Ambedue ne acquistarono odio, Ottone appresso, l'esiglio», dove la seconda virgola è tanto necessaria che fa le veci di *acquistò*. Ma ce ne sono altri in cui il virgolare sarebbe altrettanto calamitoso. «L'arte di rompere il discorso, senza punto slegarlo come fanno i Francesi, bisogna impararla dai Greci e da' Trecentisti». Si metta una virgola dopo *slegarlo*, e dando lode ai Francesi invece che biasimo, si farebbe dire al Leopardi il contrario di quello che intendeva.

Piacerebbe anche nella spinosa questione della virgola rimettersi alla discrezione dell'autore dei *Promessi Sposi*; ma per l'appunto, nella seconda redazione del romanzo, il Manzoni abusò un poco di quel segno, giungendo a scheletrare il periodo come avviene quando si punteggia con troppo rigore. Questo sia detto per diporto erudito. Oggi come oggi, la slogicatura dello scrivere è giunta a tale che non si raccomanderà mai troppo la punteggiatura. Una parola può anche scappare; un segno di distinzione, non dovrebbe mai.

l. p.

Risultati per 36.292 delle medie: 61% promossi, 27% rimandati, 12% respinti

Questi i migliori studenti di Torino

I voti più alti - Segrè: 4 dieci e 5 nove; Berti: 8 nove e 4 otto; D'Azeglio: 5 nove e 3 otto - Alla Corelli una cieca dalla nascita e la sua amica che l'aiuta hanno la media del nove - Il primo del Gioberti è un contestatore: «Mi sono impegnato per avere la borsa di studio; bisogna distruggere la scuola per ricostruirla» - Ma la maggior parte detesta i movimenti della violenza - La più in gamba del Terzo magistrale: «Non potrò andare all'Università, sono povera» - Domani cominciano gli esami

I «campioni» di quest'anno: Oletti, Bortolin, Bono, Gianotti, Vallania, Ormea, Vento, Versari, Coralluzzo, Contardi

Finita l'ansia per la maggioranza degli studenti: in quasi tutte le scuole sono esposti i tabelloni con i risultati. Bravi gli allievi del liceo scientifico Segrè: in due classi, la seconda C e la seconda M, sono stati tutti promossi. La migliore media della scuola è quella di *Carla Contardi*, 16 anni, corso Tassoni 45. Ecco la sua pagella: storia, filosofia, matematica, scienze, 10; italiano, latino, lingua straniera, fisica e disegno, 9. A casa abbiamo trovato la madre, festante; la ragazza era già in vacanza.

Fra quelli che si sono maggiormente distinti c'è *Pier Giovanni Bono*, 16 anni, strada del Mainero 161, seconda classe. E' stato promosso con la media dell'otto. Dice: «*Questo è stato un anno molto travagliato per il mondo della scuola: contestazione, scioperi, dimostrazioni in piazza. Secondo me con questi sistemi si conclude sempre poco: meglio una discussione chiara e precisa, che metta a fuoco i veri problemi e porti a delle soluzioni concrete. Adesso nulla è cambiato, gli studenti non hanno ricevuto alcun vantaggio, la preparazione lascia sempre a desiderare*». Le sue materie preferite sono matematica e scienze: in casa ha allestito un piccolo laboratorio chimico.

Elsa Ormea, 17 anni, abitante a Gassino, è la migliore allieva del Terzo Istituto Magistrale, dove ha frequentato la terza classe. «*Per andare a scuola mi alzo tutte le mattine alle 5: un'ora di pullman, poi il treno e, se tutto va bene, alle 8 sono in classe*». Graziosa, con un bel sorriso simpatico, è contenta del successo ottenuto: «*Mi piace studiare ed essere la prima mi riempie di gioia*». Il suo sogno sarebbe di entrare all'Università, ma non potrà avverarsi. «*Adesso vado a scuola grazie ad una borsa di studio: purtroppo i miei genitori non possono permettersi queste spese e dovrò accontentarmi del diploma. Ma sono contenta lo stesso, farò la maestra*».

Le migliori pagelle della scuola media «Corelli» sono quelle di *Giovanna Versari*, 14 anni, e *Carla Gianotti*, 11 anni. Frequentano la prima classe, sono compagne di banco ed abitano in via Pergolesi 86. Tutte e due hanno avuto la media del nove. Ma per Giovanna quest'affermazione ha un valore di gran lunga superiore a quella di molti altri studenti. E' cieca dalla nascita: sottoposta a cinque operazioni, lunedì è partita per Roma, dove subirà un altro intervento. E' l'ultima speranza: se l'operazione riesce, forse potrà vedere, sia pure con l'aiuto degli occhiali.

Dice la madre: «*Ha voluto frequentare la scuola normale per non sentirsi troppo diversa dalle altre. La Gianotti l'accompagna, l'aiuta a fare i compiti, le legge i libri di testo. Giovanna studia con molto impegno: vorrebbe fare l'interprete. E' tanto coraggiosa: per permetterle di essere un po' indipendente, le abbiamo fatto "tradurre" alcuni libri nel sistema Braille*».

Carla Gianotti racconta: «*Giovanna è molto brava e le voglio tanto bene. Abbiamo studiato insieme e siamo state promosse con gli stessi voti*». Carla ha l'hobby dei francobolli: «*Ho già una piccola collezione. Adesso che sono in vacanza potrò dedicare un po' più di tempo alla raccolta*». Le piace studiare, la materia che preferisce è la matematica.

Il più bravo della scuola media «Alighieri» è *Piero Vallania*, 11 anni, corso Monte Grappa 61. Vispo e intelligente, confessa di non dedicare troppo tempo allo studio. «*Mi piace giocare con gli amici, così mi sbrigo in fretta a fare i compiti*». Vorrebbe diventare ingegnere, perché gli piace la matematica.

Al liceo «Gioberti», il migliore di tutti è un contestatore: *Antonio Vento*, 18 anni, via Clemente 15, seconda classe. Dice: «*Ho studiato molto perché mi serviva prendere buoni voti per concorrere alla borsa di studio. Mi occorrono soldi per poter essere indipendente dai genitori*». Dice: «*La scuola è un malato incurabile. Dobbiamo distruggere per costruire una società in cui non vi siano più divisioni fra le persone che hanno studiato e quelle che lavorano*». Parlando della riforma della scuola, dice: «*E' certo che noi studenti non volevamo una riforma come questa, che rende la scuola soltanto un pochino più funzionale*».

La campionessa dell'Istituto magistrale «Domenico Berti» è la diciassettenne *Domenica Oletti*, della terza classe. Nove in filosofia, pedagogia, storia, geografia, matematica, scienze, fisica e canto; otto in disegno, psicologia, latino ed italiano. Studia perché le materie le piacciono. Quest'anno non ha giudicato buone le idee del Movimento studentesco, soprattutto perché «*trovo sciocco che si debba ricorrere alla violenza per far valere i propri diritti*». Secondo lei «*la riforma è un notevole passo avanti, ma non basta*». I suoi passatempi preferiti: «*Passeggiare, leggere buoni libri e ascoltare dischi*». Vita semplice di una ragazza semplice.

Studia volenterosamente *Walter Coralluzzo*, 12 anni, il migliore della scuola media «Massari», dove ha frequentato la prima classe. E' abituato alla vittoria: «*Ho già avuto premi per la poesia. Studiare mi piace e andare a scuola mi diverte. Quando ho finito compiti e lezioni mi dedico alla mia collezione di francobolli*».

Nessun bocciato o respinto nella prima D del liceo «D'Azeglio», la classe dell'allieva più brava, *Carla Morello*: cinque 9 e tre 8.

Renata Fontanella frequenta l'istituto tecnico Arti grafiche Bodoni e quest'anno ha battuto tutti i suoi compagni. «*Studio volentieri perché voglio arrivare presto al diploma. Così potrò aiutare mio padre, che è malato e non può più lavorare*». *Maurizio Bortolin*, 17 anni, terza classe all'istituto per geometri «Castellamonte», dice: «*Studio meno che posso, sto attento alle lezioni e non ho mai trovato difficoltà*». La sua media è la più elevata della scuola. Ama la musica classica e, pur partecipando ai moti studenteschi, rifugge dalla violenza. Per questo i compagni lo hanno soprannominato «*opposizione alla violenza*».

Altri bravi studenti: *Antonio Massetto*, II A meccanici all'Avogadro; di giorno lavora e di sera va a scuola. Ecco i suoi voti: 9 di matematica, fisica, chimica, disegno; 8 d'italiano, storia, lingua straniera. *Benedetto Saccuzzo*, IV B al Pininfarina, corso nucleare: tre 9, quattro 8, tre 7. *Susanna Conti*, II E media Casorati: 10 di storia e geografia, cinque 9 e due 8. E ancora: *Paolo Marcolo, Roberto Menegus* e *Aldo Viglino* tutti della media Negarville.

SCUOLE	Promossi	Rimand.	Respinti	TOTALE
Medie inferiori	13.203 (62,42%)	4.974 (23,51%)	2.976 (14,07%)	21.153
Ginnasi - Licei (parziali)	1.269 (64,95%)	546 (27,94%)	139 (7,11%)	1.954
Licei scientifici	2.625 (68,41%)	995 (25,93%)	217 (5,66%)	3.837
Istituti tecnici	3.692 (52,68%)	2.349 (33,52%)	967 (13,80%)	7.008
Istituti profess.	1.233 (52,69%)	810 (34,62%)	297 (12,69%)	2.340
TOTALI	22.022 (60,68%)	9.674 (26,66%)	4.596 (12,66%)	36.292

Alle 21 di ieri sera c'erano ancora consigli di classe riuniti per gli scrutini; ma i dati già noti consentono ormai di tirare le somme. E' andata davvero meglio dell'anno scorso, malgrado tutto. Su 36.292 studenti giudicati per scrutinio i promossi sono 22.022, pari al 60,68 per cento; i rimandati 9674, pari al 26,66 per cento; i respinti 4596, pari al 12,66 per cento. Rispetto al giugno del '68 i promossi sono il 7 per cento in più, i rimandati il 6 per cento in meno e i ragazzi che dovranno ripetere l'anno l'1 per cento in meno.

Questo per quanto riguarda i risultati complessivi che l'esito della media dell'obbligo rispecchia fedelmente. Va notato che nei ginnasi-licei il numero dei bocciati è diminuito del 3 per cento a confronto dell'anno scorso e così pure nei licei scientifici. Negli istituti tecnici invece sono diminuiti i rimandati a favore dei promossi; ma sono saliti dell'1 per cento i bocciati.

Domani le scuole si riapriranno per gli *esami di licenza media* (8 mila ragazzi nelle statali) e di *licenza professionale* (un po' più di un migliaio). Il diario delle prove scritte per la terza media è il seguente: lunedì italiano, martedì lingua straniera, mercoledì matematica, giovedì educazione artistica, venerdì latino (facoltativo).

Nelle scuole elementari della città le lezioni sono finite ieri mattina per consentire ai maestri impegnati negli esami presso le scuole private di adempiere al loro incarico: 43.300 alunni della prima, terza e quarta classe hanno augurato buone vacanze ai maestri. *Li rivedranno a ottobre*, dopo la lunga vacanza. Sono tutti promossi tranne 8800 circa che dovranno ripetere la classe: il 2 per cento, la metà degli anni passati. «*Anche nelle elementari* — dicono i direttori — *quest'anno è andata meglio*».

Altri 27.500 scolari si troveranno a scuola domani: 14.500 per il primo esame della vita, quello per il passaggio dalla seconda alla terza classe; 13 mila per l'esame di licenza, al termine della quinta classe.

Ed ecco i risultati resi noti ieri. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

SCUOLE MEDIE — *Corelli*: 456, 177, 157; *Fermi*: 393, 96, 51; *Beretti*: 413, 268, 91; *Via Negarville*: 287, 96, 49; *Perotti*: 333, 143, 130; *Martiri del Martinetto*: 280, 87, 40; *Verga*: 351, 54, 83; *De Nicola*: 116, 141, 86; *Lagrange*: 139, 60, 46; *Massari*: 372, 98, 44; *Romita*: 444, 250, 66; *Meucci*: 71, 60, 32; *Meucci, sezione Buon Pastore*: 10, 13, zero; *Casorati*: 432, 150, 82; *Pascoli*: 358, 126, 65; *De Sanctis*: 255, 168, 127; *Croce*: 270, 165, 136; *Lorenzo il Magnifico*: 262, 98, 46.

In totale sono stati finora giudicati 21.153 alunni: 13.203 promossi (62,42 per cento); 4974 rimandati (27,94 per cento); 2976 respinti (14,07 per cento).

GINNASI-LICEI CLASSICI — *Gioberti*: 216, 82, 21; *Alfieri*: 299, 195, 56; *D'Azeglio*: 313, 82, 13 (solo liceo). *In totale* sono stati finora scrutinati 1954 studenti: 1269 promossi (64,95 per cento); 546 rimandati (27,94 per cento); 139 respinti (7,11 per cento).

LICEI SCIENTIFICI — *Segrè*: 397, 323, 51. I risultati per questo tipo di scuola sono definitivi. *In totale* su 3837 studenti, 2625 promossi (68,41 per cento), 995 rimandati (25,93 per cento), 217 respinti (5,66 per cento).

ISTITUTI TECNICI — *Sommeiller* (diurno): 125, 92, 42; *Sommeiller* (serale): 304, 108, 29; *Castellamonte* per geometri (diurno): 160, 80, 19; più 7 ritirati; *Castellamonte* (serale): 104, 33, 4 più 61 ritirati; *Avogadro*: 882, 518, 226; *Pininfarina*: 282, 257, 226; *Arti Grafiche Bodoni*: 116, 146, 47.

In totale su 7008 studenti di cui sono noti finora gli esiti dell'anno di studi, 3692 (52,68 per cento) risultano promossi; 2349 (33,52 per cento) rimandati; 967 (13,80 per cento) respinti.

ISTITUTI PROFESSIONALI — *Bosso*: 312, 176, 98; *Zerboni*: 158, 20, 43. *In totale* risultano giudicati finora per scrutinio 2340 studenti: 1233 (52,69 per cento) promossi; 810 (34,62 per cento) rimandati; 297 (12,69 per cento) respinti.

L'operaio che sognava una famiglia tutta per sé

Si avvelena perché la moglie è tornata a vivere con i suoi

Al ritorno dal viaggio di nozze la suocera vuole che la figlia vada a dormire da lei - Il giovane si oppone e lo picchiano - Ieri è svenuto sul balcone

Paolo Colla, 26 anni - La moglie non è voluta andare nella casa preparata dal marito

Paolo Colla, l'operaio ventiseienne di Rivoli abbandonato dalla moglie pochi giorni dopo le nozze perché non accettava di convivere con la suocera, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi. E' stato salvato in tempo. La sua amara vicenda è nota. Ha trascorso tutta l'infanzia in un collegio. Nel novembre scorso ha incontrato in una sala da ballo Domenica Foti, 24 anni, di origine siciliana. Si è fidanzato e in gennaio ha affittato un alloggio a Cascine Vica. Lo ha arredato per accogliere la sposa.

Le nozze sono state celebrate il 4 maggio, poi c'è stato il viaggio di nozze. Al ritorno le prime contrarietà: la moglie vuole andare a dormire nella casa dei genitori. La suocera gli dice: «*Mia figlia sta poco bene, vai a prendere il letto e stiamo qui tutti insieme*». Al Colla il discorso non piace e torna nel suo appartamento. Il giorno dopo scopre che gli hanno portato via i mobili, sono spariti anche i regali di nozze. C'è una scenata, i parenti dicono che è pazzo, per far valere le loro ragioni sposa e familiari lo picchiano.

Al giovane, rimasto solo, nei giorni scorsi hanno scritto sconosciuti e amici per esprimergli solidarietà e comprensione. Il suo vecchio maestro gli ha detto: «*Mi addolora saperti vittima di una situazione dolorosa. Consigliati con qualche persona esperta, rimani calmo e abbi fiducia*». La disperazione e la solitudine hanno avuto il sopravvento. Paolo Colla ha resistito una settimana. Ieri a mezzogiorno gli inquilini di via Mioca 13 lo hanno visto crollare svenuto sul balcone. Sono stati avvisati gli agenti del commissariato Cascine Vica, un poliziotto è entrato nell'alloggio. E' riuscito a rianimarlo, il giovane con un filo di voce ha detto: «*Mi sono avvelenato*» poi ha perso nuovamente conoscenza. E' stato portato all'ospedale di Rivoli, poi alle Molinette.

Ignobile episodio scoperto dai carabinieri durante una retata

Con frustate e sevizie costringono una diciassettenne a prostituirsi

La giovane era scappata di casa - Due sfruttatori la sequestrano in una stanza d'albergo, dopo quattro giorni di torture accetta di scendere sul marciapiede - Fermata, racconta piangendo la sua storia: «Mi uccideranno» - Arrestati

Maria Arabia, irretita da due giovani senza scrupoli

Due giovani hanno rapito una ragazza di 17 anni; l'hanno picchiata, seviziata e costretta a prostituirsi. Una storia ignobile, che i carabinieri hanno scoperto per caso durante una retata. Ora gli sfruttatori sono in carcere; la vittima è tornata a casa.

Si chiama Maria Arabia, abita a Venaria con i genitori e otto fratelli. Il padre è operaio alla Fiat Mirafiori, lei era apprendista alla Snia. Graziosa, i capelli neri sciolti sulle spalle, il corpo magro da adolescente, uno sguardo timido, pieno di vergogna. Racconta la sua storia con voce bassa.

Giovedì della settimana scorsa scappa da Venaria per un litigio. Alla sera, stanca, triste, entra in un bar di corso San Maurizio. Ci sono altri giovani, una ragazza. Cominciano a chiacchierare: «*Erano gentili, mi facevano complimenti: come sei bella, perché non andiamo a ballare. Io mi sentivo lusingata*». Il tempo passa veloce, Maria si accorge che è tardi: «*Debbo andare*». Uno dei giovani protesta: «*Non puoi lasciarci così; adesso resti con noi*», diventa minaccioso: «*Io non mi faccio prendere in giro, piuttosto ti ammazzo*», in tasca ha una rivoltella, la punta contro Maria che è terrorizzata. Gli amici riescono a calmarlo, ma aggiungono: «*Meglio non contraddirlo, rimani*».

Escono insieme. Maria ha paura, inventa una scusa: «*Mio padre mi aspetta, si preoccuperà*». Non può dire altro. Il giovane la schiaffeggia, poi le strappa i capelli: «*Mi hai stufato*». La trascina via seguito dagli altri. Arrivano in un albergo di Porta Palazzo: «*Adesso affitta una camera e spicciati*». Maria ubbidisce.

In quella stanza rimane quattro giorni; con lei sono sempre il giovane con la pistola e un amico. Prima cercano di convincerla: «*Sei graziosa, potresti guadagnare molti soldi*»; quando si ribella la picchiano: schiaffi, calci, poi compare una frusta. Maria non ha nemmeno la forza di piangere. Una volta le spengono la sigaretta contro il braccio: «*Abbiamo deciso di ucciderti*».

Allora accetta. I due cambiano atteggiamento: sorrisi, la portano a mangiare. Alla sera è in via Baltazzi: «*Fai come le altre. E niente scherzi*». Maria va con cinque sconosciuti: 25 mila lire. Le consegna agli sfruttatori: «*E' troppo poco, devi "lavorare" di più*». La sera dopo i clienti sono otto: 40 mila lire.

E arriviamo al terzo giorno. Un'autoradio dei carabinieri — brigadiere Scavo, appuntato Bonfrisco — passa nella zona. Il sottufficiale nota la ragazza che sta appartata in un angolo, gli occhi bassi. Viene portata in caserma. Non parla. Scavo si accorge che è impaurita; l'interrogatorio continua con dolcezza; interviene il capitano Musti. Alla fine Maria scoppia a piangere. La storia viene fuori un pezzo alla volta.

Il capitano Musti le chiede il nome degli sfruttatori: «*Pasquale e Giuseppe. E poi?*». Maria non sa altro, ma li descrive con esattezza. Il brigadiere e l'appuntato escono a cercarli. Li trovano a mezzanotte: «*Noi non sappiamo niente, tutte fantasie*». Ma la ragazza insiste: «*Ho raccontato la verità*», mostra il braccio con l'ustione della sigaretta. I due guardano sbalorditi. Al termine dell'interrogatorio vengono arrestati. Sono Pasquale Rapicano, 25 anni, via San Francesco d'Assisi 21, e Giuseppe Umana, 28 anni di San Mauro. Maria viene accompagnata a casa: «*Voglio dimenticare tutto*». E' giovane, ci riuscirà.

— Il meccanico Ludovico Ignazio, 40 anni, via della Rocca 28 è stato arrestato dagli agenti del commissariato [illegible]: deve scontare 6 mesi per tentato furto e ricettazione.

Un rinvio per il quartiere industriale di Orbassano

Si ritiene insufficiente il contributo di 45 mila lire per vano offerto dai proprietari dei terreni

A Orbassano il sindaco Brussino e la Giunta di centro sinistra si sono incontrati con il «Gruppo di base» (nuova associazione estranea ai partiti), la commissione interna della Indesit, dirigenti ed attivisti delle Acli e della locale sezione del psi. E' stata discussa la convenzione Levi, Bruera, Coggiola, Mazzola, proprietari di un'area di 336.347 metri quadrati su cui dovrebbero sorgere un centro tecnologico della Fiat, Skf, Motors e società di sviluppo piemontese che occuperebbe 3 mila specialisti. Nello stesso comprensorio si dovrebbero costruire case per 8433 vani. La spesa prevista è di 15 miliardi.

In base a quanto stabilito dalla convenzione il Comune chiede ai privati un contributo di 45 mila lire per vano per opera di urbanizzazione, gli interessati dovrebbero inoltre versare 102 milioni a parziale copertura della costruzione di uno speciale impianto di depurazione per lo scarico delle acque bianche e nere.

Prima della riunione erano stati distribuiti volantini contro i termini della convenzione che sarà discussa dal consiglio comunale. Le diverse tesi sono state esposte da cittadini e tecnici. Tutti sono d'accordo nel sostenere l'opportunità dell'insediamento che attirerà ad Orbassano oltre 10 mila nuovi cittadini (attualmente la popolazione è di 14 mila unità). «*Ma i costi dei servizi, comprese scuole primarie e secondarie, ospedale e trasporti, non devono gravare sui cittadini, bensì sulle industrie interessate*».

Per il «Gruppo di base» il geom. Quarello, l'arch. Cornico e il prof. Mingone hanno chiesto che lunedì il Consiglio comunale non voti la convenzione; ma si faccia uno studio per accertare meglio i costi dell'insediamento. Il dott. Rebaudi ed il dott. Moretto delle Acli hanno detto che «*i Comuni della zona devono consorziarsi con l'intervento della Provincia per far pagare agli industriali i costi sociali derivanti dallo sviluppo delle aziende*». L'arch. Rivalta ed il consigliere Gattini per il psi hanno affermato che «*il contributo di 45 mila lire previsto dalla convenzione è inferiore al 20 per cento di quello fissato dalla legge Mancini*».

Il sindaco Brussino (psi) e il vice sindaco Giordano (dc) hanno dichiarato di accettare il rinvio del voto del Consiglio. «*La convenzione è frutto di uno studio; ma si indagherà ancora. Non bisogna però perdere tempo*». In proposito il sindaco ha segnalato che le industrie potrebbero sistemarsi in un comune vicino e Orbassano avrebbe ugualmente il carico dell'insediamento di nuovi cittadini senza i vantaggi che la convenzione offre. Stamane alle 10, in piazza del Municipio, vi sarà una manifestazione pubblica per chiedere la modifica degli accordi.

La bellezza futura sarà calva

Alla lettrice che consolava un giovane senza capelli e con le orecchie a sventola sono arrivate le repliche di decine di lettori - A tutti diciamo: «Calvi siate forti, l'avvenire potrebbe essere vostro»

La settimana scorsa una lettrice di Santa Margherita ha scritto a *Specchio dei tempi*. Annunciava di avere un portentoso preparato contro la caduta dei capelli. La donna aveva letto il disperato appello di un ragazzo di 24 anni che si angustia perché è calvo. «*Se siete d'accordo* — affermava — *gli manderò la mia pozione e tornerà ad avere capelli forti e sani. Non sono nè un dottore nè uno scienziato, ma ho tanta esperienza. I miei succhi d'erba distruggeranno il verme che attacca la radice dei capelli. Mi basta un grazie e non voglio pubblicità*». La lettera dava anche saggi consigli: anzitutto curare l'igiene e non lasciarsi avvilire. Al ragazzo che dispone per natura anche di un paio d'orecchie piuttosto robuste diceva: «*Animo, pensi che pure l'erede al trono d'Inghilterra ha le orecchie a sventola*».

Il suo intervento ha lusingato decine di calvi. In questi giorni hanno scritto al giornale parecchi giovani minacciati dalla calvizie. Esprimono avvilimento per quella che ritengono una «*tragica menomazione*», citano le esperienze più strane, le spese non indifferenti che hanno sostenuto. Sperano che la lettrice di Santa Margherita li aiuti, chiedono il suo indirizzo.

Siamo del parere che la signora, malgrado le buone intenzioni, non possa far nulla per arrestare la caduta dei capelli. E' già successo ad altri, medici, scienziati, e mettiamoci anche gli erboristi. Non siamo dei cinici e sappiamo che le illusioni aiutano a vivere. Ma bisogna anche riconoscere che la perdita dei capelli non è un dramma, avviene prima o poi in tutti: i peli hanno una vita limitata come le cose terrene. Se questo processo si fa più rapido, se alla caduta non segue un rinnovamento, si tratta di una forma patologica: alopecia la chiamano i medici. Essi affermano che in certe famiglie la vitalità del bulbo è modesta, in altre è tenacissima. Non è merito di nessuno. E accanto ai calvi precoci si vedono anziani che portano fino ai 90 anni fitti capelli a spazzola. Chi sta meglio? E' questione di gusto. L'estetica è un'opinione.

Contro l'atrofia c'è poco da fare. I nostri lettori però si disperano, ne fanno una tragedia. Dicono di essere umiliati, si sentono esclusi, pare non riescano a gustare quel poco di buono che la vita offre. Un giovane dopo aver chiesto «*almeno una bottiglia di quella magica pozione*», scrive: «*Noi calvi sappiamo cosa vuol dire essere disprezzati dalla società. Il mio capo officina mi dice sempre che una ragazza non la troverò mai, perché senza capelli faccio senso*». Un altro, già convinto degli effetti della lozione, chiama «*benefica fata*» la signora di Santa Margherita. Afferma: «*Sono depresso, ho tentato ogni cura, non ho più voglia di far niente, tutti mi deridono*». Un ragazzo scrive: «*Ho appena 13 anni e porto il parrucchino. I miei me lo hanno acquistato con grandi sacrifici perché possa giocare con gli amici. Ma ho paura che mi cada, mi sento ridicolo*». Una madre di Treviso scrive: «*Ho una figlia di 25 anni. E' disperata, ha perso la serenità perché è calva*».

Siamo in pieno dramma. Si cercano guaritori ed erboristi. Non si bada a spese per provare unguenti e parrucche. Eppure c'è chi dice: «*La bellezza futura sarà calva*». Forse ha ragione. E in attesa che il genere umano si liberi dalla schiavitù dei capelli, già molti parecchi vanno fieri della loro calvizie. Un recente concorso ha laureato campione europeo dei senza capelli un italiano di 24 anni. E' stato fotografato raggiante. Ha detto: «*Essere calvi non è un calvario*».

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	—	8.995.500
11	114	4	212.000
10	1311	91	18.500

Il monte premi è di 86.355.171

La colonna vincente risulta: X 2 2 - X 1 1 - 1 1 2 - 1 X 1

Autoriparazioni — (dalle 8 alle 13) — Off.: v. Montenovegno 30 (353.793); v. Principe Amedeo 49 (82.963); v. Giachino 70 (290.489). Elettr.: v. Millefonti 11/a (670.305); v. S. Quintino 6 (518.785); c. Lombardia 127 (727.632); v. Brandizzo 4 (279.818).

ESTRAZIONI DEL LOTTO
14 giugno 1969

Bari	34	10	45	39	31
Cagliari	84	53	51	30	65
Firenze	76	80	47	67	9
Genova	54	4	25	59	65
Milano	29	60	77	61	84
Napoli	6	37	11	68	18
Palermo	15	36	29	19	69
Roma	1	4	48	78	28
Torino	85	29	31	63	26
Venezia	22	48	15	82	47

Specchio dei tempi

Grande rispetto per il Papa e per le notizie - «Breznev è un capitalista» - Attento quando sparerà, vuole finire con i delinquenti? (un uomo esulcerato) - Parere di una benpensante: «Nessuna donna è mai morta di castità, tutt'altro» - E' ancora libero il «Maroncelli» dell'Astigiano

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono un fedele lettore de *La Stampa* da vari anni e leggo sempre con interesse il vostro giornale così ben informato. Purtroppo debbo dire che, riguardo alle questioni religiose e in particolare riguardo al Papa, il vostro giornale è sì ben informato, ma non sempre sereno ed obiettivo.

«Vorrei dire, che in fondo di ogni servizio sul Papa si legge un senso di rammarico per quello che, con il fascino della Sua altissima personalità, riesce ad ottenere nelle Sue missioni di pace nel mondo. Potrei portare alcuni esempi ma mi limito a due recentissimi. Lunedì *Stampa Sera* portava appena due righe sull'udienza del Papa ai reduci del Biafra e quelle due righe erano di una perfidia senza pari: quasi che i reduci dalla penosa vicenda fossero stati caricati a viva forza su "un furgone" per portarli a ringraziare il Papa che pure si era adoperato per la loro liberazione.

«Mercoledì 11, la cronaca della visita del Papa a Ginevra mette in gran risalto il fatto dei pastori protestanti "fermati dalla polizia" per impedire manifestazioni di protesta. Anche qui una cronaca parziale, "poca gente" per le strade, solo i "cattolici" ad applaudire al Papa, quindi quasi un "fiasco" ed immaginiamo le fregatine di mani del vostro corrispondente e, più ancora, del vostro Direttore.

«Non mi pare che sia stato uguale il comportamento del S. Padre quando ha concesso l'intervista al vostro Arrigo Levi! Cosa potete dire al riguardo? Avrete almeno il coraggio di pubblicare questa lettera? Cordialmente saluto».

Benvenuto Cortese

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, riporta, se credi, la mia umile risposta al grande (detto con rispetto e senza alcuna ironia) Marcuse. Certo che Breznev è tutto a destra! Quando il potere politico e il potere economico si identificano, quando il potere politico e il potere economico sono di nome e di fatto nelle stesse mani è impossibile andare più a destra, anche volendolo. Cordialmente».

Ottavio Battaglino

Un lettore ci scrive:

«Finalmente Torino si sveglia! Plaudo al signor Ugo Bava, che, per difendersi dai ladri, ha sparato dalla finestra! E' ora che incominci la riscossa! I piemontesi hanno fatto l'Italia, e non sono capaci di difendersi da questa masnada di terroristi e delinquenti? Abbiamo subìto furti, scippi, malcostumi, sempre protestando inutilmente senza reagire, perché i puniti non sono mai i delinquenti.

«Abbiamo abbandonato la città nelle mani della malavita, del vizio e delle oscenità per il quieto vivere! Ora basta. Invito i torinesi a fare come me, comperarsi un fucile e adoperarlo senza paura alla prima occasione. Sono stato derubato per ben tre volte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Posso esprimere la mia opinione (senza speranza alcuna di attenzione, ovviamente) in proposito al dibattito sul angoscioso problema, ampiamente rimestato, delle nonne in fregola, delle nonne freddine, delle allegre zitelle, delle zitelle non ancora allegre, ma ben disposte ad esserlo? Mi pare che sia ora di troncare l'argomento.

«L'intimità completa è la cornice che perfeziona un bel quadro, nitido, bello e pulito. Non si può ragionevolmente pensare a procurarsi una cornice per un quadro che non esiste e del quale non si conoscono tinte e misure. Quindi, dopo aver costruito pazientemente, con reciproca stima ed affetto, il quadro, la cornice verrà da sé, senza drammi o smanie isteriche. Non mi si parli d'amore sconvolgente ed irrefrenabile: il vero uomo, veramente innamorato, rispetta scrupolosamente colei che ama, la quale, dal rispetto portatole da lui, capisce e valuta il suo affetto.

«Ognuna, poi, padronissima, se maggiorenne e vaccinata, di comportarsi come crede, ma, per favore, evitando di sventolare i propri indumenti intimi. Se una donna vuole conservare la propria dignità, deve riservare ogni intima tenerezza esclusivamente al marito, ovviamente dopo le nozze. Se non ha la fortuna di incontrare un uomo degno di essere sposato, stia buona, tranquilla. Nessuna è mai morta di castità. Tutt'altro.

«Le donnette di [illegible], non fanno altro che costruire cornici fasulle a quadri inesistenti: facciano pure, liberissime, ma si astengano ad olezzare gozzanianamente di "un non so che di uovo e di gallina". Purché si lavino i loro panni sporchi da loro. Di porcherie ce ne sono già abbastanza in giro».

Cristina Andriano Busso

Un lettore ci scrive da Berzano S. Pietro:

«Non posso scrivervi come è andata perché sono ancora in alto mare. Infatti il processo è stato — all'ultimissimo momento — nuovamente rinviato per lo sciopero dei cancellieri; la prima volta, in aprile, per il [illegible] del Pretore. In compenso grazie a te, cara *Stampa*, ho avuto una nuova, plebiscitaria prova della bontà della causa per la quale mi batto: telegrammi, telefonate, lettere. Dal professor Giuseppe Bracco dell'Università di Torino al dott. Ferraro Caro; dalla "Lega contro la distruzione degli uccelli" alla "Associazione naturalistica Lariano" di Lecco (Varese). E molte molte lettere, specialmente di scolari. Letterine commoventi, piene di ingenuità e di bontà. Possibile che si debba lasciare sprecare un così cospicuo patrimonio di gentilezza e di umanità?

«Le premesse ideali ci sono, la simpatia e l'approvazione della pubblica opinione anche; adesso c'è perfino il "martire" o quanto meno il "perseguitato". Che cosa ci manca per scuotere gli animi giacenti, nella speranza di poter salvare almeno qualche migliaio di vite, convincendo anche soltanto pochi "appassionati" cacciatori a mirare — tra settantacinque giorni — contro un piattello od un fintello di creta invece che contro un essere palpitante di vita?

«Gli animali avranno forse la mente più semplice della nostra; sono però sicuramente più puri e più vicini al Creatore di quanto non lo siamo noi uomini».

Elio Carlo Ferrero
(Sotto processo per avere rivolto minacce ai cacciatori)

temperatura di ieri
massima + 26,3
minima + 14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,1; press. 734,5; um. 61 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, possibili locali temporali pomeridiani; venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,2; minima +13,8; media +19,9. Sole: sorge 4,41; tram. 21,17. Luna: nuova alle ore 0,00.

Un cane dimenticato 3 giorni su un'auto

Salvato dalle guardie zoofile

Un cane è rimasto tre giorni su una «500» parcheggiata in corso Lecce. Guaiva e abbaiava in modo straziante, ma se qualcuno cercava di avvicinarsi si lanciava contro i finestrini. Gli abitanti della zona hanno avvertito la protezione animali. Gli agenti hanno dovuto rimorchiare l'auto fino al canile municipale.

Qui, con molta attenzione è stata aperta la macchina. Il cane, finalmente libero si è tranquillizzato: ha mangiato e bevuto. Inutili, fino a questo momento, le ricerche del proprietario. L'auto non risulta rubata.

Scrittori della montagna — Si è svolta l'assemblea annuale presieduta da Salvator Gotta. I partecipanti sono stati ricevuti a Palazzo Cisterna dall'avv. Oberto.

Saper spendere bene

Belle con cellulite

Un dispiacere per chi si prepara per le vacanze al mare - Primo consiglio: rivolgersi al medico - Lo specialista spiega quali sono le incerte cause della malattia - La spesa grossa, trenta chili di frutta al mese - In cucina con Angelo Sorzio: lumache per San Giovanni

Le vacanze sono vicine, le donne guardano con invidia i *mannequins* con lunghe gambe affusolate che presentano costumi da bagno nelle vetrine. «*Sono giovane e carina* — scrive Katia F. — *gli uomini si voltano quando passo anche se non porto la minigonna. Ma ho anch'io i miei guai: dopo un esaurimento e relativa perdita di peso ho riacquistato chili e... mi è comparsa la cellulite. Ho già provato alcune creme con scarso vantaggio. Andare dal medico solo per questo non oso. Che fare?*».

** Non dica «non oso», signora Katia. I denari spesi meglio, quando nel nostro organismo c'è qualcosa che non va, sono proprio quelli per il medico. Abbiamo sentito per lei il prof. Ferdinando Massara, della clinica medica dell'Università di Torino, specialista in endocrinologia. Il suo suggerimento vale anche per: «Quattro amiche un po' grasse», «Luciana e le compagne», Margherita Taddei, Renata Cominetti, Laura Brambilla.

Quando il pannicolo adiposo si ispessisce

«Sotto la nostra cute si trova un tessuto detto "sottocutaneo" ricco di grasso, disposto in piccole masserelle, inglobate dentro le maglie di una rete di fibrille connettive. Questo tessuto, detto anche "pannicolo adiposo", forma una "pelliccia" che ci ricopre con funzioni protettive nei riguardi dell'ambiente. Esso assume una diversa distribuzione sul corpo femminile rispetto a quello maschile, svolgendo un ruolo importante nel modellarne le forme.

«La cosiddetta "cellulite" è un'affezione del tessuto sottocutaneo, che colpisce il 90 per cento del sesso femminile e, più spesso, l'età dopo la menopausa. Essa è caratterizzata da un ispessimento e da una retrazione delle maglie di fibre che avvolgono i lobuli di grasso, per cui il morbido "pannicolo adiposo" diviene più consistente, di aspetto nodoso o a piccoli cordoni, talvolta molto dolenti.

«Le cause e gli intimi meccanismi del fenomeno non sono ancora chiari. In linea generale si può dire che le persone obese, o anche solo con una modesta tendenza a diventarlo, sono le più esposte al rischio di tale affezione, che si riscontra inoltre sovente in donne che presentano irregolarità dei cicli mensili dovuti a svariate turbe dell'equilibrio ormonale».

Ancora incerta la natura del disturbo

«Secondo alcuni studiosi, la malattia sarebbe dovuta a carenza di certi enzimi (Jaluronidasi e Tiomucasi) che hanno il compito di impedire al tessuto connettivo di andare incontro a ispessimento e retrazione. Secondo altri si tratterebbe di un'affezione sostenuta, con un meccanismo tossico-infettivo, da germi localizzati in altre parti del corpo: microascessi dentari, tonsillari, appendicolari ecc. Talvolta infine il "dolore cellulitico" è l'espressione di uno stato morboso più profondo e importante. Non è raro, ad esempio, che il dolore localizzato sulla faccia interna del ginocchio sia dovuto a un'artrite.

«La cura risente delle incertezze delle nostre conoscenze sulla natura del disturbo. A chi ne è affetto consigliamo un'accurata visita medica per eliminare le eventuali cause organiche, metaboliche, ormonali di cui la cellulite non sarebbe che un sintomo. Notevole importanza terapeutica hanno certamente la ginnastica e la vita sportiva all'aria aperta. Secondo quanto affermano alcuni autori francesi, buoni successi possono essere ottenuti con creme a base di Jaluronidasi e Tiomucasi».

Molte scuse: la posta fa capricci

Saper spendere bene deve scusarsi con le sue lettrici. Le montagne di posta accumulate durante le recenti, lunghe agitazioni, vengono smaltite a poco a poco ed evidentemente alla rinfusa. Ci giungono lettere impostate 15 o 20 giorni fa. Tra queste la risposta di Annamaria Innocenti di Firenze alla signora Muscarà di Sanremo, alla signora Giaccardi e ad altre interlocutrici sul modo migliore di amministrare la «borsa della spesa».

Annamaria Innocenti, madre di due bimbi, dispone di 75 mila lire al mese per far fronte alle spese di casa (abbigliamento e affitto esclusi). Una situazione comune a molte donne. Ha risolto il suo problema con alcuni accorgimenti: fa *la spesa grossa*, cioè compra la frutta a cassette una volta al mese e fa provvista d'olio e vino una volta all'anno; acquista carne al supermarket e uova in campagna; si dà da fare ai fornelli; programma il *menù per tutta la settimana*. Le lettrici vorrebbero più ampi dettagli e la massaia fiorentina è pronta a darli.

Come fa, ad esempio, a conservare 30 chili di frutta al mese? «*Anzitutto all'atto dell'acquisto delle cassette, faccio attenzione che la frutta non sia troppo matura. Alcune qualità (come arance, mele, pere) si conservano bene tenendole, d'inverno, sul terrazzo, in un punto riparato dove circoli aria, ma non arrivi il sole né il gelo. D'estate nel frigorifero. La frutta va curata controllandola quasi ogni giorno. Se c'è qualche pezzo che comincia a guastarsi bisogna toglierlo subito*».

Andare al mercato con le amiche

Si può evitare la fatica di conservare la frutta per un mese: basta acquistarla insieme con altri e poi dividerla: «*Così faccio con la verdura. Vado al mercato generale con due amiche, compriamo cestini di zucchine, pomodori ecc. e li dividiamo. Posso assicurare che il risparmio è notevole, la qualità eccellente, il peso abbondante. L'utilità di stendere un preciso menù per tutta la settimana è emersa proprio in relazione agli acquisti economici fatti all'ingrosso. Non ha senso programmare un menù e poi comprare giorno per giorno nel negozio accanto. Tutto questo richiede molto tempo e perciò credo di essere avvantaggiata rispetto alle mamme che lavorano fuori casa, le quali, più che al costo, debbono badare alla rapidità del menù*».

Annamaria ci manda anche una serie di ricette. Tutte ottime e intelligenti. Se la signora Giaccardi — sposa di fresco e alle prime armi in cucina — ci invierà l'indirizzo gliele spediremo.

S. Giovanni con le chiocciole in pentola

Ci scrive Rosalba Trionfale: «*Ho trascorso la fanciullezza a Roma e ricordo le scorpacciate di lumache che ci facevamo, per la festa di S. Giovanni. Le chiamavamo, ricordo, «lumache delle vigne». Uno dei cuochi della rubrica vuol suggerirmi una ricetta perché possa ritrovare anche qui a Torino il sapore di quei piatti che consumavamo nelle trattorie dei colli?*».

** Angelo Sorzio, ai suoi servizi, signora. Scrive: «In alcuni paesi come Francia e Svizzera, esistono piccoli ristoranti nei quali la specialità sono le lumache. Nella Roma imperiale le chiocciole venivano allevate in appositi recinti alimentandole con vino bollito, erbe aromatiche e carne: di qui la lunga tradizione del mangiar lumache a Roma e dintorni. Come del resto in altre zone d'Italia.

«Quanto alla preparazione anzitutto bisogna levare alle lumache ogni impurità: i metodi sono diversi. Eccone uno: lasciatele qualche ora in acqua fredda salata con un pizzico di farina. Quindi lavarle a lungo in acqua corrente, poi metterle a cuocere per mezz'ora in acqua salata, con scorze d'arancia, una cipolla, sedano e carota. Quando sono fredde, levarle dal guscio con uno stecco.

«Fate un soffritto di olio e aglio nel quale aggiungerete 3-4 acciughe sminuzzate, un paio di pomodori pelati, prezzemolo, una foglia di menta, un bicchiere di vino bianco secco, sale e pepe. Quando la salsa sarà ben amalgamata, unite le lumache e fate cuocere per un quarto d'ora a fuoco moderato. Se la salsa fosse troppo densa, allungatela con brodo bollente. In Liguria si usa immergere le lumache nel latte, quindi passarle alla farina e friggerle poi in olio caldissimo». In questa stagione le lumache sono ottime. Si comprano in negozio per 1200-1300 lire il chilo.

Gisella Martini da Torino: «*Mi devo sposare il prossimo anno, m'interesserebbe molto comprare il corredo a rate di cui ho letto sulla rubrica. Dove li vendono?*». Analoga domanda da Annamaria Villa e da un gruppetto di impiegate di banca.

** Noi abbiamo parlato diffusamente delle creazioni di una delle marche di corredo più note e famose. Ma in questa sede, come abbiamo detto altre volte, non possiamo pubblicare nomi. La rubrica è una «caccia al tesoro» per la quale diamo però tutte le indicazioni necessarie. Per facilitare la ricerca aggiungiamo alcuni suggerimenti all'orecchio delle fidanzate. Provate a chiedere, nei grandi negozi, qual è la ditta che ha lanciato la «linea componibile» per la biancheria da casa. Provate a chiedere che vi mostrino *parures* da letto matrimoniale che si chiamano Selene o Isabella, Silvia o Giulietta, Beatrice e Cleopatra, Margherita o Claudia, ecc. Via, non potete sbagliare!

Come conservare i peperoni?

Giuseppina Bergamini, da Torino: «*Tra le lettrici c'è chi potrebbe insegnarmi come conservare i peperoni, però non con l'aceto né con la salamoia? Vorrei tanto, quando verrà la stagione buona, saperli conservare come quelli che si comprano in scatola immersi in un sugo che non è né olio né aceto e servono ottimamente per i tramezzini e per fare la peperonata in inverno*».

** Coraggio, amiche lettrici. Aiutate questa brava massaia.

Simonetta

Da tempo era in disaccordo con i genitori

L'alpinista Mirko Minuzzo minacciato col fucile dal padre in una furiosa lite

L'uomo, che ha esploso un colpo per intimorirlo, è stato denunciato per porto abusivo d'arma da fuoco - Era esasperato perché il figlio avrebbe maltrattato la madre - Non si esclude che anche il giovane venga deferito all'autorità giudiziaria



Mirko Minuzzo, il giovane alpinista al centro della vicenda

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 14 giugno.

Il padre della nota guida alpina di Cervinia Mirko Minuzzo è stato denunciato dai carabinieri per minacce nei confronti del figlio e per detenzione abusiva di arma da fuoco. Nel corso del litigio, dal fucile, un calibro 22, che è stato sequestrato, è partito un colpo, che è andato a conficcarsi nel soffitto della casa che i Minuzzo abitano al Breuil.

Giovanni Minuzzo, di 45 anni, ex commerciante, ex manager delle imprese alpinistiche del figlio Mirko, non voleva certo ferirlo, né tanto meno ucciderlo, ma solo intimorirlo, esasperato dal suo comportamento nei confronti della madre, la signora Anna, che tutti conoscono al Breuil.

Il fatto è accaduto stamane, verso mezzogiorno. Mirko Minuzzo, ventitré anni, si è presentato in casa dei genitori per ritirare degli abiti e per rinnovare loro la richiesta di un prestito. Da tempo vive fuori casa ed è in disaccordo con i genitori, per il fatto che essi non vedono di buon occhio la sua relazione con una giovane fiorista eporediese, la venticinquenne Angela Brunetto, che gestisce un negozio a Cervinia nel condominio «La Grolla».

Alcuni giorni fa, secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri, appunto per questa faccenda, e per non aver ottenuto soddisfazione ad una ennesima richiesta di denaro, il Minuzzo percosse la madre, che è anche gravemente ammalata. L'altro ieri il padre andò a casa del figlio, a chiedergli le chiavi dell'auto, che è di sua proprietà: «Dovevo portare la moglie all'ospedale». *Per tutta risposta, Mirko gli disse che ci sono anche i taxi. Seguì un violento litigio, e il padre esasperato, uscì di casa e infranse con un sasso tutti i vetri della macchina.*

La situazione, già tesa, è sfociata così stamane in una scenata ancor più clamorosa. Mirko, entrato in casa dei genitori, è stato affrontato dal padre: «Devi smetterla — *ha detto questi* — di dar fastidio a tua madre e di maltrattarla». *Mirko — sempre secondo l'inchiesta dei carabinieri — non gli avrebbe dato ascolto e avrebbe ancora una volta inveito contro la donna. A questo punto il genitore, per costringere il figlio ad uscire, ha imbracciato la carabina e dall'arma è partito un colpo, fortunatamente andato a vuoto.*

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno invitato in caserma i due, e nel pomeriggio, dopo gli interrogatori, hanno steso un dettagliato rapporto per la Magistratura, rubricando i reati in cui è incorso il padre Minuzzo. Ma anche Mirko, con ogni probabilità, verrà denunciato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per percosse. La madre, infatti, si è fatta visitare dal medico, che le ha riscontrato ecchimosi e contusioni guaribili in venti giorni.

Mirko Minuzzo il 17 giugno scorso anno compì, con Enrico Mauro, la spettacolare ascensione a goccia d'acqua della Torre Venezia, nelle Dolomiti, dopo tredici giorni di lotta. Lo scorso inverno tentò in prima assoluta il Naso di Zmutt, del Cervino, ma il tentativo venne frustrato dal maltempo.

Italo Vaglienti

Un altro accordo Fiat

I sindacati hanno ottenuto per gli addetti alla meccanica passaggi di categoria

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Sida e la direzione della Fiat hanno discusso ieri all'Unione Industriale il contratto integrativo per gli addetti alla meccanica. Al termine di un incontro, durato parecchie ore, hanno steso una bozza di accordo. I sindacati avevano chiesto il passaggio dalla terza alla seconda categoria di tutti gli operai che fanno funzionare a rotazione più macchine. L'azienda ha accettato il principio, ma ha proposto che si specificassero bene le mansioni.

La bozza di accordo predisposta ieri si riferisce in modo particolare alla Mirafiori; ma le conquiste dei sindacati verranno estese agli operai delle diverse officine che svolgono lavori di utensileria. Domani gli incontri riprenderanno alle [illegible] per la vertenza dei meccanografici.

Polemica fra autonomisti e la nuova maggioranza

La situazione nel psi - Dichiarazioni dell'on. Matteotti - Prossimo incontro per la Giunta

Alla Federazione socialista si è costituita giovedì una nuova maggioranza con le correnti manciniana, demartiniana e giolittiana, lombardiana e un indipendente. Il nuovo direttivo (Bozzello, Borgogno, Iraci, Muraro e Stucchi) ha dichiarato decaduta la segreteria retta da Panzini (autonomisti ed ex psdi) nominando un «Comitato di coordinamento».

Panzini afferma che il nuovo direttivo è illegittimo e che egli resta in carica fino al congresso nazionale del 23. La «nuova maggioranza» replica: «*Non abbiamo voluto nominare subito un nuovo segretario, per evitare una frattura irreparabile. Dopo il 22 riuniremo i segretari delle sezioni provinciali ed esamineremo la situazione*». Domani il Comitato coordinatore si incontrerà con Panzini. Nei prossimi giorni discuterà con il capo-gruppo consiliare anche la funzionalità della Giunta di Torino, «*retta da una coalizione di centro-sinistra che ha l'appoggio dei pli*».

Ieri pomeriggio gli autonomisti hanno tenuto un convegno regionale in via Massena 2. L'on. Matteotti, della direzione nazionale, ha fatto un'analisi dei contrasti che dilaniano il partito: «*Purtroppo è una crisi su argomenti di fondo. In realtà lo spostamento interno dei gruppi si andava preparando da tempo. Una parte del partito non ha creduto all'unificazione e l'ha detto onestamente. Per due anni abbiamo avuto un regime di diarchia, che ha reso il psi pletorico e lo ha spesso portato alla paralisi. La sciagurata esperienza del "disimpegno" ha reso la situazione ancora più difficile*».

L'on. Matteotti ha detto di non credere a «*una prospettiva politica di avvicinamento al pci*». C'è una parte del psi che la auspica: «*Ma allora tanto vale buttare giù il centro-sinistra, fare Giunte e Regioni con i comunisti. Però non possiamo pretendere che una parte cospicua del nostro elettorato ci segua su questa strada*».

E' stato approvato un ordine del giorno in cui si condanna «*il tentativo di dar vita a una nuova maggioranza su basi politiche diverse da quelle stabilite dal Congresso*».

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

P.za Vittorio Veneto 10; v. Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 35; v. Cibrario 88; v. Asiago 35; corso Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 287; v. Barletta 93; c. San Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1; v. Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

CATENA DI SCIAGURE IN DUE PUNTI CRITICI DELLA VIABILITÀ

Via Vigliani e corso Grosseto il pericolo è sempre in agguato

Prima disgrazia: il treno investe al passaggio a livello un camion bloccato dal traffico - Secondo incidente: un automobilista si schianta contro il palo dove sono già morte tre persone

Auto lanciata in piena velocità contro una scuola

L'autocarro sbalzato dal treno contro il palo della luce

Un camion e un treno si sono scontrati ieri a mezzogiorno in via Onorato Vigliani. L'autocarro, articolato, proveniva da via Sette Comuni e si accingeva ad attraversare via Vigliani per immettersi sulla carreggiata di destra verso corso Unione Sovietica. In quel momento è scattato il segnale del passaggio del convoglio ferroviario che collega la Fiat allo scalo-merci. L'autista — Antonio Costone, 38 anni, via Monastir — è rimasto bloccato sui binari perché nessun automobilista gli dava la precedenza.

Un passante è corso incontro al convoglio agitando le braccia, ma il capotreno Ignazio Melfo, 30 anni, via Gradisca 31, e il macchinista Piero Odetti, stessa età, via Bologna 91, non hanno potuto evitare l'urto. Il locomotore è piombato sul camion sollevandolo in aria e scagliandolo contro un palo della linea elettrica. Nessun ferito, ma gravi danni ai due veicoli.

* *

Lo spartitraffico sul cavalcavia di corso Grosseto continua a fare vittime. E' una vera trappola per automobilisti: nel giro di pochi mesi sono morte tre persone, i feriti non si contano. Lo scorso inverno una macchina si è schiantata contro un palo della luce e il guidatore è morto dopo 40 giorni di agonia. L'11 maggio contro lo stesso palo si è sfasciata una «600»: un operaio di 31 anni, è deceduto sul colpo. Il 6 giugno un padre di famiglia è finito contro lo stesso ostacolo ed è spirato durante il trasporto al Martini. Dopo questo ultimo incidente qualcuno ha legato attorno al palo il catarifrangente di una «500». Lodevole iniziativa, ma insufficiente.

Ieri alle 22,30 il perito agrario Costantino Provenzano, 22 anni, corso Giulio Cesare 51, rincasa dal lavoro. Guida una «Mini-Minor» che ha acquistato usata al mattino e deve ancora pagare. Percorre corso Grosseto verso piazza Rebaudengo.

Imbocca il cavalcavia e si trova davanti lo spartitraffico che in quel punto si allarga con il micidiale palo della luce nel mezzo. Tenta di sterzare, ma è troppo tardi: la macchina si schianta contro, si rovescia sul fianco, striscia e si ferma sfasciata contro il gradino del marciapiede. Durante la corsa il giovane rotola in mezzo alla strada. E' la sua salvezza. Portato al Martini ha una gamba rotta, guarirà in 40 giorni. «Sono a Torino da due mesi — dice — come farò a pagare le spese?».

* *

Drammatico episodio ieri mattina in via Montecuccoli: un operaio si è schiantato in piena velocità con la macchina contro la cancellata della scuola «Quintino Sella», sfondandola. A pochi metri c'erano dei ragazzi con i genitori in attesa degli scrutini: sarebbe potuta succedere una strage. L'automobilista — Oreste Guglielmotto, 37 anni, abita a Caselle con il padre e un fratello — è al Mauriziano in fin di vita. Sette anni fa aveva avuto un esaurimento, era guarito.

Ieri alle 7 si è incontrato con la sorella Esterina, alla sera sarebbero dovuti andare a trovare un loro fratello, Valentino, 32 anni, ricoverato al San Giovanni.

Verso le 10,30 è fermo con l'auto in corso Matteotti angolo via Donati. Qualche passante ricorda di averlo notato, sembrava sconvolto: altri dicono che è salito sul tettuccio della «coupé» pronunciando frasi senza senso. Si rimette alla guida, lanciato veloce via Donati. La percorre tutta e va a schiantarsi contro la cancellata della scuola sradicandola dal supporto di cemento. L'auto si accartoccia riducendosi a un ammasso informe di lamiera. Il guidatore, estratto a fatica dai rottami, è portato all'ospedale dove i medici lo giudicano in pericolo di vita per trauma facciale, cranico e addominale.

Il municipio è ancora occupato a Nichelino

Domani incontro dei sindaci della cintura con l'avv. Oberto

Il municipio di Nichelino è ancora occupato. Gli inquilini entrati nella sede comunale venerdì sera hanno deciso di andarsene soltanto quando sarà data una soluzione soddisfacente alle loro richieste. Chiedono che il Prefetto emetta un'ordinanza di sospensione degli sfratti (circa 300) in tutto il Comune per almeno 2 anni. Durante un'assemblea svoltasi nella sala del Consiglio è stato rivolto un appello a tutti i lavoratori «*perché siano prese al più presto iniziative di lotta per risolvere il problema dei fitti e degli sfratti*».

Il Comitato si è messo in moto all'alba con la distribuzione di volantini. Alle 10,30 una delegazione è stata ricevuta in Prefettura. Un funzionario ha spiegato che non è possibile emettere l'ordinanza richiesta. Il Prefetto, comunque, ha pregato il pretore di Moncalieri di considerare la grave situazione di Nichelino.

Il sindaco Prato ha convocato per domani i colleghi della cintura. Si terrà una riunione con il presidente della Provincia, avv. Oberto. Un ordine del giorno sarà portato a Roma dal sindaco di Nichelino che martedì avrà un colloquio con Rumor.

Donna di 27 anni abbandona il marito con i sette figli

L'uomo: forse è scappata in Francia - Altro fatto: sedicenne arrestato per tentata violenza a un bimbo

Una giovane sposa — Leonarda Amico, 27 anni, Venaria, via Mensa 31 — è fuggita abbandonando il marito e 7 figli. La famiglia era stata in Francia fino al '67, poi era tornata al paese natale, San Cataldo di Caltanissetta. C'era poco lavoro; alla fine di maggio l'uomo è ripartito per Torino ed è stato assunto in un cantiere. Ha mandato 50 mila lire alla moglie dicendole che l'avrebbe chiamata non appena avesse trovato alloggio.

Ma la donna l'ha raggiunto con i due figli più piccoli. Pochi giorni dopo il marito l'ha sorpresa che parlava con un giovane; poi ha saputo che telefonava in Francia. Il 1° giugno è uscita al mattino dicendo che andava a Messa. Non è più tornata. L'Amico è convinto che sia fuggita con un uomo, probabilmente conosciuto durante il soggiorno in Francia. E' andato a cercarli a Nizza: nessuna traccia. I bambini li ha affidati a una balia; gli altri figli sono in collegio a Caltanissetta. Della moglie dice: «*Non m'importa più nulla; se sarà possibile divorzierò. Ora debbo occuparmi dei bambini e del mio lavoro*».

* *

Un apprendista di 16 anni, Pasquale Ammaturo, via dei Mille 48, è stato arrestato per violenza e inviato al Ferrante Aporti. Ieri pomeriggio incontra un bimbo di 6 anni, L. S., via Calandra; gli dice: «*Se vieni con me ti regalo una palla di gomma*». Il bambino accetta e insieme salgono nella stanza dell'Ammaturo, che vive con una sorella sposata. Non c'è nessuno: una volta chiusa la porta il ragazzo si getta sul piccolo che dapprima non riesce a capire le sue vere intenzioni, poi grida.

Il giovane cerca di farlo tacere, quindi lo riaccompagna per strada dove incontrano la madre del bimbo che, preoccupata, lo stava cercando. Fra le lacrime il bimbo racconta la turpe storia; la donna porta il figlio all'ospedale infantile e lo fa visitare: il medico non accerta segni di violenza. La madre, però, sconvolta, va al commissariato a fare denuncia. L'Ammaturo, identificato poco dopo, confessa.

Pensiero per una sposa

Tre sue colleghe hanno scritto a "Specchio dei tempi": «Portale un mazzo di fiori» - Ha ricevuto commossa l'augurio sincero di felicità

Lorenza Capello e Giovanni Baiocchi ammirano la corbeille di «Specchio dei tempi»

Piera, Silvana ed Emilia — tre giovani impiegate torinesi — avevano scritto a *Specchio dei tempi*: «*Vorremmo invitarti ad un matrimonio. Il 14 giugno si sposa una nostra cara collega, Lorenza. Pensa come sarà felice di ricevere i tuoi auguri con un mazzo di fiori. Ci possiamo contare?*».

La sposina era all'oscuro della gentile iniziativa delle colleghe, l'omaggio floreale di *Specchio dei tempi* l'ha rallegrata e commossa. Si chiama Lorenza Capello, abita con i genitori in corso Lecce 72. Una famigliola laboriosa e benvoluta, torinesi abituati ai sacrifici e alla decorosa modestia. Dicono i due coniugi, Angela e Giuseppe: «*Il matrimonio di Lorenza lascerà un vuoto in casa, ma siamo contenti che abbia trovato un bravo ragazzo. Si vogliono bene, vanno d'accordo: è questo che conta, per cominciare un'unione serena*».

I Capello avevano anche un figlio, Carlo. Un bambino robusto e intelligente. Nel 1944, quando aveva undici anni, è rimasto vittima di un'atroce disgrazia. Era sul ballatoio del quarto piano, ha toccato la maniglia del cancello dell'ascensore: la porta si è spalancata, la cabina si trovava a pianterreno. Carlo è piombato nel vuoto, i medici non hanno potuto salvarlo.

Due anni dopo nasceva Lorenza, sulla quale i genitori riversavano tutto l'affetto. Ieri si è sposata — lo sposo, Giovanni Baiocchi, dipendente Fiat, ha come lei 23 anni —, l'alloggio di corso Lecce 72 è come ammutolito. «*Per fortuna* — spiega la madre — *abiteranno a pochi passi, verranno a trovarci spesso. E' il destino di ogni madre, di ogni padre. I figli crescono, si formano una famiglia. A noi restano i ricordi, le nostalgie. Ma anche la soddisfazione di averli allevati nell'onestà e nel rispetto*».

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'On. Giuseppe Botta, ha conferito al Cav. Domenico Cesare Genti l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Gli amici si congratulano vivamente.

Ricerca testimoni
Giovane bruna 850 rossa o chi altro ha assistito incidente strada statale Rivoli-Avigliana giovedì 22 maggio ore 17,40 è pregato telefonare al 781.310.

Concerto Girardi al Conservatorio

Eseguite all'organo, tra le altre, musiche di Scarlatti e di Bach

Per l'Accademia Stefano Tempia ha tenuto l'altra sera un concerto l'organista Enrico Girardi, da qualche anno succeduto al compianto maestro Surbone nell'insegnamento dell'organo presso il nostro Conservatorio. Organista e ingegnere, è un competente d'arte organaria e uno dei protagonisti di quel lento ma tenace movimento di scoperta, rivalutazione e restauro dei vecchi organi, che da qualche anno è in corso nel nostro paese. Ha da poco dato alle stampe un prezioso volumetto sugli organi della città di Verona, e c'è da augurarsi che, portato tra noi dalle sorti scolastiche, voglia continuare il suo lavoro di catasto organario anche nella nostra regione. Essa non può competere, certo, con quel focolaio strumentale che fu la pianura padana tra Bergamo, Brescia e Verona, ma non è [illegible] così sprovveduta come si potrebbe pensare.

Il bel programma presentato l'altra sera dal Girardi offriva nella prima parte uno scorcio della musica organistica italiana, omettendone il sommo Frescobaldi, ed attirando invece l'attenzione su due pionieri come Girolamo Cavazzoni e Giovanni Gabrieli, e due personaggi dell'età barocca, come Domenico Zipoli e Alessandro Scarlatti. Strano personaggio il primo, scomparso in circostanze abbastanza misteriose nell'America meridionale: nelle sue composizioni si assiste al trapasso dalla ricchezza polifonica del patrimonio frescobaldiano alle secche dello stile galante. Ma quel che si perde in severità di sostanza musicale, si ricupera talvolta in brio, in eleganza giocosa, in «estro», come avrebbe detto Vivaldi, settecentesco. Testimone la gustosa e quasi popolaresca toccata per l'Offertorio.

D'altra statura e originalità dà prova Alessandro Scarlatti nella *Toccata n. 11*, se non nella *Fuga* finale, certo nei precedenti tempi, particolarmente il *Presto* e la *Partita alla lombarda*. Dopo aver dato prova di sagace discrezione nella registrazione di questi pezzi, l'organista manifestò poi il magistero dell'interpretazione e la completezza delle risorse tecniche in alcune pagine di Bach (tra *Preludi di corale* inquadrati tra un *Preludio e fuga* in do minore e l'imponente *Fantasia in fuga* in la minore), riscuotendo vivissimi applausi.

m. m.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia Leandri-Brino. Orario 15 - 18 - 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,45 corse al galoppo, Premio Royal Mares, L. 5.000.000.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2, tel. 678.978): ore 21 I Discoboli.
AL BAGATELLE ESTIVO: pross. ap.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): The Evergreens - c. T. Ratti - Gigi.
BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 16-21 I Condor.
CHALET: ore 16-21 Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 16-21 Pierfilippi.
EDEN: ore 16-21 Bert Bert Band.
FORTINO: ore 16-21 tanghi, valzer.
FARO: ore 16-21 Danilo e I Draghi.
GARDEN (capol. 52 sbarr., telefono 699.912): ore 16-21 orch. Crotta.
GAY SALA (v. Pomba, 7) ore 16-21 Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, c. Battisti 21, aria condizionata) 16-21 J. Leonard.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21 I Faraoni.
LA PERLA: 16 e 21 Daiano Renna.
LE ROI: ore 16-21 Miami Beach.
MASSAUA: ore 16-21 Chi-co-cha.
PRINCIPE: ore 16-21 The Brig.
TAVERNETTA (v. Petrarca, Settimo) 16-21 The Foundation of Ceaps.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO (Valentino): Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040) ore 16-21 Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): Attrazioni internaz. ore 1.

ABATJOUR (Sacc. 38, 541.025): 16-21
ASYLUM (Volta 8): Dischi in. 15-21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528) 16-21.
HOLIDAY: chiusura estiva.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Ristor. fino ore 2.
LIDO WHISKY (Monc. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (Pio V ang. v. Gobo, t. 687.563): I Grozni, 16-21.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: «I primi Concilii».
12,25: Sintesi filmata dell'incontro di calcio Brasile-Inghilterra.
13,30: Telegiornale.
14 —: La tv degli agricoltori.
15,25: Le Mans: 24 ore di automobilismo. Fasi conclusive.
17 —: La tv dei ragazzi: «I Monroes. Il ragazzo e io assistito», telefilm.
18 —: «E' domenica, ma senza impegno», varietà presentato da Paolo Villaggio, con Ombretta Colli, Cochi e Renato, Agus, il Quartetto Cetra e Claudio Villa.
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «In prima pagina», commedia di Ben Hecht e Charles Mac Arthur, con Aldo Barberito, Gianni Musy, Mario Maranzana, Mario Piave, Ugo Pagliai, Maresa Gallo, Maria Teresa Sonni, Lida Ferro, Carlo Alighiero, Carlo Bagno. Regia di A. G. Majano. Un reporter che ha deciso di cambiare mestiere si trova all'improvviso davanti un emozionante caso di cronaca, incontra un evaso dal carcere, che era stato condannato a morte per assassinio. E rinuncia a tutti i suoi buoni propositi per compiere il grosso colpo giornalistico.
22,45: La domenica sportiva.
23,30: Telegiornale.

Secondo programma

17 —: Riprese sportive: a) Castrocaro: Gran premio di ciclismo a cronometro; b) Milano: Premio di galoppo.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Settevoci», giochi musicali presentati da Pippo Baudo.
22,20: Prossimamente, programmi per sette sere.
22,30: Due telefilm polacchi, presentati da Adolfo Celi: «Morte del provinciale»; «Tandem».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,15: Un'ora per voi; 18,10: Pico e la danza, di Walt Disney; 19,15: Telefilm «Perry Mason»; 20,05: Concerto del soprano Zimra Ornatt; 20,50: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Il fuoco nella stiva», film con Rita Hayworth, Mitchum e Lemmon.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,30 Trieste: Fiera Campionaria
10,50 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,45 Il circolo dei genitori
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 Morendissimo
14,00 Musicorama e Supplementi di vita regionale
14,30 Count Down
15,00 Giornale radio
15,10 Avanti tutta
16,10 Pomer. con Mina.
17,30 Vetrina di: Un disco per l'estate
18,00 Concerto sinfonico diretto da Jurij Simonov col pianista Vladimir Selivochin. Musiche di Berlioz, Ciaicovski e Brahms.
19,20 Musica per archi
19,30 Interludio
20,00 Giornale radio
20,20 Batto quattro
21,10 Carlo Cattaneo "prima del 1848.
21,25 Concerto del Trio di Trieste
22,20 Cori da tutto il mondo
22,43 Prossimamente
23,00 Giornale radio - Questo campionato di calcio

SECONDO

6,00 Buongiorno domenica, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino
8,30 Giornale radio
8,40 Lei
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà, con Johnny Dorelli
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Antep. sport
12,30 Supplementi di vita regionale
13,00 Il Gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo. Settimanale di attualità
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La Corrida
16,55 L'altra radio
17,25 Giornale radio
17,30 Mus. e sport
18,30 Giornale radio
18,45 Collegamenti con i campi della serie B e C
18,58 Arrivano i nostri
19,30 Radiosera
20,01 Arrivano i nostri
20,45 Albo d'oro della lirica. Sop. Bianca Scacciati, tenore Francesco Merli
21,30 Le maschere italiane: Virtù e difetti di Arlecchino
22,00 Giornale radio
22,15 Il tram per Cinecittà. Canzoni e cinema
22,45 Novità discografiche francesi
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Corriere dell'America
9,45 Debussy: Petite suite
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musiche cameristiche di Mendelssohn
13,00 Intermezzo: Beethoven, Hummel, von Weber
13,55 Folk-Music
14,00 Orchestra della Suisse Romande: Haydn, Debussy, Sciostakovic
15,30 Mirra. Tragedia di Vittorio Alfieri, con Elena Zareschi, Wanda Capodaglio, Miranda Campa, Osvaldo Ruggeri
17,05 Orchestra diretta da Stan Kenton
17,30 Place de l'Etoile
17,45 Discografia
18,30 Musica leggera
18,45 La Lanterna: la prima biografia di E. Montale
19,15 Concerto di ogni sera: Reger, Schönberg
20,30 I cento anni di «Guerra e pace»: Tolstoi e la storia
21,00 Ipotesi strutturale. Radiodr. di Armando Plebe e Giuseppe Di Martino
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Il pianoforte di Chopin
23,15 Rivista delle riviste

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE B. A. (Valentino): 127ª Esposizione Arti Figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (Solferino 2, 534.473): pittori contemporanei. Orario 11-13.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Agustin Cárdenas. Orario 11-13.
LA MINIMA: Dorian Ker (piazza San Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13, 16-20.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura Italiana.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Galli: antologica.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 553.810): personale di Angelo Frattini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Z» (L'orgia del potere) di Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, in eastmancolor. Vietato 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
ARLECCHINO: «Stazioni ma di cacio tastarol» cartoni animati techn. (doppiato in italiano).
ASTOR: «Il gattopardo» Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.
CENTRALE D'ESSAI (t. 540.110): «I dannati della terra» di Valentino Orsini, con Frank Wolff, Marilù Tolo. Vietato ai minori di anni 18.
CORSO: «La rivolta» Jim Brown, Gene Hackman, technicolor. Viet. 18. Orario: 14,15-16,20-18,30-20,25-22,30.
CRISTALLO: «I complessi», con A. Sordi, U. Tognazzi, N. Manfredi.
DORIA: «Un certo giorno» di Ermanno Olmi, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Alexandre... un uomo felice» eastmancolor, di Yves Robert, con P. Noiret. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
IDEAL: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, A. M. Ferrero.
LUX: «L'uomo dall'occhio di vetro» di Edgar Wallace, colori. Viet. 14. Or.: 14,20-16,30-18,30-20,30-22,30.
METROPOL: «Quarta parete» Peter Lawford, F. Prevost, P. Turco, Don Backy, sc. techn. Vietato 18.
NAZIONALE: «Thrilling» N. Manfredi, A. Sordi, S. Koscina, W. Chiari. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Una lezione particolare» Nathalie Delon, Robert Hossein, Renaud Verley, colori.
ROMANO: «Non tirate il diavolo per la coda» techn. Yves Montand. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Meglio morto che vivo» Clint Walker, Vincent Price, Ann Francis, colori. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Grand prix» J. Garner, J. Montand, col. Or. 15-18,30-21,45.
ARISTON: «Sfida negli abissi» James Caan, colori.
AUGUSTUS: «Lucrezia» O. Berova, J. Garko, L. Castel, eastmancolor scope. Viet. 18.
CAPITOL: «Istanbul express» G. Barry, S. Berger, colori.
MAFFEI: «Anch'io sono una donna» technicolor. Vietato 18. L. Lunoe, H. Petterson. Orario: 14,05; 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
TORINO: «Joanna» Geneviève Waite, C. Doermec, K. Lockart, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALEXANDRA: «Gli anni impossibili» scope, tec. D. Niven, L. Albright.
COLOSSEO: «Un uomo per 5 vendette (Black Jack)», R. Woods, L. Bridou, R. Battaglia, tech. Viet. 18.
FARO: «Straniero fatti il segno della croce» tec. Southwood, Cameron.
FIAMMA: «Gli anni impossibili», scope, techn. D. Niven, L. Albright.
HOLLYWOOD: «Un uomo per 5 vendette (Black Jack)» R. Woods, tec. sc. Ap. 14,20. Ult. 22,30. V. 18.
LA PERLA: «Nuda sotto la pelle» col. V. 18. A. Delon, M. Faithfull.
MASSIMO: «La piscina» Alain Delon, Romy Schneider, col. Viet. 14.
FORTINO: «La piscina» Alain Delon, Romy Schneider, col. Viet. 14.
ORFEO: «L'alibi» Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Probabilità zero» colori, Henry Silva, Renato De Carmine
STATUTO: «Buonasera signora Campbell» (Vincitore Premio David Donatello 1969) technicolor, Gina Lollobrigida, P. Lawford, P. Leroy.

ADRIANO: «Professionisti per 1 massacro» tec. G. Hilton, Randall.
ALCIONE: «Kiss kiss, bang bang» tec. Comp. Leandri-Brino 15-18-21,15
ALPI: «Serafino» Adriano Celentano, technicolor. Vietato minori 14.
REGINA: «L'urlo dei giganti» con Jack Palance, J. Bramer, technicolor.

CAVOUR (v. Cavour 14): «Zorro il ribelle»; col. Ross, De Sanctis. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30.
CRAVESANA: «Il ciarlatano» Jerry Lewis, J. Riley, colori.
MILANO: «Supergargo contro Diabolikus» colori. «Il magnifico texano» colori.
OLIMPIA: «Bandolero» colori James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch.
PO: «I lunghi giorni dell'odio» in technicolor, con Guy Madison.
P. NUOVA: «La bisbetica domata» R. Burton, E. Taylor, «Le spie uccidono in silenzio» colori.
S. SECONDO: «I nipoti di Zorro» colori, con F. Franchi, C. Ingrassia.

AGNELLI: «Non ti scordar di me» technicolor, Caterina Caselli.
DELLE ROSE: «Viva Gringo» technicolor, con Guy Madison.
GIARDINO: «El Zorro» technicolor, George Ardisson.
MIRAFIORI: «Pendulum» George Peppard, Jean Seberg, technicolor.
S. RITA: «Wanted» Giuliano Gemma, technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Citty Citty Bang Bang» tec., D. Van Dyke, S. A. Howes, J. Jeffries.
VINZAGLIO: «Un uomo per 5 vendette (Black Jack)» tech. R. Woods, R. Battaglia, 1ª visione Torino. Vietato minori anni 18. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Serafino» di Pietro Germi, A. Celentano, tech. Vietato 14.
ARALDO: «Il più felice dei miliardari» di Walt Disney, technicolor.

ELISEO: «Gli intoccabili» tec. sc. J. Cassavetes, B. Ekland, Falk. V. 14.
SAN PAOLO: «La strana coppia» technicolor, Lemmon, Matthau.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «C'era una volta il West» colori, scope, con C. Bronson, H. Fonda, C. Cardinale.
ARTISTI: «Il mercenario» colori, sc., F. Nero, J. Palance, T. Musante.
CORALLO: «Il laureato» con A. Bancroft, a colori.
ERIDANO: «Una ragazza piuttosto complicata» sc. col. J. Sorel, C. Spaak
LA SALLE: «Julie perché non vuoi?» con Julie Christie.
OROPA: «I 4 del Pater Noster» R. Dexter, P. Villaggio, technicolor.
ROSSINI: «Starblack» R. Woods, H. Andersen, technicolor.
VITT. VENETO: «Ammazzali tutti e torna solo» tec. C. Connors, Wolff.

ASTRA: «L'amante di Gramigna» technicolor scope. Vietato anni 14, con G. M. Volontè, S. Sandrelli.
BERNINI: «Gangster Story» di Artur Penn, con W. Beatty, F. Dunaway, technicolor. Vietato minori 18.
CIBRARIO: «Da 077 criminali Hong Kong» B. Harrison, in technicolor, «Magnifici Brutos del West» colori.
ELIOS: «King Kong» con Rodhes Reason, Linda Miller, colori.
ESEDRA: «Papavero è anche un fiore» colori, Brynner, Mastroianni.
MASSAUA: «Un uomo per 5 vendette (Black Jack)» Robert Woods, L. Bridou, colori. Vietato minori 18.
ODEON: «2 sporche carogne» tech. A. Delon, C. Bronson, Olga G. Picot.
STAR: «La strana coppia» con Jack Lemmon, Walter Matthau, technic.

ADUA: «Uno di più all'inferno», technicolor, G. Hilton, C. Lange.
ARS: «Il lungo duello» technicolor, Yul Brynner, T. Howard.
AURORA: «Professionisti per un massacro» George Hilton, technicolor.
BRESCIA: «Mayerling» O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner, technicolor.
FALCHERA: «Stasera mi butto», Franchi, Ingrassia, L. Falana, techn.
LANTERI: «Vendetta gladiatoria» tec.
MAIOR: «Citty Citty Bang Bang» technicolor con D. Van Dyke, S. A. Howes, I. Jeffries.
MONTEROSA: «Colonnello Von Ryan» sc. tec. F. Sinatra, R. Carrà.
NORD: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» scope, colori, G. Lollobrigida, H. Buckholz.
ORIENTE: «La brigata del diavolo» technicolor con William Holden.
PALERMO: «Uomini d'amianto contro l'inferno» technic. John Wayne.
REBAUDENGO: «Eldorado» John Wayne, technicolor.
SOCIALE: «La monaca di Monza» tec. A. Heywood, A. Sabato. V. 18.
ZENIT: «C'è un uomo nel letto di mamma» techn., D. Day, B. Keith.

BARETTI: «Nipoti di Zorro» colori con F. Franchi, C. Ingrassia.
CABIRIA: «Marinai in coperta» con Little Tony, S. Rosin, technicolor.
CONTINENTAL: «Pendulum» G. Peppard, J. Seberg, R. Kiley, tech.
CUORE (Nizza 56): «Combattenti della notte» technicolor, con K. Douglas, Y. Brynner. Apertura ore 14.
FLORA (c. Moncal. 241): «Peggio per me, meglio per te» technicolor, L. Tony, K. Cristine.
GHIGO: «Sansone e il tesoro degli Incas» A. Steel, technicolor, scope «Tom e Jerry».
ITALIA: «Citty Citty Bang Bang» technicolor, con D. Van Dyke, S. A. Howes, J. Jeffries.
LINGOTTO: «I 2 crociati» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
PIEMONTE: «Dove osano le aquile» R. Burton, C. Eastwood, M. Ure, technicolor, scope.
SAN CARLO: «Gentleman Jo, uccidi» A. Steffen, S. Solar, technicolor.
SPEZIA: «Hombre» scope, colori con Paul Newman.

DIANA: «I 4 del Pater Noster» technicolor, R. Dexter, P. Villaggio.
DORA: «Odia il prossimo tuo» Clyde Garner. Technicolor scope.
ROMA: «Serafino» di P. Germi, con Adriano Celentano, a colori.
UMBRIA: «Urusu valle locol» Fury, col. «Wichita» J. Mc Crea, technic.
VALDOCCO: «Hombre» colori, P. Newman e «La fuga di Tarzan» col.

ALBA: «Il mercenario» tecn. scope, Franco Nero, T. Musante, J. Palance.
AMBRA: «Stuntman» Gina Lollobrigida, M. Meil, colori.
APOLLO: «La monaca di Monza» technicolor, scope. Vietato anni 18, con A. Heywood, A. Sabato.
EDERA: «7 volte 7», technicolor, con Gordon Mitchell, T. Thomas.
LUCE: «Kitosch» technicolor.
LUCENTO: «Uomo dalla cravatta di cuoio» tec. C. Eastwood, Clark. V. 14
LUINI: «Pistolero segnato da Dio» col. A. Steffen. «Non sta bene rubare tesoro» colori.
LUTRARIO: «Lo voglio morto» scope, technicolor, con Craig Hill.
SPLENDOR: «La vendetta è il mio perdono», tec. sc. T. Hunter, Blank.

BEINASCO

ITALIA: «Anche nel West c'era una volta Dio» technicolor, R. Harrison, G. Roland.

CASELLE

ITALIA: «Impiccalo più in alto», technicolor, scope.
ROMA: «Un posto all'inferno» con G. Madison, H. Chanel, colori.

COAZZE

VITTORIA: «Il dottor Zivago» con O. Sharif, G. Chaplin, colori.

DRUENTO

ORATORIO: «Daniel Boone, l'uomo che domò il West» technicolor, scope.

MAPPANO

JOLLY: «Figli dei moschettieri» C. Wilde, M. O'Hara, colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «Figlio di Aquila Nera» technicolor, D. Palmer, J. Schoeller.
EXCELSIOR: «L'albero della vita» M. Clift, E. Taylor, colori. Ap. 14.
ITALIA: «5 per l'inferno» colori.
NAZIONALE: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Senza un attimo di tregua» L. Marvin, A. Dickinson.
PARROCCHIALE: «La 13ª spia».

FIOSSASCO

S. GIORGIO: «Serafino» Adriano Celentano, scope, colori.

POIRINO

ITALIA: «Fugoi, pupe, pepite», technicolor, John Wayne, Capucine.

SANTHIA'

CINE TEATRO: «Custer il ribelle» S. Pickens, W. Mundner, colori.

SETTIMO

BECCARIS: «Anna Karenina» Tatiana Samoilova, colori.
GARIBALDI: «Fraulein Doctor» S. Kendall, Capucine, a colori.
MODERNO: «2 sporche carogne» A. Delon, C. Bronson, colori.

TESTONA

FULGOR: «Banditi a Milano» colori, G. M. Volonté, D. Backy.

Una interessante mostra al museo d'Arte antica

L'enigmatica figura di un guerriero alle soglie della civiltà abruzzese

Una statua singolare del VI secolo a. C. indica uno dei momenti più problematici della storia italica - Un documentato quadro archeologico ed estetico

Una dalle più famose statue dell'area archeologica italica del VI secolo avanti Cristo campeggia solenne e sorprendente, misteriosa ma familiare perché sembra uscita da un quadro di Campigli, nell'interessante mostra dedicata alle « Antiche civiltà d'Abruzzo » che nel pomeriggio di ieri il prof. Carlo Carducci, soprintendente alle Antichità del Piemonte, ha presentato a Torino nel Museo d'Antichità (Palazzo dell'Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6) col medesimo bellissimo allestimento di due anni fa per la mostra dell'arte e civiltà degli Etruschi.

La statua è lo straordinario « Guerriero di Capestrano », scoperto in pezzi (e ricomposto dal restauro) nel 1934 nella necropoli di Capestrano, ch'è quasi alle sorgenti del fiumicello Tirino, affluente del Pescara, al centro dell'Abruzzo tra il Gran Sasso e la Maiella; e attirerà la curiosità del pubblico per le sue forme ambigue, quasi androgine, cui contrastano il bizzarro cappellone tondo e piatto, ch'è poi un elmo crestato, il complicato armamento, la rigida fissità della maschera sul volto, il senso di astrazione che emana dai volumi plastici serrati nei due pilastri incisi da un'enigmatica iscrizione e da una coppia di lance.

Un'immagine funeraria più che monumentalmente celebrativa, un simulacro emblematico. Oltre il suo fascino artistico, la sua suggestione storica è potente proprio perché sta al limite della storia: « *Alle soglie del tempo della storia d'Abruzzo sta il Guerriero di Capestrano... per venticinque e più secoli lo ospitò l'aspra terra alle pendici meridionali del Gran Sasso* », scrisse l'archeologo Valerio Cianfarani nello splendido libro pubblicato a Milano nel [illegible] dalla « Electa Editrice » *Abruzzo*, al quale collaborarono Umberto Chierici, Panfilo Gentile, Ignazio Silone, Giovanni Titta Rosa.

Nel catalogo di questa mostra, organizzata dalle soprintendenze alle Antichità dell'Abruzzo e Molise, e del Piemonte, lo stesso Cianfarani descrive minutamente l'opera che alla sua scoperta accese immediatamente discussioni per la singolarità del linguaggio figurativo e per i problemi suscitati dall'indagine filologica (il Pallottino parlò argutamente più tardi, nel 1949, di *Capestranezze*), ma in genere si concorda sulla sua datazione suggerita dal Moretti nel [illegible]: cioè la metà del VI secolo a. C.

Siamo dunque ad uno dei momenti più problematici della storia italica — quello che Carlo Carducci vorrebbe illustrare (e speriamo ci riesca) con una grande mostra che fosse specchio dell'intera civiltà della Penisola nel VI secolo, dalle avanzatissime culture greca ed etrusca alla più modesta « subappenninica » e nordica, per documentare un periodo di grandiosa crisi artistica; e pari pari, senza farci belli d'una specializzazione che non possediamo, riferiamo quanto cortesemente lo studioso ci ha detto: « *Mentre lungo le coste del Tirreno e dello Jonio appaiono in pieno sviluppo civiltà giunte dall'Oriente con i navigatori fenici nel mondo etrusco e importate direttamente dalla colonizzazione greca, in Abruzzo si manifesta, ai primi decenni del VI secolo a.C., un momento particolarmente felice per un'arte e una civiltà che sembrano godere di una speciale autonomia, ma con una rude originalità espressiva nata e maturata su antiche tradizioni indigene* ».

E' il quadro archeologico, storico ed estetico, che la mostra illustra centrandolo sul Guerriero di Capestrano. Quadro che si basa essenzialmente sugli oggetti trovati nei luoghi abruzzesi di Alfedena, Campovalano, Capestrano, Loreto Aprutino, e che comprende cinque sezioni: l'armamento, desunto particolarmente dall'esame — somiglianze e disparità, presenze sulla statua ed assenze nelle necropoli esplorate — della duplice corazza, dell'elmo, degli ipotetici schinieri, della « mitria » a protezione del ventre, della daga e del pugnaletto, della piccola ascia, che più di un'arma è un'insegna di comando, del Guerriero; gli ornamenti della persona maschile e femminile, dischi decorati a traforo, fibule, pendagli, *châtelaines*, armille, pettorali, collane, cinture, diademi; gli arredi domestici in bronzo; la ceramica in varia argilla e ad impasto buccheroide; la scultura e i documenti della lingua.

In questi oggetti sono evidenti i segni del suddetto incontro di diverse civiltà: quelle importate e quella indigena. Per i bronzi di Campovalano è chiaro — fa notare il Cianfarani — che si tratta di prodotti etruschi, d'espertissima tecnica artigiana, di alto livello artistico e d'un intrinseco valore materiale, acquisibili soltanto da un'oligarchia di censo elevato, e indizi quindi di una situazione sociale: basta osservare la mirabile *oinochoe* (n. [illegible] del catalogo) col manico curvo in forma di *kouros* nudo e coi due leoncini adagiati sull'orlo, per scorgervi l'eccezionale rigoglio estetico di una civiltà progredita. Di esecuzione indigena, tolti alcuni esempi d'importazione, sono viceversa le ceramiche.

I « buccheri » di Campovalano, eleganti *oinochoai* a bocca trilobata, tazze, coppe, anfore, ciotole, olle, calici, brocche, lucerne, protomi a testa d'uomo e protomi teriomorfi, documentano una produzione fittile ricca di elementi fantastici che accoppiano la sinuosità della linea ai valori volumetrici, mantenendo una indipendenza morfologica che tradisce — ci fa osservare il Carducci — « *un'insofferenza delle proporzioni e dei ritmi classici* ». E' forse questa la parte più interessante della mostra, tolta la stupefacente apparizione del Guerriero. Vi si coglie, indugiando nella contemplazione, quel fascino misterioso che come l'eco remotissima di morti linguaggi sorge dal profondo delle civiltà sepolte.

Marziano Bernardi



Il guerriero di Capestrano

Molto rumore al Teatro Alfieri

Costumi repressivi di fronte a Marcuse

I giovani contestatori della civiltà dei consumi vogliono davvero quel nuovo regime di libertà assoluta per il quale sono scesi in campo? A giudicare dalla tumultuosa discussione di venerdì all'Alfieri, per la conferenza di Marcuse, c'è da avere almeno qualche perplessità. Piuttosto che a un dialogo aperto si è assistito ad uno scontro, dove una delle due fazioni cercava di imporre la propria volontà all'altra con fischi e urla, più che con la forza delle idee.

Lo stesso oratore, proveniente dal paese della « civiltà repressiva », come egli la definisce, è parso piuttosto a disagio di fronte a degli interlocutori che si negavano uno con l'altro il diritto di parola. La liberazione dalla alienante spirale produzione - consumo, egli aveva detto, verrà dalla protesta dei giovani contro la « società a una dimensione »; e il giorno prima, nella conferenza-stampa, aveva rivendicato con una punta di orgoglio la paternità ideologica del Movimento studentesco in tutte le sue espressioni di rivolta. Ma quando ha visto che tanti dei suoi ascoltatori interrompevano una signora che si era presentata come « casalinga », ha sentito il bisogno di riprenderli: « Anche una casalinga deve poter parlare. Può essere più importante lei di certi rivoluzionari ».

All'Alfieri c'era un clima surriscaldato; qualche fischio davvero inopportuno, partito durante l'introduzione di Marcuse dall'estrema destra, aveva predisposto gli animi alla polemica. Ma la contestazione giovanile non ha offerto un « test » incoraggiante di quella società più libera che è nelle speranze di molti, e di cui essa dice di voler gettare le basi. L'impressione è stata piuttosto quella di una sagra goliardica: di quel deteriore goliardismo che, purtroppo, ha dato così tragiche prove all'Università di Roma, quando a fare la voce grossa con protervo atteggiamento di prepotenza, erano gli elementi neofascisti. Se non fossero intervenuti alcuni più responsabili esponenti del Movimento studentesco, presenti in palcoscenico accanto all'oratore, venerdì la discussione rischiava di degenerare in zuffa.

E' vero che la tolleranza, secondo uno dei più paradossali teoremi di Marcuse, avrebbe un valore repressivo. Ma, dopo la manifestazione a cui il filosofo ha assistito a Torino, è difficile pretendere che l'intolleranza abbia una funzione liberatoria. A meno che l'equazione fra libertà e utopia, stabilita da Marcuse nel suo ultimo libro, vada intesa nel senso più letterale, e quindi vanificante, del termine.

Giorgio Calcagno

Querelata la Pierangeli per un affitto non pagato

Roma, 14 giugno.

L'attrice cinematografica Anna Maria Pierangeli, moglie separata dal maestro Armando Trovajoli, dovrà discolparsi in giudizio dall'accusa di non aver pagato alcuni canoni dell'affitto di un appartamento in cui abitò, quando ancora viveva con Trovajoli, ed una bolletta telefonica per un importo di circa un milione di lire. Ad accusare Anna Maria Pierangeli, di cui qualche giorno fa si è occupata la cronaca per un clamoroso litigio con il fotografo di moda Piero Ranieri, è stata la signora Daniela Antoni, che ha nominato suo difensore l'avv. Paolo Appella.

La signora Antoni, rivolgendosi alla magistratura, afferma che nel 1967 affittò ad Anna Maria Pierangeli, fresca sposa di Trovajoli, un lussuoso attico in via Polibio 52. Nell'appartamento l'attrice e il maestro vissero fino al giorno in cui decisero di separarsi.

Rimasta sola la Pierangeli decise di traslocare e perciò di notte (secondo quanto sostiene la signora Antoni) fece portar via i mobili dall'appartamento.

Si dimenticò, però — afferma la signora Antoni — di pagare alcune mensilità dell'affitto; di pagare le spese di pulitura dell'appartamento « *ridotto in pietose condizioni* » è, cosa più importante, novecentottantamila lire di spese telefoniche per conversazioni con Londra e Madrid.

Per diverso tempo l'avv. Paolo Appella cercò di mettersi in contatto con l'attrice per invitarla a saldare i debiti; ma ogni tentativo fu infruttuoso. Nei giorni scorsi, l'avvocato avendo letto sui giornali che la Pierangeli nel corso di un litigio aveva chiamato i carabinieri della tenenza « Piazza Venezia », si è recato negli uffici dell'Arma, presentando la querela. L'attrice, convocata alla tenenza per dare spiegazioni sulla lite, si è vista così contestare anche le altre accuse.

(Ansa)

Morto il padre del cinema sonoro

Urbana, 14 giugno.

E' morto nell'Illinois, all'età di 91 anni, Joseph Tykcoinski Tykociner, il padre del cinema sonoro. Tykociner, professore di ingegneria elettrica, presentò infatti 47 anni or sono, all'Università dell'Illinois, il primo esemplare di film sonoro, da lui realizzato. *(Ansa-Upi)*

Dall'accordo tra Italia e Urss nasce una serie di film Kolossal

La comproduzione offre ai sovietici nuovi sbocchi economici e agli italiani nuove possibilità di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, giugno.

Dopo dieci anni di trattative, il cinema italiano e quello sovietico hanno stabilito un solido e fruttuoso rapporto di collaborazione. Sulla base del protocollo intergovernativo del 30 gennaio '67, essi hanno sostituito all'interscambio le comproduzioni. Nel 1965, l'Urss acquistò dall'Italia sette film per 100 milioni di lire (pagandone 25 per *Matrimonio all'italiana*, che rese Sophia Loren l'attrice straniera più popolare dell'anno). Nel 1969, i due paesi realizzano insieme *Waterloo*, l'epopea di Napoleone, e per le sole scene della battaglia l'Urss paga 10 milioni di rubli, cioè 7 miliardi di lire, escluse le spese per i soldati dell'Armata Rossa.

Il passaggio dall'interscambio alla comproduzione è stato favorito dal «disgelo» e dal desiderio sovietico di entrare nel mercato cinematografico occidentale. Ma esso è soprattutto un frutto della riforma economica: prima insensibile al rapporto tra costi e ricavi in quello che considerava dominio dell'arte e della propaganda, l'Urss ha d'improvviso scoperto che un film può essere anche un grosso investimento industriale. Ogni contratto di comproduzione garantisce un certo utile in moneta convertibile, di cui l'Urss ha estremo bisogno. In esso vengono stabilite le quote di partecipazione, ciascuno dei due Paesi serba a sé il proprio mercato, e si spartisce proporzionalmente quello internazionale.



La Cardinale, interprete della « Tenda rossa », è tra le prime attrici italiane di film in comproduzione italo-russa

La strada è stata lunga e difficile. I primi contatti con l'Urss furono presi dalla De Laurentiis. Era il 1959, Alessandro Blasetti girava «Io amo, tu ami» in tutto il mondo. Grazie all'intervento personale di Caterina Furtzeva, l'avvenente ministro della Cultura, e protetta di Kruscev, Dino e Alfredo De Laurentiis ottennero la collaborazione del coro e di alcuni reparti dell'Armata Rossa. Qualche anno dopo, essi proposero ai sovietici la produzione associata di *Le tre sorelle* di Cecov, con Silvana Mangano, Audrey Hepburn e Tatiana Samoilova, la protagonista di *Quando volano le cicogne*, ma senza risultati. Nel 1963 tuttavia Ennio De Concini e Giuseppe De Santis filmavano completamente nell'Urss *Italiani brava gente*.

Il protocollo intergovernativo dell'inizio del '67 segnò una svolta decisiva. Ebbero quasi subito inizio le riprese de *La tenda rossa*, la sfortunata storia della spedizione Nobile al Polo Nord, con Claudia Cardinale e Peter Finch. Costo complessivo, 13 milioni di dollari, produttore italiano Franco Cristaldi, produttore sovietico la Mosfilm, regista Michail Kalatozov, il creatore di un indimenticabile *Otello*.

Attualmente è in lavorazione *Waterloo*. Per settembre è atteso Carlo Ponti, che girerà *I girasoli*, per la regia di Vittorio De Sica e l'interpretazione di Sophia Loren e Marcello Mastroianni. L'anno venturo, incomincerà *Dubrovskij*, da un classico di Pushkin, che segnerà il ritorno al cinema di un grande regista, Gregori Ciukrai, l'uomo del « disgelo ».

Ho parlato a Dino De Laurentiis, comproduttore con la Mosfilm di *Waterloo* e di *Dubrovskij*. «*Per gli Anni Settanta — mi ha detto — abbiamo un programma nutrito. Faremo* Boris Godunov, *lo dirigerà Bondarciuk, a cui abbiamo già affidato* Waterloo. *Stiamo discutendo la possibilità di realizzare* La fuga, *da una commedia di Bulgakov. Pensavamo anche a un* Pietro il Grande *e a* Taras Bulba, *ma per ora abbiamo accantonato entrambi i progetti*». Il preventivo di *Dubrovskij* è di 3 milioni di dollari («*una cifra modesta*»), quello di *Boris Godunov* dovrebbe essere più vicino al preventivo di *Waterloo*, 20 milioni di dollari, esclusa l'Armata Rossa e gli attori.

Che vantaggi porta al cinema italiano la comproduzione con l'Urss? « *Innanzi tutto gli consente di allargare il proprio orizzonte, di trovare nuove fonti d'ispirazione: difficilmente si sarebbero potuti unire due Paesi con un retaggio culturale più ricco dei nostri. In secondo luogo, sia l'ambientazione sia l'organizzazione vengono facilitate: l'immensità e la bellezza dei paesaggi sovietici sono senza pari, come la disponibilità della sua manodopera. Per ultimo, si possono sostenere impegni finanziari maggiori, poiché essi sono divisi in due, e comunque i costi qui risultano più bassi che altrove* ». « *Naturalmente* — aggiunge De Laurentiis — *si incontrano difficoltà di carattere tecnico e psicologico, ma sono superabili* ».

In che senso la comproduzione giova al cinema sovietico? « *E' ovvio che gli apre nuove prospettive economiche. Ma gli porta anche benefici strutturali. Per esempio, gli insegna a ridurre i tempi di lavorazione, che qui sono veramente lunghissimi. Noi vediamo Bondarciuk: tutti dicevano che impiegava anni a fare un film, ma con noi non perde una battuta. Poi penso che rappresenti anche uno stimolo intellettuale. E' il caso di Ciukrai. Dopo il "disgelo", Ciukrai ha formato una sua compagnia indipendente, e ha concluso molto poco. Ha passato un periodo di crisi, ma adesso si accinge a dirigere* Dubrovskij *con entusiasmo* ».

I protagonisti di questo film non sono ancora stati scelti, ma Ciukrai vorrebbe far debuttare la figlia di De Laurentiis, Veronica. L'anno scorso s'era parlato di Warren Beatty e Julia Christie.

I benefici reciproci della comproduzione sono esemplificati da *Waterloo*. Le scene di massa dovrebbero costituire un punto fermo nella storia del cinema. Vi sono impegnati per quattro mesi mille cavalli e altrettanti cavalieri e mille fanti; per un mese, oltre a questi, 12 mila soldati. E vi sono inoltre 6000 pupazzi in grandezza naturale. La scena dei 12 quadrati e della folle carica di Ney, da essi infranta, verrà ripresa anche da un elicottero.

Ennio Caretto

L'attore Rory Calhoun accusato di 79 adulteri

La moglie si riserva di fare i nomi delle donne

Santa Monica, 14 giugno.

La moglie dell'attore Rory Calhoun, l'attrice e ballerina Lita Baron, ha accusato il marito di aver commesso adulterio con 79 donne, tra le quali l'attrice Betty Grable.

L'accusa è contenuta in un'istanza di divorzio presentata ieri al Tribunale superiore di Santa Monica. Lita Baron, separata dal marito dal primo gennaio di quest'anno, cita nel documento il nome di nove delle 79 donne, e dichiara che gli altri nomi e le circostanze precise di ogni infedeltà del marito saranno indicati in un secondo tempo.

Lita Baron e Rory Calhoun si erano sposati nel 1948 e dal loro matrimonio sono nate tre figlie. Nel gennaio scorso Calhoun, che ha 45 anni, aveva avviato le pratiche per il divorzio accusando la moglie di adulterio con l'attore della televisione James Allan Trudeau. Ieri però la moglie è a sua volta ricorsa in tribunale accusando il marito delle 79 infedeltà.

Tre anni fa Calhoun era stato citato in tribunale dall'attrice Vitina Marcus, — il cui nome figura tra i nove indicati dalla Baron — per riconoscimento di paternità della figlia Athena. La questione fu risolta al di fuori del tribunale dietro versamento di una somma non precisata. A quell'epoca l'avvocato di Calhoun dichiarò che l'attore aveva pagato non perché riconoscesse la paternità ma per evitare un lungo e costoso procedimento e per risparmiare un innocente bambino.

(Ansa - Reuter - Upi)

Conclusa la gara di «Un disco per l'estate»

Al Bano vince a Saint Vincent

Dietro di lui si sono classificati Mario Tessuto e Orietta Berti - Il vincitore ha presentato la canzone «Pensando a te» - Critiche dei discografici ai criteri di scelta delle giurie

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 14 giugno.

Al Bano ha vinto «Un disco per l'estate» con la canzone «Pensando a te». Le giurie gli hanno assegnato 144 punti. Dietro di lui si sono classificati Mario Tessuto con «Lisa dagli occhi blu» e Orietta Berti con «L'altalena».

Gli altri tre classificati sono Franco IV e Franco I con «Sole», Tony Astarita con «Arrivederci mare», Fred Bongusto con «Una striscia di mare».

Seguono nell'ordine queste canzoni: «Cuore innamorato» (Isabella Iannetti), «Il treno dell'amore» (Gigliola Cinquetti), «Ahi le Hawaii» (Herbert Pagani), «Un pezzo d'azzurro» (Edda Ollari), «Arrivederci a forse mai» (Sergio Leonardi), «La vigna» (Louiselle).

L'ultima giornata del sesto «Disco per l'estate» è stata una festa popolare intorno ai protagonisti, non importa se vincitori o vinti. La folla dei cercatori d'autografi che sembrava in via di esaurimento, si è improvvisamente rinnovata e infoltita, rendendo arduo l'ingresso al salone dello spettacolo. Il più assediato è Al Bano che, però protetto da una robusta «guardia del corpo» riesce a sgusciar via senza danni. Lo aspetta un secondo assalto da parte dei giornalisti. Domanda più frequente è Romina. E' un nome che gli illumina gli occhi, ma egli si limita a vantarne i meriti letterari. Romina scrive, non a lui: canzoni. Egli la giudica eccezionale, sempre come scrittrice. Quindi parla di sé: lo aspetta la Persia per nove giorni. Poi l'America del Sud. Poi un film che s'intitolerà Pensando a te, *è il massimo dell'utilizzazione di un successo.*

Il successo, indipendentemente dalla cronaca finale, è attribuibile soltanto a lui. Dicono che cantata da un altro questa canzone, avrebbe ottenuto sì e no, un decimo dei voti che l'hanno accolta. A onor del vero, e in omaggio alla cronaca esatta, dicono pure che le è giovato molto il fatto di essere già comparsa nella Hit parade, *in dispregio alla consuetudine, se non ai regolamenti, che già lo avrebbero vietato prima della fine della gara. I discografici se ne sono lamentati ufficialmente con la Rai.*

Nel campo generico dei lamenti, i discografici si dolgono pure delle giurie, perché selezionate attraverso una ricerca telefonica, intesa a scegliere i giovani e che, praticamente, si risolve con l'arrivo di un genitore. Ciò colpirebbe lo spirito delle canzoni rivolte invece ai giovani, anche se per lo più piagnucolano intorno a fughe e ritorni sentimentali, triste privilegio degli anziani.

Non piace nemmeno il «fisico», dirò così del teatro, esteso nel senso della lunghezza, e così non si sa mai da quale delle due parti sbucherà fuori l'artista costringendo gli spettatori a una ginnastica monotona. E' impopolare anche il play back, e cioè il fingere del cantare, invece di farsi valere secondo i meriti della viva voce.

Infine, lamento che citiamo per ultimo ma da prendere in considerazione come il più essenziale, è la miseria intellettuale dei testi, accompagnati spesso a motivi musicali piuttosto antichi. Un popolo che produce da tre a quattromila canzoni l'anno avrebbe diritto a una più meticolosa attenzione nella scelta per una corsa finale come questa, che va assumendo una sempre maggiore importanza. a. a.



St-Vincent. Al Bano con Luiselle, Orietta Berti, Edda Ollari e Tony Astarita (Tel. A.P.)

Alida Chelli guarita ha lasciato la clinica

Aosta, 14 giugno.

L'attrice Alida Chelli, che era stata ricoverata l'altro ieri d'urgenza all'Istituto materno regionale per un leggero intervento, ha lasciato oggi pomeriggio la clinica e si è recata in automobile a St-Vincent dove la attendeva il marito Walter Chiari. La signora si è rifiutata di rispondere alle domande dei giornalisti ed è anche riuscita a sfuggire ai fotografi. *(Ansa)*

Su istanza di Ergas

Sequestro di beni per Sandra Milo

Roma, 14 giugno.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Roma dottor Pafundi, il quale si sta occupando di una delle tante vertenze giudiziarie che hanno per protagonisti l'attrice Sandra Milo e il produttore Moris Ergas, ha disposto il sequestro giudiziario di alcuni mobili ed altri oggetti che furono «concessi in godimento» all'attrice da Ergas.

Nell'atto di citazione, Moris Ergas sostenne d'avere più volte richiesto la restituzione dei mobili e degli altri oggetti, senza ottenere, tuttavia, soddisfazione. *(Ansa)*

Il cinema documenta i problemi del lavoro

Premiate a Como le opere partecipanti alla rassegna del film industriale

(Nostro servizio particolare)
Como, 14 giugno.

All'unanimità la giuria della decima rassegna nazionale del film industriale, ha assegnato la medaglia d'oro — primo premio assoluto — a *Buon lavoro Sud* di Giovanni Cecchinato, presentato dalla Montecatini-Edison, un film che con sintesi accorta ha saputo presentare i problemi umani che pone l'insediamento industriale nell'Italia meridionale, unendo alla *«semplice immediatezza»* una *«vigorosa efficacia»*.

Questa, in sintesi, la motivazione letta dal presidente della giuria Mario Petrilli e composta da Leonardo Autera, Lidio Bozzini, Glauco Pellegrini, Mario Verdone e Dario Zanelli. In apertura di verbale, dopo avere constatato il buon livello medio delle pellicole presentate e quindi un miglioramento qualitativo rispetto alle precedenti edizioni, la giuria ha voluto sottolineare *«i felici risultati raggiunti da quelle aziende che hanno scelto la via di una illuminata ed aperta politica culturale, a questa uniformando il loro impegno nel campo dell'attività cinematografica»*.

E' questo un pubblico riconoscimento agli sforzi compiuti da alcuni anni in qua da alcune grandi aziende (Montecatini-Edison, Olivetti, Fiat, Italsider, Enel) che riservano una particolare attenzione alla realizzazione di film industriali che documentano le loro attività, ma nel contempo le trattano nel più vasto contesto dei problemi sociali e culturali del paese.

A Giovanni Cecchinato è andato anche il premio di un milione di lire per la miglio re regia, mentre i singoli premi di categoria hanno visto vincitrice con tre premi la società Olivetti e cioè con i film: *Le regole del gioco* di Massimo Magri, *TC 600 per la gestione globale dei grandi magazzini* di Franco Taviani e *Auctor: meccanica a comando elettronico* di Aristide Bosio, a conferma di un impegno non episodico ma preciso e attento per rendere chiari complessi problemi di calcolo.

Alla Cinefiat è andato il premio della categoria riservata ai film che presentino un interesse particolare su un prodotto industriale col film *Progetto n. 128* di Valentino Orsini, che con una sciolta regia e partendo da una indagine di mercato articolata su varie interviste, ha presentato il complesso lavoro di progettazione di un'auto nuova accetta al maggior numero di persone.

La coppa Anica, per l'esordio di una azienda alla rassegna, è andata a *Ferrero a ritmo europeo* di Aldo Rossi, mentre quella Agis per il miglior film adatto alla diffusione nelle sale di spettacolo, è stata attribuita a *La Nube* di Pietro Magni. Un riconoscimento è stato pure attribuito, e molto opportunamente, al maestro Vittorio Gelmetti, autore del commento musicale del film *Appunti per l'auto domani* di Massimo Mida, della Cinefiat e realizzato dalla [illegible] Film. Per la prima volta infine i giornalisti accreditati alla rassegna hanno attribuito il «Premio della Stampa», che è andato a *Un giornale... a nastri magnetici* della Ibm Italia, regia di Marcello Antozzi *«per la valida descrizione delle più avanzate tecnologie del giornalismo»*.

Problema centrale del convegno svoltosi nella mattinata sul tema: «Il film industriale dieci anni dopo», è stato quello della distribuzione di questi film industriali praticamente ignorati dal pubblico normale. E' scaturita da vari interventi la proposta di costituire un ufficio nell'ambito della Confindustria, che con l'appoggio e la consulenza dei produttori (Anica) e degli esercenti le sale cinematografiche (Agis) avvii alla programmazione i film più idonei per il soggetto, qualità tecnico-artistiche e durata.

Un annoso problema che attende sempre una realistica impostazione. n. i.

Sostituiti in censura i giudici dimissionari

Roma, 14 giugno.

Il Consiglio superiore della magistratura ha designato i magistrati della giurisdizione ordinaria per la carica di presidenti delle commissioni di revisione dei film.

Non appena insediati i nuovi presidenti, tutte le otto commissioni di censura saranno in grado di riprendere la normale attività. Dovrebbe così sbloccarsi una situazione che ogni giorno si aggravava per effetto del progressivo rallentamento della visione dei film ai fini del rilascio, da parte delle commissioni, del nulla osta di circolazione e dei giudizi di appello. Come è noto dopo le dimissioni di cinque magistrati da presidenti delle rispettive commissioni di revisione, solo tre di esse hanno potuto funzionare negli ultimi tempi.

I cinque magistrati che sostituiranno i loro colleghi dimissionari sono: Mario D'Aniello, presidente della Corte suprema di Cassazione; Mario Amorosi, consigliere della Corte suprema di Cassazione; Alfonso Del Grosso, sostituto procuratore generale della Corte suprema di Cassazione; Guido Moscarini, procuratore generale della Corte suprema di Cassazione e Alberto Zema, consigliere della Corte suprema di Cassazione. *(Ansa)*

E' vietato l'aereo alla Redgrave incinta

Londra, 14 giugno.

L'attrice cinematografica inglese Vanessa Redgrave è stata costretta ieri sera a scendere da un apparecchio in partenza da Londra e diretto a Roma, perché in stato interessante. Secondo il personale di bordo, i regolamenti internazionali rendono obbligatoria la presentazione, da parte di una passeggera in stato interessante, di un certificato medico da cui risulti che la donna è in grado di compiere il viaggio. La Redgrave non aveva con sé alcun certificato.

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Polemico incontro con la senatrice Merlin

Nella rubrica di Enzo Biagi, «Dicono di lei», assurdamente in onda ad ora tardissima dopo «Un disco per l'estate», si è parlato, per la prima volta in tv, di prostituzione - Questa sera una satira americana

Il problema della prostituzione è arrivato anche in tv ed è stato trattato con franchezza nella rubrica più anticonformista che ci sia oggi sul video, «Dicono di lei» a cura di Enzo Biagi. Abbiamo detto che il problema è stato trattato, con franchezza, ma dobbiamo dire un'altra cosa, ancora più importante: che è stato discusso per la prima volta da che la televisione esiste. Peccato che la rubrica sia cominciata ad un'ora assurda, alle 23 e 15: ma di questo parleremo ancora più avanti.

Cos'ha fatto Biagi? Molto semplicemente ha riportato alla ribalta la ex-senatrice Merlin. Lisa Merlin è dal 1963 fuori dalla politica attiva e attualmente dirige una «Casa della laureata». Ha dichiarato preliminarmente: «Non m'interesso più delle vicende di Montecitorio, non leggo neppure i giornali». Tuttavia l'anziana socialista è sempre una donna energica e battagliera e ieri sera l'ha dimostrato anche sotto il fuoco delle telecamere.

A quando risale la sua preoccupazione umanitaria per le «donne perdute»? L'episodio è romantico, pur se la senatrice respinge con sdegno il termine romanticismo. Stava in collegio dalle suore Canossiane di Chioggia e morì una sua compagna, che era figlia di una di quelle: le monache organizzarono una colletta per comperare un abito bianco con cui vestirla e alcune educande protestarono perché, secondo loro, la ragazza non era degna di ricevere i segni della purezza. Partendo di qui, Biagi, con grande pazienza e passando attraverso la rievocazione delle leggi cui la Merlin aveva dato il suo valido contributo, è arrivato a parlare del tema che tutti aspettavano con una certa impazienza: la famosa legge Merlin.

In proposito la signora ha avuto una vivace reazione. «No — ha esclamato rimproverando Biagi — non dica legge Merlin, non voglio che la si chiami così... una legge cui è legato il mio nome». Premesso che anche se la riproponesse oggi, non apporterebbe nessuna modifica, la ex senatrice ha ammesso che lo scopo della legge non era quello — praticamente impossibile — di eliminare la prostituzione, ma di evitare che lo Stato tollerasse ufficialmente il traffico delle donne nelle case chiuse, e di porre fine all'iscrizione delle mondane in liste discriminanti che le bollavano per tutta la vita e che condizionavano anche e soprattutto l'avvenire dei loro figli cui non poteva essere addebitato nessuna colpa.

La Merlin ha narrato — ed è stato un racconto piuttosto curioso e involontariamente umoristico — che subito dopo la votazione della legge un gruppo di ospiti di case chiuse vennero a trovarla in Senato e che lei le accompagnò nella sala-stampa dove c'erano parecchi senatori i quali alzarono di scatto la testa e riconobbero immediatamente quella clientela tutta speciale.

A questo punto Biagi ha fatto entrare in scena un oppositore, il prof. Cesare Bucrei, illustre medico e studioso del problema il quale ha attaccato risolutamente e a fondo la legge Merlin dicendo in sostanza: «E' giusta la chiusura delle "case", è assurda l'abolizione del controllo sanitario delle passeggiatrici che costituiscono una delle fonti maggiori di diffusione delle malattie sessuali». Ma la Merlin non s'è lasciata impressionare e ha contrattaccato con veemenza: secondo lei, si tratterebbe di una patente violazione della libertà individuale, non è con visite coatte e poliziesche che si risolve il problema ma — sempre secondo il suo parere — creando una coscienza igienica del cittadino.

E' stata interrogata la dott. De Puglia, del corpo di polizia femminile. Domanda: «E' aumentata o diminuita la prostituzione da dieci anni in qua, cioè dopo la legge Merlin?». Risposta: «E' senza dubbio aumentata per molte e svariate cause». Ma la senatrice ha tenuto duro. E non s'è smontata nemmeno alle serrate obiezioni di carattere legale mosse dall'avvocato Armando Cillario che ha detto esplicitamente come della famosa legge del 1958 si dovrebbe ormai dichiarare il fallimento pieno, anzi la «bancarotta». All'avvocato si è unito un teologo, padre Perico il quale dopo aver lodato gl'intenti generosi della senatrice ha criticato a sua volta la legge definendola inadeguata sia dal punto di vista dell'ordine pubblico sia da quello sanitario (al che la Merlin ha esclamato: «Senta, padre, io mi meraviglio che lei ragioni così..., anche per la veste che porta» mentre il reverendo di rimando s'è meravigliato per la cocciutaggine della signora).

In conclusione, una discussione animatissima, che ha confermato ancora di più l'immediatezza e la validità di una trasmissione che ha il merito di aprire degli autentici dibattiti, dove, finalmente, si dicono delle verità.

L'unico punto nero è che un programma del genere sia andato in onda in un'ora troppo tarda, quando l'ascolto diminuisce di schianto. Tra l'altro l'intervista alla Merlin è stata piazzata proprio ieri sera, quando si sapeva in anticipo che una manifestazione fatalmente prolissa e debordante come «Un disco per l'estate» avrebbe occupato il programma sin oltre le 23. Ed è stata mandata in onda d'improvviso, all'ultimo momento, al posto dell'annunciata intervista (e annunciata con apposito comunicato ufficiale) al questore Mario Nardone. Forse — è soltanto un'ipotesi, ma potrebbe non essere lontana dalla realtà — si è voluto evitare che la massa del pubblico sentisse parlare di prostituzione e venisse urtata da dichiarazioni e dispute su un fenomeno che nessuno conosce, che nessuno vede...

* *

Stasera alle 21 potremo assistere ad una celebre commedia americana degli anni '20, satira del giornalismo dell'epoca: «In prima pagina» di Ben Hecht e Charles Mac Arthur, regia di Majano, protagonista Ugo Pagliai (che si è messo in luce interpretando Lawrence d'Arabia in «Ross» di Rattigan): nel *cast* figurano anche Maresa Gallo, Lida Ferro, Carlo Alighiero, Mario Maranzana.

Sul secondo canale segnaliamo, per l'interessante rassegna dei telefilm stranieri (che domenica scorsa ha offerto un buon saggio della produzione sovietica) due racconti sceneggiati della tv polacca.

Alle 12,25 sul canale nazionale, al posto di «Settevoci» sarà trasmessa un'ampia sintesi della partita di calcio Brasile-Inghilterra.

* *

Radio: sul «nazionale» alle 18 *Concerto* diretto da Jurij Simonov (musiche di Berlioz, Ciaikowsky e Brahms) e alle 21,25 *Trio di Trieste* (Haydn e Schumann); sul «secondo» alle 13 *Il gambero* e alle 20,45 *Albo d'oro della lirica* (soprano Scacciati, tenore Merli); sul «terzo» alle 15,30 *Mirra* di Vittorio Alfieri.

Ugo Buzzolan

Intervengono i giovani di Capri per salvare il paesaggio isolano

Una lettera al ministro contro la deturpazione di un angolo pittoresco

(Nostro servizio particolare)
Capri, 14 giugno.

«Ministro Ferrari-Aggradi, quindici alberi di questo bosco stanno per essere abbattuti. Salviamoli»: con questo ed altri cartelli, i giovani di Capri stanno tentando di salvare uno dei siti più belli dell'isola, il Monte Castiglione, dalla speculazione edilizia che distrugge il verde e deturpa il paesaggio. Una villa sta per essere costruita proprio sotto la famosa «Terrazza dei pittori» a picco sopra il monte che si affaccia su uno splendido panorama, dai faraglioni ai giardini di Augusto. Il taglialegna era già pronto con l'accetta per tagliare quindici pini secolari. I giovani, che hanno fondato il movimento «Capri nostra» per contestare le deturpazioni edilizie che rovinano la bellezza dell'isola e la sua economia, erano di guardia. Hanno costretto i tagliaboschi a sospendere il lavoro, poi si sono recati in delegazione dal commissario prefettizio il quale ha concesso una sospensione provvisoria all'abbattimento degli alberi. Poi sono tornati con i cartelli sul posto e vi stazionano a gruppi.

In un altro manifesto contestano la legittimità della licenza edilizia (in base all'art. 17 della legge ponte che faceva divieto ai comuni di lasciare costruire nei luoghi di alto interesse ambientale e nelle zone verdi prima dell'andata in vigore del nuovo piano regolatore), chiedendo al ministro dei Lavori Pubblici Mancini, di revocarla.

La villa contestata dovrebbe sorgere in un luogo di indubbio valore ambientale, nel folto di un bosco. Pare si tratti effettivamente di una ennesima speculazione: il terreno, considerato inedificabile, era stato venduto dal suo proprietario signor Lingone ad una società edilizia per un prezzo irrisorio che si dice fosse di circa tre milioni.

Alla fine di agosto, a pochi giorni dallo scadere del termine fissato dalla legge ponte, per la presentazione del regolamento edilizio, l'assessore delegato che sostituiva il sindaco sospeso per le note vicende edilizie, concedeva la licenza a costruire. Nel maggio scorso, il consiglio comunale esprimeva parere contrario alla costruzione, chiedendo la sospensione dei lavori e la revoca della licenza, ma la Soprintendenza ai monumenti della Campania; in data 13 maggio, concedeva il suo benestare, dichiarando legittima la licenza stessa e proponendo soltanto qualche leggera variante al progetto. Sembra che anche la direzione generale alle Belle Arti si sia espressa in senso favorevole alla costruzione. Dopo questa convalida della Soprintendenza, il terreno in questione, secondo voci attendibili, sarebbe stato rivenduto a due noti attori del teatro italiano al prezzo di ottanta milioni.

A questo punto, siamo ai primi di giugno, i giovani di Capri sollecitano il provveditorato alle Opere Pubbliche della Campania ad intervenire. Il provveditorato, con un fonogramma al comune di Capri, ordina di sospendere l'inizio dei lavori. Ma ecco comparire sul posto i tagliaboschi. Si sapeva a Capri che già cinque altri tagliaboschi avevano ricevuto dalla ditta appaltatrice l'incarico di abbattere i quindici pini, ma si erano rifiutati di compiere l'opera. I giovani di «Capri nostra», temendo di trovarsi, come già altre volte è capitato sull'isola, di fronte al fatto compiuto, vegliavano ed hanno impedito lo scempio.

Adesso essi sperano nel ministro Mancini che già in varie occasioni ha salvato «l'isola più bella del mondo» dalle rovine del cemento. Alla loro contestazione si è unita anche la sezione locale di «Italia nostra» che ha inviato telegrammi a Mancini e a Ferrari-Aggradi sollecitandoli ad intervenire: e pure i proprietari della zona sottostante hanno protestato esprimendo fondati timori per la stabilità della roccia su cui, se la villa dovesse venire costruita, si dovrebbero far brillare le mine.

Laura Bergagna

L'ambiguo Malatesta visto da Montherlant

La commedia, diretta da José Quaglio, esordirà a Torino - Arnoldo Foà interpreta il Signore di Rimini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

Si sono iniziate a Roma le prove di «Malatesta» di Henry de Montherlant, che il 1° luglio inaugurerà la rassegna degli spettacoli all'aperto a Torino, e si trasferirà poi a Bergamo, Milano, Tindari, Taormina, Fano, Pisa, Livorno.

Il testo, che fu scritto nel 1943 ed ebbe una rappresentazione non trionfale a Parigi nel '50 a cura di Jean Louis Barrault, viene proposto per la prima volta in Italia con la regia di José Quaglio e nella interpretazione di Arnoldo Foà, Tino Carraro, Gianni Galavotti e Mario Valdemarin.

«Dopo un anno di tentativi teatrali, esperimenti, contestazioni, che ho seguito più o meno da vicino, ma sempre con grande simpatia, mi sono avvicinato, con un senso di vero sollievo, ad un autore come Montherlant, squisitamente letterario, ma che segna un preciso momento del teatro francese» *ha detto il regista.*

«Per la realizzazione, ho operato dei tagli concordati con l'autore, il quale sta rivedendo il testo che l'anno prossimo sarà allestito dalla Comédie Française. Mi sono poi attenuto a quanto Montherlant stesso ha scritto: lasciamo ai semplici di mente l'idea di poter attualizzare questo dramma. Non ho tentato nessuna forzatura in questo senso, quindi».

Il testo ambientato nell'Italia rinascimentale, è una galleria di personaggi inquietanti, un alternarsi di intrighi, benefici, prevaricazioni e subdole macchinazioni. «L'autore ha preso le mosse da alcuni elementi storici, ma non ha poi seguito fedelmente queste premesse» *ha detto Foà, che sarà Sigismondo Malatesta, il protagonista, ambiguo signore di Rimini, generoso ed avaro, coraggioso e tracotante, rotto ad ogni frode, mai leale.* «Ciò che ha voluto fare — *aggiunge l'attore* — è una ricerca interiore dell'anima di un uomo, e il risultato mi sembra un eccellente esempio di teatro psicologico».

l. mad.

Pasolini fa costruire la nave di «Medea»

(Nostro servizio particolare)
Trieste, 14 giugno.

(l. s.) La nave che servirà a Maria Callas e ai suoi *partners* per navigare fra Iolco e Corinto (molto probabilmente le scene verranno girate nei fiordi istro-dalmati) alla conquista del vello d'oro e durante le molte altre avventure previste da copione di *Medea*, verrà costruita a Trieste, in legno pregiato: mogano o cedro rosso libanese. Inviati di Pier Paolo Pasolini, che sarà regista del film, e della casa produttrice hanno preso contatti con un tecnico di Lussignano che ha fama di produrre i migliori *yachts* a vela dell'Adriatico, perché realizzi il vascello. Pasolini vuole un vascello monoreme di grandi qualità nautiche e allo stesso tempo molto «fotogenico», degno insomma di personaggi quali Medea, Giasone ed Egeo.

ANALISI

La libertà per Kappler?

(Massacrò 335 prigionieri politici alle Fosse Ardeatine)

Non è la prima volta che ambienti della Germania Federale chiedono all'Italia di scarcerare il sessantaduenne Herbert Kappler, esecutore del massacro delle Fosse Ardeatine. Non è la prima volta, né sarà l'ultima e, forse, l'ex colonnello delle SS finirà per ottenere un provvedimento di clemenza, benché la procedura per la grazia preveda, fra l'altro, il conseguimento di due elementi essenziali: che il clamore per il delitto commesso si sia placato e che i parenti delle vittime abbiano concesso il perdono.

Con Hess, Reder e qualche altro, Kappler è uno dei pochi criminali nazisti ancora detenuti. Gente del suo stampo, se è riuscita a sottrarsi ai tribunali sovietici, polacchi, jugoslavi e cecoslovacchi, da tempo è ormai in libertà: il generale Berger, braccio destro di Himmler, ebbe 10 anni; il colonnello Salsmuth, che sterminò gli ebrei di Kodyma, fu condannato a 12 anni; il generale Schäfer, che mandò a morte i [illegible] ebrei del campo jugoslavo di Semlin, scontò 6 anni; il generale Harster, che ha sulla coscienza anche l'uccisione di Anna Frank, se la cavò con 12 anni. L'elenco può continuare con nomi tristamente più famosi: il ministro Funk venne rimandato a casa dopo 10 anni di ergastolo; il maggiore Peiper, che incendiò Boves e sterminò «almeno» 71 prigionieri americani a Malmédy, fu prosciolto dalla prima accusa e graziato per la seconda.

Ma chi è Kappler? «*Un poliziotto crudele*» risponde l'ex ambasciatore nazista Rahn; «*una bestia feroce*» aggiunge il diplomatico tedesco von Kessel. I guardiani del carcere militare di Gaeta, ove egli occupa una vasta cella con armadi, tavolino, poltrona, dispone di un piantone per le pulizie, alleva pesciolini rossi, s'intrattiene coi visitatori e riceve un piccolo assegno mensile dal governo di Bonn, dicono che «*è religiosissimo*» e passa gran parte del tempo con il cappellano. Nato a Stoccarda nel 1907, Kappler era giunto a Roma nel 1943 come capo del SD (la polizia delle SS) e rappresentante della Gestapo. Interrogava e maltrattava personalmente i detenuti politici della prigione di via Tasso. Fra una inchiesta e l'altra studiava storia antica italiana e raccoglieva vasi etruschi. Dalla moglie era separato; viveva con i genitori e l'unico figlio, Wolfgang, lo aveva adottato in un «Lebensborn» nazista.

La strage delle Ardeatine (335 vittime) avvenne il 24 marzo '44 quale rappresaglia per i 32 soldati tedeschi uccisi dalla bomba di via Rasella. Il massacro fu compiuto da Kappler, nella massima segretezza per timore d'una sollevazione popolare, in sette ore. Fra le vittime c'era anche un ragazzo di 14 anni: «*Debbo dire* — ammise Kappler al processo — *che non ordinai di escludere i minorenni*». Ma egli andò molto al di là degli stessi ordini. Oltre a dieci ostaggi assassinati di sua iniziativa non appena seppe che un altro soldato tedesco era morto, fucilò cinque persone in più della cifra stabilita col rapporto di 10 a 1: «*Fu un errore di calcolo ma poiché ormai erano lì...*» spiegò, poi, uno dei suoi subordinati.

L'ex colonnello è in carcere insieme al maggiore Reder, autore della strage di Marzabotto. Kappler non ha mai perduto la speranza di tornare libero. Dopo l'ergastolo inflittogli il 20 luglio '48 per omicidio continuato e aggravato dalla crudeltà verso le vittime, invocò nel '54 un provvedimento di clemenza sostenendo di essere stato «*soltanto un esecutore di ordini*»; nel '59 chiese di poter compiere un «*pellegrinaggio di penitenza*» alle Ardeatine ma non fu accontentato. Identica sorte toccò, nel 1960, al suo ricorso per ottenere l'amnistia. Ora prepara un nuovo memoriale, il settimo in 21 anni di detenzione: è certo, dice, di uscire vivo da Gaeta e rivedere la Germania.

Giuseppe Mayda

Le reazioni su Kappler

Le comunità ebraiche s'oppongono alla grazia

«Il criminale nazista può considerarsi fortunato se non gli è stata inflitta la pena di morte»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 giugno.**

Stupore e indignazione ha suscitato in Italia, particolarmente nelle comunità israelitiche, la nuova iniziativa del governo di Bonn, per ottenere la scarcerazione di Herbert Kappler, l'ex tenente colonnello delle SS condannato all'ergastolo da un Tribunale militare italiano nel 1948 come criminale di guerra. Kappler fu il responsabile della strage delle Fosse Ardeatine a Roma, dove la notte del 24 marzo 1944 trecentotrentacinque ostaggi furono massacrati a raffiche di mitragliatrice per rappresaglia contro l'attentato di via Rasella. Fu anche il feroce protagonista della deportazione in massa degli ebrei romani nei campi di sterminio nazisti.

Il nazista Herbert Kappler in carcere a Gaeta

Il dottor Renzo Levi, torinese, vice presidente delle comunità israelitiche italiane, ci ha dichiarato: «*Ero a Roma in quel periodo e assistetti a tutta la razzia nel quartiere ebraico. Kappler si comportò in maniera indegna e fu personalmente responsabile di questo suo contegno, anche se aveva ricevuto ordini da Berlino. Se egli avesse voluto, avrebbe potuto mitigare la nostra tragica sorte: di ottomila ebrei italiani deportati nei Lager tedeschi, di cui oltre duemila da Roma, solo ottanta sono tornati in tutta Italia. E poi su Kappler pesa la strage delle Ardeatine. Fra quei 335 innocenti, uccisi solo perché in quel momento erano in prigione per motivi politici, settantaquattro erano israeliti*».

«*Credo di interpretare* — ha aggiunto il dott. Levi — *l'opinione degli ebrei italiani, ciascuno dei quali piange ancora i suoi morti dovuti ai nazisti, nel dichiarare la nostra assoluta opposizione ad una grazia od a qualsiasi attenuazione della pena che Kappler sta scontando. Alcuni criminali nazisti furono condannati a morte nell'immediato dopoguerra: dunque Kappler può considerarsi fortunato. I giudici italiani hanno già dimostrato nei suoi confronti l'umanità cui oggi si fa appello per tentare di liberarlo*».

«*Questa nostra posizione* — ha concluso il dottor Levi — *non nasce da spirito di vendetta, ma dalla necessità di rendere giustizia ai morti e di ricordare ai vivi, specialmente alle giovani generazioni, ciò che fu ed è il genocidio, l'ignominia del razzismo, affinché delitti così mostruosi non abbiano mai più a ripetersi*». **l. f.**

Venezia: i gondolieri bloccati dai vigili

Venezia. E' finita ieri la manifestazione di protesta dei gondolieri cominciata venerdì. Nella notte gli scioperanti hanno tentato di invadere la sala del Consiglio comunale dov'era in corso una seduta: sono stati fermati dai vigili urbani. La dimostrazione si è conclusa quando il sindaco ha assicurato che sospenderà la licenza ai gondolieri «abusivi» (Tel.)

Per i maestri elementari

I sindacati confermano il blocco dei concorsi

Roma, 14 giugno.

L'Intesa intersindacale della scuola ha avallato oggi nel corso di una riunione dei responsabili dei sindacati autonomi le decisioni prese dall'assemblea dei presidenti e dei commissari ai concorsi magistrali.

«*Ieri sera* — informa un comunicato — *l'Intesa ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio Rumor ed al ministro del Tesoro Colombo per la soluzione della vertenza a firma dei professori Granella e Rienzi, rispettivamente segretario generale del Sindacato nazionale scuola media e del Sindacato autonomo scuola media Italia*.

Stamattina il presidente del Comitato nazionale di agitazione dei presidenti e commissari ai concorsi, prof. Mario Francucci, ha inviato a nome del comitato un nuovo telegramma al presidente del Consiglio confermando lo sciopero ad oltranza.

Per molti giorni non vi saranno quindi esami di concorso e di abilitazione «*in considerazione del fatto che lo sciopero proclamato dall'Intesa intersindacale della scuola diventerà* — conclude il comunicato — *sempre più compatto per l'iniquità del trattamento riservato ai presidenti e commissari di esame*». *(Ansa)*

TRIBUNALE DI IVREA

Fallimento Soc. R. TONINO & C. e del sig. Renato Tonino in proprio Lessolo

Il 3 luglio 1969 ore 11 presso il Tribunale di Ivrea avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti beni immobili:

Lotto 1°: Fornace per calce sita in territorio del Comune di Lessolo per la produzione giornaliera di q.li 150-200 di calce in zolle, completa di impianto teleferica, impianto di idratazione quasi pronto, fabbricati e terreni e cave per una superficie di complessivi metri quadrati 29.809. Prezzo base L. 11 milioni 75.490.

Lotto 2°: Terreno sito in Ivrea in catasto al F. XXI n. 28 di are 7,55. Prezzo base L. 377.500.

Lotto 3°: Terreno e fabbricato in Cascinette d'Ivrea, via P. Grotta 56, descritto al N.C.E.U. al F. V n. 186 sub 1, 2, 3, 4 e al Catasto fabbricati al F. V n. 185-186 di are 11,54 e are 3,38. Prezzo base L. 4.556.000.

Lotto 4°: Terreno in Cascinette distinto in catasto al F. V n. 203 di are 20,37 e n. 204 di are 11,76. Prezzo base L. 3.213.000.

Lotto 5°: Terreno sito in Cascinette in catasto al F. VII n. 125 di are 19,52. Prezzo base L. 585.600.

Lotto 6°: Terreno sito in Cascinette in catasto al F. X n. 134 di are 6,70. Prezzo base L. 228.000.

Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Avv. Piero De la Pierre, Ivrea (Tel. 25.39).

Ivrea, 29 maggio 1969.

Il Cancelliere Capo Sezione
GIUSEPPE M. MUSSO

Tribunale Civile di Ivrea

Fallimento Soc. Fornace Caffaro Nore Mario e Figlio

Il 3 luglio 1969 alle ore 10,30 presso il Tribunale di Ivrea avrà luogo la vendita all'incanto della fornace da calce sita in Lessolo, nonché dei terreni alla stessa pertinenti per una superficie di mq. 111.038 (centoundicimilatrentotto). Rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Ivrea o al curatore avv. Garda Lorenzo, via Palestro 31, Ivrea.

Ivrea, 23 maggio 1969.

Il Curatore
Avv. L. GARDA

AGGHIACCIANTE DELITTO DI SERA IN PROVINCIA DI ENNA

Bimbo di venti mesi rapito e ucciso a colpi di pietra forse per vendetta

Il piccolo è stato portato via mentre la madre si era soffermata a guardare il passaggio d'una processione - L'assassino lo ha colpito selvaggiamente al capo e denudato abbandonandolo poi agonizzante in un gabinetto pubblico alla periferia del paese - La perizia esclude che abbia subito violenza - Imponente battuta della polizia alla ricerca dell'uccisore

(Nostro servizio particolare) **Enna, 14 giugno.**

Un bambino di appena venti mesi è stato massacrato a colpi di pietra. Il delitto è avvenuto ieri sera a tarda ora durante la processione di S. Antonio a Leonforte, un paese fra i più poveri della Sicilia, in provincia di Enna, ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Carabinieri e polizia dell'intera provincia e di quelle vicine di Catania, Caltanissetta e Messina hanno ingaggiato una gigantesca caccia all'uomo. Setacciano campagne, costituiscono posti di blocco, sorvegliano ed interrogano decine di persone. Ma l'uccisore è ancora introvabile. Potrebbe essere un maniaco oppure una persona spinta dall'odio, che avrebbe voluto così vendicarsi nei confronti dei genitori del piccino.

L'innocente vittima, Salvatore Marsiglione, terzo di tre figli dell'operaio trentaseienne Antonino e di Lucia Severino, è stata trovata agonizzante in una stradina periferica. Il cuore batteva ancora ma il capo ed il corpo del bimbo apparivano straziati dai colpi inferti dall'assassino con eccezionale crudeltà. Il piccino è stato trovato denudato accanto ad un gabinetto pubblico da due muratori, certi Randisi e Messina. I due si sono immediatamente recati alla caserma dei carabinieri. Qui c'era soltanto il piantone, Angelo Maugeri. Gli altri erano tutti impegnati a seguire la processione.

Il carabiniere Maugeri è arrivato di corsa sul posto e poi si è diretto verso casa Marsiglione. Qui ha trovato la mamma del piccolo in ansia perché non era più riuscita a trovare Salvatore. Il carabiniere le ha chiesto una coperta. «Suo figlio è ferito — è riuscito appena a dirle — mi dia una coperta e corriamo a prenderlo per portarlo in ospedale». Salvatore è stato trasportato con la maggiore rapidità possibile al nosocomio del paese, ma qui purtroppo il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Salvatore si è spento sotto gli occhi di una piccola folla radunatasi nella saletta dell'astanteria dell'ospedale, mentre la madre crollava esanime in preda a choc. E' stata rianimata poco dopo e si è abbandonata a disperate scene di dolore, scene che si sono ripetute quando sono arrivati il marito, parenti ed amici.

Sulla base dell'interrogatorio della madre del piccolo Salvatore, Lucia Severino, è stato possibile agli investigatori ricostruire per grandi linee come si sono svolti i fatti. Il bambino alle 21,30 di ieri sera stava giocando davanti alla porta di casa, in via Pescheria 25, quando la madre si è allontanata di qualche centinaio di metri, fino alla strada, per assistere al passaggio della processione di Sant'Antonio. Lucia Severino, dopo il passaggio della processione, si è fermata a scambiare poche parole con la vicina di casa Concetta Campione: ha perduto di vista il bambino soltanto per una mezz'ora al massimo.

E' stato in quel breve arco di tempo che il piccino è stato adescato e portato via dall'assassino che lo ha denudato, colpito più volte con grosse pietre alla testa e abbandonato agonizzante nel gabinetto pubblico nel Vallone San Rocco. I vestitini del piccolo Salvatore, un paio di pantaloncini blu, una maglietta e le scarpette, sono stati trovati stamattina in un burrone poco distante dal posto dove era stato abbandonato il corpicino martoriato.

L'esame necroscopico al quale è stato sottoposto il piccolo Salvatore ha permesso di accertare che al bambino non è stata usata violenza fisica da parte dell'assassino. Questi si è limitato a denudare il piccino forse allo scopo di far cadere i sospetti del delitto su un maniaco. Il bimbo è morto per frattura della base cranica ed i colpi ricevuti al capo sono stati inferti con una pietra acuminata.

Alla fine di febbraio, non molto distante da Leonforte, a Centuripe, una bimba di due anni e mezzo, Santina Manera, era scomparsa da casa. Fu trovata dieci giorni dopo morta in un pozzo. Forse fu strangolata. Anche del suo uccisore non si è trovata traccia. E' lo stesso uomo che ha trucidato il piccolo di 20 mesi? E' quello che la gente in provincia di Enna si va ora chiedendo, mentre le mamme tengono in casa i bimbi per paura. **a. r.**

Ambulante di Acireale ucciso di notte a fucilate

Catania, 14 giugno.

(s. lp.) Il venditore ambulante Sebastiano Samuele di 31 anni è stato ucciso stamane alle 3 sulla scalinata della chiesa del Carmine di Acireale con due colpi di fucile. I colpi di fucile che hanno raggiunto il Samuele sarebbero stati sparati da un'auto. Il venditore ambulante era sposato ed aveva un figlio.

Il movente del delitto è ancora oscuro. La vittima recentemente aveva intrapreso, per arrotondare i suoi guadagni, l'attività di mediatore nella vendita di agrumi.

Telefonate misteriose nel giallo di Viareggio

(Dal nostro corrispondente) **Viareggio, 14 giugno.**

(a. v.) Due telefonate, sulla cui attendibilità sussistono dubbi, sono la novità odierna sul caso Lavorini. Una sarebbe stata fatta a Lorenzo Vangioni, padre di Pietrino, il giovane commissario del Fronte giovanile monarchico per Viareggio (che non ha nulla che fare con il Pdium né con il suo movimento giovanile). Il Vangioni avrebbe dichiarato che uno sconosciuto, chiamandolo al telefono, lo avrebbe minacciato con queste parole: «Smetti di indagare sul caso Lavorini altrimenti farai la fine di Ermanno».

L'altra telefonata sarebbe stata fatta da un notaio alla direzione di un quotidiano milanese e riguarderebbe la richiesta della taglia per le informazioni a suo tempo date, dal protetto di questo notaio, alla polizia proprio per metterla sulle tracce dei responsabili. Ora ci si chiede, perché questo notaio non si è rivolto, per reclamare la taglia, direttamente agli inquirenti anziché passare da un giornale?

Tenta di uccidere un bimbo che non gioca con il figlio

Un folle di 32 anni a Milano - Il piccolo salvato a stento dal fratello che è riuscito a deviare i colpi di coltello del pazzo

Milano, 14 giugno.

(g. m.) Uno squilibrato ha tentato oggi di uccidere a coltellate un bambino di cinque anni perché, giocando col proprio figliolo, non gli passava il pallone. Il movimentato episodio è accaduto in un popoloso rione della frazione di Barianella a Garbagnate.

In un cortile un gruppo di bambini stava giocando alla palla e fra questi vi era il piccolo Massimo Fumagalli di cinque anni. Dal terrazzo della propria abitazione stava assistendo ai giochi il manovale Fausto Oliviero di 32 anni di recente dimesso da un ospedale psichiatrico. L'uomo ad un tratto ha cominciato a gridare frasi sconnesse e ha minacciato il piccolo Massimo perché, a suo dire, non passava la palla al proprio figlio Edoardo pure di cinque anni.

La scena sembrava finita lì, ma improvvisamente l'uomo è corso in cucina e armatosi di un lungo coltello è sceso nel cortile avventandosi contro il compagno di giochi del proprio figlio. Appena in tempo è sopraggiunto un fratello di Massimo, Salvatore di 17 anni, il quale ha affrontato l'energumeno riuscendo a deviare i fendenti che l'Oliviero infuriato stava calando sul bambino.

Salvatore Fumagalli nella colluttazione ha riportato varie ferite alla testa e al collo e ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Garbagnate dove i medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni. L'Oliviero, al quale nel frattempo si era rivolta anche la moglie Giuseppina Bernasconi per convincerlo a posare l'arma, è stato poi circondato da una folla di persone che, armate di forconi e bastoni, lo hanno spinto contro un angolo del cortile, dove successivamente è stato prelevato dai carabinieri e trasportato all'ospedale psichiatrico di Limbiate.

Spara ad un topo e acceca l'amico

Viareggio, 14 giugno.

(a. v.) Una fucilata sparata contro un grosso topo ha raggiunto il cinquantacinquenne Alfredo Pellicciani residente a Valdicastello di Pietrasanta. Il ferito rischia di perdere l'occhio sinistro.

A sparare è stato Vittorio Simonini, che si era recato a casa del Pellicciani per fare quattro chiacchiere. A tracolla aveva un fucile da caccia.

I due amici stavano parlando nel cortile quando un grosso topo sbucato da un mucchio di ceste si è diretto verso il pollaio.

Il Simonini imbracciava il fucile da caccia e sparava contro il roditore. Purtroppo alcuni pallini rimbalzati sui sassi intorno al pollaio, hanno raggiunto all'occhio il padrone di casa.

ASPRA POLEMICA DOPO L'ASSOLUZIONE A BARI

La difesa di Liggio vuol rispondere in Tv al presidente dell'«Antimafia»

Secondo l'avv. Crisafulli sarebbero «provocatorie» le affermazioni a «Tv 7» dell'on. Cattanei

Roma, 14 giugno.

L'avv. Anselmo Crisafulli ha inviato oggi il seguente telegramma al prof. Aldo Sandulli, presidente della Rai-Tv: «*Nella qualità di difensore di alcuni imputati del processo Liggio ed altri, assolti dalla Corte di Assise di Bari, chiedo di essere ricevuto per consegnare ed illustrare una nota di protesta contro provocatorie affermazioni dell'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione parlamentare antimafia, pronunciate a indebito commento della sentenza assolutoria emessa dalla Corte d'Assise di Bari durante la trasmissione "Tv 7" del giorno 13 corrente mese, e per richiedere che si dia luogo alla necessaria risposta e alle rettifiche del caso*».

Come è noto, il presidente della commissione parlamentare antimafia, nell'intervista televisiva, ha dichiarato, tra l'altro, che l'esito del processo Liggio non ha «*né scoraggiato né rassegnato la commissione*», la quale, anzi, dalle vicende di questi giorni trarrà nuove energie per accelerare i tempi dell'impegno preso. «*Dobbiamo essere rispettosi* — ha aggiunto — *dell'autonomia della magistratura, benché la nostra commissione abbia poteri amplissimi. Anche il nostro organo tecnico è stato presente in tutte queste vicende cercando di chiarire e portare elementi che potessero far prevalere la giustizia*».

In merito ai provvedimenti al di fuori del codice che potrebbero essere presi per neutralizzare coloro che escono da una sentenza di assoluzione «*con un sospetto di colpevolezza*», l'on. Cattanei ha detto: «*Noi siamo contrari in generale alle leggi speciali, ma in questa situazione contingente, fino a quando non si riuscirà a trasformare l'ambiente siciliano in cui prospera la mafia, occorrono alcune norme speciali e su questo aspetto in particolare la commissione da me presieduta ha soffermato la sua attenzione*». (Ansa)

Studente-operaio s'impicca perché è stato bocciato

E' un quattordicenne di Carpi - Il tragico episodio nel negozio di barbiere dove lavorava

Modena, 14 giugno.

Un ragazzo di 14 anni, Fabrizio Pizzetti, si è ucciso perché bocciato a scuola.

Lo studente, che nonostante i 14 anni frequentava ancora la prima media, aveva saputo di non essere stato promosso ieri mattina. Si era tuttavia recato al negozio di parrucchiere dove da qualche tempo la madre lo aveva messo per imparare il mestiere con la minaccia di lasciarvelo definitivamente se non avesse studiato di più.

Ieri sera il titolare del negozio, Giorgio Brioni di 29 anni, lo aveva incaricato di chiudere, ma ripassando qualche tempo dopo aveva notato che la saracinesca era abbassata soltanto a metà, la chiave ancora infilata nella serratura e la bicicletta di Fabrizio appoggiata al muro. E' entrato, ma non ha visto nessuno all'interno. Perciò ha chiuso il negozio ed è andato a casa.

Il ragazzo però, a tarda ora, non era ancora andato a casa e la madre si è recata al negozio, ha visto la bicicletta ed è andata a chiamare il Brioni tornando con lui nel negozio. I due hanno cercato dappertutto e infine, nel gabinetto, appeso con una fune ad un ferro della parete, hanno trovato Fabrizio ormai cadavere.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulle isole, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di qualche manifestazione temporalesca nelle zone interne durante le ore pomeridiane; al Sud nuvolosità variabile con piogge. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	26	Pescara	14	24
Trento	12	28	L'Aquila	11	22
Verona	15	28	Roma	13	31
Trieste	16	26	Campob.	13	19
Venezia	17	24	Bari	17	22
Milano	15	27	Napoli	16	26
Torino	14	26	Potenza	11	21
Genova	18	26	Catanzaro	18	26
Bologna	16	27	Reggio C.	20	33
Firenze	13	30	Messina	22	32
Pisa	12	28	Palermo	20	32
Ancona	17	23	Catania	19	31
Perugia	16	24	Cagliari	16	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	27
Londra	15	25
Berlino	14	30
Amsterdam	16	18
Bruxelles	15	21
Madrid	14	31
Mosca	15	20
Stoccolma	14	27
New York	22	32
San Francisco	13	15
Los Angeles	17	23
Tokio	18	28
Hong Kong	25	29
Montreal	20	28

Lo scalo cuneese sta per essere ultimato

In estate a Levaldigi atterrano aerei di linea

Il vecchio aeroporto militare è stato trasformato - Dalla sua pista lunga 1050 metri (in una seconda fase raggiungerà i 1300) potranno decollare bimotori Fokker ed Herald che trasportano 40-50 viaggiatori



(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 14 giugno.

Lontano ancora il giorno in cui si inizieranno i lavori per il traforo del Ciriegia e decisa finora soltanto sulla carta la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza (da tre anni si attende invano la firma della convenzione per la gestione della linea ed il primo appalto dei lavori), le speranze più immediate di rompere il secolare isolamento della provincia di Cuneo poggiano sull'aeroporto turistico commerciale di Levaldigi di Savigliano, la cui realizzazione è in corso di attuazione da circa un anno.

Costituita nel '62 per volontà dell'Amministrazione provinciale e della Camera di Commercio di Cuneo e di altri dodici enti pubblici e privati della provincia di Cuneo e Torino, la società per azioni «Aeroporto di Levaldigi», dal giorno in cui (20 maggio 1968) ha ottenuto dal demanio aeronautico la concessione dell'area dell'ex aerodromo militare, ha veramente bruciato le tappe.

La prima fase, che prevedeva la realizzazione del minimo di impianti indispensabili per un aeroporto a carattere turistico, sta per essere completata. Pressoché ultimata la pista con il piazzale di sosta per i veicoli ed il raccordo, sono in corso gli appalti per il montaggio dell'aerostazione e di tutti i servizi accessori che dovrebbero essere pronti per la fine dell'estate.

L'ente che è presieduto dal dott. Giovanni Falco, presidente della giunta provinciale di Cuneo, ora volge già il pensiero alla realizzazione della seconda fase che vedrà la trasformazione dell'aeroporto turistico in uno scalo commerciale per i voli di linea. Levaldigi potrà così fungere da aeroporto di servizio o «alternato» agli scali di Caselle, di Genova e persino di Milano, quando le avverse condizioni atmosferiche impediscono l'agibilità degli stessi.

Occorre considerare che quando si decise la realizzazione dell'aeroporto, gli enti cuneesi avevano ben presente che l'aereo è il mezzo di comunicazione del futuro e che uno scalo avrebbe dischiuso possibilità di collocazione immediata, soprattutto all'estero, per certe merci, prime fra tutte le produzioni ortofrutticole pregiate tipiche della provincia di Cuneo.

Quando poi si trattò di reperire l'area non vi furono dubbi: la scelta cadde sull'ex-aeroporto militare di Levaldigi di Savigliano — che da vari anni era in concessione all'aeroclub «Provincia Granda» come campo di volo — innanzitutto per le eccellenti condizioni climatiche della zona, che d'inverno ha rarissime giornate di nebbia. Parimenti favorevole la posizione geografica di Levaldigi, situato al centro della piana cuneese, lontano da ostacoli orografici, da grossi agglomerati urbani e da impianti industriali.

Ai 14 enti fondatori della società se ne aggiunsero successivamente altri [illegible]: comuni, banche, associazioni di categoria, grandi industrie, fra cui Fiat, Lancia, Michelin, Ferrero. Il capitale sociale fu portato a 200 milioni e tale è press'a poco la somma che la società ha investito nella prima fase dei lavori eseguiti dalla impresa Verna su progetto e direzione dell'ing. Marra, direttore dell'aeroporto di Caselle.

Ultimato il piazzale di raccordo al completamento della pista, sviluppante m. 1050 per 30, manca soltanto l'ultimo dei tre strati bitumosi.

Sulla pista potranno atterrare e decollare bimotori Fokker ed Herald, in grado di trasportare 40-50 passeggeri. In estate verrà montata l'aerostazione, interamente prefabbricata in strutture di acciaio e vetro e si realizzeranno le altre attrezzature ed i servizi indispensabili al funzionamento dello scalo. Per tali opere è prevista una spesa di 100 milioni.

Il progetto della fase di ampliamento è già stato inoltrato da tempo al ministero dell'Aviazione Civile. Un primo parere favorevole è venuto di recente dal Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) che ha approvato l'ampliamento di 17 aeroporti misti, fra cui quello di Levaldigi. Per questa opera lo Stato concederà un contributo di [illegible] milioni. L'intera spesa complessiva per l'aeroporto dovrebbe pertanto aggirarsi sul mezzo miliardo. La pista sarà così allungata a 1300 metri (per 50 di larghezza) e sarà dotata di tutti gli strumenti per la navigazione notturna. Levaldigi diverrà così agibile per tutti i quadrimotori ad elica (*DC4* e *DC6* e *Viscount*) e per i bireattori tipo *Caravelle* e *DC9*, sia pure penalizzati nel carico, ma con possibilità di trasportare fino a 90 passeggeri.

Nino Manera

Querelato per truffa il «play boy» siciliano

A Firenze si era spacciato per un produttore cinematografico - Un assegno a vuoto di 500.000 lire

Firenze, 14 giugno.

L'avv. Lo Monaco, in carcere per avere sequestrato due ragazze su un *jet* noleggiato a Parigi, è stato querelato dal direttore di un grande negozio fiorentino di pelletterie, Luigi Martinelli, per truffa ed emissione di assegno a vuoto.

Lo Monaco, il 31 maggio, si presentò nel negozio diretto dal Martinelli in compagnia di una bellissima ragazza e di due giovani e, qualificandosi come avvocato e produttore cinematografico, acquistò alcune borse, valigie, cinture ed altri oggetti per un valore di 513 mila 800 lire. Il cliente chiese uno sconto e il Martinelli fece scendere il prezzo a 480 mila lire che l'avvocato pagò con un assegno che, però, messo all'incasso, risultò a vuoto.

Il Martinelli telefonò all'avvocato il quale rispose che avrebbe provveduto di persona durante uno dei suoi viaggi a Firenze ma mercoledì scorso, quando sui giornali apparve la notizia del rapimento in «jet» il Martinelli decise di presentare querela contro Lo Monaco.

Si è intanto appreso che l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori del professionista dovrà essere esaminata dal giudice istruttore (non ancora designato) al quale il procuratore della Repubblica affiderà le indagini che, secondo quanto si è appreso, verrebbero estese anche all'estero. Sembra che comunque il professionista palermitano abbia affermato che le due ragazze sapevano perfettamente che l'aereo non avrebbe soltanto sorvolato Parigi.

(Ansa)

PER AUTORIZZAZIONE DI PAOLO VI

In vendita anche in Italia il «catechismo olandese»

Riaperto, in via sperimentale, il Centro di Cuernavaca - Il suo promotore, monsignor Illich, era stato protagonista di un processo di fronte al Sant'Uffizio

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 14 giugno.

Paolo VI ha autorizzato due gesti chiaramente distensivi nei confronti del catechismo olandese e del Centro di documentazione Cidoc di Cuernavaca, nel Messico. Il catechismo è stato tradotto in italiano e verrà messo in circolazione martedì prossimo a cura dei salesiani di Torino; il Centro verrà riaperto a chierici e diaconi, sia pure *ad experimentum* e sotto il controllo dell'episcopato latino-americano.

Del catechismo olandese erano già state fatte traduzioni in tedesco, francese, inglese, spagnolo e portoghese; l'italiana ha tardato più di ogni altra per le polemiche che le affermazioni contenute nel testo hanno sollevato tra Roma e Utrecht. Denunciato da un gruppo di cattolici tradizionalisti olandesi, che fanno capo alla rivista *Confrontatie*, il catechismo era stato prima esaminato dalla Congregazione per la dottrina della fede, poi fatto oggetto di incontri a livello teologico, e infine sottoposto a processo da una commissione di 6 cardinali (Frings, Lefebvre, Jaeger, Florit, Browne e Journet) per decisione di Paolo VI.

Il giudizio fu sostanzialmente negativo, ma contenuto in termini moderati, suggeriti dal desiderio di appianare le divergenze con gli estensori del catechismo, i teologi dell'Università di Nimega, e con l'episcopato dei Paesi Bassi, che aveva approvato il testo.

Nella loro dichiarazione, resa pubblica nel dicembre scorso, i 6 cardinali chiedevano che si chiarissero alcuni punti, e precisamente l'esistenza degli angeli e dei demoni, la creazione dell'anima, il peccato originale, la verginità di Maria, la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, la infallibilità della Chiesa e del Papa, i miracoli, il peccato mortale e la procreazione responsabile.

La traduzione in italiano del catechismo, portata a termine dopo lunghe consultazioni tra i salesiani ed i teologi di Nimega, apparirà in forma integrale, con i dovuti richiami, nel testo, ad un supplemento — curato dai teologi Dhanis, Visser e Fortman — che contiene la dichiarazione finale della commissione dei cardinali istituita da Paolo VI.

Per quanto riguarda il Cidoc di Cuernavaca, chiuso ai chierici e ai diaconi nel gennaio scorso con lettera del cardinale Villot, allora prefetto della Congregazione per il clero, il cambiamento di indirizzo da parte del Vaticano è soggetto a ben precise condizioni. A richiesta del vescovo di Cuernavaca, mons. Mendez Arceo (ricevuto dal Papa il 24 maggio scorso), e di alcuni vescovi di nazionalità francese e canadese interessati alla questione, Paolo VI ha dichiarato di non opporsi a che chierici e diaconi tornino a frequentare, a titolo di esperimento, i corsi del Cidoc, a patto che l'insegnamento sia organizzato sotto la sorveglianza della Conferenza episcopale latino-americana e che il Centro sia ricondotto allo spirito e alle finalità che presiedettero alla sua fondazione.

In particolare, ricordate le molteplici dichiarazioni di lealtà verso il Papa di monsignor Ivan Illich (il direttore del Cidoc accusato dall'ex Sant'Uffizio di indirizzi politicamente e teologicamente errati), si «*esorta vivamente il prelato a restare fedele alla Chiesa e al suo impegno sacerdotale*», lo si invita ad abbandonare al più presto il Centro e ad indicare il luogo dove intende stabilirsi in futuro.

f. p.

Lettere al Direttore

L'agitazione al Centro nucleare di Saluggia

Gentile Direttore, allo scopo di chiarire meglio quanto apparso sulla stampa nazionale di quest'oggi, vi ringraziamo per aver pubblicato nel vostro numero di venerdì 13 giugno 1969 notizie riguardanti le agitazioni in corso nei vari centri del Comitato nazionale per l'energia nucleare e in particolare di quelle del Centro di Saluggia.

Conoscendo con quale responsabilità affrontate e descrivete i problemi della realtà italiana ricordiamo, a vostro maggior chiarimento, che le presenti agitazioni del personale Cnen sono volte a creare una politica efficace del Paese nel settore nucleare e che in assenza di tale politica fattivamente operante ci si avvia per i prossimi anni *a quello smantellamento di patrimonio umano e tecnico* che è attualmente in corso presso i centri Euratom (vedi Ispra).

Inoltre tali agitazioni vertono ad ottenere un moderno ed efficiente rapporto di lavoro contrattato, tuttora inesistente nel nostro Ente.

Sicuri della vostra sensibilità in un campo così vitale per il futuro economico del Paese — infatti dallo sviluppo di tale settore dipenderà in somma parte la produzione dell'energia elettrica che sta alla base di ogni attività industriale — vi terremo informati delle ulteriori azioni che il personale del Cnen intraprenderà in questa situazione.

Il gruppo Relazioni Pubbliche dell'Assemblea del Personale C.N.E.N. di Saluggia

Gli avvocati di Napoli solidali con i cancellieri

Napoli, 14 giugno.

Gli avvocati del Foro di Napoli, in segno di solidarietà con i cancellieri in sciopero da alcuni giorni, hanno disertato le aule del Palazzo di Giustizia.

Si sono presentati, come deciso dal Consiglio dell'Ordine, soltanto alla terza sezione della Corte di Assise e all'ottava sezione penale del Tribunale, dove dovevano essere processati imputati detenuti. La solidarietà dei legali si protrarrà fino a mercoledì.

(Ansa)

SI INAUGURA STAMANE LA GRANDE RASSEGNA

La XXI Fiera di Trieste documenta la vitalità commerciale della regione

Un convegno sul commercio del caffè: il 60 % del «crudo» che giunge in Italia passa per il porto giuliano - L'esposizione dei legnami dei Carpazi e delle foreste russe - I marmi pregiati del Friuli

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 14 giugno.

Senza cerimonie, com'è nello stile pratico e sbrigativo della gente di mare, si inaugurerà domani la XXI Fiera di Trieste. Alle 9,30 i cancelli saranno aperti al pubblico; un'ora più tardi, un gruppo di invitati verrà accompagnato dal presidente avv. Stocovich in una rapida visita ai principali settori. Niente taglio di nastri, ricevimenti, discorsi: quasi a sottolineare l'evoluzione della rassegna, che, nata come fiera campionaria, è andata via via specializzandosi, fino a diventare soprattutto una fiera di affari, punto d'incontro di operatori economici e commerciali.

«Delle quattro manifestazioni principali in programma — *mi dice il capo ufficio stampa, dott. Livio Coban* — due sono la logica, direi inevitabile, eredità del passato». *La prima è la «Giornata internazionale del caffè», che si terrà il 19 giugno. Durante la* belle époque, *Trieste, il più grande emporio austriaco ed una delle città più cosmopolite del mondo, era, tra l'altro, sede di una Borsa del caffè che* «faceva i prezzi in mezza Europa». «Anche oggi — *aggiunge* — il 60 per cento del caffè crudo, che dall'Africa e dal Brasile giunge in Italia, passa per il porto triestino; qui è il punto franco del colossale organismo di esportazione brasiliano, e, per logica conseguenza, triestino è anche il presidente del comitato italiano del caffè, che riunisce gli operatori italiani».

*Al convegno di giovedì prossimo interverranno da tutti i continenti i grandi dignitari del caffè, con i rappresentanti dell'*International Coffee Organisation *di Londra, che li riunisce in sodalizio. Ci saranno anche inviati della Fao e della Comunità economica europea, perché, come sottolineerà il prof. Francesco Forte, della Università di Torino, nella sua relazione, i preziosi chicchi costituiscono uno dei più grossi affari dell'economia internazionale e sono diventati il principale motore degli scambi commerciali tra i Paesi industriali, che li consumano, e i Paesi in via di sviluppo, che li producono.*

Anche la seconda manifestazione della Fiera, il Convegno internazionale sul commercio del legname, che si terrà venerdì e sabato prossimi, si riallaccia ad una antica tradizione di Trieste, punto obbligato di imbarco e smistamento dei tronchi segati nelle foreste balcaniche e della Mitteleuropa. «Ora gli è forse subentrata Fiume — *mi dicono* —, il cui porto è più a buon mercato; ma Trieste è rimasta uno dei centri mondiali del commercio del legno». *Al Convegno parteciperanno, con i vecchi fornitori (Austria, Jugoslavia e Romania) anche i più recenti: Gabon, Ghana e Costa d'Avorio, produttori di essenze pregiate, e, per la prima volta, l'Unione Sovietica, che esporrà, oltre a due «dacie» prefabbricate in legno, anche tronchi del Mar Nero e delle foreste nordiche, legno da pasta, pannelli di fibre e trucioli, compensati, cellulosa e carta per giornali.*

Più che alle antiche tradizioni commerciali triestine, le altre due manifestazioni della Fiera si collegano con la situazione economica del retroterra. Una è la Esposizione di mobili, con un concorso dotato di 3 milioni e mezzo di premi per i migliori designers del settore, scelti da una giuria presieduta dal prof. Gillo Dorfles. La premiazione è fissata per domenica prossima. L'altra è una novità: il primo Convegno sui marmi del Friuli e della Venezia Giulia, che si terrà il 23 giugno, affiancato da una interessante esposizione di pietre ornamentali.

Il programma dei 15 giorni di fiera è denso di altri avvenimenti, iniziative e mostre, ma è soprattutto su queste quattro che si articola la crescente specializzazione merceologica della rassegna, ispirata alle tipiche vocazioni mercantili della città e della regione.

Giorgio Martinat

Il delitto di viale Eritrea

A giudizio il giovane che uccise l'impiegato

Prosciolta Simonetta Aprosio dall'accusa di favoreggiamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

(r. s.) Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Ciampani ha chiesto il rinvio a giudizio di Dante Valente, il giovane accusato di avere ucciso in viale Eritrea a Roma l'impiegato Sergio Mariani la sera del 12 novembre 1966. La incriminazione ha concluso le indagini istruttorie sul clamoroso fatto. Il dott. Ciampani ha inoltre chiesto al giudice istruttore il proscioglimento di Simonetta Aprosio dall'accusa di favoreggiamento, perché il fatto non sussiste.

Il delitto, com'è noto, venne compiuto la sera del 12 novembre 1966. Simonetta Aprosio, che al momento dei fatti aveva 18 anni, uscita di casa verso le 21,30 per andare ad un appuntamento con il suo fidanzato, salì sulla sua «500» parcheggiata in viale Eritrea. Mentre era in attesa, nell'auto, verso le 21,45, salì uno sconosciuto che, minacciandola, le legò le mani con una cordicella, colpendola poi con un trincetto ad un fianco.

Paralizzata dal terrore, la ragazza rimase prigioniera dello sconosciuto per una decina di minuti; poi, ripreso coraggio, chiese aiuto. In suo soccorso giunsero alcuni giovani che erano seduti ad un bar vicino, ma lo sconosciuto approfittò della sorpresa di questi ultimi per allontanarsi.

Mentre Simonetta Aprosio veniva accompagnata nel bar e liberata dei legacci, l'impiegato Sergio Mariani, che abitava a pochi passi dal luogo ove era parcheggiata l'auto e si trovava a passare in quel momento, inseguì l'aggressore fino in via Lucrino, una stradina male illuminata. Fatte poche centinaia di metri, lo sconosciuto, vistosi ormai raggiunto, si voltò e quasi a bruciapelo sparò un colpo di pistola contro il Mariani che, caduto a terra, morì prima di essere soccorso.

Anticipa la riforma universitaria

Firenze sperimenta il «Consiglio di Ateneo»

Dieci dei 72 seggi riservati agli studenti

Firenze, [illegible] giugno.

L'Università di Firenze ha deciso di eleggere, il [illegible] giugno, un Consiglio di Ateneo, il primo in Italia, che costituirà una anticipazione sulla nuova legge universitaria tuttora all'esame del Parlamento. L'annuncio è stato dato stamane dal rettore professor Carlo Alberto Funaioli, il quale ha illustrato alla stampa un documento che contiene le norme di elezione.

Il Consiglio sarà composto di 72 membri, di cui 70 elettivi e due di diritto (il rettore, che ne sarà il presidente, e il direttore amministrativo), e cioè: 30 professori di ruolo; 10 incaricati; 10 assistenti; 10 studenti e 10 rappresentanti del personale non insegnante. Le elezioni si terranno contemporaneamente nelle 10 facoltà e nella sede del rettorato. Il documento è stato inviato, per posta, a tutti gli studenti iscritti all'Ateneo fiorentino, ai professori e al personale non insegnante. Le candidature potranno essere presentate entro, e non oltre, le ore 12 del 23 giugno.

Il nuovo organismo avrà il compito di tracciare le linee generali della vita dell'Ateneo, da attuare poi con gli organismi di legge: Senato accademico e Consiglio di amministrazione. *(Ansa)*

Di nuovo occupato il Politecnico di Milano

Milano, 14 giugno.

(g. m.) La notizia della ratifica dell'accordo raggiunto ieri a Roma sul Politecnico era stata diffusa da poche ore, quando un gruppo di studenti ha rioccupato l'Ateneo: attualmente una ventina di persone sono asserragliate all'interno ed hanno fatto sapere di essere intenzionate a non sgomberare.

L'accordo era stato raggiunto a Roma presente il ministro, tra il rettore Finzi, il preside della facoltà di ingegneria Citrini, i rappresentanti degli studenti. La ripresa dell'attività didattica era stata fissata per il 18 giugno.

Due «penne nere» di novant'anni festeggiate a Susa da 4000 alpini

Nel giugno del 1899 portarono la statua della Madonna sul Rocciamelone - Aspettano da tempo la croce di cavaliere di Vittorio Veneto



Il vecchio alpino Alessandro Versino, classe 1878 (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 14 giugno.

Il 15 giugno 1899, alla presenza «delle S.A.I. la principessa Maria Letizia di Savoia Napoleone e S.A.R. la principessa Elena di Savoia-Orléans, duchesse d'Aosta, delle autorità civili e militari di Susa, delle Signore Patronesse, delle educande e figlie di Maria, e del pubblico tutto...» veniva benedetta nella «piazza d'Armi» di Susa la Statua della Madonna del Rocciamelone, «protettrice dei bambini d'Italia». Lo stesso giorno sedici anni dopo il «III Susa» e il battaglione Exilles, dopo un aspro combattimento conquistavano il Monte Nero.

Questi due avvenimenti verranno ricordati domani da «veci» e «bocia», più di quattromila che si sono dati convegno a Susa per una gigantesca «rimpatriata» a base di vino e canti. Due alpini di 92 anni, Giuseppe Salovaggione di Foresto e Alessandro Versino di Vaie, ultimi superstiti dei sessanta che trasportarono la statua, smontata pezzo per pezzo e pesante più di sei quintali, sin sulla vetta del Rocciamelone (3537 metri) riceveranno una medaglia d'oro dalle due più giovani reclute del Susa.

Partiti alle prime luci dell'alba del [illegible] giugno, gli alpini, dopo una marcia fra difficoltà insormontabili, arrivarono in vetta al monte. Lavorando senza tregua per 24 ore, costruirono il basamento di pietra e cemento, rimontarono la statua e la issarono sulla vetta. Il finanziamento dell'impresa fu ottenuto attraverso una sottoscrizione effettuata fra più di 120.000 bambini italiani.

Il comitato raccolse ben 12 mila 361 lire. La festa dovette essere veramente grandiosa, infatti, «*ne parlò persino "L'Indipendente", giornale per nulla tenero verso la religione e la Chiesa*». Sentiamo la descrizione dell'impresa dalla voce dei due testimoni rimasti. Alessandro Versino, vive a Vaie con due figli. Quando trasportò la Madonna in vetta aveva 21 anni. E' un vecchietto arzillo, ci vede e ci sente poco, ma la memoria è buona. Dice di curarsi col vino rosso che «è sempre la miglior medicina». «*Quella notte* — racconta Versino — *partimmo in quaranta con più di otto quintali di materiale. Quasi due giorni di cammino, poi una volta giunti sulla cima, cominciarono i lavori per la costruzione del basamento. Molti di noi si rovinarono la giubba blu, e quando tornammo al battaglione ne dovemmo ricomprare una nuova coi nostri soldi*».

Il vecchio alpino mi racconta la sua storia mentre raccoglie fragole nell'orto. Ha sempre fatto il contadino, ora è in pensione. Aspetta la croce di Cavaliere di Vittorio Veneto, ma il conferimento tarda ad arrivare.

Giuseppe Salovaggione, l'altro portatore superstite vive a Foresto con la figlia e il genero. Ha in testa il vecchio cappello rigido ideato dal cap. Perrucchetti che fondò gli alpini nel 1872. Gira ancora in bicicletta, e, da ex albergatore qual è, conserva intatta la passione per le pentole ed i fornelli.

Domani mattina, tutti i valligiani verranno a festeggiare questi due vegliardi che, sul palco, col cappello di alpino in testa festeggeranno la Madonna e brinderanno ai *veci* e ai *bocia* del 3° Susa.

c. r.

ANALISI

Il governo dei vietcong

(Il Fnl reclama la rappresentanza di tutto il Sud Vietnam - La via della pace è più ardua)

Il riconoscimento [redacted] dall'Unione Sovietica [redacted] «governo rivoluzionario provvisorio» (Grp) del Vietnam meridionale era prevedibile, ma tuttavia costituisce [redacted] indubbio rafforzamento del nuovo governo sul piano internazionale. Mosca, che è stata ed è il principale sostegno di Hanoi e del Fnl operante nel Sud, con questo gesto avalla in pieno la svolta rappresentata dall'istituzione [redacted] Grp; ed il peso di Mosca, ovviamente, [redacted] ben altro di quello dei governi che finora hanno riconosciuto [redacted] Grp, [redacted] minori paesi comunisti (compresi Jugoslavia, Romania [redacted] Cuba) all'Algeria, alla Siria ed al Congo-Brazzaville.

Per il governo [redacted] Saigon, invece, non è cambiato nulla: che la signora Binh rappresenti alla Conferenza di Parigi il Fnl oppure, in qualità di ministro degli Esteri, il Grp, in fondo *«le conversazioni manterranno sempre il loro carattere di negoziato bilaterale, anche se alcune persone dell'altra parte hanno cambiato il loro [redacted]»*. Così si è espresso Thieu, il presidente [redacted] Saigon, [redacted] quale ha qualificato il Grp un *«trucco propagandistico [redacted] comunisti di Hanoi»*, come tale *«non meritevole di alcuna attenzione»*. Ma le cose non stanno così semplicemente come le vede Thieu; la creazione del Grp non è [redacted] pura innovazione formale, bensì sostanziale.

Anzitutto, sul piano interno del Vietnam meridionale, il Grp rappresenta il coronamento di un lungo, tenace, abile processo politico, rivolto [redacted] allargare i consensi intorno al Fronte. Il nuovo governo è sorto dalla coalizione tra il Fronte stesso e l'«Alleanza [redacted] forze nazionali, democratiche [redacted] pacifiche», [redacted] stituita il [redacted] aprile 1968. L'Alleanza raggruppa gli strati borghesi e intellettuali delle città, offre quindi un prezioso completamento al Fronte, il quale invece [redacted] la [redacted] base di forza nelle campagne. Il «governo rivoluzionario», insomma, si contrappone a quello di Saigon in maniera totale, rivendicando a sé [redacted] rappresentanza dell'intero popolo del Vietnam meridionale, [redacted] più soltanto della porzione di esso aderente al Fronte.

[redacted] è sul piano internazionale [redacted] si profilano le conseguenze più rilevanti della creazione [redacted] Grp. Come osserva *Le Monde*, è passato definitivamente il tempo delle porte aperte, dei *«tappeti rossi srotolati»*, secondo l'espressione di Ho Ci-min. In parole piane, ricevono un duro colpo tutte le speranze di soluzioni transitorie e di compromesso elaborate per consentire ai diplomatici di *«salvare la faccia»* davanti alle rispettive opinioni pubbliche. Appunto perché due governi si contendono la rappresentanza del Vietnam [redacted] meridionale, [redacted] posizioni [redacted] divenute assai più rigide di quando vi era da una parte [redacted] governo e dall'altra [redacted] Fronte, al [redacted] le gli avversari potevano negare vera rappresentatività.

Resta da chiedersi perché sia stato scelto proprio questo momento per costituire il «governo rivoluzionario». Pare evidente che il Fronte abbia così inteso rispondere all'esito dell'incontro Nixon-Thieu a [redacted] way, da [redacted] giudicato del tutto negativo: non tanto per l'esiguità della riduzione delle forze americane [redacted] mila uomini, circa il [redacted] per cento del totale), quanto per il rifiuto di [redacted] governo di coalizione prima che siano tenute le elezioni. [redacted] questa decisione il Fronte scorge la conferma che l'America intende continuare a sostenere il governo di Thieu, mentre la [redacted] rimozione è, per il Fronte, un passo preliminare. Ora, [redacted] due governi contrapposti, le posizioni sono formalmente pari, ma la [redacted] della pace, a Parigi, diventa più ardua.

Ferdinando Vegas

Si combatte [redacted] del [redacted]



Saigon. Reparti americani del 9° Reggimento di fanteria, sono duramente impegnati nei dintorni della capitale: una pattuglia durante un'azione nella zona del Mekong (Tel. AP)

[redacted]

Si ritiene che i negoziati di Parigi subiranno [redacted] rallentamento - Tuttavia il piano di ritiro parziale delle truppe dal Vietnam non sarà modificato

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 14 giugno.

Ancora qualche settimana — entro la prima metà [redacted] luglio, senza dubbio — e i primi soldati americani ritirati [redacted] Vietnam torneranno in patria. Saranno gli uomini di un battaglione della nona divisione di fanteria. [redacted] ne seguiranno altri, fino al totale di 25.000 annunciato dopo l'incontro Nixon-Thieu [redacted] Midway. L'operazione — che si concluderà entro la fine di agosto — conferma il desiderio americano [redacted] «de-escalare» la lunga guerra, di chiudere la sanguinosa parentesi [redacted] di dare slancio e [redacted] negoziati per la pace. Ma la strada [redacted] lunga e — come avverte il *Christian Science Monitor «occorreranno nervi di ferro»*.

La «guerra di Johnson» è adesso divenuta la «guerra di Nixon», [redacted] chiaro che [redacted] nuovo Presidente vuole liberarsi dello schiacciante onere nel più breve tempo possibile. Hanoi è consapevolissima di questo anelito statunitense [redacted] delle pressioni cui è sottoposto Nixon: ma sbaglia quando crede [redacted] poter così ottenere senza grandi sforzi [redacted] che non è riuscita a strap[redacted] le armi. [redacted] americani, è vero, vogliono andarsene dal Vietnam e ridurre i loro oneri militari in Asia, ma non prima di aver creato a Saigon [redacted] struttura politica, sia pure fragile, sia pure temporanea. Scrive [redacted] commentatore: *«E' [redacted] che possiamo fare dopo tutto il sangue versato»*.

Se vi è gioia [redacted] il prossimo ritorno dei primi soldati, non [redacted] è pertanto ottimismo sulle [redacted] dei mesi a venire.

Hanoi sembra voler premere contemporaneamente sul terreno militare e sul politico. Nel primo settore, si [redacted] siste pertanto a un inasprimento dei combattimenti [redacted] il comando statunitense a Saigon prevede [redacted] offensiva nemica» [redacted] la metà della prossima settimana o all'inizio di luglio. [redacted] secondo settore, si è avuta la proclamazione di un «governo rivoluzionario provvisorio per il [redacted] Vietnam». A quei [redacted] sviluppi corrisponde un irrigidimento del presidente Thieu, che considera minacciata [redacted] sua posizione politica. Washington dovrà faticare [redacted] poco per convincerlo [redacted] accettare elezioni anticipate, sotto la supervisione di un organo internazionale di cui farebbero parte anche i comunisti locali.

La formazione del «governo rivoluzionario» non ha colto il governo americano di sorpresa, ma i funzionari [redacted] Washington considerano adesso «offuscate» le speranze di rapidi progressi nelle trattative [redacted] Parigi. *«Un rallenta[redacted] nei colloqui* — dicono al dipartimento [redacted] Stato — *sembra purtroppo inevitabile»*. Sia per [redacted] reazione [redacted] tiva di Saigon sia per [redacted] maggior cautela statunitense. [redacted] lungo termine, però, l'iniziativa comunista potrebbe rivelarsi errata, a beneficio di Saigon e [redacted] Washington. [redacted] *New York Times*, riferendo le valutazioni di esperti governativi, dice: *«Il Vietcong sostiene d'avere sotto suo controllo due terzi della [redacted] polazione sudvietnamita e quattro quinti del territorio. Ma riuscirà a costituire una sua capitale per accogliere le delegazioni straniere? [redacted] se fallirà, non perderà prestigio? Vi [redacted] inoltre [redacted] possibilità che la creazione del [redacted] governo [redacted] spaventato coloro che erano fino [redacted] politicamente neutrali»*.

[redacted] Ciriello

Critiche degli operai ai dirigenti di Praga

Vienna, 14 giugno.

Il quotidiano «Prace» [redacted] Praga afferma oggi che tra le maestranze dell'industria cecoslovacca sta circolando un documento in cui si attaccano gli attuali dirigenti politici del paese.

Il giornale non dice [redacted] in giro i manifestini, ma aggiunge che alcuni dirigenti sindacali hanno lanciato un appello perché gli operai dissocino le proprie responsabilità da quelle degli autori del manifestino.

Si è appreso [redacted] fonte bene informata che lo scrittore Ludvik Vaculik, autore del noto manifesto «2000 parole», [redacted] Goldstucker, [redacted] presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi, e gli scrittori Jan Prochazka, Ivan Klima e Jiri Hanzelka, sono stati eletti membri [redacted] Presidium della nuova Unione degli scrittori cechi.

(Ansa - A. P.)

[redacted] bombardamenti di B-52 sul Sud Vietnam

Saigon, 14 giugno.

L'attività dei bombardieri strategici «B-52» nel Vietnam del [redacted] è stata nelle ultime [redacted] particolarmente intensa. Tra ieri [redacted] stamane, i grossi bombardieri del «Comando strategico dell'aria» hanno compiuto dieci incursioni contro obiettivi in diverse parti [redacted] Paese, soprattutto nelle regioni tra Saigon e il Cambogia.

([redacted]nsa Reuter)

Urss [redacted] Egitto [redacted] il ritiro degli israeliani

[redacted] comunicato sulla visita di Gromyko al Cairo

Il Cairo, 14 giugno.

Il ministro degli [redacted] sovietico Andrei Gromyko è partito ieri per Mosca dal Cairo dopo una visita ufficiale di tre giorni nel corso della quale ha avuto tre lunghi colloqui [redacted] Nasser.

Gromyko era giunto nella capitale egiziana martedì scorso per incontrarsi [redacted] Nasser e [redacted] ministro degli [redacted] della Rau Mahmoud [redacted] metterli al corrente delle proposte attualmente allo studio negli incontri di New York tra le quattro grandi potenze. In una breve dichiarazione all'aeroporto Gromyko ha espresso *«la sua profonda soddisfazione»* per l'esito [redacted] colloqui. *«Posso dire che i colloqui sono stati molto utili ed amichevoli»* [redacted] aggiunto il ministro degli Esteri sovietico.

Un comunicato congiunto emesso dopo la partenza di Gromyko afferma che *«ogni soluzione per [redacted] crisi del Medio Oriente esige l'attuazione della risoluzione del novembre 1967 emessa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite [redacted] il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati»*.

L'Unione Sovietica *«appoggia la lotta della Repubblica Araba Unita per ridurre [redacted] conseguenze dell'aggressione»*, aggiunge il comunicato.

Dal canto [redacted] l'Egitto fa sapere che appoggia tutti gli sforzi internazionali *«volti all'applicazione della risoluzione [redacted] Consiglio di Sicurezza dell'Onu»*. Il Cairo ribadisce inoltre *«il [redacted] apprezzamento per l'appoggio dell'Unione Sovietica alla legittima lotta degli arabi [redacted] l'aggressione israeliana»*.

(A. P.)

Respinto da Israele il comunicato del Cairo

Tel Aviv, 14 giugno.

Israele ha assunto una ferma presa di posizione contro il comunicato congiunto [redacted] vietico-egiziano [redacted] chiede la restituzione [redacted] territori [redacted] bi occupati nella [redacted] del giugno di due anni [redacted]. Il conflitto [redacted] Medio Oriente appare così più lontano che mai da una soluzione.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha denunciato il comunicato del Cairo come un documento deplorevole *«che sprizza ostilità da ogni linea»*. *«Il documento* — ha detto Eban — *chiede [redacted] ritorno alle pericolose ed esplosive linee [redacted] militari, ma Israele non acconsentirà mai a mettersi nuovamente in quella posizione [redacted] pericolo e vulnerabilità»*.

Gli israeliani hanno sempre dichiarato di voler contatti e colloqui diretti con gli arabi per giungere a un trattato di pace.

(A. P.)

Duello a fuoco sul Canale di Suez

Il Cairo, 14 [redacted]

Un portavoce militare ha dichiarato al [redacted] che forze egiziane ed israeliane si [redacted] impegnate oggi in un lungo duello a fuoco attraverso il Canale di Suez, nelle zone di Quantara, Tina e Giar [redacted] Hirsh.

L'ufficiale ha aggiunto che il fuoco è cessato allorché gli israeliani non hanno potuto rifornire le loro posizioni avanzate.

(Ansa-Reuter)

La tensione alle frontiere fra [redacted] due giganti comunisti

[redacted] cinquemila parole respinge [redacted] pretese territoriali [redacted]

Il documento accusa Mao [redacted] reclamare [redacted] alcuna legittimità «un milione [redacted] mezzo [redacted] kmq di terra sovietica» - Il Cremlino è tuttavia disposto [redacted] riprendere «entro due o tre mesi» le consultazioni sui confini; [redacted] bisogna «partire dai trattati» firmati dagli Zar

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 giugno.

L'Unione Sovietica [redacted] ieri proposto alla Cina di «riprendere a Mosca, entro i prossimi due o tre mesi, le consultazioni interrotte nel 1964» sulle frontiere. In [redacted] nota di oltre 5000 parole, presentata all'Ambasciata cinese, essa ha suggerito [redacted] «concordare la data precisa attraverso canali diplomatici». L'Unione Sovietica ha già designato il capo [redacted] propria delegazione alle [redacted] sultazioni: il viceministro degli Esteri e «plenipotenziario» P. I. Zirianov, generale delle Guardie di frontiera.

Il tono della nota-fiume è abbastanza pacato, [redacted] sembra voler evitare nuove tensioni. Ma ogni argomento, ogni accusa, ogni rivendicazione ci[redacted] vengono duramente respinti, a volte con un aperto ammonimento. Dice infatti [redacted] nota: «Non esiste questione territoriale tra i nostri due paesi. L'Unione Sovietica non ha mai violato [redacted] frontiere, né s'è annessa territorio cinese. Per cinquant'anni le nostre forze armate hanno difeso gli stessi confini, [redacted] sui fiumi Amur [redacted] Ussuri, sia sul Pamir [redacted] nello Tienshan. Tali confini sono inviolabili oggi come lo furono ieri. Qualsiasi tentativo di attraversarli avrà [redacted] risposta distruttrice».

L'Urss accetta di trattare, ma dichiara che occorre «partire dai trattati» *unicamente per* «registrare l'unanimità delle due parti sui tratti di frontiera non in discussione; raggiungere un accordo sui tratti isolati controversi; fare reciproche [redacted] cessioni che tengano conto degli interessi economici della popolazione locale in quei tratti [redacted] siano andati soggetti a cambiamenti naturali; firmare documenti adeguati dopo ogni decisione».

E' evidente che la nota è stata compilata anche per [redacted] pressionare favorevolmente i 75 partiti comunisti rappresentati alla conferenza internazionale [redacted] Mosca. Non [redacted] caso, il leader ungherese Kadar ha dichiarato oggi ad [redacted] conferenza-stampa che [redacted] seguito agli ultimi avvenimenti «alcune delegazioni hanno modificato il loro atteggiamento verso la Cina». *La nota addossa l'intera responsabilità della crisi di frontiera [redacted] Pechino. Rimprovera a [redacted] Tse-tung di avan[redacted]* «pretese infondate» *su un milione e mezzo di chilometri quadrati di terra sovietica. E indulge nella propaganda* («L'Unione Sovietica [redacted] dato all'umanità l'esempio di una politica di classe assolutamente nuova, che soddisfa gli interessi di tutti i popoli lavoratori di tutti i Paesi»).

Soprattutto, la nota si dilunga in una disamina storica di circa 14 pagine dattiloscritte destinata [redacted] confermare la legittimità della posizione di Mosca, [redacted] a smantellare quella di Pechino. Essa risale [redacted] diciassettesimo secolo, all'antica Manciuria, fa rilevare che la «grande muraglia» cinese corre molto [redacted] sud delle odierne frontiere (e quindi, implicitamente, sarebbero semmai i sovietici [redacted] dover avanzare rivendicazioni territoriali).

In sostanza, le prospettive di un accordo sui confini appaiono ancora remote. Ieri [redacted] mongolo Tsedenbal ha detto che il nono congresso di Pechino era diretto alla preparazione della guerra contro l'Urss.

Un'indicazione abbastanza precisa dei prossimi sviluppi si dovrebbe [redacted] il 18 giugno a Kabarovsk, nell'Estremo Oriente siberiano, quando si riuniranno, [redacted] si riuniranno, le due commissioni per concordare la navigazione sui grandi fiumi Ussuri e Amur. Di certo, la notizia che l'Unione Sovietica [redacted] sta cercando di formare [redacted] sistema di sicurezza collettivo in Asia» *(vi ha fatto cenno lo stesso Breznev alla Conferenza comunista), cioè un patto d'alleanza anti-cine[redacted], mal si concilia con l'inizio di negoziati [redacted] qualsiasi genere. Manca tuttora una conferma ufficiale [redacted] ritorno a Mosca per consultazioni degli ambasciatori russi nei Paesi asiatici, [redacted] tuttavia fonti [redacted] attendibili riferiscono che un progetto [redacted] costituzione di un blocco [redacted] di [redacted] di blocchi regionali è ormai pronto.*

Ennio Caretto

Un comizio [redacted] Sinkiang

I cinesi denunciano i «nuovi zar» russi

Pechino, 14 giugno.

Un grande comizio antisovietico [redacted] svolto ieri a Urumch, capitale della provincia cinese del Sinkiang. Quattro giorni fa, [redacted] confine [redacted] Sinkiang con il Kazachstan sovietico, vi [redacted] stato uno scontro.

I partecipanti alla riunione hanno votato una risoluzione in cui vengono denunciate «le ambizioni aggressive [redacted] dei nuovi [redacted] revisionisti sovietici» *e si afferma che* «i 700 milioni di cinesi, armati del pensiero di Mao Tse-tung, non [redacted] lasceranno intimidire».

«Il Sinkiang — *afferma la risoluzione* — fa parte integrante [redacted] sacro territorio della Cina [redacted] i suoi otto milioni di abitanti sono [redacted] a Mao Tse-tung. [redacted] i revisionisti sovietici continueranno a invadere un solo pollice della madre patria socialista, gli invasori saranno annientati».

(Ansa - AFP)

[redacted] disposto [redacted] alle [redacted]

Ma chiede che gli industriali possano querelare gli scioperanti «abusivi»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 giugno.

In una settimana di colloqui a Downing Street, [redacted] verno [redacted] i sindacati britannici non sono riusciti a trovare un compromesso sullo spinoso problema della regolamentazione degli scioperi.

Nelle discussioni [redacted] sono [redacted] momenti aspri, [redacted] non si [redacted] giunti ad una rottura. I contatti riprenderanno mercoledì, [redacted] questa dovrebbe [redacted] ser la fase decisiva: o si arriva ad una intesa, [redacted] il Gabinetto procede con la sua proposta di [redacted] comprendente le osteggiate «clausole punitive» per i lavoratori che partecipino agli «scioperi non ufficiali».

Questa seconda eventualità significherebbe guerra aperta tra [redacted] organizzazioni operaie e il governo, contrasti [redacted] Gabinetto ove lo stesso ministro dell'Interno Callaghan si [redacted] qualche tempo fa al disegno, tensioni minacciose fra i deputati laburisti. Circostanze che potrebbero addirittura indurre Wilson alle dimissioni [redacted] ad un ricorso ad [redacted] anticipate equivalente ad un «suicidio politico» [redacted] del partito.

[redacted] piano governativo sulle relazioni industriali, le *Trade Unions* ne hanno contrapposto, [redacted] è noto, uno proprio, approvato nel congresso straordinario di Croydon, l'altra settimana. Tale progetto respinge le «clausole punitive» e lascia alla confederazione delle *Unions* [redacted] compito di arginare gli scioperi illegali, affidandole poteri che non aveva avuto mai in passato: la facoltà fra l'altro [redacted] espellere sia i singoli renitenti [redacted] i sindacati che li appoggiassero. Ma per il [redacted] questo non basta: Wilson ha [redacted] atto [redacted] progressi ottenuti [redacted] Croydon (*«le [redacted] Unions hanno fatto più strada in una settimana che in quaranta anni precedenti»* ha detto).

Il *premier* non sarebbe contrario ad abbandonare le «clausole punitive» o multe — la cui applicazione [redacted] rebbe però problematica — in cambio di una garanzia sicura sul [redacted] degli «scioperi illegali» che sono la piaga della economia britannica e costituiscono il 95 per cento del totale [redacted] agitazioni. Ed alle *Unions*, si apprende questa [redacted] *Observer*, offrirebbe ora una [redacted] alternativa: invece delle multe, una modifica [redacted] legge [redacted] protegge attualmente gli scioperanti «non ufficiali» [redacted] interventi della magistratura. La legge sulle *Trade Disputes* [redacted] dà ai sindacati [redacted] larga immunità. Il governo chiederebbe adesso che [redacted] talune circostanze sia permesso ai datori di lavoro querelare i dipendenti che non rispettino i contratti, portandoli in tribunale. E' dubbio che [redacted] confederazione [redacted] sindacati accetti l'alternativa. Lo [redacted] vedrà comunque mercoledì, nella riunione definitiva.

Carlo Cavicchioli



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 31 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 10 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 58
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 o Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita su «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il totale della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ANTICHITA', cassapanche, culle, vecchi mobili vende privato a privati. Scrivere specificando telefono Fermo Posta, St-Vincent patente 1097

COMPRESSORI [redacted] tipo nuovo occasione permute, rateazioni «Silfor» via [redacted] 32.

GRU Simma 25 metri totalmente vendesi convenientemente visibile in cantiere [redacted] G. Collegno n 39 Torino, telef. 510-440. 5-1020

OCCASIONE vendo: ponteggi [redacted] lari, travette, motocompressore, baracca 16 x 6, blocchiera, dumper, puntelli. Telefonare 337-645.

VENDO due cesoie ghigliottina 3x3, 1x3. Telef. 251-698. 63667

VENDO gru altezza [redacted] braccio 16. Telefonare 928-095. 62755

Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID — Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909. Q713

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265 - 532-975 535-001. Q716

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità riservatezza. Telefonare 760-205, 779-826. 5-01[redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000 tasso 4% annuo. Rapidità, riservatezza. Sacchi 38, telefonare 594-760, 501-541 5-01231

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità, segretezza. Sofi, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541 5-01218

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci - Ifima - Santa Teresa 7, telef. 540-879.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Via Madama Cristina 74 telef. 652-539.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto, rimborsabile in 60 rate da 26.600. Velfina S.p.A., via Doria 15. 5-1306

A.A. AFIA, Pietro Micca 10, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case, appartamenti. 5-1373

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616: Larzo Toscana 52, telefono 734-344.

AVVIATISSIMO negozio articoli sanitari zona commercialissima cediamo 4.500.000 trattabili. Riva, via Mazzini 1. 5-1431

CALZATURE S. Paolo arredamento modernissimo causa impossibilità conduzione bloccasi 6.500.000 [redacted] Telefonare 503-290.

CAUSA salute cedo avviata rivendita pane pasticceria via Trana 18 telefono 775-025. 62244

CAUSA salute urge cedere avviato istituto di bellezza centralissimo. Telefonare 513-345 feriali ore 9-12.

CEDESI merceria auto Lingotto blocco 4.000.000 trattabili. Telefonare 730-359. 61074

CEDESI ritiro commercio via Cernaia 40 negozio lampadari articoli regalo elettrodomestici [redacted]

CEDO piccola redditizia officina bulloneria viteria con attività ventennale. Utili precise. Telefonare 875-762 ore pasti. 63082

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissima attrezzatissima pizzeria, tavola calda, buon utile, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissima centrale boutique (via Roma). Facilitazioni, permute.

DI SALVA[redacted] Filippo Turati 10, cede avviato articoli fotografici, utile netto 160.000, trattabili 1.500.000. Facilitazioni. 5-1503

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in provincia, bar, albergo, ristorante, tavernetta, adatto nucleo familiare. 10.000.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo ristoro-pizzeria, netto 500.000 mensili dimostrabili, facilitazioni. 5-1503

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria moderna, angolare, forte utile, facilitazioni. 5-1503

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted] cede [redacted] olii, paste, uso al [redacted] auto [redacted] 5-1503

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata camiceria uomo, ottima clientela, trattabili 500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], cede avviatissimo commestibili, primizie, Crocetta, trattabili 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria avviatissima, 175.000 giornalieri. Merce facoltativa; trattabili 5.200.000. 5-1503

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato centrale lavasecco; 700 mila mensili garantite, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata centrale cartoleria, [redacted] aumento nuovo, trattabili 3.500.000.

DIANO Marina cedesi bar centralissimo lungomare. Sorelle Dumone, via Andrea Doria 13. 315229

FORNACE laterizi ottima posizione vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4227 — 10100 Torino».

GERENZA ristorante bar cremeria zona S. Rita 80.000 giornaliere, adidati persone pratiche. Tel. 502-514.

LATTERIA 200.000 anticipate, urge cedere causa trasferimento. Telefonare 502-514. 5-1208

LAVASECCO centralissimo fronte corso 900.000 mensili, clientela scelta ultima utile mensile 450.000, cedesi 4.000.000 anticipati. Telef. 502-514.

OREFICERIA orologeria. Ponchia sado limite cu. Corso Vittorio Emanuele 45, Torino. 65581

OTTIMA occasione offro tipografia funzionante due Eidelberg 25x35 35x50, tagliacarte automatico, caratteri ecc. Clientela, 11 milioni metà contanti, metà dilazionati, occasionissima. Telefonare 651-364.

RISTORANTE bar, alloggio, cintura Torino, ottima clientela, cedesi. Telefonare 912-708. 1001

[redacted] importantissimo centro industriale piemontese 200.000 giornaliere, 100 coperti, utile mensile 1.[redacted] attività decennale, cedesi, minimo contanti, 30.000.000. L'Immobiliare 502-542. 5-1208

TABACCHERIA dintorni Fiat-Mirafiori, 1.300.000 levate, 250.000 giornaliere, cedesi 6.500.000 anticipati. Telef. 502-514. 5-1208

VENDIAMO aziende esercizi ovunque, rapidamente assicurati discrezione. Interpellate l'Immobiliare 502-514.

VENDO 50 % quote società dilazione pagamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4326 — 10100 Torino». 63773

2.000.000 contanti resto dilazionato vendo bar superalcoolico causa ricovero ospedaliero. Telefonare 502-542.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 546-007. Q405

A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID — Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A. ACQUISTO Torino alloggetti decorosi, rapide trattative Amministrazione Capello 532-780.

A. ACQUISTASI contanti casa vecchia costruzione periferica semi-periferica 50-100 camere. Tel. 644-714.

A ACQUISTASI contanti [redacted] Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419 Q551

A. BARRIERA MILANO vendiamo alloggi pronti subito 1-2-3 camere. Ubello, servizi. Telef. 769-800.

A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi, inizio vendite alloggi costruzioni panoramici, mutuo, massime facilitazioni pagamento. 5/01139

A. TASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. Q370

A. NICHELINO, libero subito, vendo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, facilitazioni, 5. [redacted] Telefonare 659-063 5/1129

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere, doppi servizi, mutuo S. Paolo, minimo anticipo, lunghe dilazioni. Telef 659-063 5/1129

A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e Piazza, mutuo, dilazioni. Tel. 617-045.

A vostra disposizione quotidianamente anche dalle 20,30 [redacted] 22,30, consulenza completamente gratuita. Visitateci, telefonateci, via XX Settembre 12, tel. 578-044, 533-033.

ABITABILE [redacted] appartamento signorile via Cardinal Massaia 129. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000, mutuo 6 milioni 750.000. Volendo boxauto. Gabetti 533-033. 5/1509

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324. Q710

ABITABILE settembre appartamento prezzo interessantissimo, piano panoramico, corso Sebastopoli 190. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.600.000, mutuo 5 milioni. Gabetti 578-044.

ABITABILE via Carlo Alberto 41: 3 camere, cucinotta, servizi (senza ascensore) 4.900.000 sufficienti 2 milioni 900.000. Capello 532-780.

ACQUISTASI alloggio signorile ultimo piano, panoramico isolato, tre camere, salone, servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 392 — 10100 Torino». 2001

ACQUISTO appartamento piccolo, medio, privatamente, contante in Torino. Telef. 581-735.

ADATTISSIMO Società [redacted] se con deposito vendesi in zona centrale, casa recente costruzione, eleganti locali 8 camere salone servizi con lussuosissimo seminterrato 300 mq montacarichi privato. Telefonare 617-045. 5-1306

AFFARE insuperabile Santa Rita, via Bene Vagienna 27, appartamento spaziosissimo 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.600.000 mutuo 4.950.000. [redacted] Dracma 513-449.

AFFARE! Santarita, tricamere, cucinotta modernissimo 7.950.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

AFFARONE privato vende muri panetteria casa nuova. Tel. 294-861 ore pasti; 290-187 ufficio.

ALASSIO, vicinissimi mare, posizione centralissima, corso Leonardo da Vinci 82. Apparta[redacted] signorili, prezzo imbattibile. Tricamere, cucina, ingresso, biservizi 3.960.000 acquisto, 5.240.000 dilazionabili 9 anni, 6.000.000 mutuo. Gabetti 533-033.

ALFA Sud. Napoli, suolo industriale con licenza edilizia vendo intermediari, ottime condizioni. Pizzuti, via Tasso 323, Napoli. Telefonare feriali 650-183 ore 19-21. 50600

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq in palazzine a tre piani tutti i comfort, terrazze panoramiche garages, [redacted] giardino condominiale vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227 Telef 547-108 Vendonsi anche lotti per ville

ALLOGGI via Borgaro angolo via Portula 20, camera tinello cucinino servizi 1.700.000 più mutuo. Visite 15-18 Torincase 515-318. 5-1255

ALLOGGIO camera tinello servizi, esente, corso Cadore, vendesi 4 milioni 900.000. Telefonare 531-005.

ALLOGGIO in villetta Rivalta Torino vendesi 3 camere cucina mansarda servizi box cantina giardino indipendente 9.000.000 più 4.000.000 mutuo. Telefonare 909-415.

ALLOGGIO signorile, corso De Nicola, vendo salone 2 camere cucina 2 bagni balconi ripostiglio grande terrazza, box doppio, esclusa. Telefonare 518-654. 317863

ALPIGNANO: spazioso 2 camere tinello servizi, occasione 5.900.000 rateando. Capello 532-780.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vendo direttamente Orso Maggiore. Telefono 538-151. Q590

APPARTAMENTI in Torino, acquisto privato, pagamento contanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 382 — 10100 Torino». 5-1509

APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole, salone 4-6 camere, cucina, due passi dal centro. Cantiere Ponteverde 11-7.

APPARTAMENTI lussuosi, impresa vende direttamente: da due a sei camere, servizi doppi, tripli. Attici superpanoramici. Vista incomparabile sul verde della collina, una costruzione accuratamente rifinita coi criteri più moderni, materiali scelti. Pagamento facilitatissimo: 10% contanti, mutuo, dilazioni. Soc. «Cos. Edil» corso Trieste, 37, prolungamento Italia 61. Telef 644-850, 645-430.

APPARTAMENTI moderni, via Modena 41 (Regio Parco) prezzi facilitatissimi. Bicamere, ingresso, bagno, balconi 615.000 acquisto, 615 mila novantagiorni. 2.870.000 mutuo. Gabetti 533-033. 5-1509

APPARTAMENTI modernissimi, grande metratura, rifinitissimi corso Traiano 82. Prezzi concorrenziali: Tricamere cucinotta, sala-bagno, ripostiglio, ingresso, biservizi 1.100.000 acquisto, 1.[redacted] sessantagiorni, 1.150.000 centoventigiorni 7.700.000 mutuo. Quadricamere, biservizi, ingresso, ripostiglio, balconi 1.435.000 acquisto, 1.435.000 sessantagiorni 1.435.000 centoventigiorni, 10.045.000 [redacted] 533-033. 5-1509

APPARTAMENTI prezzi competitivi, abitabili subito Corso Vercelli, via Borgoticino 24, Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 1.780.000 mutuo 4.140.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 2.730.000, mutuo 6.370.000. Visite [redacted] Gabetti 578-044. Q710

APPARTAMENTI vicinissimi via Tunisi via Michele 21, recentissima costruzione camera tinello cucinotta servizi 1.700.000 mutuo 3.900.000; 2 camere tinello cucinotta servizi 2.500.000 mutuo 5.400.000. Eurocase 599-364. 5-1425

APPARTAMENTINO su due piani corso Dante, camera tinello cucinino, bagno, vera occasione. Eurocase 599-069. 5/1425

APPARTAMENTO [redacted] via Issiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere entrata bagno 950.000 mutuo 7 milioni 450.000 Imm. Dracma 513-449.

APPARTAMENTO c.so Grosseto 270, panoramicissimo, abitabile subito, recentissimo, 2 camere, grande cucina, servizi, 2.200.000 mutuo 4.900.000. Eurocase 599-364. 5-1425

APPARTAMENTO signorile, corso Taranto 15. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni 600.000, mutuo 8.350.000. Gabetti 533-033. 5/1509

APPARTAMENTO signorile, fronte collina, panoramicissimo, corso Massimo D'Azeglio 74. Salone, cinque camere, cucina, boudoir, biservizi, grande ingresso 24.800.000 mutuo 15 milioni. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTO signorile [redacted] Sacchi: salone angolare 4 camere, cucina, doppi servizi, 30.000.000 compreso mutuo. Capello, 532-780.

APPARTAMENTO spazioso, prezzo convenientissimo via Gariazio 18 (zona Francia) tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044

APPARTAMENTO via Baretti 21, due camere, entrata bagno 2.400.000 mutuo 4.300.000. Imm. Dracma 532-766. 5-1235

APPARTAMENTO zona d[redacted] adattissimo ufficio abitabile subito 2 belle camere, tinello, servizi, 1.900.000 mutuo 4.500 [redacted] Eurocase 599-069

ATTICO bicamere cucinotta ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo. Via Sempione 130. Bassissimo prezzo, veramente [redacted] mutuo 4.150.000 Gabetti 533-033

ATTICO Rivoli quattro camere tinello, cucinino, doppi servizi mq 175.50 terrazzo vendesi 9.000.000 più mutuo settennale 8.632.000. Telef. 950-913. 537-082 63868

ATTICO signorile nuova costruzione 5 camere cucina doppi servizi garage vendesi libero zona Mauriziano. Telefonare ore ufficio 480-389.

AYAS (Valle Aosta) casa-vacanza. Appartamenti subito abitabili, prezzi incredibilmente bassi. Tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3 milioni 850.000. Gabetti 578-044.

BAITA Val Varaita arredata in sito 4000 mq. terreno vendo. Luciano Pattone, corso Garibaldi, Bra.

BARRIERA Milano, via Bibiana 119. Occasionissime, appartamento piano attico tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.250.000, mutuo 5.250.000. Gabetti 533-033.

BORGHETTO S. Spirito, via Laoni «Condominio Monte Oliveto». Appartamenti modernissimi eleganti. Prezzi concorrenziali: bicamere, bagno, ingresso 1.050.000 mutuo 2 milioni 300.000. Tricamere, b[redacted] gresso 1.600.000 mutuo [redacted] Gabetti [redacted]

CAMPIDOGLIO, via Alpignano 14. Appartamento bicamere, piano alto: tricamere, bagno, ingresso 1.800.000 mutuo 3.990.000. Gabetti 578-044.

CASA termine costruzione sei piani vendesi in blocco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4173 — 10100 Torino». 62539

CASTELLO o villa antica parco massimo 50 km Torino acquisterei [redacted] tanti. Dettagliare posizione dimensione prezzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4040 — 10100 Torino».

CAV. CONTI, Arcivescovado 3, vende casa 30 camere, 3 negozi, Madonna Campagna, 60.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio otto camere servizi centralissimo. 51348

CENTRALISSIMI appartamenti piazza Adriano, via Paolini 19. 4 camere, entrata bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 9.100.000 Imm. Dracma 513-449 5-1228

CENTRALISSIMO [redacted] piazza Rodoni 5, cinque camere, entrata, servizi 4.500.000 mutuo 9 milioni [redacted] Adattissimo [redacted] ufficio. Imm. DRACMA 532-766.

CENTRALISSIMO, signorile appartamento, via Po 32. Salone, quadricamere cucina, bilusso, biservizi ripostiglio terrazzo 21.000.000 mutuo 14.000.000 Gabetti 578-044

CIGLIANO casa rurale mq 7600 terreno vendesi. Telefonare 918-367.

COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco panoramici alloggi mq 200 terrazzi autorimesse vendonsi. Telefonare 941-205 1/01581

CORIO Canavese vendonsi alloggi zona panoramica [redacted] giochi Geometra Vella 62758

COLLINARE elegantissimo «Complesso Residenziale La Serra» Strada S. Brigida, Moncalieri. Splendidi appartamenti in palazzine p[redacted] cissime tra il verde: specchi-acqua, solarium, zone-giochi. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, doppi-tripli servizi, disimpegno, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 578-044. 5/1509

CORSO Cincinnato 160 appartamento due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Muri negozio 5.800.000 reddito 7,50 per cento. Imm. Dracma 532-766. 5-1235

CORSO Francia, Collegno, vendo alloggio, esclusa. Camera, tinello, bagno, box. Telefonare 518-654.

CORSO Marconi 9 (piazza Benfatti) appartamento confortevolissimo 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, veranda [redacted] Imm. Dracma 513-449.

CORSO Sebastopoli abitabili nuovissimi [redacted] cucinotta, 8.900.000 compreso mutuo. Telef. 581-735.

CORSO Taranto 174 singola occasione 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.650.000. Imm. Dracma 532-766.

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile, vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 5/1419

CROCETTA, corso [redacted] 138 bis. Eleganti appartamenti, ampi balconi angolari, prezzi concorrenziali: quadricamere, bagno, servizio, ingresso, balconi, 5.300.000 mutuo 5.300.000. Sei camere, biservizi, ingresso, terrazzi, 8.700.000 mutuo [redacted] milioni 700.000. Gabetti 578-044.

FINALMENTE proprietari [redacted] Isonzo 65 S. P[redacted] V[redacted] ultimi alloggi 1-2 camere cucina servizio, 700.000 all'acquisto, 700.000 novantagiorni, rimanenza 32.000 mensili. Visite: lunedì mercoledì venerdì 15-18. Telefono 535-975. 5/1224

GIAVENO privato vende villa nuova sei locali. Telefonare 596-646.

MINI appartamento, via Monte Asolone 63 (Valentino Nuovo): 2 camere, entrata bagno, ripostiglio 1.500.000 mutuo 1.300.000 Imm. Dracma 513-449 5/1233

MIRAFIORI, via Don Orioli 33, appartamenti recentissimi, ampi luminosi. Prezzi eccezionali. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 850.000 acquisto, 800.000 novanta giorni, 3.850.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.300.000 acquisto, 1.250.000 novanta giorni, 5.950.000 mutuo. Gabetti 533-033. 5-1509

NEGOZI ampie possibilità utilizzo, vendonsi zona Francia. Tel. 760-904.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre, mq. 70, vendesi affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-548 Q637

OCCASIONISSIMA terreni con fabbricati vendonsi contanti zona panoramica collinare Villar Bagnolo. Telefonare 581-831. 2001

PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello, cucinino, vendo con facilitazioni pagamento. Telef 659-063

PINO Torinese vendesi direttamente esclusi intermediari villa di recente costruzione con parco mq 2000, 5 camere letto, 5 servizi, salone, studio, cameretta, cucina, lavanderia, garage 2 macchine. Telefonare 881-535.

RACCONIGI, villa bungalow con parco, esclusa tasse, vendo. Telefonare 80-17. 50738

S. RITA, corso Orbassano 110, affarissimo: quadricamere, bagno, ingresso, [redacted] 1.900.000, mutuo 4.400.000. [redacted] 578-044. 5/1509

SANREMO, via Padre Semeria «Palazzina Eldorado». Appartamenti signorili, subito abitabili, panoramicissimi. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.850.000 mutuo 6.650.000. Salone, tricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.800.000 mutuo 11 milioni 200.000 Gabetti 533-033.

SPLENDIDA villeggiatura tuttanno Valdieri, piazza Vittorio Emanuele 22, altitudine 774, boschi, piscina, passeggiate in Val Gesso, Limone Piemonte; appartamenti nuovissimi: bicamere, cucinotta, servizi, mutuo 2.310.000. Gabetti [redacted]

SPOTORNO, via Sanremo, «Condominio Condor». Appartamenti nuovissimi, subito abitabili: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Visite loco. Gabetti 533-033.

[redacted]DIO, via Castelnuovo delle [redacted] ze 7. Appartamento spaziosissimo prezzo minimo Quadricamere, ingresso, bagno 1.970.000 mutuo 4 milioni 580.000 Gabetti 533-033.

SUOLO zona industriale Napoli, [redacted] cordato stazione ferroviaria et [redacted] strade superficie 50.000 mq. cedesi società. Impianto nuovo stabilimento, concessionaria fabbriche automobilistiche, autotrasporti. Greciadel, via Roma 210, Napoli. Tel. 391-003 394-061. 50600

TERRENO industriale cintura Torino con servizi vendo. Telefonare 939-251

[redacted] Palidoa vendesi casa 4 vani giardino garage terreno 15.000 mq. Telefonare 91-904.

VENDESI cascina irrigua pianura 70 giornate. Telefonare Pinerolo 36-00.

VENDESI Genova caseggiati zona porto, ottimo investimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 23 — 16121 Genova». 314392

VENDESI terreno fronte stradale Torino Vercelli adatto esposizione. Telefonare 690-394. 63620

VENDO zona Villa Genero B. Margherita bellissima villa. Telefonare 510-257, 80-251.

VIA Barletta vendo tre vani cucinotta e servizi. Telefonare 362-451.

VIA Giacinto Collegno angolo via [redacted] Eandi vendiamo in stabile in corso di ultimazione bellissimi alloggi. Telefonare 510-440.

VILLA collinare posizione incantevole zona Moncalvo nuova [redacted] zione ampio alloggio signorile triplici servizi, alloggio custode, lavanderia, quadruplo garage, giardino 1500 mq. vendesi. Telef. 642-066.

VILLA in Torino via Bionaz vendesi. Telefonare 733-758 ore pasti.

VILLETTA, Cascina Vica, salone, 3 camere, 2 mansarde, garage, giardino, vendesi. Telef. 950-095.

VILLETTA con giardino privato, realizzo in Torino, via Frassineto 47. Biappartamenti: quadricamere, servizi cadauno. Complessivamente 4 milioni 650.000, mutuo 10.750.000. Gabetti 533-033. 5/1509

ZONA centrale vendo alloggi signorili, 2 camere, tinello, bagno. Salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi, box. Occasione. Telefonare 518-654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefono 769-800 pom. Martinat.

AMMOBILIATO 2-3 letto breve o lungo termine cerca urgentemente ditta straniera per proprio funzionario. Telefonare ore ufficio 513-232.

AFFITTEREBBESI appartamento o, preferibilmente, salone con servizi per uffici e rappresentanza prodotti d'alto livello internazionale, in palazzo signorile zona centro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4138 — 10100 Torino». 62205

AFFITTEREBBESI villetta uso ufficio adiacenze corso Francia. Telefonare 301-037. 63721

ALLOGGIO quattro camere cucina e servizi cercasi zona centrale semicentrale, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7556 — 10100 Torino». 63604

CAPANNONE industriale mq. 1000 con servizi a piano terra cerca affitto in Torino media azienda metalmeccanica. Telefonare 774-911 ore 14-19. 61950

CERCASI appartamento aut villetta in affitto zona collinare quattro camere letto, pranzo, salotto, cucina doppi o tripli servizi, garage, giardino entro luglio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4297 — 10100 Torino». 63206

CERCASI mansarda lungopo una camera cucina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4202 — 10100 Torino». 62821

DUE fratelli cercano camera cucina con o senza servizi zona S. Paolo oppure Barriera Milano. Tel. 730-997.

FAMIGLIA piemontese, adulti, cerca 5 camere servizi in ordine. Telefonare 874-643. 63789

REFERENZIATA cerca alloggetto camera cucina riscaldamento massime garanzie serietà. Tel. 798-410.

SOLA referenziata impiego sicuro abbisogna alloggetto servizi 1° agosto. Telefonare 371-880. 60771

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 38, tel. 538-594.

AFFITTASI Lanzo alloggio nuovo villa 2-3 camere. Telefonare 0123/2404.

AFFITTASI negozio via Cibrario numero 34. Telefonare 926-105 dalle ore 8 alle 9. 63182

AFFITTO Coazze zona residenziale villetta 2 alloggi sul alloggio unico doppi servizi garages e giardino lire 450.000 annue. Tel. 728-840 mattino.

CHIERI affittasi pronti agosto spaziosi appartamenti signorili; finiture accurate: 4 camere doppi servizi doccie 38.000-40.000. Informazioni in cantiere via Andezeno 107. Ufficio Torino telefono 690-867.

PINO Torinese affittasi villetta prefabbricata con giardino. Tel. 897-291.

LOCALI uso laboratorio deposito magazzino proprietario affitta. Telefonare 678-123. 1001

[redacted] Torinese affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 545-089 ore ufficio. 63529

NEGOZIO esposizione 6 vetrine via Lanzo affittiamo. Telef. 510-440.

RIVOLI centro affittasi alloggio tre camere cucina. Ref[redacted] Telefonare 956-531. 2001

STABILE composto [redacted] 70 vani uso ufficio vicino stazione Porta Nuova [redacted] alberata parcheggio auto giardino stesso isolato villa 10 vani giardino. Casella 473/R Sip Tritone, Roma. 50016

VIA Cernaia affittiamo negozi ed uffici sistemandoli secondo richiesta inquilini. Telef. 530-016. 5-1020

ZONA Politecnico affittasi alloggio ammobiliato [redacted] cucina servizi. Telefonare 545-089 ore ufficio.

⑦ Locali villeggiatura

A Loano fronte mare affittansi stagionali alloggi signorili. Tel. 730-465.

A Porto San Lorenzo Residence (18 Km. prima di San Remo) appartamenti lussuosi con spiaggia riservata, due piscine, porto privato dotato di assistenza tecnica, alaggio e rifornimento. Informazioni: 028/98-961, 028/79-310. 305402

ALASSIO, Residence Piccolo Nettuno, telefono 42-270. Sul mare. Adatto bambini. 50738

ANDORA in villa [redacted] luglio-settembre alloggio. Telefonare 772-491.

ARMA Taggia affittasi agosto alloggio tre camere letto tinello cucinino bagno televisore lavatrice 140.000. Telefonare 510-635 ore ufficio.

[redacted] Santospirito vendo vani cinque mezzo, mq 65, adiacente spiaggia. Telefonare Genova 876-373.

FINALMARINA alloggio ammobiliato cinque letti fronte mare aff[redacted] agosto settembre od annualmente. Telefonare 632-7[redacted]

ISOLA di Procida, affittasi due appartamenti lusso sul mare. Telefonare 387-157 Genova. 314390

LAIGUEGLIA affittasi luglio nuovissimo panoramico 4 posti letto. Telefonare 720-633. 63639

PIETRA Ligure affittasi alloggio luglio. Telefonare 297-010, 298-323.

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggetto luglio agosto settembre. Telefonare 620-131, Torino.

SAN Lorenzo mare affittasi subito camera matrimoniale bagno terrazzo giardino uso cucina soggiorno vicinissimo mare. Escluso bambini. Fermo Posta San Lorenzo - Carta Identità 32171920. 2001

SPOTORNO vendiamo villino arredato due camere letto soggiorno cu[redacted] terrazzo magnifica vista mare, prezzo speciale. Bogliardi, Rapallo, corso Colombo 2/2, telef. 50-040, 51-737. 50738

VARAZZE 250 mt. mare appartamenti panoramici nuovi affittasi, vendonsi L. 115.000 mq. fondiarmutuo, 84-97-047 Milano. 305458

VENDONSI villini villaggio Isis Albenga. Scrivere: Franco, via Feldotti, Albenga. 61013

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA Hotel Nautilus telefono 61-808 al mare. Tutte camere doccia, bagno, wc, balcone, ascensore, giardino, parcheggio. Chiedere prezzi, prospetti. 50044

CATTOLICA, Pensione Fiorita, vitto abbondante genuino; giugno - settembre 1600; 1-15 luglio 2100; 16 luglio - 30 agosto 2400. Telef. 62-199.

CATTOLICA Pensione [redacted] telefono 61-193 vicinissima mare. [redacted] 1400-1500, alta interpellateci.

CATTOLICA, Pensione Sombrero, telef. 61-652, camere con servizi, nuclei familiari, sconti.

HOTEL Bianco Viserba, sulla spiaggia, centrale. Prezzi di assoluta concorrenza. 50044

HOTEL Helvetia Viserbella, grande parco, fronte mare, prezzi da 1800 complete. 50946

MIRAMARE, Rimini, Hotel Kadett, tel. 33-125. Vicinissimo mare, tutte camere bagno, ascensore, 2000 bassa, alta interpellateci. 50613

MIRAMARE Rimini, pensione Luisiana, telef. 30-168. Ottimo trattamento, bassa stagione 1300-1400, abbondante cucina genuina. 50613

PESCARA Excelsior Hotel Beach sul mare, modernissimo inaugurazione primo giugno, 140 camere bagno telefono bar ristorante spiaggia e parcheggio proprio, villeggiatura ideale. Tel. 53-151, 53-134. Scriveteci.

RIMINI, Albergo Prater, tel. 26-770. Bassa 1600, luglio 2300 complessive.

RIMINI, Pensione Alfieri, tel. 25-761, vicinissimo mare, confortevole: 1600 complessive. 50613

RIMINI - Pensione Belsoggiorno. Telefono 22-746. Giugno 1600 complessive, menù richiesta. 50613

RIMINI pensione Giuliana, via Tolmino, centralissima, vicinissima mare giugno 1800. 303409

RIMINI, Pensione Sabrina, telefono 26-471, Giugno [redacted] complessive, menù richiesta. 50613

RIMINI Piazza Tripoli, Pensione Azzurra. Tel. 23-700, sul mare, luglio 2000, agosto 2200, pensione completa.

RIMINI Sangiuliano, Pensione Giancarla, tel. 26-960, vicinissima mare; giugno 1600; luglio 2200 complessive.

ROSETO Abruzzi Motel Hamaka Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino, stabilimento balneare privati. 50044

SOGGIORNO alpino signore, signorine, luglio - agosto, Usseglio (Val di Lanzo) m. 1300, trattamento familiare. Scrivere: Suore Catechiste Santo Stefano, via Varrone 34, 14100 Asti. Telefono 22-49.

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Aros, telef. 34-449, camere servizi, Giugno 1700. 50613

VARAZZE pensione Villa Augusta, 97-470. Centrale, confortevole, giardino. Prezzi modici. 50631

VISERBA, Pensione Nadia, vicinissima mare, telef. 38-351, cucina casalinga. Dal 21 agosto 1700, settembre 1500 complessive. 50613

VISERBA pensione Nadia, telefono 38-351 vicinissima mare, cucina casalinga, bassa stagione 1500 complessive. 50613

VISERBA Rimini, Hotel Panoramic, nuovissimo, sul mare, camere servizi balcone, ascensore, parcheggio: giugno 2000; luglio 3000; agosto 3400.

VISERBA Rimini Pensione Isea vicinissima mare 1700 complessive, vitto ottimo, abbondante. 50613

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254

OFFRESI facile r[redacted] impiego frequentando scuola Adera Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518[redacted]

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

[redacted] distinto stabile [redacted] bilitata comfort unico inquilino. Telefonare 483-634. 51204

AFFITTANSI ammobiliata acqua in camera vicinanze Istituto tecnico universitario. Telefonare 882-739.

⑫ Domande impiego

CAPO officina lunga esperienza serramenti ferro alluminio esperto problemi cantiere offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4285 — 10100 Torino». 63437

CAPO officina pluriennale esperienza officina conoscenza frese alesatrici meccanica in genere cicli metodi lavorazione, libero, offresi presso media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino». 1001

CAPO reparto pluriennale esperienza officina conoscenza frese alesatrici cicli metodi lavorazione, libero, offresi presso media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 402 — 10100 Torino». 1001

(Continua a pag. 17)

Oltre la provocazione [redacted] gioco

Il pudore di Jarry

In italiano «il meglio» di un padre dell'avanguardia

Verso il 1888, al lic[redacted] di Rennes, un gruppo di ragazzi scende in guerra contro [redacted] père Hébert, professore di fisica dall'epa spropositata e dalla faccia di topo. E' [redacted] gioco beffardo che si protrae in una farsa goliardica scritta e mimata dagli studenti, un semplice traliccio sul quale [redacted] più dotato di essi, Alfred Jarry, eserciterà a lungo la sua vena stravolta e paradossale. Di [redacted] nasce il personaggio di Ubu, pupazzo infantile e, insieme, ectoplasma inquietante o mostro venturo; una sorta di Macbeth che sia passato attraverso le manipolazioni di un Rabelais acquistando accenti plebei e robusti appetiti: i quali, destituendolo da ogni sinistra grandezza, [redacted] alla sua comicità profanatrice.

Ubu porta la sua coscienza nella valigia, la consulta per ottenere informazioni [redacted]vate, ma subito la [redacted] per evitarne i rimbrotti. In lui la viltà pareggia la ferocia, la viscerale e fangosa volontà di potere si decanta appena in un ammicco gaglioffo. Il 10 dicembre 1896, a Parigi, *Ubu* [redacted] il subbuglio nel Théâtre de l'Oeuvre. Il protagonista ammazza il re di Polonia e, [redacted] ondate [redacted]sive, nobili, magistrati, contadini, trascorrendo da quello che potrebbe ancora apparire [redacted] atto di giustizia, al furore omicida contro chiunque esiti dinanzi ai suoi *merdre* e alla sua fame insaziabile. A prima vista siamo al *grand-guignol*, controllato dal gusto di araldiche scenografie [redacted] geometriche scansioni; [redacted] i gesti meccanici di Ubu si stampano come ombre cinesi a prefigurare lunghi anni di abiezione, la crescita ambigua e difforme dei totalitarismi novecenteschi. Si veda, in *Ubu incatenato*, la folla che tumultua invocando il privilegio della servitù.



Ubu re e tiranno in [redacted] disegno di Jarry

Jarry scavò [redacted] perfezionò i tratti di Ubu in varie *pièces* e in una serie di gustosi disegni, giungendo a modellare la propria esistenza sulle bizzarrie del personaggio (gli amici che suonavano il [redacted] campanello venivano accolti, gra[redacted] a un complicato meccanismo, dallo scroscio della toeletta, o dai colpi di pistola con cui egli giustiziava i ragni sulle pareti; [redacted] così via, lungo una fitta aneddotica) sicché soprattutto per questo egli viene ricordato. Ma ha lasciato anche un'altra produzione, piuttosto ingente [redacted] pensa ai suoi trentacinque anni di [redacted]ita logorati dall'assenzio. Ed oggi [redacted] edizioni Adelphi ce ne propongono la lettura pubblicando in tre volumi il meglio dello scrittore, a cura di Claudio Rugafiori e con una esemplare introduzione di Sergio Solmi: insieme ai due *Ubu* citati, alcuni romanzi *(Il dottor Faustroll, I giorni* [redacted] *le notti, L'amore assoluto)* prose teoriche [redacted] divagazioni.

La proposta ha il valore di una riscoperta, oltre le deformazioni leggendarie, le *boutades* e i *calembours*. In realtà, la fitta tela di sfrontatezze [redacted] provocazioni, in Jarry, non si smaglia mai, come dimostrano le sue *Speculazioni*: [redacted] le divertenti ma meccaniche note sulla psicologia del gendarme [redacted] del soldato, sui costumi degli annegati e la legalità dello stupro, che trovano posto nel più facile arsenale del surrealismo. L'indugio sarà più proficuo sugli scritti di maggior complessità [redacted] durata. Ne *I giorni e le notti*, ad esempio, metteremo in evidenza, sopra il fondo anarcoide e antimilitarista, la storia segreta del «narcisismo» di Jarry, condotta sul filo di una delirante tensione che appena si placa [redacted] momenti di poetico abbandono. Nella *Dragona* ammi[redacted] il brano sulla battaglia di Morsang, dove un [redacted]imento che marcia lungo un percorso circolare si autodistrugge agli ordini del beffardo protagonista illeso nel centro del cerchio: [redacted] la satira contro l'esercito, mai così graffiante [redacted] persuasa, sfuma [redacted] cosmica allucinazione.

Ma una delle chiavi decisive per penetrare Jarry resta *Il dottor Faustroll*, questo [redacted]de del negromante medioevale, che non si appaga del vecchio mondo e non ne ricerca il dominio, ma si mette in viaggio per scoprire [redacted] terre, identificate immaginosamente nelle opere dei suoi [redacted]ici letterati e pittori. E' un sofisticatissimo tributo d'amicizia, ma anche [redacted] necessario appoggio per trovare, al di là dell'arte «filistea» [redacted] del senso comune, un'altra dimensione del reale, quella garantita dalla nuovissima scienza di Faustroll: la «patafisica» — egli afferma — *«descriverà* [redacted] *universo che* [redacted] *può vedere e che forse si deve vedere al posto del tradizionale...»*. L'ultimo approdo di Faustroll [redacted] le complicate equazioni che dovrebbero consentirgli di localizzare Dio e si perdono in una sorta di lucida follia. Sberleffi [redacted] acrobatismi verbali non riescono a cancellare questo volto di Jarry, che egli tende a velare per stoicismo [redacted] pudore.

Lorenzo Mondo

ALFRED JARRY: *Essere e vi*[redacted], *I giorni e* [redacted] *notti, La candela verde* - Ed. Adelphi, 3 vol., lire 8000.

Fece [redacted] Proust in Italia

(Si ristampano le opere [redacted] Giacomo Debenedetti)

A due anni dalla scomparsa di Giacomo Debenedetti, le edizioni [redacted] Saggiatore hanno [redacted] la pubblicazione delle [redacted] opere: primo volume, quei *Saggi critici* che, usciti nel 1929 per i tipi di Solaria, costituiscono uno [redacted] testi esemplari del Novecento italiano. Grazie [redacted] essi, in particolare, Proust viene acquisito alla nostra civiltà letteraria. Il piano di pubblicazione, articolato in cinque anni, prevede, anche una [redacted] postuma di *Saggi critici* (oltre alle tre già note).

Inoltre, per tenere viva la memoria dello studioso [redacted] amici ha istituito un premio annuale di lire 500.000, intitolato a Giacomo Debenedetti e destinato all'opera [redacted] critico esordiente su argomento di letteratura italiana moderna. Sarà assegnato il [redacted] giugno a Roma. La giuria per il 1969 [redacted] composta da Maria Luisa Astaldi, Luigi Baldacci, Niccolò Gallo, Lorenzo Mondo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Aurelio Roncaglia, Edoardo Sanguineti, Natalino Sapegno, Cesare Segre.

UN "PAMPHLET" DI ARRIGO LEVI

Tv all'italiana

Difficile l'equilibrio tra informazione [redacted] classe politica

Chi si attendesse da Arrigo Levi, in *Televisione all'italiana*, una cronaca pungente o scandalistica dell'ultima crisi della Rai, rimarrebbe deluso. Egli dedica due capitoli (ed il primo, «La strategia dell'accerchiamento», ha [redacted] titolo [redacted] trasparente significato polemico) alla [redacted] tra i partiti — o gli uomini — di governo per il controllo [redacted] servizi radiofonici e televisivi, alla lunga controversia sulle [redacted] nomine, alla [redacted]sistenza che [redacted] gruppo [redacted] valenti giornalisti oppose contro l'«assalto» [redacted] giornale; [redacted] spiega i motivi della sua protesta, [redacted] le sue riserve sulla soluzione data alla crisi. Ma [redacted] limita a ricordare fatti [redacted] noti, evitando indiscrezioni o fatti personali.

Il [redacted] proposito è più valido e più ampio: indicare i maggiori problemi tecnici, culturali [redacted] soprattutto politici della televisione in Italia, oggi. Il suo libro agile [redacted] asciutto, scritto di getto, tutto fondato sulla sua esperienza professionale, arricchito da una conoscenza diretta [redacted] tv straniere, è quanto di meglio [redacted] possa leggere sull'argomento.

[redacted] prima parte tocca problemi tecnici, ma di immediato interesse per ogni spettatore: che cos'è e come è fatto il «telegiornale all'italiana», [redacted] caratteristiche [redacted] buon giornalismo televisivo, le sue difficoltà [redacted] le [redacted] insidie. Nato [redacted] parecchi anni di ritardo, cresciuto in parte su modelli stranieri, il «telegiornale all'italiana» ha tuttavia caratteristiche originali: ha sviluppato sino in fondo le risorse [redacted] collegamenti diretti, ed ha conciliato con risultati molto brillanti le esigenze dello spettacolo e del rigore informativo, della documentazione immediata [redacted] del commento. Arrigo Levi, [redacted] tutti sanno, ha avuto [redacted] parte [redacted] piccola nello sviluppo [redacted] questa formula; ed ha curato personalmente alcune trasmissioni esemplari, sulla «guerra dei sei giorni», sull'assassinio [redacted] Robert Kennedy, sull'invasione della Cecoslovacchia, sulle ultime [redacted] americane.

Almeno nei servizi giornalistici (telegiornale [redacted] attualità), [redacted] italiana ha raggiunto un alto livello, [redacted] ha dimostrato talvolta una spregiudicatezza, [redacted] fantasia ed un impegno impensabili fino ad [redacted] passato. Ma è [redacted] legata da vincoli, censure, pressioni, timori; soprattutto [redacted] è [redacted] come dovrebbe nelle [redacted] illimitate possibilità quale [redacted] d'informazione [redacted] educazione, strumento di progresso civile, servizio di importanza primaria in ogni paese moderno. E gli ostacoli sono tutti riconducibili all'insoddisfacente [redacted]luzione [redacted] rapporti tra televisione e potere politico.

Un difetto evidente, ma [redacted] peggiore, [redacted] l'abuso [redacted] teleschermo per l'autopropaganda personale: a[redacted]rendo troppo spesso «come pesci nell'acquario» in trasmissioni prive [redacted] interesse, parlando un [redacted] linguaggio per iniziati, i politici stancano lo spettatore ma danneggiano in primo luogo [redacted] stessi. Più grave è il pe[redacted] delle molte censure, politiche, confessionali, persino campanilistiche: uomini e correnti si combattono [redacted] che alla tv. Ma [redacted] dannoso soprattutto il tentativo dei partiti [redacted] «annettersi» quell'arma totale che è la televisione, [redacted] di spartirsela per adoperarla come strumento di governo. Nelle società moderne, la tv [redacted] più decisivo dei [redacted] *media*, la massima fonte [redacted] «potere culturale»: è indispensabile assicurarne l'indipendenza [redacted] l'imparzialità, *«smontando gli apparati di controllo, spalancando le* [redacted] *finestre sul Paese»*.

c. [redacted]

ARRIGO LEVI: *Televisione all'italiana* - Ed. [redacted] Kompass, pagine 172, [redacted] 1400.

Segnalazioni

I nuovi europei di Anthony Sampson (ed. Garzanti, pp. 511, lire 3800) ripropone in termini nuovi il problema dell'Europa unita, attraverso [redacted] fitta serie di inchieste.

* *

Il'f [redacted] Petròv, Baldwin e Melville sono le nuove letture che la collana «Primo scaffale» della Nuova Italia propone [redacted] ragazzi tra i 12 [redacted] i 15 anni.

* *

Gli Amori sbagliati di Henry Troyat: storia di una famiglia parigina del nostro tempo (ed. Rizzoli, pagine 301, lire 2500).

Un uomo compromesso con [redacted] suo tempo

Sallustio storico di [redacted] crisi parla alle nostre inquietudini

E' uscita [redacted] *nuova* [redacted]*zione dell'opera di Sallustio. La traduzione è* [redacted] *Raffaele Ciaffi; l'introduzione, vivida d'intelligenza e di dottrina, di G. Pontiggia.*

La scelta [redacted] *questo, anziché* [redacted] *altro, testo latino risponde a criteri insondabili: mentre non esiste in italiano quella edizione completa dei classici* [redacted] *testo a fronte (che troviamo in inglese, francese* [redacted] *tedesco) saltuariamente ci viene riproposto un autore, «presentato» da* [redacted] *scheda invogliante, che mira a incuriosire* [redacted] *lettore occasionale più che* [redacted] *ispirare fiducia nello studioso, e ha questo solo* [redacted] *buono, che pone l'accento sulla validità del pensiero antico come risposta alle nostre inquietudini.*

D'inquietudine, l'uomo Sallustio è un esempio cospi[redacted]*: i suoi scritti sono un impasto d'ambiguità* [redacted] *contraddizioni, sì che la critica erudita s'è affaticata nello sforzo di stabilirne l'autenticità, misurarne* [redacted] *tendenziosità* [redacted] *di essa individuare moventi* [redacted] *destinatari. Questa prosa asciutta e scattante, e dunque innovatrice nella forma, è arcaica nel lessico; riflette istanze riformatrici in politica e conservatrici nel costume; l'indignazione vi si mescola all'equità, la comprensione alla condanna.*

E' certo che Sallustio intese denunciare l'indegnità [redacted] *l'inettitudine della classe dirigente patrizia, palesi in politica interna nel caso della congiura di Catilina, in politica estera nella guerra contro Giugurta; additare nell'avidità d'oro e di dominio —* [redacted] *direttamente sia nei discorsi attribuiti* [redacted] *nemici — le* [redacted] *un «declino» amaramente presentito; auspicare, infine, il risanamento della repubblica nella chiamata al potere della borghesia italica* [redacted] *nel ritorno alla frugalità antica.*

Nelle pagine [redacted] *questo* [redacted]*tore, politico attivo prima che storico, guizza qua e là l'auspicio ancora acerbo* [redacted] *attuazioni future: il potere provvidenziale* [redacted] *un solo, che non fu costituzionalmente formulato mai;* [redacted] *parificazione etnica, che si verificò con accorta gradualità.* [redacted] *i rinnovamenti auspicati non rinnegano* [redacted] *retaggio avito, anzi* [redacted] *preservano la sostanza: la dedizione allo Stato, il rispetto delle leggi. Le rivendicazioni, estese* [redacted] *Catilina a classi di cui* [redacted]*lustio, riformatore moderato, non si curava, gli sarebbero parse legittime, qualo*[redacted] *il governo, com'era* [redacted] *compito, le avesse fatte sue; della congiura egli giustifica i motivi, ma deplora l'illegalità.*

Nella valutazione paramente etica della storia sta il limite [redacted] *pensiero sallustiano; dall'intento, singolare in* [redacted] *«di sinistra»,* [redacted] *salvare la fisionomia tradizionale dell'Urbe, si possono dedurre conformismo e soggezione spirituale* [redacted] *modelli individuabili, ma anche intuito storico* [redacted] *coraggio morale.* [redacted] *sono queste* [redacted] *doti che trapelano dalla severità remota dello stile e dall'universalità concettuale dell'opera.*

Lidia Storoni Mazzolani

SALLUSTIO: *Opere*, Ed. Adel[redacted], pagine [redacted] lire 5000.

Un «eroe» dell'intelligenza spiega un oscuro omicidio

Protagonista di *Verbale d'amore*, [redacted] romanzo [redacted] Alcide Paolini, è un uomo malato, che vive in una camera milanese [redacted] racconta in prima persona un'avventura fuori dall'ordinario per diverse ragioni. Egli, infatti, ha il dono — o la maledizione — di [redacted] la propria esistenza alternando due opposte prospettive: una diretta [redacted] una indiretta. Nel primo caso intreccia gesti, passioni, logoranti frenesie, [redacted] le altre figure della vicenda. Nel secondo, scivolando [redacted] invisibile fantasma dalle proprie [redacted]bra, osserva i fatti dall'alto, aggrappato al lampadario della stanza-prigione in cui è relegato.

Non [redacted] irreale, poi, l'eco della vita che viene da fuori e incornicia l'avventura di neghittose disperazioni. Perché fuori c'è la guerra. Una guerra, vorremmo dire, ridotta all'osso di un indecifrabile cataclisma.

Di qui, a leggere in fretta, il pericolo di vedere del romanzo [redacted] l'aspetto più vistoso. Quello, cioè, [redacted] allegoria [redacted] nostro tempo: indubbiamente suggestiva, ma, per chi abbia [redacted] po' [redacted] esperienza, troppo vicina agli echi di certa narrativa «esistenzialistica» [redacted] certe [redacted] opere [redacted] miglior Kafka.

Tuttavia, per nostra fortuna [redacted] merito del Paolini, non è così. A riscattare l'apologo [redacted] a ravvivare quel[redacted] che altrimenti resterebbe un'arida elegia del male di vivere, qui c'è l'incontenibile vocazione del buon narratore: ricco di idee [redacted] si vuole, ma non schiavo [redacted] ideologie [redacted] giustamente sensibile al gusto dell'invenzione.

Ecco, allora, [redacted] senso vero del romanzo. Ecco, più precisamente, questo eroe dell'ambiguità intellettuale acquistare umanissima concretezza sullo sfondo di una trama poliziesca. E le avvisaglie, con aristocratica sottigliezza già compaiono al[redacted] prime pagine. Addirittura [redacted] dal titolo: *Verbale d'amore*. [redacted] lungo discorso autobiografico, appunto, altro [redacted] è che una confessione «verbalizzata» in tribunale; col protagonista che accumula immagini su immagini e delira, fino ad ammettere [redacted] sua colpevolezza in un misterioso omicidio.

Né vorremmo sciupare la sorpresa [redacted] lettore rivelandogli l'arcano. Basterà, per documentare la finezza ossessiva [redacted] queste pagine, citare dal principio quanto l'uomo dice di sé e della sua compagna di erotiche, amarissime frenesie: *«Ci sorridiamo carichi entrambi della stessa inquietudine* [redacted] *di inconfessati orrori sino a desiderare di farla finita»*; e, dall'ultimo capitolo, questa confessione che ha il peso di [redacted] motto [redacted] tutto il libro: *«Anche il male mi tenta, ha* [redacted] *sapore sempre diverso e ti mette addosso* [redacted] *specie* [redacted] *fierezza»*.

Ferdinando Giannessi

ALCIDE PAOLINI: *Verbale d'amore* - Ed. Mondadori, pagi[redacted] 197, L. 2000.

«UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA»

Sempre la stessa Sagan

Giunge in questi giorni nelle librerie il nuovo romanzo di Françoise Sagan pubblicato in edizione franco-italiana (*Un po' di sole nell'acqua gelida*, Paris, Flammarion; Milano, Bompiani, pp. 227). Se mi affretto a darne l'annuncio, così credo utile perché, per il bene [redacted] per [redacted] male, questa nuova tappa della scrittrice merita di non essere trascurata. Mentre proprio da parte della Sagan viene annunziato un impegno più vasto, questo racconto continua quella «maniera» che, felicemente incominciata con *Bonjour tristesse* ('54), venne, poi, sviluppata con [redacted] romanzi a successo, da *Un certain sourire* (1956) a [redacted] *Chamade* (1965). Adunque, anche in questo racconto, l'atmosfera è quella ben nota. [redacted] pochi personaggi in azione tratti tutti da un ambiente particolarmente artefatto: molto ozio, molta noia, molto letto; il tutto condito da sentimenti esasperati colti nel momento della loro violenza passionale. [redacted] la ben nota atmosfera che la scrittrice [redacted] riesce [redacted] dimenticare; quell'atmosfera che dovrebbe identificarsi [redacted] Parigi [redacted] 1967, anno in cui viene [redacted] racconto.

Un giornalista, Gilles Lantier, al quale viene affidato [redacted] lavoro di responsabilità, nella realtà [redacted] non lavora affatto [redacted] con [redacted]na trascina un esaurimento [redacted] al quale non reagi[redacted] perché debole [redacted] carattere [redacted] velleitario. Gilles vi[redacted] i nottambuli, con i degenerati, con gli alcolizzati, con i buoni a nulla. Così vive il personaggio (e mai si comprende come possa avere [redacted] posto di [redacted]sabilità) perché egli stesso [redacted] un buono a nulla che soffre di [redacted] come [redacted] che possiede la caratteristica di essere [redacted] velleitario consapevole. Lo spirito critico agisce come uno specchio. Gilles vive, [redacted] vede vivere e, giudicandosi, aumenta [redacted] sua abulia. I giu[redacted] diventano anche più severi quando lo specchio di[redacted] una bella donna. Per curare l'esaurimento l'abulico va [redacted] vacanza [redacted] Limo[redacted] dove incontra [redacted] Silvener. Senza indugi la conoscenza si trasforma [redacted] amicizia, l'amicizia in passione. Tuttavia, appena il sentimento materno di Na[redacted] diventa operante [redacted] cer[redacted] trasformare il giornalista in [redacted] uomo capace di lavorare, [redacted] *l'enfant gâté* si ribella [redacted] istitutrice, denunzia il [redacted] della tutela e con la denuncia provoca la delusione di una donna affettuosa. Con il suici[redacted] crolla [redacted] mondo [redacted] sentimenti.

Rispetto ai precedenti racconti le doti della Sagan brillano anche meglio in questo suo [redacted] lavoro. Il quale avrà [redacted] perché approfondisce [redacted] la consueta abilità tecnica quella cruda visione di un particolare mondo sociale [redacted] quale, come si propone ancora [redacted] volta di dimostrare la scrittrice, [redacted] c'è pietà per nessuno, non certo per i deboli, ma neppure per i sinceri.

Franco Simone

Un amico di Roosevelt così giudica gli italiani

Personalità politiche ed economiche nei penetranti ritratti di David Lilienthal

Continua, col quarto volume appena uscito in America, la pubblicazione dei Journals *(i diari)* [redacted] *David Lilienthal, un'opera che, non fosse per* [redacted] *mole complessiva, meriterebbe di* [redacted] *tradotta in italiano meglio di tanti scritti* [redacted] *moda o* [redacted] *occasione. Oltre tutto, proprio in questo volume, che copre gli anni 1955-59, si parla ampiamente, ed anche acutamente, dell'Italia, dei suoi problemi,* [redacted] *alcuni* [redacted] *nostri principali personaggi* [redacted] *mondo politico ed economico: vederci attraverso* [redacted] *occhi* [redacted] *intelligente osservatore straniero* [redacted] *sempre un esercizio* [redacted]*tutare.*

Lilienthal, nato nel 1899, [redacted] *un tipico esponente del liberalismo progressista del* New [redacted] *rooseveltiano. Presiedette la TVA, l'ente che «bonificò»* [redacted] *valle del Tennessee; diresse, nei difficili anni d'avvio (1945-50), la Commissione per l'energia atomica; infine, costituì la* D&R (Development and Resources Corporation), *una società privata* [redacted] *lo scopo di progettare* [redacted] *eseguire programmi* [redacted] *sviluppi, simili alla TVA, nelle nazioni tecnicamente arretrate.*

Ed ecco Lilienthal, dal 1955, mettersi a percorrere tutti i paesi dove intraveda una possibilità di tradurre in pratica [redacted] *iniziativa: dall'America Latina all'Africa, dalla Persia all'Italia. Queste ultime due diventano* [redacted] *campo* [redacted] *battaglia preferito dell'autore, che s'infervora egualmente per i progetti* [redacted] *riscatto e sviluppo del Khuzistan* [redacted] *del Mezzogiorno.*

In Italia rimane colpito da certe nostre abitudini, come quella di dargli appuntamento alle 19,30 per un importante incontro [redacted] *la*[redacted] *alto livello; osserva:* «l'aspetto arcaico, polvero[redacted] all'interno [redacted] ministeri... gli "apri-porta" (uscieri) [redacted] Roma, i quali si trovano lì solo [redacted] precipitarsi [redacted] aprire [redacted] porte (due grossi [redacted]mini, [redacted] forti, di spalle robuste, per una povera piccola porta)».

Ma incontra anche personalità che lo impressionano, delle quali traccia brevissimi, penetranti ritratti: Mattei, «rude combattente, che [redacted] quello che vuol fare, [redacted] tanto; solido nell'apparenza [redacted] nella risolutezza»; *Campilli*, «dal portamento romano classico, il flusso eccitato [redacted] parole»; *Mattioli*, «un uomo fuori dal comune, dotato [redacted] acutezza [redacted] d'un ampio punto di vista»; *Carli*, «preciso [redacted] oh-così-intellettuale». *E tanti altri ancora.*

Tra interessi umani, panorami di paesi e di società, problemi tecnici, racconto delle lotte, dei successi ed anche degli insuccessi della D&R, v'è dunque in questo libro [redacted] *che soddisfare un lettore che voglia allargare il proprio orizzonte.* **f. v.**

DAVID E. LILIENTHAL: *The Journals*, [redacted], IV, [redacted] *to Change 1955-1959* - [redacted], Harper [redacted] Row, pagine XVIII/573, dollari 10.

La Nuova Italia

ricerche [redacted] personale qualificato

Il mondo del lavoro

MICRO-INCHIESTA TRA GLI IMPRENDITORI: GRANDI AZIENDE GRANDI PROBLEMI

L'intervista con il Cavaliere del lavoro G. B., consigliere delegato di un grande complesso tessile, ci ha riservato più di una sorpresa. E' questo il terzo colloquio di cui riferiamo nella [redacted] stra rubrica, a conclusione dell'inchiesta condotta presso responsabili di imprese, per sapere quale tipo di personale attualmente loro occorra: in particolare ci interessava conoscere la qualificazione maggiormente ricercata, nella fascia dei dipendenti [redacted] livello medio.

Nei due articoli precedenti abbiamo informato i lettori circa le necessità di una azienda piccola e di una media; è ora la volta, quindi, di una grande azienda, operante, come detto, nel settore tessile e della confezione. La sede e la direzione centrale sono in Lombardia, gli stabilimenti in Lombardia, in Piemonte, in Veneto; questa localizzazione decentrata ci è parsa un fattore di interesse in più, presumendo [redacted] a [redacted]fiche e sociali diverse corrispondessero esigenze e problemi altrettanto differenti.

La prima [redacted] l'abbiamo avuta nel constatare l'interesse vi[redacted] dimostrato dal Cav. Lav. per il colloquio che gli avevamo chiesto: «Lei deve sapere — ci ha detto — che il problema del personale è diventato per noi se non il più grave, certo [redacted] più difficile da risolvere, proprio quello degli specialisti a medio livello: perciò non deve stupirsi se ne parlo molto volentieri e se mi fa piacere che se ne scriva sui giornali. Le assicuro che anch'io da mesi me ne occupo e me ne preoccupo».

La seconda sorpresa l'abbiamo avuta quando si è toccato l'argomento del tipo di qualificazione occorrente: «Guardi — ha risposto — se dovessi elencarglielo tutte, lei [redacted] potrebbe [redacted]dere che una grande azienda possa andare avanti con carenze così gravi; le parlerò quindi soltanto del "problema [redacted] problemi": *i capi reparto*. Date le nostre dimensioni, i capi reparto dovrebbero essere più di un centinaio: ebbene, attualmente, di validi ne abbiamo meno della metà».

Abbiamo interrotto: «Scusi, in tutti gli stabilimenti?».

Risposta: «Sì, in tutti» (terzo [redacted] di sorpresa per noi). «Per farle capire la genesi del fenomeno, le dirò della recente evoluzione dell'azienda: fino a dieci anni fa circa, i nostri capi reparto erano quasi tutti ex operai, più o meno anziani che, devo dire, espletavano assai bene il loro incarico. Poi, gradualmente, alle necessità aziendali non hanno più fatto riscontro le disponibilità interne.

«Tre ne sono state le cause: i limiti di età, l'aumento delle di[redacted] dell'impresa, il maggior livello di istruzione occorrente per l'introduzione delle [redacted] tecniche. Vorrei però soffermarmi soprattutto su questo terzo motivo.

«Il nostro complesso non poteva certamente rimanere indietro nella adozione dei metodi organizzativi d'avanguardia, anche e particolarmente nel settore della produzione: la concorrenza nazionale [redacted] estera ci avrebbe rapidamente sopraffatti. Purtroppo, però, molti Capi hanno avuto difficoltà ad aggiornarsi, in parte per il loro modesto livello culturale, in parte, forse, per pigrizia mentale, nonostante i [redacted]stri sforzi di addestramento e di riqualificazione. Questo ci ha provocato un grave problema umano e un non meno preoccupante problema tecnico, per l'impossibilità di applicare i [redacted]todi [redacted] non si poteva [redacted]ciare. Abbiamo pensato [redacted] risolverli entrambi, dando ai vecchi Capi incarichi speciali, per utilizzare la loro preziosa esperienza, e sostituendoli, alla conduzione del personale e degli impianti, [redacted] dei nuovi, più giovani e più istruiti. Qui sono sorte le difficoltà» — questa è stata la nostra quarta sorpresa — «non tanto per il cambiamento di posizione degli anziani, quanto per la creazione o il reperimento dei sostituti».

«I requisiti che abbiamo chiesto e che chiediamo sono:
— titolo di studio a livello di perito;
— età non superiore ai trent'anni;
— esperienza anche limitata del settore;
— interesse per la posizione di capo reparto e apertura ai metodi moderni di relazioni col personale e di organizza[redacted] industriale.

In cambio, assicuriamo:
— una retribuzione elevata;
— una carriera certamente interessante;
— un'opera costante di addestramento e qualificazione professionale.

«Sembra, però, che i giovani disdegnino il lavoro di produzione, quasi che il "colletto bianco" sia proprio soltanto [redacted] chi sta in ufficio, mentre è dai reparti produttivi che si traggono i tecnici più preparati per avviarli alle posizioni elevate. Probabilmente siamo in un periodo di evoluzione: dei nuovi metodi organizzativi si sente fin troppo parlare e troppo poco se ne conosce veramente, in buona parte per colpa della nostra vetusta scuola; i corsi extra-aziendali sono ancora rari, non alla portata di molti, e verso quelli che le aziende tengono nel loro interno si ha una certa diffidenza, si teme siano lo specchietto per le allodole, e che una volta nei reparti, i Capi, come nel passato, debbano solo "tirare la carretta", cioè combattere [redacted] due fronti, contro i superiori e contro i dipendenti.

«Vorrei far sapere ai giovani che noi vediamo invece la posizione del Capo come la più importante a tutti gli effetti, perché [redacted] devono costituire il collegamento tra direzione ed operai, il tessuto connettivo dell'impresa, gli specialisti dell'organizzazione e delle nuove tecniche produttive, i responsabili coscienti, e quindi partecipi, dei progressi dell'azienda in tutti i campi, anche e soprattutto in quello sociale».

[redacted] una più completa informazione scrivere a: «Il mondo del lavoro» EKP - Via Ma[redacted] 32, Torino.

Dove [redacted] l'industria italiana

I negozianti di abbigliamento sono «scavalcati» dalla [redacted]oda

I grandi sarti presentano i nuovi modelli quando le confezioni [redacted] serie sono già [redacted] vendita - Questo provoca ogni [redacted] forti volumi di merci invendute, con riflessi negativi sulla produzione - Il [redacted]io al dettaglio è «polverizzato» in 90.000 punti di vendita

«Uno dei nostri nemici occulti è la Moda, sembra incredibile ma è così». Sono parole [redacted] dottor Ivanoe Fraizzoli, che, il [redacted] giugno, a Padova, ha presieduto un convegno di negozianti. Spiegazione di Fraizzoli (un grosso nome nel settore dell'abbigliamento, anche se, forse, è più conosciuto come presidente della società calcistica Inter): *«I negozianti fanno i [redacted] acquisti, [redacted]pegnano le disponibilità finanziarie per l'intera stagione prossima e poi, proprio quando le vendite sono in pieno sviluppo, ecco che i rotocalchi specializzati vengono fuori con le ultime novità dell'Alta Moda. Che cosa possono fare i dettaglianti? Violente proteste contro l'organizzazione del sistema distributivo, ma in conclusione si terranno i danni e le beffe che, purtroppo, s'identificano con il volume delle merci invendute a fine stagione».*

Le riviste di Moda fanno il loro mestiere [redacted] sono innocenti. Né ha colpa l'Alta Moda se presenta le sue collezioni primavera-estate in gennaio, quando la confezione di grande e media serie, per necessità di produzione e smistamento, ha proposto da mesi i suoi campionari ai negozi [redacted] questi hanno già fatto ordinazioni e acquisti. Qui entriamo nel campo del [redacted]dinamento [redacted] ind[redacted] [redacted] artigianato, produzione [redacted] commercio, di cui [redacted] occuperemo in una prossima occasione. Ora vorremmo accennare alla situazione del commercio dell'abbigliamento, anche se questa inchiesta è dedicata all'industria, non a tutta l'economia italiana. L'eccezione è giustificata dal fatto che non basta produrre, occorre anche vendere; e se è in crisi questo secondo momento dell'attività economica, anche il primo si trova in difficoltà. Le scorte d'invenduto fatalmente significano minori ordinazioni alle industrie.

«Il nostro schedario compratori. — ci dice il dottor Ferruccio Ducrey Giordano, presidente del Samia — *comprende novantamila indirizzi di punti di vendita in Italia. Anche se togliamo tutti quelli che non vendono solo articoli d'abbigliamento, ne restano venticinquemila. Troppi. Pensi che la media di addetti per questi punti di [redacted]dita è di tre persone [redacted] che il quaranta per cento circa ha una dimensione inferiore ai 40 metri quadrati».*

Su cento negozi di abbigliamento, inteso in senso stretto come abbiamo già precisato nel precedente articolo (solo confezioni in tessuto, in maglieria intima ed esterna, impermeabili ed esclusi tutti gli accessori come scarpe, [redacted]elli, borsette e così via), la metà vendono articoli per uomo, don[redacted]na e ragazzo. Solo il 40 per cento punta su due reparti ed appena un dieci per cento è veramente specializzato in confezioni per donna. Conseguenza: il novanta per cento dei negozi non ha tutte le gamme di modelli, colori, soprattutto di taglie per rispondere a qualsiasi richiesta del cliente, perché ciò richiederebbe una disponibilità di capitali quale solo i grandi magazzini possono avere.

La produzione viene incontro alle esigenze del dettaglio, con rateazioni di pagamento, forniture in conto deposito (il negoziante riceve molti capi, ma paga solo quelli che ha venduto), crediti a lunga scadenza. Ma in questo modo si finisce per f[redacted]e sp[redacted] il commerciante poco scrupoloso a danno del più onesto, si «tengono in piedi i cadaveri», con riflessi negativi sui prezzi, perché il produttore deve tener conto dei ritorni d'invenduto (spesso ormai fuori moda, invendibile), dell'immobilizzo sterile di capitali per il dilazionamento degli incassi, dei ritardati [redacted]enti.

Il commerciante più valido e scrupoloso paga così più [redacted] l'articolo che, [redacted] le foglie secche del suo ramo, costerebbe [redacted] meno. Senza contare, ovviamente, i rincari di carattere generale [redacted] costi per la spirale salari-costo della vita e l'aumento delle «materie prime». Inoltre, vendere [redacted] più significa per l'industria produrre di più, quindi possibilità di ridurre i prezzi.

Al già citato convegno di Padova i problemi del commercio al dettaglio dell'abbigliamento [redacted] posti sul tappeto dal presidente stesso della Confederazione generale italiana dettaglianti, il commendator Sergio Casalto[redacted]. L'elenco è lungo: dall'attesa di [redacted] legislative che sostituiscano quelle antiquate [redacted] vigenti, alla man[redacted] o scarsità di accordi tra gli interessati, sul tipo di quelle catene [redacted] acquisto tra negozianti così diffuse all'estero; dall'eccessivo carico fiscale, assicurativo, sociale che riduce, per esempio, allo 0,25 per cento l'utile su un giro d'affari di 50 milioni, al disinteresse delle autorità politiche per questo settore [redacted] commercio, che pur risponde a bisogni primari del pubblico, mentre [redacted] numerosi i provvedimenti a favore dei fabbricanti.

Ed [redacted] proprio [redacted] pubblico a risentire in buona misura i danni di questa mancanza di regolari rapporti, di accordi a breve e lungo termine tra industria tessile, confezione, negozianti e Alta Moda. Il [redacted] che si [redacted] fatto finora in questa direzione e quanto si potrebbe fare lo vedremo tirando [redacted] somme della situazione attuale e delle prospettive dell'industria dell'abbigliamento in Italia.

Mario Salvatorelli

Le precedenti schede di questa inchiesta sono uscite il 23 e 30 marzo, il 6, 13 e 20 aprile, il 4, 11, 18, 25 e 31 maggio e il 7 giugno.

Sfasature tra l'Alta Moda [redacted] la confezione di serie

Campionari [redacted] sfilate per la primavera-estate 1970

CONFEZIONE DI SERIE	BOUTIQUES	ALTA [redacted]
APRILE 1969 Inizio studio campionario	GIUGNO [redacted] Inizio studio campionario	NOVEMBRE 1969 Inizio studio campionario
SETTEMBRE 1969 Presentazione [redacted]pionario [redacted] negozi	[redacted] 1969 Presentazione campionario [redacted] negozi	GENNAIO 1970 Presentazione collezioni

Aumentano [redacted] giovani in cerca di un lavoro

In un anno sono saliti di 10 mila unità - E' invece diminuito il totale dei disoccupati

Le variazioni delle forze [redacted] lavoro tra l'aprile 1968 e l'aprile [redacted]

SETTORI	Aprile '68	Aprile '69	Variazioni
Agricoltura	4.364.000	4.227.000	— 137.000
Industria	7.857.000	8.033.000	+ 176.000
Altre attività	6.948.000	6.666.000	— 282.000
Totale occupati	19.169.000	18.926.000	— 243.000
[redacted] cui sottoccupati	214.000	236.000	+ 22.000
In [redacted] primo lavoro	294.000	304.000	+ 10.000
Disoccupati già occupati	346.000	292.000	— 54.000
Totale disoccupati	640.000	596.000	— 44.000
FORZE DI LAVORO	19.809.000	19.522.000	— 287.000

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

L'Istituto centrale di s[redacted]tistica ha pubblicato oggi i dati sommari (ancora privi quindi della ripartizione territoriale e della divisione per età) dell'occupazione nel mese di aprile. Dai confronti con l'aprile 1968 [redacted] che soltanto l'industria ha aumentato i suoi posti [redacted] lavoro (+ 176 mila). Oltre all'esodo dalle [redacted] (— 137 mila), uno dei dati più appariscenti riguarda il fenomeno — peraltro previ[redacted] — del ridimensionamento del «terzo settore» dell'occupazione, quello del commercio e dei servizi (— 282 mila occupati).

Per effetto delle variazioni nei tre settori, il [redacted] degli occupati scende a 18 milioni 926 mila (— 243 mila). Ma nel frattempo è anche diminuito il numero dei disoccupati (— 44 mila), per cui varia [redacted] il numero complessivo delle «forze di lavoro», che si riducono a [redacted] più [redacted] 19 milioni [redacted] di cittadini, su oltre 54 milioni. Il rapporto è poco superiore al 36 per cento.

Il rapporto esistente in Italia in aprile tra le forze di lavoro, effettive o potenziali (cioè coloro che hanno o cercano un lavoro), e il resto dei cittadini (studenti, pensionati, casalinghe, redditieri) è ormai il più basso dell'intero mondo industriale. Il peso dell'economia si distribuisce quindi tra un [redacted] sempre minore di persone. Ma nonostante ciò, tra chi lavora è cresciuta la sottoccupazione (+22 mila).

In aprile è anche diminuito il numero dei disoccupati in precedenza occupati (— 54 mila): è segno, probabilmente, che un certo [redacted]mero di ex agricoltori sta trovando occupazione nella edilizia (anch'essa compresa nel novero dell'industria). Ma questo meccanismo svantaggia i giovani in cerca di prima occupazione (+ 10 mila), che s'iscrivono alle liste [redacted] collocamento.

g. m.

Wall Street (settimana nera) ha perso oltre il 3 per cento

In un mese, dal 14 maggio, il ribasso è di circa l'8% - Solo nell'ultima seduta la tendenza si è improvvisamente capovolta e l'indice è salito: reazione tecnica o miglioramento degli umori?

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 giugno.

(a.) Settimana [redacted] [redacted] Wall Street: la media Dow Jones degli industriali è scesa al di sotto di quota 900, segnando giovedì, con 892.58 un nuovo minimo dalla fine di agosto 1968. Rispetto al massimo dell'anno, toccato il 14 maggio, con 968,85, la perdita è di un 8 per cento.

Gli analisti che nei giorni scorsi avevano avanzato l'opinione che [redacted] mercato avrebbe dimostrato una maggior resistenza al ribasso in una zona fra 895 e 900, hanno dovuto frettolosamente abbassare i margini [redacted] resistenza. Ma quasi a dar loro ragione, ieri, dopo cinque sedute consecutive di ribasso, la tendenza si è improvvisamente invertita: resta da vedere se [redacted] tratta di una reazione tecnica o di un effettivo miglioramento degli umori. Comunque la Dow Jones saliva a 894,84, mentre il volume degli affari aumentava a oltre 13 milioni di titoli trattati, contro una media giornaliera per il periodo di 11.962.000 titoli. In confronto al 924,77 di venerdì 6 giugno, la perdita è del 3,16 per cento, una delle più sensibili per [redacted] settimana a Wall Street.

Il fattore che ha principalmente turbato la Borsa, già depressa dall'aumento del «prime rate» — aumento, però, previsto [redacted] tempo e [redacted] parte anche scontato — è stata la inattesa dichiarazione da parte ufficiale della possibilità di introdurre controlli sui salari e sui prezzi. L'attenzione del mercato è [redacted] polarizzata sull'approvazione o no da parte del Congresso della proroga oltre il 1° luglio della sovrattassa del 10 % sui redditi. Una sua estensione allontanerebbe la minaccia di ulteriori e più gravosi provvedimenti per combattere l'inflazione.

Sono passate inosservate, questa settimana, le notizie relative al Vietnam. Il ritiro di un contingente di 25.000 uomini [redacted] ha provocato alcuna reazione, anche perché giudicato evidentemente di misura troppo modesta. In questa fase il mercato è [redacted] parso quasi esclusivamente dominato dalle preoccupazioni per l'impennata dei tassi di interesse, [redacted] lo scarseggiare delle disponibilità liquide e per la possibile adozione di ulteriori provvedimenti anti-inflazionistici.

970 965 960 955 950 945 940 935 930 925 920 915 910 905 900 895 890
967,30
961,61
947,45
937,56
924,77
894,84
892,58
9 16 23 29 6 13
MAGGIO GIUGNO
Media Dow Jones degli industriali a Wall Street

Zurigo in forte ribasso

L'indice è sceso quasi del [redacted] per cento
Un calo eccezionale per la Borsa svizzera

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 14 giugno.

(s.) Corsa al ribasso in Borsa dopo le contenute perdite dell'ottava scorsa. L'indice dei valori svizzeri [redacted] perduto in quattro riunioni il 6,2%, scendendo a 349,1 contro il 371,9 [redacted] venerdì precedente, per chiudere ieri a 350. Anche così ridotta, al 5,9 per cento circa, la perdita [redacted] [redacted] delle più severe per la Borsa svizzera [redacted] settimana.

La debolezza di Wall Street, l'aumento dei tassi [redacted] inte[redacted] primario negli Stati Uniti e nel Canada, il livello record dei saggi d'interesse sul mercato degli eurodol[redacted] hanno provocato [redacted] generale indebolimento dei corsi. Si può peraltro ammettere che il mercato fosse maturo per una reazione tecnica in seguito ai precedenti forti rialzi che avevano recentemente portato l'indice a livelli massimi assoluti.

PARIGI
da 131,1 a 127,3

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 giugno.

(c.) Settimana di prudente attesa elettorale, [redacted] pochi affari e contenuti ribassi. L'indice dei valori francesi dopo aver perduto nelle prime due riunioni [redacted] 2,5% su considerazioni di natura monetaria [redacted] politica si è poi stabilizzato intorno al 127 [redacted] mezzo, contro il 131,1 di venerdì [redacted] giugno, per chiude[redacted] ieri a 127,3.

L'aumentato deficit della bilancia commerciale in maggio e il declino registrato dalle riserve di [redacted] [redacted] valuta nella settimana al 5 giugno non hanno avuto che [redacted] influenza sul mercato.

La settimana prossima sarà un periodo interessante per la Borsa che dovrà prendere atto della nomina del nuovo presidente [redacted] dell'inatteso aumento del tasso di sconto.

FRANCOFORTE
da 170,93 [redacted] 165,88

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 14 giugno.

(m.) Le buone disposizioni del mercato hanno ceduto [redacted] fronte ai generali aumenti dei tassi di interesse. L'indice generale, ancora salito a 171,89 lunedì, è poi sceso fino al 164,50 di giovedì, per chiudere ieri lievemente rafforzato a 165,88, contro il 170,93 [redacted] 6 giugno.

L'attività, ancora molto elevata in principio [redacted] settimana, è andata gradualmente riducendosi ed è bastato un relativamente limitato volu[redacted] di offerte [redacted] indebolire la quota.

LONDRA
[redacted] 555,1 a 529,9

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 giugno.

(b.) La Stock Exchange ha avuto una settimana movimentata che si chiude su una nota nuovamente negativa. L'indice Reuter scende da 555,1 [redacted] 529,9, con una per[redacted] di oltre il 4,5 per cento. Gli aumenti [redacted] tassi [redacted] interesse negli Stati Uniti e di riflesso sul mercato degli [redacted] dollari, [redacted] pessimistiche valutazioni dell'economia nazionale [redacted] fatte dalla Banca d'Inghilterra nel suo ultimo bollettino trimestrale, nonché le preoccupazioni sul fronte dei sindacati, hanno ulteriormente indebolito il mercato, facendo perdere all'indice Reuter degli industriali il 5,3% nelle prime tre riunioni. Giovedì la tendenza si invertiva su notizie del miglioramento della bilancia commerciale in maggio e della riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti nel primo trimestre dell'anno.

Ieri, però, sono tornate a prevalere disposizioni più caute e il volume degli scambi si è ristretto.

Dopo l'aumento del tasso di sconto

Parigi: il franco chiede un'[redacted] di fi[redacted]

Questo, scrive «Le Monde», dovrà [redacted] il compito del nuovo Presidente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] giugno.

Il rialzo del tasso di sconto, deciso improvvisamente ieri dalla Banca di Francia, viene considerato un elemento essenziale della indispensabile lotta contro l'inflazione. I francesi comprano più di quanto producono, [redacted] di con[redacted] le importazioni [redacted]mentano. Ma se spendono molto [redacted] perché temono che tutto aumenti a breve [redacted]denza, a causa della svalutazione del franco. E' quindi una crisi di fiducia. Col rialzo del tasso di sconto, i francesi pagheranno [redacted] più tutto quel che comprano a rate, ma [redacted]on è certo che cesseranno gli acquisti.

[redacted] problema da risolvere è quello della fiducia, ed in proposito *Le Monde* scrive: *«Il rialzo del tasso di sconto sembra indicare che i dirigenti dell'istituto di emissione, decisi a di[redacted] la parità del franco, faranno [redacted] dubbio pressioni sul [redacted] governo, nelle prossime settimane, affinché adotti i provvedimenti che s'impongono per risanare la situazione».*

Il giornale osserva che l'inflazione si produce oggi in tutti i grandi paesi industriali, come nel periodo 1928-1929, *«ma si tratta di sapere [redacted] Francia farà [redacted] nuovo parte [redacted] piccolo gruppo di nazioni che, malgrado la tempesta, conservano il controllo dei loro affari interni».*

Sarebbe opportuno, secon[redacted] *Le Monde*, che il futuro presidente [redacted] Repubblica, prima [redacted] costituito il nuovo governo, ed allo scopo di non perdere tempo, *«fornisca indicazioni sulla fermezza [redacted] intenzioni, altrimenti le riserve della [redacted] di Francia correrebbero il rischio di perdere ancora alcune decine [redacted] milioni di d[redacted]».*

l. m.

Da un venerdì all'altro l'indice ha perso lo 0,9 per cento

Incerte e deboli le Borse in Italia

La tensione [redacted]ui mercati [redacted]rop[redacted] dei capitali [redacted] l'imminenza delle scadenze tecniche mensili contribuiscono al ribasso delle quotazioni - Attività discreta

Due elementi hanno dominato l'attività e la tendenza di Borsa questa settimana in Italia: le scadenze tecniche e l'incredibile inasprimento della «guerra dei tassi».

Lunedì e martedì avremo la risposta premi [redacted] i riporti. La sistemazione sarà alquanto laboriosa perché molte operazioni differenziali a premio si concludono proprio in questa occasione e l'altalena delle quotazioni può [redacted] imbrogliato in qualche caso le posizioni. Quasi tutti i [redacted]ti in scadenza dovrebbero essere abbandonati ma non è ancora chiara la situazione di alcuni «premisti». Solo così possono essere interpretati i ripetuti saliscendi [redacted] quei titoli, [redacted] Generali, Fiat [redacted] Snia Viscosa, che fanno la [redacted]te [redacted] leone nelle operazioni speculative.

Il forte aumento del costo del denaro sui mercati internazionali [redacted] confusione che ne [redacted] derivata su quello delle eurobbligazioni e nelle principali Borse mondiali hanno coinvolto sia pure di riflesso i nostri mercati mobiliari. Se l'attuale stretta monetaria negli Stati Uniti dovesse continuare per qual[redacted] tempo non sono improbabili misure difensive anche da parte italiana.

Un trasferimento massiccio [redacted] fondi oltre frontiera, per le allettanti condizioni di investimento potrebbe pesare [redacted] liquidità bancaria, con un maggiore ricorso alla [redacted] centrale. [redacted] questo caso [redacted] indispensabile un ritocco del tasso di sconto. Questa eventualità ha suscitato perplessità e provocato alcune vendite sia di azioni sia [redacted] obbligazioni con negativi riflessi sulle quotazioni. Alcuni [redacted]busti interventi di carattere bancario e istituzionale, che sono stati all'origine della ripresa di mercoledì, hanno avuto [redacted] un effetto arginatore [redacted] correttivo.

Il numero indice [redacted] passato da 76,86 di venerdì 6 giugno a 76,17 con una perdita dello 0,9 per cento. Discreto [redacted] volume degli [redacted]ri, sempre attorno ai [redacted] milioni [redacted] titoli quotidianamente trattati.

La nuova emissione — per [redacted] miliardi — di obbligazioni Imi 27 A serie 6% e la diminuzione di liquidità hanno provocato un maggio[redacted] affl[redacted] di realizzi nel comparto del reddito fisso. Gli interventi a difesa [redacted] stati convenientemente rafforzati [redacted] non si sono verificati cedimenti degni di nota.

Renato Cantoni

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	6/6	13/6
Londra	40,625	41,50
Zurigo	40,50	41,50
Parigi	42,51	44,17
Francoforte	39,37	40,10
Milano	42,56	41,79
New York	40,90	41,85

NOTE DI AGRICOLTURA

Un convegno di studiosi a Como

Piano Mansholt Va tutto bene?

Nella Cee entro [redacted] anni cinque milioni di agricoltori lasceranno i campi - Molte soluzioni del progetto difficilmente sono applicabili nel nostro Paese

(Dal nostro inviato speciale) Como, 14 giugno.

Nei Paesi della Comunità Economica Europea vi sono cinque milioni e [redacted] di aziende agricole, che danno lavoro a dieci milioni e mezzo di persone. Un'agricoltura spezzettata e antieconomica, che produce a costi elevati e in modo squilibrato (le ecce[redacted] di burro crescono di un milione di quintali l'anno, quelle di zucchero ammontano a tre milioni di quintali annui, quelle [redacted] grano a [redacted] milioni di quintali).

Per risolvere questa crisi cronica, Sicco Mansholt, vice-presidente della Commissione del Mec, ha lanciato l'11 dicembre scorso, il suo «piano», un progetto rivoluzionario per ristrutturare in modo completo e radicale l'agricoltura europea. «*E' un problema sociale, oltre che economico* — conferma Mansholt —. *Gli agricoltori hanno un reddito inferiore del 30% rispetto agli altri settori, ma non è questo l'aspetto più negativo. Gli operai lavorano otto ore al giorno, hanno la settimana corta e venti giorni [redacted] ferie pagate; per i contadini non c'è giorno di festa, il lavoro dura dieci-dodici ore al giorno*».

Ecco che cosa Mansholt ha proposto: nei prossimi dieci anni, nell'ambito della Cee, cinque milioni di persone devono lasciare l'agricoltura, così quelle che rimangono potranno lavorare su aziende agricole più vaste. Per invogliare i contadini ad abbandonare [redacted] terra, ci [redacted] un «premio di buona uscita» (circa due milioni di lire) ed [redacted] pensione [redacted] di 625 mila lire.

[redacted] piano Mansholt costerà molto caro: 2800 miliardi di lire fino al 1973, dal 1974 al 1980 2270 miliardi, poi 1500 miliardi l'[redacted]. Ma se i Sei non approveranno il piano, le somme pagate per sostenere i prezzi agricoli saranno superiori (si arriverà a 3000 miliardi di lire nel 1980), e, soprattutto, non risolveranno [redacted] problema.

Quali potranno essere i riflessi di un progetto così rivoluzionario su un Paese come l'Italia, dove gli agricoltori rappresentano il 23,8% della popolazione attiva? (fra dieci anni dovranno scendere al 10%). Per dibattere questo delicato problema la Camera di Commercio [redacted] Como ha organizzato un convegno, intitolato «Agricoltura italiana 1980».

«*Il piano Mansholt* — afferma il presidente della Camera di Commercio, Pietro Baragiola — *propone soluzioni drastiche, che, se trovano tutti concordi [redacted] taluni principi, aprono interrogativi di fondo, cioè di metodi applicativi e [redacted] efficienza di risultati. Ciò interessa in modo particolare il nostro Paese, per le diversificazioni esistenti nelle nostre strutture agrarie e nelle possibilità culturali in rapporto alle condizioni ecologiche e climatiche delle regioni italiane*».

Al Convegno di Como, apertosi stamane, e che si concluderà domani, partecipano illustri studiosi e noti economisti agrari, è intervenuto il ministro dell'Agricoltura Valsecchi. Moderatore, il prof. Mario Bandini, ordinario di Economia e politica agraria all'università di Roma. In rappresentanza di Mansholt, è intervenuto Raymond Craps, direttore della Direzione [redacted]mica e strutture agricole della [redacted] Cee. Era presente anche il nuovo presidente della Confagricoltura Diana.

Sulla «Dimensione della impresa agricola moderna» ha parlato il prof. Corrado Bonato, ordinario di Economia e politica agraria alla università del Sacro Cuore di Milano. Fra i mezzi per realizzare le necessarie trasformazioni agrarie, il prof. Bonato, oltre all'incentivo di «buona uscita», propone anche il sistema dell'affitto e le forme associative. Secondo il relatore, queste possono offrire valide soluzioni alternative a quella dell'acquisto dei terreni, per ingrandire le aziende agrarie.

Dell'affitto ha parlato [redacted] che il prof. Giovanni Galizzi, ordinario di economia e politica agraria all'università del Sacro Cuore di Piacenza. «*La tradizionale struttura del contratto di affitto* — ha detto — *deve evolversi secondo due alternative: da un lato un maggior distacco tra la figura del proprietario [redacted] fondo e la figura dell'affittuario (ciò potrebbe essere realizzato con un aumento della durata minima del contratto di affitto); dall'altro lato, il proprietario dovrebbe poter creare rapporti societari con l'affittuario*».

Se si realizzassero i piani di Mansholt, afferma un altro relatore, il prof. Ottone Ferro, ordinario di Economia e politica agraria all'università di Trieste, [redacted] 1980 dovrebbero esservi in Italia circa mezzo milione di «unità di produzione» (oggi le aziende agricole sono 2 milioni e 650 mila), di cui 247 mila a seminativo, 112 mila a coltivazioni legnose specializzate, 69 mila allevamenti di bestiame [redacted] latte, 31 mila allevamenti di bovini da carne, [redacted] mila allevamenti [redacted] suini.

Giovanni Proni, ordinario di Economia e politica agraria all'Università [redacted] Roma, discutendo delle «part time farming» nelle zone fortemente industrializzate, ha ricordato la stretta relazione tra industria e agricoltura esistente già agli inizi del secolo.

Altri due relatori, il prof. Giorgi e il prof. Platzer, hanno parlato delle conseguenze del piano, rispettivamente nelle [redacted] collinari e nel Meridione.

Livio Burato

Il progetto approvato dal Consiglio dei ministri

Quali sono i contributi del «Fondo di solidarietà»

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 giugno.

Tra i provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei ministri c'è il disegno [redacted] legge per l'istituzione del «Fondo di solidarietà nazionale». Il provvedimento sarà quasi certamente presentato al Senato, dove la Commissione agricoltura da tempo l'attende avendo all'esame analoghe proposte d'iniziativa parlamentare. Anche alla Camera [redacted] sono progetti del genere, per cui [redacted] spera che la legge possa [redacted]sere approvata e diventare operante entro l'autunno, quando più temibile diviene il maltempo e la [redacted]cia annuale per le colture più specializzate, come l'uva.

Come ha detto il ministro dell'Agricoltura Valsecchi, la legge stanzia per quest'anno 50 miliardi [redacted] lire per la costituzione [redacted] «fondo di rotazione». [redacted] la cifra sarà ufficialmente confermata solo giovedì prossimo, perché [redacted] una migliore formulazione giuridica per il suo finanziamento. Si tratta infatti di un ti[redacted] di provvedimento piuttosto nuovo, perché [redacted] può prevedere [redacted] quale cifra, annualmente, possano [redacted]tare i danni provocati da calamità naturali.

Il governo s'è regolato in questo senso: tra alluvioni, gelate primaverili, grandinate, siccità estive [redacted] piogge torrentizie autunnali, negli ultimi anni in media ogni dodici mesi l'agricoltura ha avuto [redacted] di 50 miliardi per contributi che in parte sono stati concessi a fondo perduto e in parte sotto forma di prestiti agevolati.

Il Fondo è perenne e quindi ogni anno vi affluiscono sia le restituzioni degli agricoltori per [redacted] precedentemente a prestito e sia fondi nuovi, stanziati dal governo nel limite [redacted]nuale massimo di 50 miliardi. Con questo meccanismo in certi anni il Fondo potrà erogare somme inferiori a 50 e in altri somme superiori a [redacted] miliardi.

La legge entra [redacted] applicazione in modo pressoché automatico. In occasione [redacted] calamità naturali, le autorità locali, coordinate dagli ispettorati agrari provinciali, fanno pubblica dichiarazione che [redacted] più imprese agricole o una zona di territorio è stata danneggiata. La dichiarazione deve essere ratificata dal ministero. Subito dopo si mette in moto il meccanismo per il riconoscimento dei danni e la corresponsione [redacted] soccorsi.

Sono previsti due tipi [redacted] interventi: 1) [redacted] finanziare l'azienda agricola che abbia perso il raccolto [redacted] limite necessario a sostenere le spese [redacted] conduzione fino [redacted] raccolto successivo; 3) a pagare le [redacted] sistemare i danni e rimpiazzare gli animali persi. In tutti e due i casi si possono scegliere due formule, [redacted] collaudate: o prestiti per i quali [redacted] parte è concessa dallo Stato a fondo perduto o prestiti di più ampio importo che si restituiscono per intero, ma sempre a tassi d'interesse lievissimi, integrati dallo Stato.

Il provvedimento [redacted] prende anche una difesa preventiva antigrandine e antisiccità. Fondi per queste difese [redacted] concessi, parte senza restituzione e parte con lievissimo interesse, solo [redacted] associazioni di coltivatori che si costituiscano per questo scopo, [redacted] un modo, anche, [redacted] spingere i coltivatori italiani nella [redacted] dell'associazione: consorzi nati contro la grandine, possono ed è augurabile che si trasformino [redacted] consorzi, quanto meno, per la commercializzazione dei prodotti agricoli. In tal caso avrebbero poi anche diritto a finanziamenti concessi dal Mec.

In pratica si attua con la legge, anche per l'agricoltura, un meccanismo anello di finanziamenti erogati dalle aziende di credito, che in queste operazioni sono del tutto garantite dallo Stato. I coltivatori raggiungono la certezza che nessuna congiu[redacted] meteorologica può spogliarli completamente delle loro fatiche. Resta l'incognita della fluttuazione [redacted]le dei guadagni. Ma scompare la paura che una grandinata possa cacciare dalla sua terra il coltivatore che vi [redacted] speso [redacted] vita.

Giulio Mazzocchi

I commenti ad Asti

(Dal nostro [redacted]pondente) Asti, 14 giugno.

L'istituzione del Fondo permanente di [redacted] solidarietà nazionale per i danni [redacted]ti dalla grandine [redacted] vivamente attesa in tutta la provincia [redacted] Asti, che può ritenersi «l'area più grandinifera» della penisola e dove annualmente i danni superano i 3-4 miliardi.

Il Fondo corrisponde alle necessità dei contadini? Abbiamo interpellato in proposito il direttore della Federazione Coltivatori diretti di Asti, cav. Menozzi. «*Possiamo senz'altro affermare* — ha dichiarato Menozzi — *che per l'avvenire i produttori agricoli disporranno di uno strumento di difesa di fronte alle avversità atmosferiche da considerarsi il migliore della legislazione europea. Su taluni punti* — ha proseguito Menozzi — *ravvisiamo l'opportunità di alcuni emendamenti*».

Per il psi di Asti il progetto Valsecchi ricalca in parte il decreto-le[redacted] del 30 agosto 1968 e in parte il progetto Bonomi, senza tener conto del progetto socialista. Infatti non riconosce il principio [redacted] risarcimento dei danni da parte dello Stato e inoltre prevede l'elezione dei consigli di amministrazione locali col sistema maggioritario (com'è in uso per la mutua agricola) e non col sistema proporzionale. Anche altri partiti, tra cui il pci ed pli, rivolgono critiche.

Il segretario provinciale della dc, dott. Piero D'Adda, ha dichiarato: «*E' una grande vittoria per i contadini. Il Governo ha fatto il proprio dovere: ora tocca al Parlamento. Oggi ho lanciato un appello perché la discussione sul divorzio sia dilazionata di una settimana per permettere così la discussione sul Fondo*».

La segreteria provinciale dell'Associazione Contadini Astigiani ha detto che con il disegno di legge «*non si fa altro [redacted] richiamare in vigore l'intera legislazione passata, dandole tutt'al più sistemazione e carattere di automaticità*». E che: «*Nulla viene invece previsto per quanto si riferisce all'indennizzo [redacted] i danni ai frutti pendenti*».

Vittorio Marchisio

[redacted]MPRE PIU' [redacted] GLI APPASSIONATI

Svagarsi in giardino

Le operazioni per ottenere un bel tappeto erboso - Attenzione: scegliere bene le sementi e irrigare più volte il terreno - Le macchine tosatrici

In questi ultimi anni si sono moltiplicate le casette di campagna circondate da giardino, orto e frutteto, poiché molti [redacted] evadere dalla città e crearsi un'oasi di verde e di tranquillità in luogo lontano dal frastuono cittadino.

In vari casi però si nota che l'entusiasmo iniziale viene diminuito o smorzato dagli insuccessi delle coltivazioni e talvolta tutto viene abbandonato e lasciato a gerbido.

Per ben riuscire nella sistemazione [redacted] di [redacted] piccolo giardino, è utile formarsi preventivamente un po' di cultura leggendo riviste specializzate e manuali, onde sapere quali sono i principi fondamentali della vita delle piante, le cure che ad esse bisogna praticare e [redacted] conseguenza conoscere quali sono le norme da [redacted]guire [redacted] ottenere un bel tappeto erboso.

Occorre anzitutto sistemare razionalmente [redacted] terreno evitando le forti pendenze. Smuovere quindi lo strato superficiale per almeno 20 cm. di profondità, incorporando [redacted] letame maturo al momento della lavorazione, mescolandolo alla terra nella dose media di circa 40-50 chili ogni dieci metri quadrati, oltre a un chilo circa [redacted] concime complesso del titolo 10-10-10, pure ogni dieci metri quadrati. Non avendo il letame si può adoperare un concime organico. Prima di affidare il seme al terreno occorre sminuzzare lo strato coltivo superficiale con una motozappa leggera o altri attrezzi; successivamente, dopo una rastrellatura, si procede alla semina di miscugli adatti e specifici per tappeti verdi (2-3 chili ogni 100 mq.), reperibili presso venditori di sementi di fiducia, con garanzia [redacted] le qualità delle erbe e la loro germinabilità.

Dopo la [redacted] si passa leggermente [redacted] un rastrello e poi col rullo per spianare la superficie e fare aderire il seme al terreno, indi bisogna subito irrigare abbondantemente usando lance con ugelli fini per [redacted] il terreno ed i semi. Se il tempo è bello l'operazione va ripetuta dopo due giorni onde sollecitare la germinazione [redacted] semente e facilitare lo sviluppo della vegetazione. Bisognerà poi irrigare due volte la settimana, secondo l'andamento stagionale e la natura del terreno. Le difficoltà ed i problemi sorgono ancora dopo 15-20 giorni dalla semina, all'atto cioè della tosatura del tappeto erboso e del praticello con mezzi meccanici. Quali macchine scegliere?

Il mercato presenta oggi vari tipi [redacted] macchine, differenti per prestazioni e prezzo; prima dell'acquisto è meglio provarle sul proprio tappeto erboso per giudicare quale può essere il tipo più adatto alle proprie necessità.

Dove l'erba è piuttosto [redacted] (30-40 cm.) e la vegetazione è folta, vengono generalmente impiegate motofalciatrici con lama frontale a pettine, azionate da motori [redacted] 2,5 a 4 CV (costo medio da [redacted] a 160 mila lire). Per il [redacted]le tappeto erboso (6-10 cm.) vi sono invece i tosaerba a cilindro ed altri a lama rotativa, equipaggiati con motore a 2 e 4 tempi, della potenza da 3 a 5 CV. Tali tipi possono [redacted] a spinta o semoventi e sono adatti per superfici fino a 2500 metri quadrati (prezzo dalle [redacted] alle 150 mila lire).

Tosaerba particolare e di facile impiego è quello a cuscino d'aria, privo di ruote, adatto anche per terreni in forte pendenza [redacted] erba alta. Sono stati recentemente presentati tosaerba con potenze varianti dai 5 ai 12 HP, che vengono normalmente denominati «riders» (fino a 7 HP) e trattorini (da 7 a 12 CV), entrambi permettono all'operatore di effettuare la falciatura stando comodamente seduto sullo stesso attrezzo (prezzo da 200 a 600 mila lire).

In questi ultimi tempi, alla periferia delle grandi città sono sorti centri dimostrativi pratici per l'uso delle macchine e delle attrezzature ne[redacted] per l'esercizio del giardinaggio familiare e di fine settimana.

Carlo Rava

I mini-tosaerba [redacted] di facile impiego. Costano dalle [redacted] alle 100 mila lire (Moisio)

Concessi nel V[redacted] fondi per le cooperative

Vercelli, 14 giugno.

(so. a.) A Vercelli sono stati erogati dall'Amministrazione provinciale contributi a favore delle cooperative agricole operanti nel Vercellese, nel Biellese e [redacted] Valsesia, e contributi per l'acquisto di mungitrici meccaniche presso aziende agricole della provincia.

In complesso, sono stati distribuiti 8 milioni e 500 mila lire a 41 cooperative agricole e 5 milioni e [redacted] mila lire a 76 coltivatori diretti acquirenti di mungitrici [redacted]niche.

Il [redacted] giugno [redacted] decisione

Il prezzo del burro scenderà nel Mec?

La commissione della Cee ha proposto una diminuzione del 30 per cento (da 1084 a 687 lire il kg)

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 14 giugno.

Aumento [redacted] prezzi della polvere [redacted] latte, della [redacted] bovina, del mais e del grano tenero, riduzione [redacted] prezzi [redacted] burro e delle quantità di produzione massima dello zucchero: sono queste le principali innovazioni che la [redacted] del Mercato comune propone per l'anno prossimo nel settore agricolo.

La proposta è stata [redacted] a punto definitivamente ieri sera dall'esecutivo di Bruxelles, i prezzi non sono ufficiali in quanto le autorità comunitarie mantengono il segreto.

Le indiscrezioni trapelate fanno supporre che l'aumento del [redacted] della polvere di latte possa raggiungere addirittura l'80 per cento, mentre [redacted] aumenti proposti per le carni bovine sono vicini al 5 per cento. L'incremento [redacted] prezzo del grano tenero e del mais non dovrebbe essere superiore all'uno per cento.

Per quanto riguarda il burro, la diminuzione [redacted] prezzi proposta dalla commissione è assai rilevante, dell'ordine del 30 per cento circa. [redacted] le richieste dell'esecutivo di Bruxelles saranno accolte, il prezzo europeo del burro dovrebbe scendere dalle attuali 1084 lire al chilo a 687 lire.

Attraverso la politica dei prezzi, la commissione sta facendo [redacted] estremo tentativo per modificare le produzioni agricole della Comunità: si vuole ridurre il quantitativo di burro, inducendo i produttori ad aumentare la polvere di latte. Si vuole ridurre il quantitativo di zucchero prodotto, mentre si cerca di [redacted]mentare la produzione di carne e, in parte, [redacted] di mais e grano tenero.

Le proposte della commissione saranno discusse il 30 giugno dal Consiglio [redacted] ministri dell'Agricoltura dei [redacted] Paesi, che si riunirà a Lussemburgo e che dovrebbe prendere una decisione definitiva sui prezzi per la prossima campagna [redacted]cializzazione.

a. d.

Mercati [redacted] Piemonte

Bestiame — Scambi più [illegible] si specie per i vitelli con aumento di prezzo. Rialzo imprevisto per i suini. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 400-450; vitelloni 500-630; vitelli comuni 580-640, vitelli [redacted] coscia 800-920; vacche da macello di 1a cat. 290-340; vacche da produzione [redacted] capo; suini [redacted] chilo.

Fossano — polli nostrani 900-1050; polli di allevamento 450-480.

Cereali — Per il grano tenero poca offerta e poca [redacted]. [redacted]ziata la vendita delle prime partite di grano duro con prezzi indicativi e previste produzioni abbondanti. Risoni stazionari con scambi normali. Grano di qualità tenera buono mercantile 6300-[redacted] quintale; qualità fine 6500; granoturco ibrido 5700-5800; risoni, a Vercelli: Comuni 7500-[redacted], Maratelli 9300-10.300, R. B. 265 9700-9400; Rizzotto 9700-10.300; Arborio 9700-10.700, Italpatna 9800-9400; tutto oltre L. 170 quale diritto di contratto.

Foraggi e paglie — Fossano: Fieno maggengo 2600-2800; paglia di grano imballata 1600-1700.

Vini — Asti: Mercato stazionario con tendenza all'aumento per i prodotti superiori. Barbera di [redacted] 11,5-12,5 gr. 11.500-12.500 al q.le; Barbera d'Asti di 12,5-13 gr. 14-16.000; Grignolino extra 25-30.000; Freisa dolce 14-17.000; Freisa superiore secca 11.500-13.000; Nebbiolo 22-35.000; Barolo classico prod. 1964 da 60-70.000, Barbaresco prod. del '65 42-48.000; Brachetto d'Asti 17-18 mila; Bonarda d'Asti 14-17.000; Cortese bianco secco [redacted]. Dolcetto 22-27.000; Malvasia rosa 14-16.000; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 9000-10.000; Moscato d'Asti di 11-11,5 gr. 20-21.000.

(Continua a pag. 21)

Una contrastata decisione che salva l'interesse delle prossime gare

Merckx riqualificato: correrà [redacted] Tour
Nuove [redacted] (ma quando?) per l'antidoping

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 14 giugno.

«Visto il passato irreprensibile» di Eddy Merckx, il Comitato direttivo della Federazione ciclistica internazionale ha deciso oggi di condonargli la squalifica inflittagli dalla Federazione italiana, in seguito all'analisi positiva per doping effettuata il due giugno [redacted] so [redacted] Savona. Lo stesso Comitato riconosce, però, [redacted] tutto si è svolto regolarmente, e che non c'è stato «imbroglio». Eddy Merckx [redacted]ò tornare alle corse, il ciclismo italiano vede rica[redacted]ciata l'ombra di ingiusti sospetti che gravava su di lui dopo le vicende [redacted] quest'ultimo Giro.

L'annuncio ufficiale del condono [redacted] stato dato due minuti prima delle tredici di oggi (ora belga) dal presidente del comitato, Hegesippe, che ha letto un lungo comunicato, frutto [redacted] una discussione protrattasi per qua[redacted] quattro ore, [redacted] che [redacted] stata [redacted] volte anche tempestosa. Una folla di tifosi [redacted] di sportivi attendeva davanti alla sede della Lega velocipedistica belga, a Bruxelles: quando si è sentito che a Merckx sarebbe stato permesso di correre, si è levato un grido d'entusiasmo, e molti hanno battuto [redacted] mani.

Il cronista della radio belga ha parlato di «momento storico» e di «giustizia sportiva». Riesaminando il testo del comunicato, ci si è però poi resi conto [redacted] il Comitato della Federazione internazionale non ha cancellato i dubbi. E immediatamente gli stessi commentatori radiofonici, [redacted] numerose autorità sportive locali intervistate, hanno detto che «Eddy meritava più [redacted] una elemosina», che «il corridore più gran[redacted] [redacted] più puro di tutti i tempi» deve avere [redacted] riabilitazione formale, non un [redacted]plice condono [redacted] pena. La contentezza del primo momento, insomma, [redacted] mitigata dal fatto che il sospetto resta, che [redacted] Federazione internazionale sostiene la legalità del prelievo e delle analisi e dunque, in definitiva, [redacted] fatto che nelle urine di Merckx si trovasse [redacted] doping.

Questo [redacted] testo [redacted] nicato:

«I membri [redacted] Comitato direttivo della Federazione internazionale [redacted] ciclismo professionistico, riunitisi [redacted] Bruxelles al fine di esaminare l'appello della Federazione ciclistica belga contro la decisione della Federazione ciclistica italiana di sospendere il corridore Eddy Merckx dal 2 giugno al primo luglio per doping al recente Giro d'Italia, dopo aver esaminato gli elementi del dossier accettano i risultati dei prelievi e rispettano il lavoro dei medici italiani;

«ammettono che la Federazione italiana aveva [redacted] sospendere Eddy [redacted] secondo i risultati dei prelievi;

«considerando però [redacted] passato irreprensibile [redacted] corridore incriminato [redacted] i risultati tutti negativi [redacted] decine di controlli che egli ha subito finora, dubitano che Merckx si sia drogato volontariamente;

«gli accordano a maggioranza il beneficio [redacted] dubbio e tolgono, a partire da oggi, la sospensione inflittagli;

«decidono inoltre ed all'unanimità di procedere al[redacted] revisione completa della regolamentazione in materia di repressioni del doping, creano a questo [redacted] una commissione della quale faranno parte alcuni membri della Federazione internazionale del ciclismo professionistico, i membri della commissione medica dell'Unione ciclistica internazionale così [redacted] i rappresentanti dei corridori professionisti delegati dalle loro federazioni».

Il fatto che [redacted] decisione [redacted] stata [redacted]resa soltanto «a maggioranza», lascia credere [redacted] numerosi membri del Comitato direttivo fossero del parere di non concedere l'amnistia al campione [redacted]ga.

All'unanimità, invece, [redacted] stesso Comitato ha deciso una «revisione completa dell'organizzazione antidoping», e [redacted] nominato una speciale commissione [redacted] esperti per studiare [redacted] problema.

Alla riunione di Place des Martyrs, presso [redacted] sede della Lega velocipedistica belga, hanno partecipato i rappresentanti della Svizzera, dell'Italia (Spadoni), del Belgio, dell'Inghilterra, del Portogallo e della Germania. Era [redacted]sente Rodoni, [redacted] testimone chiave, nella [redacted] qualità di presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Il presidente della Lega belga, Moyson, [redacted] cercato di ottenere dal Comitato che fosse riconosciuto il «vizio [redacted] forma», [redacted] dunque l'assoluzione [redacted]pleta [redacted] Merckx. Prima di en[redacted] in riunione, lo stesso Moyson aveva dichiarato: «*Sarebbe troppo facile [redacted]lare [redacted] clemenza. Ciò vorrebbe dire che riconosceremmo i torti di Merckx*». E' invece proprio quel che è accaduto.

Sandro Doglio

Al tavolo delle decisioni: da sinistra, il belga Moyson, Rodoni, ed il francese Hegesippe

Nel dubbio, assolto

Merckx drogato al controllo di Savona. La notizia, che diede [redacted] brutta scossa [redacted] Giro d'Italia, [redacted]dò per [redacted] mondo dello sport [redacted] tutti [redacted] fecero fiorir sulle labbra una sola domanda, chiedendosi perplessi perché il fuoriclasse belga avrebbe dovuto ingerire prodotti illeciti proprio in un giorno [redacted] cui era sicuro di venir sottoposto al controllo. Nacquero roventi polemiche, se[redacted] che mai, comunque, fosse possibile annullare i dubbi sulla [redacted]la colpevolezza di Eddy. [redacted] ieri, [redacted] Bruxelles, i dirigenti del ciclismo internazionale si [redacted] adeguati alla teoria dell'uomo qualunque. Hanno cioè esaminato la questione [redacted] atteggiamento indulgente ed hanno finito [redacted] il concedere [redacted] Merckx il beneficio del dubbio. Così l'hanno riqualificato, ed Eddy sarà in grado di correre il Tour.

Qualcuno, ragionando [redacted] fred[redacted] rigor di logica, potrà prote[redacted] contro una clemenza non applicata in altri casi. E [redacted] resterà della propria opinio[redacted], anche se è certo che la maggior parte degli sportivi, poco convinti della malafede dell'imputato, sarà soddisfatta. Importante, piuttosto, [redacted] proiettare nel futuro la decisione presa [redacted] il «direttivo» della Federazione internazionale del professionismo ha promesso formalmente [redacted] riesaminare l'intero regolamento del controllo antidoping, affidandone lo studio ad una commissione medica [redacted]le — ed [redacted] questo [redacted] particolare davvero nuovo — sentirà il parere dei rappresentanti degli atleti.

Abolire il controllo? In alcune nazioni [redacted] una legge [redacted] Stato, che, prima o poi, verrà approvata pure in Italia. E, del resto, questo controllo, così criticato, [redacted] per fatto del bene e toglierlo di colpo forse aprirebbe [redacted] porta ad ulteriori abusi. Quanto è [redacted] però [redacted] Zilioli, [redacted] Vianelli ed [redacted] Merckx, per non citare [redacted] gli esempi più recenti, induce [redacted] pensare che qualcosa non funzioni per il verso giusto. Ed allora, per evitare ridicole e dannose cacce alle streghe, tanto [redacted] mettersi a tavolino: venga emanata una lista definitiva [redacted] chiara [redacted] prodotti nocivi, sia stabilito un comune metodo d'indagine, venga redatto un codice [redacted] pene. Ma che la legge sia [redacted] uguale in ogni particola[redacted] [redacted] in tutti i paesi [redacted] che le [redacted] [redacted] varchino i limiti d'una eccessiva severità. Alla prima infrazione potrebbe bastare una «multa» magari salata; e, se è [redacted] lecito pensare all'esclusio[redacted] dalla corsa nella quale si sia contravvenuto al regolamento, troppo rigoroso è comunque il mese di squalifica. Immaginiamoci un Merckx colpevole (il che [redacted] rappresenta il nostro punto di [redacted]): sarebbe [redacted] più che sufficiente l'esclusione [redacted] Giro.

Bisogna ora che i responsabili non adottino l'eterna teoria dell'attendismo che fatalmente obbliga a rimedi di circostanza, quando scoppia una grana grossa, tipo quella di Gimondi [redacted] scorso anno o [redacted] quella attuale [redacted] Merckx. Quel che c'è [redacted] fare, lo si faccia subito. E, [redacted] frattempo, tocca ai corridori ed a chi li guida dare prova [redacted] intelligente aderenza alla realtà, senza lasciarsi cogliere dalla tentazione della furbizia, interpretando cioè la clemenza usata nei confronti [redacted] Merckx alla stregua di un permesso all'illecito, sostenendo che [redacted] beneficio del dubbio [redacted] Eddy debba [redacted] eternamente applicato.

Il prossimo Giro di Francia servirà [redacted] banco di prova agli atleti i quali dichiarano ai quattro venti il loro diritto ad un controllo che permetta ragionevole difesa. Perché [redacted] dovessero verificarsi casi gravi, con la velenosa [redacted] di accese discussioni, la clemenza per Merckx sarà servita soltanto [redacted] riqualificare [redacted] che [redacted] per cento giudi[redacted] innocente; [redacted] non a inquadrare nei confini della praticità un problema scabroso, soprattutto risolvibile dall'autodisciplina e [redacted] senso di responsabilità degli [redacted]ti e dei loro dirigenti.

La situazione [redacted] complicata, la gatta era brutta [redacted] pelare. Confermare la squalifica di Merckx poteva costituire la sanzione definitiva d'una trappola scattata ai danni del belga; ed un'assoluzione, d'altro [redacted]to, poteva venir interpretata come un atto di debolezza, preoccupante per [redacted] domani. I dirigenti hanno preferito [redacted] clemenza (e ne siamo lieti per Merckx). Ma nel futuro? Ci sarà il controllo [redacted] Tour? Pare di sì. E in che modo verrà attuato? [redacted] come reagire, di fronte ad un presunto colpevole che afferma la sua innocenza? [redacted] de che [redacted] risposta, nella speranza del trionfo del buonsenso. Perché, altrimenti, saranno ancora tempi duri [redacted] questo ciclismo che tanto fa discutere.

Gigi Boccacini

Magni: «Il successo delle nostre tesi»

Milano, [redacted].

La [redacted] della squalifica [redacted] Merckx, decisa oggi dal Comitato direttivo del ciclismo professionistico internazionale, è stata favorevolmente accolta dall'ex [redacted]pione Fiorenzo Magni, ora presidente dell'Associazione [redacted] professionisti. «*Leggendo attentamente il comunicato [redacted] Bruxelles — ha [redacted] — si comprende quanto sia urgente rivedere [redacted] legge sull'antidoping. Secondo me è molto importante che i dirigenti [redacted] ciclismo professionistico abbiano capito che molte [redacted] non [redacted] bene. Chi sarà chiamato a rivedere la regolamentazione sull'antidoping dovrà tenere conto delle argomentazioni che noi avevamo sottoposto. Mi spiace solo — ha continuato Magni — che molti corridori [redacted] finora rimasti coinvolti in questa vicenda senza avere la possibilità [redacted] difendersi a causa di una legge imperfetta*».

Magni ha poi aggiunto: «*Ritengo che in questo momento non si debba tanto parlare del "caso" Merckx quanto del riconoscimento di una vittoria delle nostre argomentazioni. E' da sottolineare, infatti, che la commissione riunitasi [redacted] Belgio non ha amnistiato Merckx, ma [redacted] ha assolto, sia pure con una formula dubitativa*».

★ **Calcio dilettanti.** Oggi si disputano le seguenti gare: [redacted] 17 Lancia Marosa (campo piazza Robilant); Olimpia-Anpi Elter (campo piazza Stampalia), valide entrambe per [redacted] campionato di [redacted]conda categoria.

I trasferimenti [redacted] calciatori

[redacted]

Il Napoli riceverebbe il portiere Pizzaballa e milioni
Nuove offerte della Juventus per Zoff [redacted] Juliano

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 14 giugno.

Il mercato calcistico ha fatto registrare oggi alcune interessanti novità. La più importante proviene da Roma. I dirigenti giallorossi, su richiesta di Helenio Herrera, avrebbero stretto i tempi per [redacted] conclusione delle trattati[redacted] con il Napoli per l'acquisto di José Altafini. Al Napoli, la Roma darebbe Pizzaballa e 300 milioni. Questa cifra verrebbe in parte assorbita dalla cessione di Ferrari al Verona.

A Milano, intanto, c'è stato un incontro a quattro [redacted] Milan, Torino, Atalanta e Ve[redacted] per trovare un ac[redacted]rdo su un giro di «centravanti» che chiamerebbe in causa Combin, Clerici, Traspedini e Baisi. I protagonisti della riunione sono il segretario [redacted] Passalacqua, il [redacted]gretario granata Bonetto, il dirigente atalantino Previtali e il presidente [redacted] Garonzi. Ecco il meccanismo: Combin al Milan, Clerici al Torino, Traspedini all'Atalanta e Baisi (più il portiere Belli) al Verona. Se l'Atalanta, come pare, non cederà Clerici ai granata, il Torino [redacted] Combin direttamente [redacted] o [redacted] Fiorentina.

Sempre in tema [redacted] centravanti, [redacted] Foggia ha ceduto Nuti al Varese e ha definito con [redacted] Torino il trasferimento del portiere Pinotti sulla base di 170 milioni.

Il Palermo ha intanto chie[redacted] Gori all'Inter e [redacted] società [redacted] avrebbe risposto di volere in cambio lo stop[redacted] Giubertoni, che [redacted] fra i difensori più richiesti.

A proposito dell'interessamento della Juventus per Zoff e Juliano si diceva sta[redacted] a Milano che i bianconeri sarebbero disposti a dare in cambio dei [redacted] giocatori partenopei il portiere Anzolin, lo stopper Bercellino e la mezz'ala Haller, oltre a un conguaglio in milioni.

La notizia non ho trovato conferma ufficiale.

N[redacted]biente juventino si afferma inoltre che il Napoli si priverebbe soltanto di [redacted] due giocatori [redacted] questione, ossia Zoff [redacted] Juliano. Ai bianconeri, in questo momento, servirebbe di più una mezz'ala «regista» come Juliano. Vi sarebbero delle perplessità inoltre circa l'opportunità di spendere grosse somme per un portiere sia pure bravo quale [redacted] Se il Napoli riducesse [redacted] pretese [redacted] club torinese, deciso a formare uno squadrone, cercherebbe di avere entrambi gli atleti del Napoli.

Altre notizie sul mercato: si [redacted] appreso che l'Atalanta [redacted] Clerici avrebbe chiesto al [redacted] Petrini [redacted] Tamborini (che appartiene al Varese).

b. b.

IN CAMPO

La fame del tifoso

(Il problema di occupare l'estate, in attesa che riprenda il campionato)

Il ciclismo [redacted] sue polemiche nella breve pausa tra «Giro» e «Tour», il calcio sta portando a termine la serie B, la Cop[redacted] Italia, oppure tornei amichevoli: sembrerebbe [redacted] fase di stanchezza, di *routine* sportiva che procede più per obbligo di calendario che per autentica [redacted]cessità. E invece [redacted] il tifoso non [redacted] mai sazio, quando non ha davanti una bella fetta [redacted] torta si attacca alle briciole. Gli appassionati pretendono [redacted] spettacolo sportivo governato da leggi agonistiche, punti vittorie scudetti coppe traguardi, [redacted] in mancanza di meglio seguono anche gli avvenimenti minori, il «mercato», le amichevoli internazionali, magari l'ultimo pettegolezzo [redacted] la più picco[redacted] polemica.

Il tifoso attende la vendetta di Merckx [redacted] l'assestamento delle principali squadre di calcio in vista del prossimo torneo: sono i due temi delle grandi discussioni estive. Non [redacted] si rassegna facilmente al vuoto domenicale, all'attesa di battaglie tra i professionisti degli sport maggiori, football e ciclismo. La [redacted]razione [redacted] spettacolo il tifoso la pretende in ogni [redacted]so, e dovendo aspettarla per forza, la puntella con mille ragionamenti, indagini, discorsi al caffè [redacted] persi[redacted] lettere ai giornali, fitte di consigli, proposte, suggerimenti di ogni tipo, per Herrera [redacted] per Gimondi, per l'attacco bianconero [redacted] per il ruolo della «Fiorentina» nella futura Coppa Campioni. Mentre i professionisti dello spettacolo sportivo, giunti alla fine di calendari logoranti, denunciano stanchezza, appannamento, la famosa «nausea [redacted] pallone», il tifoso [redacted] de requie, mentalmente dispone sulla sua personale lavagna il ruolo di Combin, di Juliano, di Morini, assunti o perduti, a seconda dei casi, come nuovi beniamini.

Sembra ingenuità, [redacted]bra follia, sembra alienazione: in effetti è intima necessità di svago, di liberarsi, di giocare intellettualmente e privatamente giochi collettivi altrui, mimetizzandosi nel profondo. [redacted] assiste al gioco per dimenticare, e questa necessità [redacted] può placarsi secondo i dettami del calendari, [redacted] tifosi aspettano sempre, con appetiti giganteschi.

Inoltre il tifoso — sarà bene dirlo una volta per tutte — non [redacted] scandalizza: un miliardo e passa per Riva? Benissimo. Ottocentocinquanta milioni per [redacted] piccola mezz'ala napoletana? Ottimamente. Dalle cur[redacted] degli stadi si pretenderà che quel miliardo, quei milioni funzionino. Ecco tutto. E' troppo facile produrre moralismi sulla legge della domanda e dell'offerta in football: gli appassionati possono seguire questi ragionamenti per un attimo, [redacted] subito dopo li lasciano cadere. [redacted] Elizabeth Taylor [redacted] Richard Burton valgono un milione [redacted] dollari a film, la coppia dei fratelli Mazzola o il duo Anastasi-Vieri possono essere valutati anche di più: purché segnino goals, divertano, facciano gioco [redacted] settembre a giugno. Il ragionamento del tifoso è brutale, [redacted] in un certo senso molto economico e non viziato [redacted] stanchi rigurgiti di tartufismo.

Nel gran bailamme del calcio-mercato, nelle beghe del ciclismo viziato da doping e antidoping, l'uomo del bar sguazza come un pesce nell'acqua: conservando memoria di fattori antichi, di esperienze identiche, e badando all'utilità più che alla vernice o all'etichetta. Purché [redacted] sua squadra, il suo campione, siano forti, o almeno rafforzati, [redacted] non altro in grado di competere [redacted] quindi nutrire nuovi argomenti.

Si accingano pure i campioni (e quelli che passano per tali) ai riposi di luglio. Si godano quel po' [redacted] vacanza. Perché dopo la pretesa esploderà più forte [redacted] ieri negli stadi. E [redacted] diano pure da fare presidenti, dirigenti, allenatori, mediatori: perché dopo sia gli sbagli sia le trovate dovranno subire la prova del campo.

E cominciamo [redacted] il «Tour», corsa regina e maledetta. Per quanto la si possa commentare, alla [redacted] del tifoso anche il «Tour» sembra soltanto un panino, capace di alleviare ma non spegnere i morsi [redacted] grande digiuno estivo.

Giovanni Arpino

★ **Il belga Van Springel è** [redacted]sato al comando del Giro ciclistico [redacted] della Svizzera, dopo aver vinto ieri pomeriggio la [redacted] scalata Soletta-Balmberg di chilometri 11,900; Adorni, [redacted]cato ottavo, è a 1'22" [redacted] leader, nella graduatoria [redacted] un [redacted], Godefroot, aveva vinto in volata, al mattino, la semitappa in linea Biningen-Soletta.

Sfumano per i granata le speranze di difendere il torneo

Il Torino in Coppa Italia sconfitto per 2 [redacted] 0 a Cagliari

Nel primo tempo negato ai torinesi un evidente rigore

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 14 giugno.

Il Cagliari ha vinto (2-0). Lo ha aiutato l'arbitro De Robbio all'inizio della ripresa «inventando» una punizione dal limite dell'area, punizione che Riva ha trasformato in goal con un tiro prepotente, ma ha vinto anche [redacted] merito, grazie ad una migliore prestazione dei suoi centrocampisti [redacted] del suo attacco. Le discussioni comunque [redacted] oziose [redacted] questo momento, conta solo il [redacted]sultato. Inutile parlare del fallo [redacted] rigore commesso da Martiradonna ai danni [redacted] Pulici, fallo che l'arbitro non ha visto quando [redacted] due squadre erano [redacted] sullo 0 a 0; inutile ricordare l'involontarietà [redacted] «mano» di Moschino al momento del primo goal [redacted]ei sardi. Sta [redacted] fatto che la sconfitta subita questa sera a Cagliari toglie in pratica il Torino dalla lotta per l[redacted] conquista della Coppa Italia. Mancano ancora tre gare alla fine, e una rimonta sarebbe possibile, ma sarà opportuno non cullare soverchie illusioni.

Il Cagliari ha vinto, deve ringraziare i suoi centro-campisti: il grande lavoro [redacted] Cera e lo slancio di Greatti hanno determinato la supremazia tattica e, in pratica, [redacted] risultato. Riva è in leggero declino fisico: [redacted] stanco, molto [redacted]gro, ma crea sempre difficoltà all'avversario che lo deve controllare. Però tutta la squadra sarda [redacted] apparsa viva, brillante. Sorretta da un pubblico caloroso, ha superato lo scoglio del Torino con disinvoltura, e punta ora [redacted] trionfo nella Coppa Italia con buone probabilità di successo.

[redacted] De Robbio abbiamo già detto: [redacted] considerato «l'arbitro di casa» [redacted] è stato in modo particolare questa sera: ha avuto il coraggio di annullare un goal [redacted] Brugnera per [redacted] fallo su Vieri, poi [redacted] pentito [redacted] ha fatto di tutto per favorire il Cagliari. Ma sarebbe ingiusto dire che [redacted] squadra sarda si è imposta con il suo aiuto; il Cagliari ha giocato di più e meglio del Torino [redacted] il suo [redacted] non può [redacted] messo in discussione.

Brevi note di cronaca. Dopo una giornata afosa si [redacted] alzato il maestrale a rinfre[redacted] l'aria, mettendo gli atleti a dura prova. Il clima comunque [redacted] mite. I cagliaritani iniziano a tutta andatura impegnando severamente l'abilità e i nervi dei difensori granata.

Al 10' Puja ferma Riva con un fallo a pochi metri dall'area [redacted] rigore. De Robbio concede la punizione che tira [redacted] stesso Riva. Vieri para, viene caricato da Boninsegna e Brugnera manda in rete. Il direttore di gara annulla per fallo sull'estremo difensore granata.

Col passare dei minuti i torinesi reggono meglio il confronto, anche se sono sempre i sardi a dominare il gioco. Al 41' [redacted] azione di contropiede Pulici, servito da Combin, si presenta solo in area, [redacted] affronta Martiradonna e [redacted] atterra senza [redacted]plimenti. Sarebbe calcio di rigore, ma De Robbio fa finta [redacted] visto.

All'inizio della ripresa il Cagliari passa. Una palla, di rimbalzo, tocca la mano di Moschino. Il gesto del granata è assolutamente involontario, ma [redacted] Robbio decreta la punizione. Riva tira secco, e Vieri [redacted] battuto (3° minuto, 1-0).

I torinesi si buttano allo sbaraglio per raggiungere il pareggio, creano qualche difficoltà alla difesa rossoblù, che comunque non si fa sorprendere. Si fa sorprendere invece Vieri ad un minuto dalla fine. E' il terzino Longoni che da trenta metri segna [redacted] seconda rete. L'estremo [redacted] difensore granata era fuori porta, e tra la sorpresa generale [redacted] palla entra in rete: [redacted]. Un risultato in effetti molto [redacted] per [redacted] squadra torinese.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; tredicesimo Ferrero.

Torino: Vieri; Poletti, Depetrini; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici. Secondo portiere Sattolo; tredicesimo Bolchi.

[redacted] **Bocce** — Dopo i primi sei incontri (4 individuali e 2 [redacted] coppie) di Italia-Francia, in corso [redacted] svolgimento a Genova, gli azzurri conducono per 5-5.

★ **Per la Coppa delle Alpi**, ieri sera [redacted] Sampdoria ha perso (1-4) [redacted] Basilea, mentre il Verona [redacted] pareggiato (0-0) contro i [redacted] Bayern di Hof.

I commenti al provvedimento

[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 14 giugno.

Eddy Merckx dopo aver conosciuto per radio le decisioni che lo riguardavano ha detto: «*Non posso fare commenti perché aspetto [redacted] sapere quanto farà la Faema. Resta comunque un dubbio. Per me, avrei preferito poter provare la mia innocenza, [redacted] è difficile*».

«*Personalmente* — ha detto ancora il campione belga —, *non ho mai [redacted] in dubbio l'onestà dei medici italiani. Ma purtroppo è difficile provare la [redacted]cenza. La cosa più importante, comunque, è di conservare [redacted] fiducia degli sportivi*».

Merckx non [redacted] è pronunciato sulla [redacted] partecipazione al Tour [redacted] France, ora tecnicamente possibile. Comunque Vincenzo Giacotto, *manager* della Faema, avrebbe già pre[redacted] contatti [redacted] organizzatori parigini. Merckx avrebbe intenzione [redacted] prendere parte, domani, domenica, a una piccola corsa per professionisti che [redacted] disputa nelle Fiandre, presso Gand.

s. d.

Gimondi e Zilioli: «Decisione utile»

Castrocaro, [redacted] giugno.

La notizia che il Consiglio direttivo della Federazione [redacted]zionale del ciclismo professionistico aveva riqualificato Eddy Merckx è stata accolta dai corridori partecipanti al G.P. Ca[redacted] Terme con notevole soddisfazione. Gimondi e Zilioli, i quali già ieri [redacted] espresso a *La Stampa* il loro punto di vista, augurandosi un atto di [redacted]menza, hanno ribadito le dichia[redacted] rilasciate. In sostanza, Gimondi ha detto che la riqualificazione [redacted] Merckx tornerà utile a tutti i corridori.

[redacted] ribadito che un personaggio straordinario [redacted] Merckx meritava un provvedimento eccezionale per [redacted] bene del ciclismo: Zilioli e del parere, infatti, che le corse non possano prescindere [redacted] Merckx.

Luciano Pezzi, dal canto suo, ha così commentato il provvedimento: «*E' una dimostrazione che i regolamenti [redacted] sono seri*».

[redacted] perde [redacted]: 0-1

(Dal [redacted] inviato speciale) Milano, 14 giugno.

Il Milan campione d'Europa ha battuto questa sera [redacted] Juventus (1 a 0) allo [redacted] di [redacted] Siro, di fronte a poco più di 15 mila spettatori. La gara era valevole per il torneo «[redacted] di Milano», organizzato proprio dal [redacted] per festeggiare i [redacted] di vita del club.

E' la sesta sconfitta consecutiva della Juventus [redacted] questo [redacted]felice periodo post-campionato. Questa [redacted] la Juventus [redacted] una [redacted] attenuante: [redacted] di ben quattro titolari (Pasetti, Salvadore, Del [redacted] Benetti) o d'un quinto, Anastasi, che è sceso [redacted] campo per onor [redacted] firma [redacted], dopo 40 minuti, è rientrato negli spogliatoi. [redacted] centravanti lamentava le conseguenze d'una distorsione [redacted] ginocchio riportata [redacted] l'Inter e non [redacted] perfettamente guarito.

Al suo posto la Juventus ha impiegato il diciannovenne Viga[redacted]. Il biondo difensore ha giocato terzino su Hamrin [redacted] nel complesso, ha disputato una prova soddisfacente. Il positivo esordio di Viganò è [redacted] delle poche note liete di questa partita.

Un'altra nota lieta riguarda il [redacted] milanista Marchi che ha sostituito nella ripresa Petrini all'ala sinistra. Marchi aveva già giocato in prima squadra nel Milan [redacted] Torino [redacted] Coppa Italia nel finale [redacted] gara o [redacted]temente a Lione. [redacted] molto al[redacted] di statura, [redacted] velocissimo, Haller. [redacted] vivace Favalli e Sacco [redacted]simo Roveta.

La partita non ha avuto storia. Il Milan, che presentava [redacted] formazione vittoriosa [redacted] nella finale [redacted] europea [redacted] Madrid (mancava [redacted] solo Prati infortunato), ha giocato [redacted] piccolo [redacted], ma con un impegno superiore alla Juventus. [redacted] in vantaggio al 25' [redacted] una deviazione [redacted] Ber[redacted], [redacted] tiro [redacted] Rivera, il Milan [redacted] ha [redacted] di rendita per il [redacted] dell'incontro. La retroguardia non ha dovuto sostenere [redacted] lavoro impegnativo giacché la Juventus, [redacted] Anastasi menomato, e con il centrocampo sguarnito, non [redacted] costituito un [redacted] pericolo. Più numerosi [redacted] interventi di Anzolin che è apparso più sicuro delle altre volte: [redacted] portiere ha neutralizzato con bravura un paio [redacted] fortissime punizioni di [redacted].

Bruno Bernardi

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Petrini.

Juventus: Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Menichelli, Favalli, Anastasi, [redacted]ler, Zigoni.

Arbitro: [redacted] di Cormons.

I risultati [redacted] nuoto ai Giochi della gioventù

Ieri, nella piscina [redacted] e svolta la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di nuoto.

Gare femminili - Dorso: 1. Maria Grazia Colla (C.S. Fiat) 54"7; 2. Tiziana Galeandro (Libertas) 56"8; [redacted]. Loredana Mozzone (Libertas) 56"9. *Farfalla:* 1. Lucia De Corte (Libertas) 58"8; 2. Silvia Bella (Coni) 1'02"8; 3. Silvia Ricaldone (Coni) 1'06"5. *Stile libero:* 1. Patrizia Zebellin (Pi[redacted] Nuoto) 47"9; 2. Paola Rinaudo (C.S. Fiat) 48"1; 3. Silvia Bella (Centro Addestramento) 50". *Rana:* [redacted]a Barbier (Centro Addestramento) 59"8; 2. Patrizia Arpelli (id.) 1.02"4; 3. Maria Cristina Caramazzi (C.S. Fiat)

Gare maschili - [redacted] *libero:* 1. Massimiliano Volpe (Coni) 41"4; 2. Fabrizio Viano (Piemonte Nuoto) 42"3; 3. [redacted] Bollardi (Rari Nantes Torino) 43"2. *Farfalla:* 1. Giovanni Sanchesi (Piemonte Nuoto) 49"7; [redacted]. Dario Martelli (Rari Nantes Torino) 53"2; [redacted]. Alessandro Gollin (Coni) 54"1. *Dorso:* 1. Sergio Fiora (Centro Addestramento) 49"8; 2. Enrico Brunero (Libertas) 49"9; [redacted]. Guido Bolognesi (Piemonte Nuoto) 55"1. *Rana:* 1. Francesco Cortelazzo (Rari Nantes Torino) 56"2; 2. Dario Vergnano (Chieri) 56" e 7; 3. Alessandro Gatteschi (Rari Nantes Torino) 57"3.

★ **Sul terreno del Polo Club a Torino** è in [redacted] il torneo internazionale [redacted] polo per [redacted] Coppa d'Oro Muratti. [redacted] i risultati di ieri: Di Vulci-Acqua Acetosa 6-3 1/2; Brattas-Sestriere 10-3 1/2; Stupinigi-[redacted] 6-4 1/2. Oggi, alle 17, il [redacted] continua con gli incontri Stupinigi-Di Vulci, Sestriere-Ticin e Brattas-Acqua Acetosa.

[redacted] **Sul campo** [redacted] La Mandria, [redacted] la Coppa d'Oro Città [redacted] Torino, si sono avuti ieri questi risultati: Ci[redacted] maschile 1) [redacted]. Bordogna-B. Dassu, p. 147, 2) P. Cora-G. [redacted], p. [redacted], 3) [redacted]. Schiaffino-L. Silva, [redacted]. 152, [redacted]. Penroso-A. Maculan, [redacted]. 153, 5) Jacobson-G. Rossi, p. 155. Classifica femminile: 1) Isa Goldschmid-Rita Boeri, p. 156, 2) E. Avandero-L. Rivetti, p. 161.

Tragedia dopo tre minuti di gara nel circuito francese

Woolfe nel primo giro della 24 ore esce di curva a Le Mans e si uccide

Il pilota inglese (sposato da un anno, proprietario di un'industria [redacted] di [redacted] garage) morto nell'urto contro un terrapieno - La sua Porsche disintegrata - Un pezzo del serbatoio finisce contro la Ferrari di Amon che s'incendia - Il neozelandese [redacted] ritira - Elford al comando dopo 8 ore

(Dal nostro inviato speciale)
Le Mans, 14 giugno.

Neanche tre minuti [redacted] gara, [redacted] sulla «24 ore» [redacted] Le Mans si è abbattuta [redacted] nuova tragedia. Un pilota inglese, John Woolfe, di 37 anni, che guidava [redacted] prima Porsche «917» consegnata ad un cliente, è uscito di pista alla curva di Maison Blanche pri[redacted] rettilineo delle tribune, rimanendo ucciso sul colpo. Chris Amon, che lo seguiva a meno di cento metri [redacted] distanza, è finito [redacted] la sua Ferrari su un serbatoio in fiamme [redacted] dalla Porsche, lo ha trascinato per qualche decina [redacted] metri [redacted] il fuoco che [redacted] propagava alla vettura, finché [redacted] riuscito a fermarsi ai bordi della carreggiata e a gettarsi fuori, illeso, dall'abitacolo.

E' stato un momento [redacted] estrema drammaticità. [redacted] via, dato alle 14 in punto (ore 15 italiane) da Bernard Consten, presidente della Federazione francese dello sport automobilistico, quarantacinque vetture si erano lanciate in una confusa paurosa cavalcata. In testa la Porsche «917» di Stommelen e le «908» di Elford e di Siffert, poi tutte le altre, fra cui le [redacted] Ferrari di Rodriguez-Piper e di Amon-Schetty, attardate da una cattiva partenza. A Rodriguez si era spento il [redacted]tore, Amon aveva perso istanti preziosi nel serrare le cinture di sicurezza e la porta.

Un giro, Stommelen, Elford, Siffert, Mitter, Herrmann passavano sul traguardo, una lunga sfilata di bianche Porsche, quindi la Lola [redacted] Bonnier. [redacted]a tribuna e dal boxes ci si sporgeva verso destra, verso la variante Ford e la curva di Maison Blanche, che si intravedeva sullo sfondo, fra gli alberi, spiando l'arrivo degli altri, soprattutto delle Ferrari. E si scorgeva, invece, un gran polverone alzarsi verso il cielo, poi sbucare come una [redacted]hia [redacted], avvolta in una corona di fiamme. Woolfe era finito contro [redacted] terrapieno, la macchia [redacted]a era [redacted] Ferrari di Amon.

Pompieri, medici, commissari di servizio scattavano dai posti di controllo ai lati della pista, in un agitare di bandiere gialle di pericolo, fra un immenso nuvolone nero. La corsa rallentava il suo ritmo [redacted] molti secondi, indi riprendeva. La Ferrari [redacted] Rodriguez sfilava infine sul traguardo (e già alle spalle irrompevano le Porsche di Stommelen e [redacted] che avevano guadagnato quasi [redacted] giro), mancava purtroppo la vettura di Amon.

Era il neozelandese a [redacted]quilizzare il clan della Ferrari. Veniva [redacted] piedi ai boxes, raccontava con appena un tremito nella voce: «*Uscendo da Maison [redacted]anche ho visto [redacted] Porsche di Woolfe sbandare e picchiare contro il terrapieno di sinistra disintegrandosi. Ho sentito la mia Ferrari sussultare, raccattare qualcosa sulla strada, le fiamme alzarsi sui fianchi [redacted] sulla coda. Ho frenato disperatamente, mi sono portato sul bordo esterno della strada sganciandomi le cinghie. Ho ancora chiuso il contatto e messo in azione l'estintore automatico prim[redacted] di spalancare la porta e di rotolarmi fuori*».

I pompieri ricoprivano [redacted] vettura di schiuma, impedendo che prendesse fuoco completamente. Veniva scoperto il serbatoio in plastica, annerito e squarciato, causa dell'eliminazione di Amon.

Purtroppo, per Woolfe ogni [redacted] era inutile. Un elicottero ne trasportava il [redacted]po all'ospedale, ma il pilota era già morto, lacerato fra i rottami della sua macchina. Per un raggio di 200 metri si scorgevano soltanto pezzi di metallo, lamiere contorte: il [redacted] una parte della carrozzeria erano a sinistra, una ruota lontano, sul margine opposto della carreggiata.

Woolfe non era molto noto in Europa. Sposato da un anno, proprietario di un'industria di carni in scatola e di [redacted] garage a Londra, correva per puro divertimento. Dopo avere guidato alcune Lola 5 litri, ave[redacted] voluto quest'anno acquistare la nuova Porsche «917» di 4500 cc ed utilizzarla per la prima volta proprio nella «24 Ore» di Le Mans. Il suo abituale secondo pilota Martland si era rifiutato di guidare una macchina «troppo veloce» e Woolfe si era quindi associato a Linge.

E' necessario, [redacted] questo punto, [redacted] una breve considerazione. Com'è possibile che si permetta ad un pilota di capacità limitate di guidare una vettura difficile e pericolosa qual è la «917»? Difficile [redacted] pericolosa non lo diciamo noi, ma l'hanno chiaramente affermato gli stessi «professionisti» della Porsche, Siffert in primo luogo.

Malgrado gli alettoni, la «917» ha bisogno di una mano pratica [redacted] sicura, assai sensibile, per essere dominata. E qui [redacted] Le Mans i due esemplari iscritti [redacted] stati assegnati a due coppie sicure come Elford-Attwood e Stommelen-Ahrens.

Però, per i regolamenti internazionali, basta avere 21 milioni di lire da spendere e [redacted] licenza per comprare un «mostro» di [redacted] cavalli che l'essere prodotto in [redacted] esemplari e messo in vendita liberamente non trasforma certo in una utilitaria.

Sui regolamenti ci sarebbe molto da discutere, e sul co[redacted] vengono interpretati o applicati. Oggi, prima del via, [redacted] arrivato a Le Mans, al direttore sportivo della Ferrari, Franco Gozzi, [redacted] telex proveniente da Maranello. Lo riportiamo. [redacted]o afferma: «*Siamo d'accordo di non presen[redacted] reclamo per alettoni, [redacted]munica però chiaramente che se la commissione sporti[redacted] internazionale non otterrà il rispetto ai suoi deliberata fin da oggi, renderemo edotta l'opinione pubblica delle ragioni che ci indurranno [redacted] cessare l'attività agonistica legiferata e amministra[redacted] ancora una volta con disprezzo [redacted] parzialità nei confronti piccoli costruttori. Firmato: Ferrari*».

Il telex si riferisce alla questione alettoni e al «sì» dato alle «917». La reazione di Ferrari è ferma e validissima. Il commento di Charles Deutsch, direttore [redacted] corsa della «24 ore», [redacted] stato il seguente: «*E' giusto, ma dite [redacted] Ferrari che [redacted] la commissione sportiva internazionale non avesse deciso di ammettere le Porsche, l'Automobile Club dell'Ovest era fermamente intenzionato [redacted] accettare comunque le vetture tedesche*».

In ogni caso, oggi una «917» [redacted] uscita [redacted] pista, e malgrado le barriere di sicurezza un altro pilota è morto. Sul piano della corsa, meno importante di fronte a una vita umana ma da non dimenticare, la Ferrari con l'incidente ad Amon ha visto d'un colpo dimezzare le sue possi[redacted] in questa competizione all'insegna della rivincita.

Nel tardo pomeriggio, il rullo compressore Porsche era in azione sulla pista di Le Mans, [redacted] meno baldanza di altre volte. Siffert e Redman erano eliminati dopo tre ore [redacted] gara per la rottura [redacted] cambio della loro «908» spider, mentre la Porsche di 4500 cc di Stommelen viaggiava in ritardo, lasciando dietro di sé una scia azzurrina. In testa, però, tre Porsche, la «917» di Elford, che sembrava non accusare le noie [redacted] compagna, e la «908» di Schutz-Mitter ed Herrmann-Larrousse. Dietro, incalzava la Matra di Beltoise-Courage.

Dopo otto [redacted] di gara, un terzo di corsa, la situazione in vetta alla «24 Ore» non era sostanzialmente mutata. Ancora al comando tre Porsche, Elford primo alla eleva[redacted] media oraria di chilometri 219,789, Schutz secondo e Kaushen terzo.

Nella notte, con il circuito trasformato in una fantasmagoria di luci colorate, la lotta si sviluppava soprattutto fra le Porsche e la Matra. Per la Ferrari poche speranze, anche se Rodriguez e Piper riuscivano [redacted] portarsi al nono posto, [redacted]adagnando alcune posizioni.

Michele Fenu

Sfreccia la Porsche guidata da Stommelen, a sinistra, sul luogo del tragico incidente alla «24 ore» di Le Mans (Tel.)

I passaggi

Le Mans, 14 giugno.

(m. fe.) Prima ora — L'incidente di Woolfe ed Amon fa perdere un giro a 40 [redacted] 45 concorrenti. Le due «917» [redacted] più veloci di ogni rivale: Elford gira in 3'27"2/10, alla media oraria di chilometri 234,017. La situazione non muta nelle due ore seguenti.

Quarta ora — Si ritira la «Porsche 908» [redacted]rt-Riedman [redacted] rottura del cambio; Elford con la «917» passa al comando.

Quinta [redacted] — Sempre in testa le Porsche di Elford, Schutz e Herrman. Il belga Gosselin [redacted] Alfa 33 esce [redacted] strada ma resta illeso.

Sesta ora — La Porsche [redacted] Herrman, fermata mezz'ora al boxes per cambiare le [redacted] sospensioni anteriori, scende al 10° posto, mentre la Ferrari è 13' a otto giri. In testa sempre le altre due Porsche, seguite dalla M[redacted] di Beltoise.

Settima ora — Beltoise scavalca Schutz ed è a 3 giri [redacted] Elford.

Ottava ora — Tornano tre Porsche al comando perché Beltoise [redacted] fermarsi ai bo[redacted] per cambiare i pneumatici [redacted] le pastiglie dei freni. Si sono ritirate quindici vetture, sulle 45 [redacted] via.

L'Italia eliminata in Coppa Davis

I tennisti azzurri a Mosca sconfitti anche nel doppio

Crotta e Marzano cedono in sole tre partite ai sovietici Metreveli-Lickacev - Oggi gli ultimi due «singolari» che [redacted] potranno modificare l'esito [redacted] confronto

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 giugno.

L'Unione Sovietica ha eliminato l'Italia nelle semifinali del Gruppo B della [redacted] europea di Coppa Davis, assicurandosi l'ingr[redacted] in finale dopo tre soli dei cinque incontri in programma. Vinti i primi due singolari ieri (successi di Metreveli su Castigliano e di Lejus su Pietrangeli) oggi i tennisti russi hanno conquistato il terzo punto nel doppio. Metreveli e Lickacev hanno sconfitto in tre partite con il punteggio di 7-5, 6-4, 8-6, i nostri Crotta e Marzano. Di conseguenza i due singolari in programma domani tra Pietrangeli e Metreveli e tra Castigliano e Lejus assumono sin d'ora un aspetto del tutto platonico.

I sovietici hanno ampiamente meritato l'affermazione nel doppio anche se Metreveli è apparso nettamente inferiore a Lickacev che ancora una volta [redacted] stato [redacted] migliore in campo. Metreveli ha perso due servizi su nove mentre Lickacev è stato l'unico che si è sempre aggiudicato la propria battuta, esattamente nove volte su nove.

Se i due azzurri avessero avuto l'accortezza di impostare le loro trame su Metreveli, sicuramente avrebbero strappato almeno un set agli avversari: lo comprova il fatto che, quando hanno giocato con giudizio, hanno avuto a disposizione il set ball nella terza partita sul 6 a 5 in loro favore e proprio su servizio di Metreveli.

La coppia italiana tuttavia ha tenuto testa oggi a quella russa esclusivamente per merito di Pietro Marzano, un napoletano non ancora ventenne che ha offerto la [redacted] più significativa della sua carriera.

Crotta ha perso cinque [redacted] di servizio su nove, troppi in verità. Per giunta il tennista piemontese ha raramente centrato lo smash e la volée arrivando in ritardo sulla palla e difendendo malamente Marzano quando [redacted] alla battuta. Il napoletano invece ha perduto solo una volta [redacted] servizio ed [redacted] stato il più efficace nella battuta come lo atte[redacted] i quattro servizi vincenti ottenuti contro l'unico conseguito da Metreveli. Insomma, se oggi Pietrangeli fosse stato utilizzato con Marzano, probabilmente [redacted] l'Italia avrebbe sovvertito il pronostico imponendosi nel doppio. [redacted] l'impiego di Pietrangeli come doppista avrebbe compromesso irrimediabilmente le possibilità del nostro campione nel singolare di domani.

Giorgio Bellani

Si corre da oltre un secolo il Royal Mares di galoppo

Oggi l'edizione 1969 all'ippodromo [redacted] Vinovo

(e. r.) Il Premio Royal Mares è una delle [redacted] antiche corse torinesi. Fu ideata oltre un secolo fa per mettere a confronto le giumente di Vittorio Emanuele II (appunto le «royal mares») con [redacted] altre cavalle. Oggi qu[redacted] prova vedrà alla partenza cinque puledre di tre anni ed una cavalla [redacted], Ravira (56½ U. Ubaldi); le giovani sono Mazzolina (51 M. Cipolloni), della razza Dormello-Olgiata, terza arrivata delle «Oaks»; Nyrdy (55 G. Verricelli), Tiziana (52½ A. Verdicchio), Aonide (54½ A. Botti) e l'importata Barirlon (50 [redacted] De Dominicis), alla sua prima [redacted] in Italia.

Una c[redacted]olio incerta, [redacted] una lotta strenua per i tre milioni in palio; la distanza della corsa è di 1600 metri. Molto incerte anche le altre gare della giornata; due riservate ai saltatori, una in ostacoli, l'altra in siepi (con 11 concorrenti). Un'altra prova vede in pista i puledri di due anni.

Le corse cominciano alle 16. I favoriti: Leland-Credboy; Creme Caramel-Santa Giustina; Lugario-Jucaro; Nalul-Gartree Gate; Mazzolina-Aonide; Eliane-Tivoli; Moise-Tarragona.

Spettacolosa affermazione di Brokers Choice (S. Brighenti), ieri sera nel Premio G.B.C. Electronics (L. [redacted], metri 1640) di trotto. Brokers Choice, in testa dalla partenza all'arrivo, ha trottato in 1'18"6/10 al km. precedendo Governor Armbro, Consuelo, Rodney Hill. Tot.: vinc. 17, piazz. 11-18, acc. 30. Gli [redacted] vincitori: [redacted]rlla, Pada, Cremonese, Vicovaro, Mezcaleros, Osta.

Oggi a Torino conclusione delle gare di Coppa Italia

Renato Dionisi salta metri 5,25 con l'asta del record mondiale

L'atleta si sta abituando all'attrezzo che ha permesso a Seagren di volare a metri 5,41 - Buon rientro di Simeon

Renato Dionisi si sta abituando all'asta nuova, la stessa che ha usato lo statunitense Seagren per stabilire il record del mondo, a 5,41, e vincere l'Olimpiade. L'azzurro ieri a Torino, nella prima giornata della finale della Coppa Italia di atletica, ha saltato 5,25 ed ha fallito di poco le tre prove a 5,35. Renato ha dimostrato che il 4,70 di domenica scorsa a Reggio Emilia era dovuto soltanto alla scarsa confidenza con il nuovo attrezzo. L'allenatore Jelli, che si è dedicato praticamente [redacted] tempo [redacted] solo Dionisi, [redacted] soddisfatto: «Bene la rincorsa, buona la prima parte del salto. Ci vuole più scioltezza al momento del passaggio [redacted] del regolo, ma Renato ha tempo, i grossi risultati verranno».

Con Dionisi, l'atleta più atteso era ieri Silvano Simeon. Il discobolo è tornato in pedana dopo otto mesi di assenza dalle gare, periodo nel quale si è sottoposto al noto intervento chirurgico all'aorta. Benché battuto da Asta (metri 55,18 contro 53,20), l'atleta del C. S. Fiat non era certo demoralizzato; il suo è stato un rientro più che positivo, la rivincita sull'amico e rivale potrà prendersela ai prossimi campionati italiani assoluti.

La prima giornata di gare ha offerto buoni risultati e competizioni vivaci. Non c'era molto pubblico, ma gli organizzatori non [redacted] di più [redacted] che [redacted] hanno neppure ritenuto opportuno inviare un programma a chi ha la possibilità di informare gli sportivi. Dopo quello di Dionisi, i risultati di maggior spicco li hanno realizzati Gianni [redacted] Buono (1'49"9 negli 800 metri), Frinolli (50"7 [redacted] ostacoli), il sempre valido Carlo Lievore (71,96 nel giavellotto), Preatoni e l'inframontabile Berruti nei [redacted] metri (rispettivamente 21"5 e 21"7), [redacted] genovese Coriani (7,42 di salto [redacted] lungo). Risi, primatista italiano [redacted] 3 mila siepi, si è imposto nei [redacted] mila [redacted] Ardizzone in 14'24"2. Nella 4 x 400, [redacted] rivisto in campo Fuosi, assente da tempo dalle competizioni per un noioso infortunio.

Oggi le gare si concludono. Attesa per [redacted] nel [redacted] in alto, prova di centro del programma che comprende: ore 10,30: martello; 15: alto; 16,40: 110 hs; 17: triplo; 17,10: 100; 17,50: 400; 18: peso; [redacted],30: 1500; 19: 3000 siepi (al campo Ruffini), 4 x 100; 19,20: 10 mila.

p. b.

Iscritti 160 piloti

Oggi l'autoscalata da Aosta a Pila

Aosta, 14 giugno.

Domani si corre l'Aosta-Pila, la classica corsa automobilistica in salita, giunta alla sua nona edizione. Centosessanta i concorrenti suddivisi nelle varie categorie. [redacted] Fiat Abarth [redacted] Alfa Romeo della stessa categoria, per battere il record della corsa detenuto da Peter Schetty con 6'12"1 alla media di km 108,358. Fra i nomi dei possibili vincitori si fa con insistenza quello di Joan Hotner che con la sua Abarth [redacted] trionfò nelle ultime due edizioni.

Il primo concorrente partirà alle 14. La strada verrà chiusa al traffico fino alle ore 18,40. Un imponente servizio d'ordine [redacted] disposto lungo il percorso e, per la prima volta funzionerà [redacted] servizio medico dotato di una emoteca.

Quaranta aerei in gara oggi nel Giro dei castelli

Oltre quaranta equipaggi parteciperanno oggi alla nona edizione del Giro aereo dei castelli piemontesi, organizzato dall'Aero Club di Torino. Una gara di regolarità [redacted] richiede ai piloti [redacted] diligenza ed [redacted] ed impone ai cronometristi uno scrupoloso controllo del volo, se[redacted] per secondo. I [redacted]renti devono tenere una velocità media pari al [redacted] per cento [redacted] quella massima [redacted] al velivolo.

Il [redacted] ha per vertici i castelli di [redacted], Burlasco, [redacted]luzzo, Mondovì, Bene Vagienna, Racconigi, Guarene, Castell'Alfero, Casanova e Stupinigi. [redacted] circuito è lungo [redacted] chilometri.

Fra gli iscritti due piloti ul[redacted], l'ing. Colombatti e Federico Bazzi (Svizzera) e due equipaggi femminili.

Inizio alle ore 17

Nel torneo di B

Bari-Catania: De Marchi
Catanzaro-Livorno: Reggiani
Cesena-Reggiana: Sbardella
Como-Padova: Gonella
Genoa-Brescia: Bernardis
Lecco-Spal: Pieroni
Mantova-Perugia: Moretto
Modena-Foggia: Giunti
Monza-Lazio: [redacted]
Ternana-Reggina: Lazzaretti.

Serie C - Girone A

Alessandria-Savona: [redacted]la
Biellese-Verbania: Beretta
Macobiasti-Treviso: Ferro
Marzotto-Legnano: Cialli
Monfalcone-Udinese: Giannelli
Novara-Rapallo: Pompili
Piacenza-Sottomarina: Frasso
Pro Patria-Trevigliese: Gastaldi
Triestina-Solbiatese: Vannucchi
Venezia-Cremonese: Treno.

La Nazionale azzurra a Roma ed a Napoli

Contro il Galles e la Germania Est

Roma, 14 giugno.

Il Consiglio federale della Figc, riunitosi oggi a Roma, ha adottato una serie di importanti decisioni. Ecco i punti principali:

— Le gare di qualificazione per la Coppa del Mondo Italia-Galles del 4 [redacted] e Italia-Germania Est del 22 novembre si disputeranno rispettivamente a Ro[redacted] a Napoli.

— [redacted] Nazionale A disputerà una partita in Spagna o in Portogallo [redacted] fine [redacted] febbraio e ai primi [redacted] marzo. Nel periodo compreso fra il [redacted] aprile 1970 (gi[redacted] in cui finirà il campionato) e il 1° giugno, la rappresentativa azzurra giocherà una gara all'estero (Germania Occidentale oppure Austria).

— Al termine della prossima stagione calcistica la vincente della Coppa Italia [redacted] la vincente della Coppa d'Inghilterra [redacted] in due gare di andata e ritorno. Nello stesso periodo si [redacted]sputerà [redacted] torneo fra [redacted] italiani e inglesi.

— [redacted] stata autorizzata l'utilizzazione del 12° giocatore anche nei campionati di [redacted] «C» e «D» e dilettanti.

— Dal 1° settembre 1969 per il settore dilettanti tutti i giocatori espulsi [redacted] campo verranno automaticamente squalificati per una giornata salvo maggiori sanzioni in casi più gravi.

— A partire dalla prossima stagione, nella classifica [redacted] campionati giovanili, le gare terminate 0-0 non determinano, per entrambe le squadre, l'attribuzione [redacted] alcun punto.

I candidati [redacted] mila in più del [redacted]

Esami di 3ª media domani per mezzo milione d'alunni

Due le novità: abolita la sessione autunnale, i voti sostituiti [redacted] giudizi
I professori indicheranno ai giovani quale tipo di studi scegliere

Roma, 14 giugno.

Sono 530.000 (20.000 in più dello scorso anno) gli [redacted]denti che si presenteranno dopodomani, lunedì, agli esami [redacted] licenza media. Lo ha detto in un'intervista concessa al Telegiornale il ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari-Aggradi, [redacted] quale ha fornito alcuni chiarimenti sulle due novità più importanti delle nuove disposizioni che regolano quest'anno la sessione: l'abolizione della «riparazione autunnale» e la sostituzione dei voti con giudizi.

Per quanto riguarda la prima, Ferrari-Aggradi ha affermato che [redacted] è una diretta conseguenza del carattere che si è voluto dare alla prova nella sua globalità, anche in relazione allo spirito della legge istitutiva; un esame — ha precisato il ministro — mediante il quale non si dovrà accertare il grado e la misura delle nozioni apprese nelle singole materie, durante il ciclo triennale, ma valutare piuttosto la formazione complessiva del candidato [redacted] la maturità raggiunta. I professori, poi, indicheranno agli studenti il tipo di studi da scegliere.

Sull'eliminazione [redacted] voti, il ministro ha rilevato [redacted] nuovo sistema agevola [redacted] una parte i docenti, nel momento della valutazione, in quanto consente loro di tenere conto non soltanto del grado di preparazione del giovane nelle singole discipline, ma del livello generale di formazione [redacted] di tutti gli altri elementi relativi alla sua personalità; dall'altra parte favorisce gli alunni i quali, in tale modo, non do[redacted]o più temere il rinvio alla sessione autunnale, in una o più materie, o a causa di un momentaneo sbandamento dovuto all'emozione, o a causa dell'esito poco brillante di una prova determinato da [redacted] minore interesse vocazionale per essa.

«In altri termini — ha osservato Ferrari-Aggradi — *potrà essere promosso anche colui il quale in qualche punto dell'esame non sia stato pienamente soddisfacente, purché nel complesso — dal rendimento dimostrato nei tre anni di corso, e da altri elementi — la commissione possa giungere ad un giudizio positivo».* Secondo il ministro questo non significa che il nuovo sistema renda più facile o più difficile l'esame rispetto [redacted] quello di tipo tradizionale. *«Esso è solo migliore perché consente ai docenti di giudicare più agevolmente, tenendo conto di tutti i possibili elementi di valutazione; e ai candidati di manifestare le cognizioni apprese [redacted] conclusione del trienni[redacted] con una [redacted] fiducia e serenità».*

Nella scuola media aumenta la popolazione scolastica: gli iscritti [redacted] saliti da 1.394.000 nel 1962-63 a 1 milione [redacted] quest'anno. Nel 1962-63 i licenziati sono stati 388.000, nel 1967-68 484.100. *(Ansa)*

Dieci delegazioni dissentono da Breznev

Concilianti dichiarazioni dell'ungherese Kadar

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 giugno.

Altre due delegazioni hanno avanzato «gravi obiezioni» al documento principale della conferenza comunista, nella nona giornata dei lavori. Si tratta di Reunion, l'isola al largo del Madagascar, che ha abbracciato [redacted] integralmente le posizioni del pci espresse mercoledì da Berlin[redacted]r, e di Santo Domingo.

Il gruppo dei partiti che hanno preso posizione contro l'Unione Sovietica [redacted] così salito a dieci. Oltre Reunion e Santo Domingo, esso comprende la Romania, il pci, gli australiani, gli spagnoli, gli svizzeri, i norvegesi, i belgi e gli inglesi. Altri quattro [redacted] cinque partiti hanno mosso critiche più limitate, ma sempre rilevanti alla linea del Cremlino.

Circa il [redacted] per cento delle 75 delegazioni convenute a Mosca si configura così [redacted] «dissidente» in quella che doveva essere una manifestazione unitaria del movimento comunista mondiale.

Gli interventi dovrebbero concludersi entro lunedì o martedì. Non si sa se la conferenza procederà poi alla votazione del documento principale, o se si avranno altre discussioni, come sembra più probabile.

In una conferenza stampa tenuta oggi a circa 300 giornalisti, [redacted] *leader* ungherese Kadar [redacted] fatto capire che i lavori stanno assumendo [redacted] carattere interlocutorio, contrariamente al previsto. Egli ha detto che *«su alcuni problemi ci si [redacted] tutti avvicinati gli uni agli altri»* ma ha ammesso che su altri permangono divergenze. *«Potremo continuare a discuterne dopo la conferenza in modo fraterno»*, ha aggiunto [redacted] che ha anticipato così l'eventualità di altre riunioni per l'immediato futuro.

Kadar ha poi affrontato con molta franchezza il [redacted] della «sovranità limitata», che, insieme con la crisi cinese, [redacted] una [redacted] ragioni fondamen[redacted] delle discordie alla conferenza. Egli ha dichiarato: *«Non vogliamo giustificare interventi militari, ma dire che bisogna fare in modo che non sorgano le condizioni per tali interventi».* Ricalcando quanto accennato da Breznev, Kadar ha detto infine che non si possono escludere aperture con Bonn, se la Germania federale riconoscerà i confini della seconda guerra [redacted]diale. e. c.

Nenni a Londra per l'«Internazionale»

Londra, 14 giugno.

L'XI Congresso dell'Internazionale socialista comincerà i suoi lavori lunedì nel centro balneare inglese di Eastbourne, nel Sussex. I lavori dureranno complessivamente cinque giorni e vi parteciperanno esponenti socialisti provenienti [redacted] molte parti del mondo.

I lavori si apriranno con un discorso del presidente del partito laburista britannico, Eirene White, seguito dal discorso del presidente dell'Internazionale, l'austriaco Bruno Pitterman. Ai discorsi seguiranno relazioni sulla situazione internazionale del primo ministro britannico, Harold Wilson, e dei ministri degli Esteri italiano e tedesco, Pietro Nenni e Willy Brandt. *(Ansa)*

Iniziata l'istruttoria con il rito formale

Incriminati quattro medici dell'ospedale [redacted] Bordighera

Sotto accusa anche la segretaria del nosocomio
Sarebbero responsabili di illeciti amministrativi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 giugno.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Poggi, ha trasmesso in questi giorni al giudice istruttore, dott. Fortunato, gli atti riguardanti l'ospedale di Bordighera per il procedimento penale a carico [redacted] quattro noti medici e della segretaria del nosocomio. Gli imputati sono il dott. Angelo Laurenti Giribaldi, attuale direttore [redacted] nosocomio, il primario, prof. Domenico Cesare Gabetti, i medici dott. Carlo Alberto Zuccagna (assistente al reparto ostetrico), vice-sindaco di Sanremo, e dott. Carlo Biancheri, oltre che la segretaria signorina Anna Maria Sa[redacted]a.

A carico [redacted] tutti è dunque in [redacted] l'istruttoria con il rito formale, mentre l'atto d'accusa non è stato ancora precisato. Gli illeciti che si attribuirebbero agli imputati sarebbero di natura essenzialmente contabile ed amministrativa, per cui si renderà necessario l'esame particolareggiato di tutti i registri contabili [redacted] 1950 al 1968 — posti sotto sequestro dal pretore di Bordighera, dott. Montano Gagliano.

Data la complessità dei controlli [redacted] ritiene che il giudice istruttore disporrà la nomina di un collegio di periti.

Un mese e mezzo fa il pretore, dopo aver ricevuto una denuncia dall'attuale presidente dell'amministrazione ospedaliera, avv. Roberto Retti, e dal segretario rag. Andreini, accompagnato da due sottufficiali dei carabinieri, aveva proceduto al sequestro dei libri contabili. Contemporaneamente giunsero a Bordighera due ispettori del ministero della Sanità e gli atti furono trasferiti alla procura della Repubblica di Sanremo.

Lo scorso anno, l'attuale consiglio di amministrazione, da poco in carica, aveva avvertito l'assurdità della situazione e dopo la nomina di un segretario aveva adot[redacted] tali e tante delibere (tutte approvate dalla prefettura di Imperia e dal medico provinciale) da assumere i requisiti per [redacted] considerato ospedale zonale. Il [redacted] Andr[redacted] che, nell'assumere l'incarico, rilevò le [redacted] irregolarità [redacted] contestate, dopo avere informato il suo presidente, ritenne opportuno procedere alla denuncia che ha dat[redacted] l'avvio all'intera vicenda. r. o.

«Sta per scoppiare una bomba»

Falso allarme su una nave con 300 gitanti a bordo

Anzio, 14 giugno.

Una lettera anonima, scritta con caratteri ritagliati da un giornale, ha messo stama[redacted] [redacted] allarme la capitaneria di porto [redacted] Anzio. La missiva, infatti, annunciava che sulla motonave «Isola di Ponza», partita questa mattina alle otto con [redacted] [redacted] gitanti dello stabilimento «Palmolive» di Anzio, diretta all'isola di Ponza, [redacted] collocata una bomba.

Immediatamente dalla capitaneria, via radio, è stato avvertito del fatto il comandante del porto di Anzio, il quale era su un aliscafo, partito alle 8.40, anch'esso diretto a Ponza. L'aliscafo ha raggiunto quindi al largo di Anzio la motonave il [redacted] dante della quale era stato avvertito, via radio, della presunta presenza a bordo di un ordigno esplosivo. I due natanti hanno navigato quindi di [redacted] per un tratto, e cioè fino a quando il comandante della motonave ha accertato che si trattava di uno «scherzo». *(Ag. Italia)*

«La Stampa» [redacted] oggi 15 giugno 1969 è uscita [redacted] in 610.400 [redacted]mplari

ALBERTO RONCHEY
[redacted]TORE RESPONSA[redacted]

Il compleanno della Regina

Londra. In occasione del suo compleanno, Elisabetta II passa in rassegna il Reggimento delle Guardie. Un soldato, sfinito dalla lunga attesa, [redacted] crollato al suolo (Telef. U.P.I.)

Secca risposta alle affermazioni del ministro degli [redacted]

Kiesinger e Strauss replicano a Brandt "Non siamo un partito di nazionalisti"

I socialdemocratici avevano definito i dc e i cristiano-sociali "più a destra del partito nazista [redacted] Von Thadden"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 giugno.

Il cancelliere Kiesinger e il ministro delle Finanze Strauss, presidenti dei due partiti fratelli dell'unione cristiana (il democristiano e il cristiano sociale) hanno respinto oggi con sdegno l'ac[redacted] che le loro formazioni politiche siano nazionalistiche. Il rimprovero era stato fatto più volte nei giorni scorsi da uomini politici della socialdemocrazia, alcuni dei quali avevano addirittura detto che i partiti cristiani stanno più a destra del partito neonazista di Adolf von Thadden.

Parlando dinanzi a [redacted] delegati al congresso precelettorale del partito cristiano sociale bavarese (che si è concluso oggi a Monaco) il Cancelliere e il ministro delle Finanze hanno criticato severamente i socialdemocratici, loro alleati di governo, perché vogliono attribuirsi [redacted] fronte all'elettorato i meriti che [redacted] [redacted] di tutta la «grande coalizione», [redacted] perché prendono iniziative che non sono sempre consone [redacted] le decisioni del gabinetto. Strauss è apparso indignato quando ha risposto a certe asservazioni dei socialdemocratici, secondo i quali nel 1966, quando i socialdemocratici erano ancora all'opposizione, la Germania federale sarebbe stata vicina al naufragio. «Non abbiamo avuto bisogno né di [redacted] salvatore Brandt né di un messia Schiller, per non morir di fame», *ha gridato il capo dei cristiano-sociali.*

Affrontando temi di politica estera, sia Kiesinger sia Strauss non hanno potuto annunciare nulla di nuovo. Il Cancelliere si è rifiutato [redacted] accettare il riconoscimento della Germania comunista e ha criticato anche le «chiacchiere» in tal senso, [redacted] si è detto disposto ad accettare la proposta del primo segretario del partito comunista polacco, Gomulka, di trattare con lui il problema dei confini occidentali della Polonia. Proprio oggi il Borgomastro di Berlino, Schuetz, socialdemocratico, è partito per Poznan, in Polonia, dove si svolge la fiera internazionale. Certamente, per incarico di Brandt tratterà la proposta di Gomulka in colloqui con il ministro degli Esteri polacco Jendrichowski, fissati per lunedì. t. [redacted]

Comizio [redacted] Burger per il partito nazista

A Graz - Il pubblico grida: più volte: «Heil Hitler»

Vienna, 14 giugno.

Norbert Burger, l'assistente dell'Università [redacted] Innsbruck condannato in Austria per atti di terrorismo [redacted] Alto Adige, ha tenuto ieri sera il suo primo comizio per il partito nazional-democratico di indirizz[redacted] neo-nazista.

Circa 170 persone erano presenti nella sala delle minoranze di Graz. Il discorso di Burger [redacted] stato interrotto a più riprese da urla di *Heil Hitler*, che hanno indispettito l'orato[redacted]. Sono avvenuti tafferugli fra gruppetti di studenti e le guardie del corpo di Burger. La polizia, presente, non è intervenuta. *(A. P.)*

Indossatrice arrestata per detenzione di droga

Con la giovane fermati a Rapallo anche tre milanesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 giugno.

(f. d.) La polizia ha arrestato oggi a Rapallo, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti, due milanesi, Francesco Turatello, 25 anni, soprannominato «faccia d'angelo», e l'indossatrice Lucia[redacted] Emilia Zennari, 27 anni.

I due arresti sono stati effettuati in una abitazione di via Mameli, dove i due alloggiavano. La Mobile ha sequestrato una tavoletta di haschish, materiale pornografico e un milione e mezzo [redacted] contanti. Inoltre gli agenti hanno arrestato Giancarlo Gabrielloni, 26 anni, pure residente a Milano, perché [redacted]pito da un ordine di carcerazione e diffidato a tornare subito [redacted] capoluogo lombardo e Giuseppe Scuppolo, [redacted] anni.

I quattro, secondo gli inquirenti, da qualche tempo s'erano trasferiti nella città rivierasca con l'intenzione di svolgere attività criminosa.

L'eroismo dei ragazzi contro [redacted] nazismo

Rumor inaugura a Napoli il monumento allo scugnizzo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 giugno.

[redacted] presidente del Consiglio [redacted] Mariano Rumor ha inaugurato questa sera con una solenne cerimonia il monumento allo «Scugnizzo napoletano delle Quattro Giornate», innalzato in ricordo degli adolescenti che [redacted]te insorsero contro l'oppressore nazista.

Alla manifestazione hanno partecipato commossi i famil[redacted] dei ragazzi caduti nei tragici giorni del settembre del 1943, associazioni partigiane e combattentistiche, il sindaco, il prefetto ed altre autorità civili e militari, [redacted]ché i rappresentanti delle città decorate con medaglia d'oro. Molta [redacted] folla accorsa da tutti i quartieri, nonostante l'inclemenza del tempo.

Nel [redacted] discorso celebrativo il Capo del governo ha esaltato le gesta compiute dagli eroici scugnizzi ed ha posto in risalto il ruolo svolto dai giovanissimi durante le Quattro Giornate, quando tutto il popolo — senza distinzione di ceto — spinto da un'ansia insopprimibile di libertà si [redacted] per scacciare l'oppressore.

«Sono qui per esprimere — ha detto [redacted] presidente del Consiglio — *l'omaggio del governo ad una pagina di storia di cui Napoli va giustamente fiera; ma è una pagina che non appartiene solo a questa [redacted] città. Essa si colloca nella tradizione di sacrificio e di [redacted]re di tutto il popol[redacted] italiano come un episodio di riscossa civile e patriottica, di cui [redacted] qui a ricordare ed esaltare insieme i caduti ed i superstiti».*

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi [redacted]fermato a ricordare i protagonisti della Resistenza napoletana, ha così concluso: *«Oggi dinanzi a questo monumento che esprime la nostra commossa pietà e la comune fierezza, ricordiamo agli italiani che vissero quei [redacted]rni drammatici, lo spirito di fraternità e di [redacted]rdia che li guidò nella lotta per la libertà. Ai giovani che si apprestano ad assumere l'esaltante e pur gravoso impegno della responsabilità, ricordiamo il valo[redacted] della libertà e il patrimonio mai alienabile che essa rappresenta»*

La stele, opera dello scultore Marino Mazzacurati [redacted] dell'architetto Giuseppe Perslchetto, sorge [redacted] fronte al mare di via Caracciolo. a. l.

Un messaggio [redacted] Saragat

Roma, 14 giugno.

Il presidente della Repubblica Saragat, in occasione dell'inaugurazione del monumento allo «Scugnizzo [redacted]letano delle Quattro Giornate», ha inviato il seguente messaggio:

«Nel rammarico [redacted] non poter intervenire alla inaugura[redacted] del monumento allo Scugnizzo napoletano delle Quattro Giornate, d[redacted] essere considerato idealmente presente alla cerimonia. Con la concessione dell'alto patronato ho inteso attestare il mio apprezzamento per una iniziativa che, nella figura di uno dei protagonisti di una delle pagine più gloriose della Resistenza esalta, tramandandone il ricordo, le migliori virtù del generoso popolo napoletano.

«Nell'attuale circostanza — conclude il messagg[redacted] — *mi è caro rinnovare [redacted] [redacted] virtù l'omaggio di ammirazione e di [redacted] che il popolo italiano sente [redacted] dover rendere loro per il contributo che [redacted] hanno recato alla causa del riscatto dall'oppressione straniera e della riconquista delle libertà democratiche».* (Ansa)

[redacted] proteste [redacted] Svizzera [redacted] [redacted] progetto razzista

«Non toccate gli italiani», dicono gli albergatori - Elogi ai nostri emigrati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 14 giugno.

In tutta la Svizzera [redacted] registra una crescente opposizione all'iniziativa anti-straniera del deputato James Schwarzenbach, che attraverso [redacted] consueto sistema [redacted] *referendum* esorta il popolo elvetico ad approvare una legge intesa a mandar via oltre [redacted] [redacted]la operai esteri (in gran parte italiani). Riuniti a Locarno per la loro annuale [redacted]semblea gli albergatori e gli esercenti di locali pubblici di tutta la Confederazione hanno votato quasi all'unanimità [redacted] risoluzione in cui [redacted] pronunciano contro qualsiasi riduzione del personale di nazionalità italiana e spagnuola.

Nella risoluzione viene precisato che già adesso, in seguito alle misure restrittive del governo federale [redacted] Berna, [redacted] il personale nel [redacted] del turismo. Dopo [redacted] rilevato che l'attività turistica [redacted] [redacted] delle principali riserve di valuta per la Svizzera, gli albergatori tengono a sottolineare che l'approvazione del «progetto Schwarzenbach» *"equivarrebbe al suicidio dell'economia elvetica".* Nella loro risoluzione gli albergatori svizzeri non mancano, del resto, di elogiare le non comuni qualità del personale di [redacted]zionalità italiana.

In un commento [redacted] suo direttor[redacted] G. H. Martin, la *Tribune de Genève* di stasera approva in [redacted] il fermo atteggiamento degli albergatori elvetici, scrivendo che [redacted] loro chiara presa di posizione contro l'iniziativa xenofoba di Zurigo *«costituisce una mobilitazione generale delle [redacted] professionali contro i rigurgiti nazisti».*

Infine [redacted] direttore [redacted] diffuso quotidiano ginevrino [redacted] sofferma sul passato del deputato zurighese ricordando tra l'altro che all'inizi[redacted] dell'ultima guerra si rivelò come un accanito fautore dell'ideologia nazista: *«non possiamo che essere solidali con l'associazione degli albergatori per il loro chiaro atteggiamento».* l. f.

Stato Civile di Torino

13 giugno 1969

NATI — Barbero Maria, Camizzaro Rosa, Natale Lorenzo, Soffietti Ornella, Fantana Carmine, Beriga Sergio, Rocca Alessandro, Bongini Bruno, Forcinel Tommaso, Dellara Luca, La Valere Maria, Diagora Massimo, Rocco Giuseppe, Sangiorgio Donato, Zampella Maria, Romano Enzo, Barreca Angela, Ligato Simonetta, Guerriera Angela, Ventarello Francesco, Napolo Silena, Irde Giuseppe, Gallo Silvia, [redacted] Giancarlo, De Lorenzo Gianni, Mulargia Nadia, Bonomini [redacted], [redacted] Olivia, Mattiuzzi Barbara, Bersanelli Roberto, Lanzoni Silvia, Siregola Francesco, Gazzano Mariliena, Borricelli Assunta, Talarico [redacted], Marilena Maurizio, Bella Giorgia, Bignone Elisa, Maffeni Paola, D'Errico Nunzia, Panico Silvia, Forel Stefania, Garrato Maria, Malaglio Enrica, Celebrano Elena, Fabarro Silvia, Vacca Giuseppe, Pellegrinelli Nadia, Interdonato Grazia, Mandras Simonetta, Carbone Orazio, Picciau Andrea, Trotta Maria, Sichi Gianni, Iallane Giuseppe, Brusado Orietta, Rue-Redda Fabrizio, Devecchi Fausto, Mangeri Rosaria, Lupano Monica, Rinaudo Federica, Panico Claudio, Costanzo Maria, Perrella Ignazio, Casumano Barbara, Morra Mariapaola, Sanna Salvatore, Simeoni Angela, Scevola Nunzio, Trepoldi Daniela, Garis Pietro, Trigiante Giuseppe, Conte Antonio, D'Amuri Maria, Grosso Sandro, Adducato Biagio, Pastore Anna, Vicari Paolo, Soria Franca, Soria Daniela, Occelli Antonio, Farcieli Piero, Actis Diego, Pascoddo Laura, Franchi Marco, Monterosso [redacted]

MORTI — Giulio Pietro, di [redacted] [redacted] 71, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Vittorio Emanuele 150; Quattrocolo Domenico, a. 81, Poirino, commerc., v. Santa Giulia 19; Zorgno Luigi, a. 62, [redacted], falegname, v. Amerigo Vespucci 61; Berruti Giulio, a. 88, Torino, pens., v. Nicola Fabrizi 73; Marchisio Luigi, a. 84, Torino, pens., v. Galluppi 12 scala B; Verra Giovanni, a. 78, Torino, pens., c. Giulio Cesare 42; Zanarotto Zeno, a. 64, Castagnaro, commerc., v. Le Chiuse 63; Faride Domenico, a. 72, Valle d'Istria, pens., v. [redacted] 101; Gallo Petronilla, a. 84, Alessandria, pensionata, v. Ilarione Petitti 31; Negri Maria, a. 77, Vignale Monferrato, pens., c. XI Febbraio 21; [redacted] in Fontana, a. 87, Crescentino, pens., v. Randaccio 37; Messana Vincenzo, a. 60, Canicatti, pens., v. Piave 171 B; Faretti Vittorio, a. 79, Gorizia, pens., v. Amerigo Vespucci 61; Giobliel Giuseppe, a. 67, Torino, pens., a. Lagrange 7; Malaterra Domenico, a. 82, [redacted] [redacted]glio, pens., c. Unione Sovietica 343, Audisio Giovanni, a. 82, Caluso, pens., strada Abbadia di Stura 122.

Deceduti in ospedale: Cellerino Giorgia, giorni 2, Torino; Frattl Maria Albina, a. 69, S. Angelo Lomellina, casal.; Camurati Primo, a. 70, S. Salvatore Monf.to, pens.; Necco Giovanni, a. 54, Calamandrana, Capriogllo Espedito, a. 63, Ronsecco, pens.; Pianella Gelsa ved. Pozzobon, a. 54, Breda di Piave, casal.; Volpe Lodovica ved. Cucchietti, a. 88, Druento, pens.; Dominici Giuseppe in Armanno, a. 70, Collesano, casal.; Fumagalli Gesuina Stella, a. 80, Carate Brianza, religiosa; Damiani A[redacted] in Rivaldo, a. 56, Termini Imerese, casal.; Duca Benedetto, a. 73, Torino, pens.; Giorsa Mario, a. 61, Torino, pens.; Petruccelli Domenico, a. 49, Bevagna, commerciante; Li Voti [redacted], giorni 9, Torino; Basile Roberto, [redacted] 1, Torino; Sella Pietro, a. 82, Torino; Ferrucchione Olimpia ved. Gorman, a. 70, Pont St. Martin, pens.; Gherardio Guido, giorni 8, Torino; Leonetti Clotilde, a. 77, Val della Torre, pens.; Cosilio Massimo, mesi 1, Rivarolo; Bertr[redacted] Malvina ved. Rametta, a. 83, Torino.

Nati 56 - Matrimoni 40 - Morti 37

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con vivo cordoglio al dolore del Dott. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Egina Chiariotti ved. Carli

— Torino, 14 giugno 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Ammini[redacted]one, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del dottor Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, per la scomparsa della madre, signora

Egina Chiariotti ved. Carli

— Torino, 14 giugno 1969.

Il Presidente e gli Amministratori Delegati del Banco di Roma partecipano commossi al grave lutto [redacted] ha colpito il Governatore della Banca d'Italia, Dott. Guido Carli, per la scomparsa della sua cara mamma signora

Egina Chiariotti ved. Carli

— Roma, 14 giugno 1969.

Vittorino Veronese, Massimo Spada, Danilo Ciulli, Ferdinando Ventriglia, Guglielmo Di Consiglio, Achille Rosa si associano vivamente al grave lutto che ha colpito il Governatore Guido Carli per la perdita della sua cara mamma signora

Egina Chiariotti ved. Carli

— Roma, 14 giugno 1969.

Bruno e Netty Visentini partecipano al dolore di Guido e Maria per la morte della signora

Egina Chiariotti ved. Carli

— Roma, 14 giugno 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane vivamente commossi partecipano al dolore del dr. Guido Carli per la scomparsa [redacted] sua cara mamma sign[redacted]

Egina Chiariotti ved. Carli

e porgono a lui e alla famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 14 giugno 1969.

E' mancata ai suoi cari

Agostina [redacted] ved. Pietrini

Ne danno il triste annuncio l'adorata [redacted] Anna col marito Luigi Denegri, [redacted] nipoti Franco e Lidia, parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 8,45 Parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 14 giugno 1969.

Addolorati per la scomparsa [redacted]

Agostina Mantero

partecipano al [redacted] [redacted] suoi cari Renato e famiglia Comai.
— Torino, 14 giugno 1969.

Per fatale incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caudana

(Negoziante - genero [redacted] Marchisio)

Affranti, ne danno il doloroso annuncio la moglie [redacted] e le sue adorate bambine Rosella e Tiziana, i genitori, i suoceri, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti (Borgata Savi) lunedì 16, alle ore 10, partendo dall'abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Savi, 14 giugno 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:

Rosy Briccarello nata Aimaretti

anni [redacted]

Profondamente addolorati lo annunciano marito, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 [redacted] Madonna delle Rose.
— Torino, 14 giugno 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Gila n. Ronco

Ne danno il triste annuncio: il figlio Piero, la figlia Rita col marito Giacomo Carlevaris, la fedele ed affezionata Rosa, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 16 corr. alle ore 10 partendo da via Machiavelli 2. Il presente serve di partecipazione.
— Vercelli, 14 giugno 1969.

Cristianamente è mancato

Alessandro Cottura

Addolorati [redacted] [redacted] la figlia Piera Durando, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 8,45 parrocchia S. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Guerino Bussa

moglie e familiari lo ricordano con immutato dolore. Messa 16 giugno ore 7,30 Parrocchia Madonna Campagna.
— Torino, 15 giugno 1969.

1967 — 1969
Nel secondo [redacted] della [redacted] di

Lucia Verrua

il marito la ricorda con affetto. S. Messa 15-6-1969 ore 7,30, Parrocchia SS. Nome Gesù, corso Re[redacted] 70.
— Torino, 15 giugno 1969.

[redacted] — 1969

Ing. Luigi Fila

Per il nostro carissimo Luigi Sante Messe a Conalo ore 8, a Biella (S. Cassiano) ore 18,30 il 19 corrente.
— Biella, 15 [redacted] 1969.

1964 — 1969

Pierluigi Marzuoli

studente in ingegneria

sempre vivo nel tenero, affettuoso ricordo dei suoi cari. S. Messa, 16 giugno, ore 19 Parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 15 giugno 1969.

Mercoledì 18 giugno nella Cappella delle Grazie della Consolata alle ore 10,30 verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Angelo e Margherita Toja

— Torino, 15 giugno 1969.

Nel 5° anniversario

Rag. Renato Enrieu

[redacted] vivo nel cuore [redacted] [redacted] cari.
— Torino, 15 giugno 1969.

Mario Mariotti

Commercialista

sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, [redacted] giugno 1969.

Gioachino Quarello

Dolorosamente lo ricordano agli amici. Messa suffragio Parrocchia S. Donato, 20 giugno, ore 8,30.
— Torino, 15 giugno 1969.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Aldo Degiuli

[redacted] famiglia lo ricorda con Ss. Messe.
— Torino, [redacted] giugno 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cerrato ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore per la scomparsa del loro [redacted] consorte e [redacted]

Rinaldo Cerrato

e col particolare cordoglio espresso dai famigliari, cognati, nipoti e parenti [redacted]. Ricorda vivamente la partecipazione espressa dall'Amministrazione, Direzione, e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale, dai condomini della casa, dalla Soc. Reina, dall'Associazione Tamburellistica Battista Cerrato. Un grazie memore alla gradilissima presenza dei giocatori del pallone, Dirigenti, sportivi e amici della Sferisteria che numerosi hanno presenziato alle esequie del caro Estinto in Torino ed a Pornacomaro.
— Torino, 12 giugno 1969.

E' mancata improvvisamente

Marina Perretti ved. Calvo

La piangono i figli Adriano con la moglie Maria Desilo e Aldo con la moglie Nini Angelini De Libero e i figli Fabio e Massimo, nonché le affezionate e devote Giulia e Anna. La cara Salma verrà trasportata a Diano Marina per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 giugno 1969.

Mila Angelini De Libero con tutto l'affetto si unisce al dolore del genero Aldo e della figlia Nini per l'improvvisa scomparsa della carissima

Marina Perretti ved. Calvo

— Torino, 14 giugno [redacted].

Sono [redacted] a Nini e Aldo con dolore ed affetto per la scomparsa della nonna MARINETTA le sorelle i cognati, i nipoti, Montevago, Vigo, Bollero.

Dividono il dolore dello zio Aldo e famiglia per la scomparsa della nonna MARINETTA Anna e Gabriele Braglia.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze del laboratorio Prodotti Biologici Braglia prendono parte al lutto che ha colpito l'Ing. Aldo Calvo per la morte della madre signora

Marinetta Calvo

— Chiavello Balsamo, 14 [redacted] 1969.

Partecipano al lutto
Laura Milanese
Roberta Scevano.
[redacted] Alfredo Amato
Lilian Tiziano Poleni
[redacted] [redacted] Marvaldi
Vittorina Mario Marchisio
Mirella Giorgio Imperiali
Laura Carlo Manuela Lamberti.

Leonardo e Carla Calderola partecipano affettuosamente [redacted] dolore degli amici Nini e Aldo.

Le famiglie: Calabi, Russello, Ro[redacted]o, Vitali prendono viva parte al dolore di Aldo e Nini per la perdita dell'adorata mamma

M[redacted]etta Calvo

— Torino, [redacted] giugno 1969.

Carlo, Carla Regis e figli partecipano affettuosamente al lutto di Aldo, Nini e famiglia.

Il Lions Club Torino prende vivissima parte al dolore dell'amico Aldo per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Peretti ved. Calvo

— Torino, 14 giugno 1969.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Dassano

Lo piangono, la moglie Caterina Occhiena; le figlie: Giuseppina col marito Giovann[redacted] Bello, Gina col marito Roberto Calvi; i nipoti: Pierluigi, Renata, Robertino; parenti tutti. La salma partirà da c. De Gasperi 51 alle ore 14 di lunedì 16 per S. Paolo Solbrito, ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 14 giugno 1969.

Condomini e Amministratore di Corso De Gasperi 51 partecipano al dolore della famiglia Dassano.

E' mancato all'affetto [redacted] suoi cari

Armando Pierino

di 57 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, il figlio Franco con [redacted] moglie Emiliana, la sorella Ceaira e cognato, i nipoti ed i Dipendenti commerciali. I funerali avranno luogo domani 15, alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Piossasco, 14 giugno 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi

Lo annunciano la moglie Fely Vergnano, che tanto amava, il papà, la mamma, fratello, sorella e famiglie, suoceri e cognata prof.ssa Maria, le dott.ssa Mafalda Mottino, dott.ssa Malisa e parenti. La sepoltura domani 15 c.m. [redacted] 9 da via Vittorio Emanuele 58.
— Chieri, 14 giugno 1969.

Cristianamente è mancata

Camilla Ferrari ved. Barassi

Lo annunciano i figli: prof. dott. Gian Piero con la moglie Aida, geom. Giacomo con la moglie Alda e figli Rosaria Alberto Cristina, i fratelli: Giuseppina ed Achille, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 16.
— Lanzo, 14 giugno 1969.

E' mancato ai Suoi cari

Vincenzo Bracco

anni 82

L'annunciano la moglie Palmira Giacosa, i figli Ferruccio, Guglielmo, Serafino, Mariuccia con rispettive famiglie, [redacted], cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 15 corr. ore 15,30 da via Torino 158.
— Nole Canavese, 14 giugno 1969.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia profondamente addolorato partecipa l'improvvisa perdita di

Giovanni Cristino

già vice [redacted]sidente della Mall.
— Torino, 14 giugno 1969.

1955
Elisa Baretto
1964
Virginio Baretto
1966
Gino B[redacted]tto

Sempre vivi nel ricordo [redacted] suoi cari.
— Torino, 15 giugno 1969.

1968 — 1969

Paola Merlino ved. Gravero

Il tempo non cancella il dolore nei suoi cari. S. Messa giorno 17 giugno 1969, ore 9, Parrocchia S. Teresina del B. Gesù.
— Torino, 15 giugno 1969.

1964 — 1969

Cornelia Stillio in Gaià

Nel quinto anniversario della sua scomparsa il marito coi figli e le nuore la ricordano con [redacted] affetto e dolore.
— Torino, 15 giugno 1969.

13-6-1959 — 13-6-1969

Giuseppe Camandona

Premio Fedeltà FIAT

Moglie e figli [redacted] ricordano. Santa Messa 17 giugno ore 8,30, Parrocchia Maria Speranza Nostra.
— Torino, [redacted] giugno 1969.

A un anno dell[redacted] dipartita [redacted]

Teresa Fornas

I suoi cari la [redacted] con infinito rimpianto. Santa Messa nella parrocchia di San Donato il giorno 17 c.m. ore 9.
— Torino, 15 giugno 1969

1966 — [redacted]

Zaccaria Negrini

I suoi cari [redacted] ricordano [redacted] profondo rimpianto.
— Milano, 15 giugno 1969.

La famiglia Poccardi-Papini ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto per la scomparsa della cara

Maria Poccardi

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 12 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù (via Cabota angolo corso Mediterraneo)
— Torino, 15 giugno 1969.

RINGRAZIAMENTO

Ernestina, Adalberto, Alfonso Coda e famiglie, commossi ringraziano tutti coloro che personalmente con scritti o parole hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della mamma

Claudia Coda nata Mala

— Torino, 14 giugno 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

A.A.A. ASSUMIAMO operai per lamiera metalli con orario a turni ed altri orario normale. Via Monginevro 156 ore ufficio.

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile offerte distribuzioni omaggi paga settimanale 30.000-40.000. Presentarsi via Camerana 4 C (Porta Nuova). 5-1223

A.A.A. AZIENDA importanza nazionale zona Mirafiori-Grugliasco cerca autisti patente D pubblica, massimo quarantenni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7491 — 10100 Torino ».

A.A.A. AZIENDA importanza nazionale zona Mirafiori-Grugliasco cerca operai per officina e capo operaio pratico riparazione veicoli industriali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7568 — 10100 Torino ».

A.A.A. IMPORTANTE impresa montaggi carpenteria cerca capocantieri esperti, ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7440 — 10100 Torino ». 62292

A.A. CERCASI donna tuttofare fissa oppure giornata, ottimo stipendio. Telefonare 539-987 dalle 18 alle 20.

A.A. L. 90.000 mensili cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Presentarsi: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 38.

A giovani collaudatori 1ª categoria, beneficiari valvole pneumatiche con ottima conoscenza disegno importante industria offre lavoro molto interessante. Massima paga se veramente capaci. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4188 — 10100 Torino ». 62761

A. OFFICINA meccanica cerca manovali ed addetti magazzino. Telefonare 697-563. 63283

ABILI confezioniste e foderiste esterne cerca importante cravattificio. Retribuzione adeguata. Inutile telefonare se non in possesso dei requisiti richiesti. Telef. 538-657. 63802

ABILE cuoca per dirigente torinese cercasi disposta trasferirsi in Sicilia per periodo estivo 60 giorni in lussuosa villa. Presentarsi ore ufficio Gabetti S.p.A., corso Galileo Ferraris 2 secondo piano.

ABILI macchiniste e stiratrici cerca industria confezioni. Presentarsi: Tomas Martin, via Groscavallo n. 11, telef. 744-986. 62810

AGGIUSTATORI meccanici 1ª e 2ª categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per [illegible]. 5-1420

AGGIUSTATORI montatori di macchine tessili massimo 45enni cerca primaria industria meccanica torinese per proprio stabilimento zona Barca-Settimo. Dettagliare età, pretese, posti occupati, scrivendo a: « Etas-Kompass Pubblicità 4350 — 10100 Torino ». 63791

AGGIUSTATORI per [illegible] elettricisti grulisti, manovali, cercansi. Ing. Drosso 132. 2001

AGGIUSTATORI prima, seconda, buona conoscenza disegno assume Società macchine speciali e attrezzature. Telef. 372-309. 63947

AGGIUSTATORI stampi lamiera cerca industria in Torino. Tel. 726-729.

AGGIUSTATORI stampisti, tornitori, tubisti 1ª categoria battilastra conoscenza disegno, elettricisti manutenzione, collaudatori 1ª e 2ª categoria assume Fispa S.p.A. Presentarsi ore ufficio, via Torino 23, Beinasco, o telefonare 329-494. 63473

APPRENDISTI 15-16 anni cerca laboratorio modelli carrozzeria. Presentarsi Converso, via Challant 22.

AIUTANTI montatori impianti termosanitari con possibilità rapida qualificazione cercansi. Presentarsi corso Racconigi 26. 63646

ALTO stipendio offrono coniugi soli a domestica media età, pratica andamento casa. Esigonsi referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7446 — 10100 Torino ». 62312

APPRENDISTI cerca fabbrica vermouth. Presentarsi lunedì martedì Radicati, via Valprato 68, Torino.

ASSUMESI subito ragazzina 15-18 anni per aiuto negozio e casa. Telefonare [illegible]. 4953

ASSUMESI bobinatrici per motori elettrici, montatori e tornitori. Telefonare 290-415. 63891

ASSUMIAMO operai qualificati massimo 45enni tornitori fresatori, radialisti, rettificatori, aggiustatori montatori. Presentarsi lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 in via Pier Carlo Boggio 26. 63791

ASSUMONSI macchiniste, sellaie, sellai, apprendiste. Sato, via Bardonecchia 178. 1001

ASSUMONSI operai per piccola industria. Presentarsi ore ufficio, via Perotti 102, Grugliasco.

AUTISTA fattorino ufficio lunga esperienza guida vetture praticissimo pulizia ottima conoscenza città referenze controllabili assume ditta privata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4288 — 10100 Torino ».

AUTISTA Tigrotto assume impresa costruzione fognature Settimo Torinese. Telefonare 561-154. 2001

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno anche giorni alterni. Corso Siracusa 174. 2001

AZIENDA grafica editoriale cerca montaggista per lavoro stabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4335 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica importante cerca aggiustatori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7500 — 10100 Torino ». 63011

AZIENDA metalmeccanica zona San Pietro di Moncalieri assume operai 3ª categoria. Presentarsi via Vignotto 33. 1001

AZIENDA metalmeccanica zona San Pietro di Moncalieri assume saldatori elettrici II e III categoria. Presentarsi via Vignotto 33.

CAMERA indipendente con servizi, alto stipendio, offro a domestica fidata, referenziatissima. Spi, casella 4-T, 17100 Savona. 30738

CARELLO fari, fanali, assume operai, obblighi militari assolti, disposti fare turni per lavorazioni meccaniche generiche. Ottimo ambiente et condizioni. Scrivere, presentarsi corso Unione Sovietica 600 - 10135 Torino.

CARPENTIERI in ferro 1ª e 2ª categoria cercasi. Telefonare 795-320.

CARRELLISTI provetti assume industria Regio Parco. Tel. 238-023

CARROZZERIA Bertone, assume saldatori elettrico ossigeno revisionatori stagno lamiera seppiatori e verniciatori esperti finizione secche. Presentarsi: Stabilimento Grugliasco, corso Canonico Allamano 46, dalle ore 8 alle 8 servizio filoviario da piazza Statuto. 0668

CARROZZERIA Bertone, assume per stabilimento Caselle, saldatori elettrico ossigeno, revisionatori stagno lamiera. Presentarsi: Stabilimento Bertone, frazione Mappano, Caselle.

CARROZZERIA Pininfarina S.p.A. Torino assume subito operai per lavorazione lamiera stampisti, saldatori, puntatori, seppiatori, attrezzisti, verniciatori e mano d'opera generica per tutte le lavorazioni. Indirizzare domanda a: Carrozzeria Pininfarina, Casella Postale 295, 10100 Torino o presentarsi direttamente all'ufficio assunzioni. Personale mano d'opera, via Lesna 78, Grugliasco (Torino).

CERCANSI pratico lavorazione imballi e operai generici. Telefonare 295-041. Presentarsi via [illegible] 2 ore 18. 2001

CERCANSI solo se abilissime macchiniste domicilio. Telef. 81-398.

CERCASI aggiustatore meccanico esperto in lavorazione lamiera, dotato di spirito creativo, per realizzazione prototipi meccanici ed elettromeccanici. Scrivere o telefonare: Varian S.p.A., via F.lli Varian, 10040 Leinì (Torino). Tel. 268-086.

CERCASI apprendista e aiuto per stireria. Presentarsi mattino Fea, via P. d'Acaja 37. 4946

CERCASI cameriera pratica o cuoca bar-trattoria fissa o giornata. Telefonare 290-082. 63351

CERCASI custode o marito o parente bravo autista aiuto giardino grande alloggio e servizi pratico riscaldamento referenziati per villa collinare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7254 — 10100 Torino ».

CERCASI esperta cucina referenziata per mesi estivi. Telefon. 682-103.

CERCASI giovane volenteroso avviato tornerìa da perfezionarsi in attrezzature e lavori vari buon trattamento militesente. Telefonare 279-913 ore ufficio. 62655

CERCASI idraulico elettricista e apprendista, Telef. 82-083, San Massimo 40. 63812

CERCASI lamieristi 1ª e 2ª e apprendisti meccanici. Telef. 380-812.

CERCASI magazziniere possibilmente pratico materie plastiche. Telefonare 701-655. 63662

CERCASI montatori cablatori 1ª e 2ª per apparecchiature elettron. Telefonare 380-832 317568

CERCASI ragazza alle pari metà luglio-agosto, Bardonecchia, tel. 678-272.

CERCASI ragazzo-donna, cucina ristorante. Telef. 543-995. 63768

CERCASI sarte per laboratorio, pratiche cucire macchine industriali. Telefonare 669-825. 63691

CERCASI signorina disposta contribuire sorveglianza bambina contro vitto alloggio periodo estivo, Sanremo, telef. 395-538 dopo le 16 oppure ore pasti. 63864

CERCASI tornitore qualificato. Presentarsi, corso Toscana 85 bis.

CERCO coniugi soli referenziati per portineria. Rivolgersi via Assarotti 4.

C.G.T. cerca tornitori rettificatori, addetti collaudo ingranaggi e addetti macchine 2ª e 3ª categoria. Presentarsi via Cumiana 14. Cascine Vica. 2001

COMMESSA-O alimentari cercasi per stagione. Lovisetto, via Roma, telefono 82-265, Courmayeur.

COMMESSA abilissima vendita elettrodomestici cercasi da importante negozio, ottima retribuzione. Telefonare 853-927. 63304

COMMESSE pratiche interessate ottima retribuzione pastificio centrale cerca. Telefonare 276-681.

CONDOMINIO casa civile assume portinaia stabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4134 — 10100 Torino ». 62166

CONFEZIONISTE e foderiste interne ed 16-17enni assume cravattificio. Telef. 511-188. 63803

COPPIA domestici [illegible] referenziati pratici cerco urgentemente. Telefonare 357-857 ore 8-10 13-16.

CUOCO veramente capace cercasi e cameriere sala per ristorante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4331 — 10100 Torino ». 63795

CUOCO e aiuto cuoco per luglio-agosto, montagna cerco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 338 — 10100 Torino ». 2001

DENTISTA assume signora, signorina anche non pratica, non oltre 40enne. Dettagliare età, referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 7552 — 10100 Torino ». 63579

DISEGNATORI et progettisti particolari meccanica generale impianti attrezzature cerca media azienda zona Beinasco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino ».

ELBI cerca apprendisti fresatori, rettificatori e aggiustatori. Presentarsi: via De Amicis 78, Collegno.

ELETTRICISTA patente auto, montaggio assistenza bruciatori, cercasi. Telefonare lunedì 337-693.

ELETTRICISTI cablatori ed impiantisti cerca importante industria. Presentarsi ore ufficio, via Carlo Capelli 85. 63[illegible]

ELETTRICISTI capaci et aiutanti cercasi. Telefonare 280-668.

EX carabiniere assumesi subito come fattorino autista. Ottima retribuzione. Precisare dettagliatamente età [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8334 — 10100 Torino ».

FABBRICA mobili Torino, cerca macchinisti montatori, apprendisti. Telefonare 633-139. 63703

FALEGNAME abile serramentista cercasi anche a ore. Corso Moncalieri 494. Telef. 690-781. 63881

FALEGNAMI ed apprendisti assume Effe Erre. Presentarsi, via Porpora 9.

FALEGNAMI giovani volonterosi cercasi per aiuto costruzione modelli carrozzeria. Telefonare 701-768.

FALEGNAMI 22-30 per nuova lavorazione cercasi. Ottima retribuzione. Moiso, via Centallo 62/16.

FAMIGLIA contadina due persone terra per aiuto estivo cercasi per novembre cascinotta giardino collina. Necessario indicare referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4259 — 10100 Torino ». 63292

FONDITORE pratico pressofusione alluminio e leghe cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 374 — 10100 Torino ». 1001

FRESATORI, tornitori, radialisti, aggiustatori 2ª categoria, assume azienda meccanica torinese. Per colloquio presentarsi martedì 17 giugno dalle 18 alle 20 in via Bologna 31, 2º piano.

GARAGISTA diurno media età pratico lavaggi cercasi eventualmente con piccolo alloggio. Citare referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4272 — 10100 Torino ». 63[illegible]

GARAGISTA giovane volenteroso praticissimo lavaggio ingrassaggio vetture, cercasi. Telef. 790-736.

GRAFICHE Scarafia, Savigliano, assumono subito trasportatore fotoincisore. Telef. 0172/23-41.

GRANDE azienda internazionale assume personale di sorveglianza proveniente dalle forze di polizia, per i propri stabilimenti situati nelle zone di Milano e Torino. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino ». 50198

IMPORTANTE azienda metalmeccanica sede Torino, Borgo Sannaolo, cerca aggiustatori et apprendisti aggiustatori per reparto costruzione stampi et addetti presse a caldo. Telefonare 331-268. 62741

IMPORTANTE laboratorio cerca abili tagliatori per confezionare, rimagliatrici macchina piatto. Telef. 660-264.

IMPORTANTE Azienda costruzione presse oleodinamiche, cerca per proprio stabilimento in Borgo San Pietro: montatori meccanici ed elettrici, tornitore, pialiatore, rettificatore, magazziniere conoscenza disegno, fattorino munito patente. Telef. 663-294 ore ufficio. 317697

IMPORTANTE azienda torinese cerca operai generici massima retribuzione. Presentarsi giorni 18-19 giugno via Monginevro 162. 2001

IMPORTANTE Carrozzeria, assume per reparto esperienze battilastra ferro lastratori aggiustatori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 197 — 10100 Torino ». 0668

IMPORTANTE industria assume operai addetti pressofusione, tranciatura e carrellisti disposti effettuare turni. Presentarsi presso Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE industria assume operai addetti pressofusione disposti effettuare turni. Presentarsi presso Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino. 59938

IMPORTANTE industria assume operai addetti manutenzione generale e saldatori disposti effettuare turni. Presentarsi presso fonderia Ruffini S.p.A. corso Siracusa 16 Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cintura Torino cerca lattoniere al banco per costruzione e montaggio prototipi lamiera sottile con perfetta conoscenza disegno e capace elettricista 1ª categoria per proprio reparto manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4279 — 10100 Torino ». 63417

IMPORTANTE media industria dolciaria torinese assume per propria officina manutenzione impianti meccanico munito patente auto. Specificare posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7356 — 10100 Torino ». 61002

IMPORTANTE società assume ex appartenenti forze polizia per servizio guardia notturna, fattorino, massimo trentacinquenne, patentato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4311 — 10100 Torino ». 63704

INDUSTRIA cerca artista per magazzino e commissioni, massimo 35 anni. Presentarsi via Gorizia 82.

INDUSTRIA assume operai e operaie. Presentarsi via Collegno 47, Pianezza. 2001

INDUSTRIA chimica cintura Torino cerca operai conduttore impianto ciclo continuo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4228 — 10100 Torino »

INDUSTRIA chimica Torino lavorazioni polverose cerca manovali orario normale e turno. Paga circa 500 ora. Possibilità alloggiamento presso stabilimento, camera 2 letti uso cucina. Presentarsi Lungodora Savona 48. 63921

INDUSTRIA Gomma cerca coppia manutenzione idraulica e vapore. Telefonare 905-000. 4867

INDUSTRIA lamiere cerca addetto cesoia ghigliottina e addetto presse piegatrice. Ottima retribuzione se qualificati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4350 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume: rettificatore e tornitore 1ª categoria; aggiustatori 2ª categoria; manovali di officina. Presentarsi Bonelli, via Borgaro 92, Torino. 62207

INDUSTRIA zona Orbassano cerca carpentiere in ferro 1ª categoria conoscente disegno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7539 — 10100 Torino ». 63535

MANOVALE volenteroso per lavori officina e magazzino cercasi. Moiso, via Centallo 62/16. 2001

MODELLATORI legno apprendisti, verniciatore cercasi. Via Sansovino 243/25/D, Pelocili, telefon. 213-519, 294-578. 2001

MOLATORE cristalli cerca Amelio, corso Belgio 90. 63363

MOLLIFICIO assume personale specializzato. Telefonare 342-586. Via Centallo 9. La Barca - Torino.

MURATORI manovali lavoro continuativo Torino manutenzione restauro assumonsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7517 — 10100 Torino ». 63094

OFFICINA meccanica artigiana centro San Paolo, assume giovani tornitori et apprendisti per torni automatici, tornitrici idrauliche, torni revolver. Telef. 330-590. 63822

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori 2ª categoria. Telefonare 342-179 ore ufficio. 2001

OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca aggiustatori stampisti specializzati desiderosi migliorare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 367 — 10100 Torino ». 2001

OFFICINA meccanica Nichelino cerca aggiustatore precisista. Tel. 661-416.

OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca aggiustatori stampisti e manovali. Telefonare 325-609. 07319

OPERAI generici 3ª categoria assume importante azienda, presentarsi ore 8-12, 15-18, via Leonardo da Vinci 32, Grugliasco. 51319

OPERAI per turni avvicendati industria chimica cerca. Presentarsi corso Umbria 51. 61845

OPERAI veramente esperti riparazione macchine, movimento terra, cerca commissionaria Fiat Orecchia & Scavarda. Presentarsi, corso Lecce 56.

OPERAIE trentenni nubili, ditta confezioni biancheria cerca. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7514 — 10100 Torino ». 63088

PANETTERIA cerca operaio banco tagliatore ore libere. Tel. 82-126 Acutis. 63144

PANTALONISTE esterne abili lavorante sartoria uomo cercasi. Largo Saluzzo 34 C. 63222

PELLICCERIA Borello, piazza Castello 99, cerca tagliatori e foderatrici finite. Telef. 511-562.

PELLICCERIA cerca provetta macchinista ed aiuto pellicciaio. Telefonare 657-228. 63409

PERSONA sola sessantenne molto occupata cerca domestica fissa media età libera impegni, governo casa signorile. Telefonare 766-303 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7528 — 10100 Torino ». 63464

PIRELLI Stabilimento Pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione gomma. Orario tre turni. Età 18 anni se esente servizio militare e non superiore ai 40. Presentarsi dalle ore 8,30 alle 15,30 allo Stabilimento, strada Statale 11, venerdì 20 e sabato 21.

PORTINAIO per grande importante complesso condominiale dove potrà disporre ampio alloggio, cercasi referenziatissimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4003 — 10100 Torino ». 60797

RISTORANTE in Francia confine italiano — Modane — cerca giovane minimo 18 anni per servizi cucina, lavoro annuale, ottimo trattamento. Scrivere o telefonare giorni feriali, reversibile. Hotel de France Modane. telef 260. 61206

(Continua a pag. 23)



EDIL-CASE
Vende Serenità

C.so Vinzaglio 29 ang. C.so Matteotti - Tel. 547502/553483

Costruzione di alto livello, ubicata in zona residenziale di altissima distinzione ed eccezionale qualificazione urbanistica

VIA BALTIMORA 92-94-96 ang. VIA GORIZIA

Appartamenti dalle rifiniture veramente accurate e ricchi di particolari confortevoli e di pregio

- 1 camera, tinello cucinotto, bagno 7.[illegible]
- 2 camere, tinello cucinotto, bagno 10.400.000
- Salone, 2 camere tinello, cucinotto, 2 bagni 16.400.000

MUTUO 40% E ULTERIORI DILAZIONI

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

CORSO CORSICA ang. CORSO GIAMBONE

quasi angolo Piazza Galimberti

Ottima posizione all'incrocio di due grandi corsi alberati

Appartamenti signorili dalle superfici particolarmente ampie e rifiniti con la massima cura

- Salone, 1-2 camere, cucina, servizi semplici e doppi, ampi disimpegni, spogliatoi.

Box auto - Giardini condominiali

PREZZI VERAMENTE INTERESSANTI!
da L. 110.000 fino ad un massimo di L. 180.000 il mq.

Non perdete l'occasione di visitare questa eccellente costruzione! Vi renderete conto di cosa potrà rappresentare per il vostro futuro un così oculato acquisto

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

PINO TORINESE
Corso Chieri 6

Lussuose palazzine in posizione ridente e soleggiata
Parco privato - Garages

Appartamenti: Salone, 4-5 camere, tripli servizi, ampi terrazzi

MUTUO E FACILITAZIONI

CORSO TASSONI, 62
angolo Via San Donato

Ottima posizione
elevato reddito garantito

APPARTAMENTI LIBERI SUBITO
2 camere, tinellino, cucinotto, bagno 5.550.000 mutuo 3.850.000
3 camere, cucinotto, bagno 7.200.000 mutuo 4.300.000

UFFICIO IN LUOGO POMERIGGIO FERIALI

VIA MONTE CRISTALLO
fra Corso Monte Cucco e Via Monte Asolone



IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

Complesso su piazzale alberato. Vista diretta su Parco Ruffini. Appartamenti di ogni tipo. Mutuo facilitazioni. Ufficio vendite in cantiere. Telefono 380.507 - 383.935.

Acquistasi stabilimento

mq. 1500-2000 coperti. Eventualmente permutasi con immobili in Torino

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità [illegible] - Torino

PALAZZINA
Ridente paese del CUNEESE. Costruzione [illegible]: 2 alloggi da 3 camere, cucina, bagno, mansarda, garage, terreno 3.000 mq. libero. Vende: 17.000.000 (mutuo, dilazioni).

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

FABBRICA PENNE A SFERA
Modelli a scatto. Macchinari: presse [illegible] ad iniezione. Clientela Centro-Nord Italia. Giro affari documentabile. UTILE NETTO MENSILE 1.500.000. Cede: 25 milioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

PRODUZIONE STAMPI - ATTREZZATURA
STAMPAGGIO LAMIERA. Spaziosi nuovi locali, solo valore attrezzatura (completa e moderna): 40.000.000. Notevole giro affari fortemente incrementabile. Cede: 60 milioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

RICAMBI AUTO
AZIENDA INGROSSO. Attività pluriennale, scelta clientela Torino/Piemonte. Utile netto mensile documentabile: 1.500.000. Cede: 7.000.000 più merce per circa 40 milioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

ALIMENTARI « SELF-SERVICE »
CINTURA TORINO. Ampio negozio con annessi abitazione e magazzini. Arredamento - attrezzatura complete e nuovissime. Incasso giornaliero: 180.000. Cede: 10 milioni dilazionando.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

TINTOLAVANDERIA - STIRERIA
Formidabile esercizio zona STADIO, in posizione commercialissima. Attrezzatura completa (Maestrelli 12 Kg., 3 vaporette). Incasso mensile dimostrabile: 1 milione 400.000. Cede: 16.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

ANTICA PASTICCERIA - CONFETTERIA
CENTRALISSIMA, SUPERALCOOLICI, macchina espresso, 5 vetrine, ampio laboratorio attrezzatissimo, ottimo reddito. Alloggio 4 camere, servizi. Cede: 25.000.000 compreso merce.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

RISTORANTE SUPERALCOOLICI
ZONA STADIO. 15 anni medesimo proprietario, attrezzatura completa e moderna, ottima scelta clientela, 200 coperti giornalieri, affitto modesto. Cede: 18.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.670

PALAZZO "THE SKY Residence"
CORSO FRANCIA 222 (Regina Margherita)

INIZIO VENDITE

★ TUTTI I TIPI DI ALLOGGI
★ BOX - MAGAZZINI - UFFICI

Primo Lotto - Costruzione tipo medio consegna primavera 1970

Secondo Lotto - Costruzione altamente signorile consegna primavera 1971

VENDITA DIRETTA
MUTUI - FACILITAZIONI

VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI COMPRESA LA DOMENICA

IMPRESA GEOM. ANGELO CAMPIGLIA
VIA SAN BERNARDINO, 2
TORINO - TELEF. 331.756

PIAZZA CATTANEO, 21
Di fronte ingresso FIAT Mirafiori (lato Case Orbassano)



SUFFICIENTE 30% CONTANTI RIMANENTE MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI

VENDONSI BELLISSIMI ALLOGGI 3-4 CAMERE PIU' SERVIZI, CANTINA, SOFFITTA, AUTORIMESSA RISCALDATA - FINIZIONI ALTA CLASSE, ISOLAMENTI ACUSTICI, TELEFONO IN TUTTE LE CAMERE, GIARDINI CONDOMINIALI E GIOCO BIMBI. ANTENNA TV CENTRALIZZATA (2 prese per alloggio)

Informazioni e vendite rivolgersi in cantiere
SOCIETA' ERGO TELEFONARE 364.473 - 581.753

VILLAGGIO "EDELWEISS" - Gravere Susa

Vendiamo ultimi alloggi a sole L. 89.000 mq.

di fronte al Rocciamelone, 750 altitudine, 55 Km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dai rumori della città, vendiamo direttamente senza intermediari, appartamentini in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private. 2-3 camere, cucinotta, servizi, box singoli.

Facilitazioni di pagamento: 30% contanti, 70% mutuo

RIVA VIA MAZZINI 1 TORINO

Rivendo villa signorile libera subito, 8 vani doppi servizi, 3500 mq giardino, 18.[illegible], 5.000.000 contanti rimanente entro 5 anni. Sito vicinanze Casella nel Canavesano, 22 km da Torino.

PALAZZINE SANT'OTTAVIO 15-19

Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi conforts: serenità ed eleganza. Alloggi signorili da 3 e 4 camere, variabili su prenotazione; mansarde. Vendita diretta con mutuo fondiario venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Visitateci, una palazzina è già completata.

EDILE LUMA - Tel. 81.303, 879.264

Via Bologna 101

a quattro fermate di tram da PORTA PALAZZO ultimissimi alloggi da 2-3-4 camere in signorile costruzione di dieci piani, impresa vende direttamente con 70% mutuo S. Paolo.

LOCALI ADATTI SELF-SERVICE - MARKET ESPOSIZIONI - BAR - RISTORANTE ecc.

CORSO CHIETI 20 - Telefono 885.683

VENDONSI DIRETTAMENTE ALLOGGI 2-3 CAMERE, CUCININO, BAGNO L. 2.370.000 CAMERA COMPRESO 80% MUTUO

COAZZE VENDONSI AFFITTANSI

condominio Grand Soleil, alloggi signorili 2-4 camere, cucina, servizi, solarium, posizione incantevole. Telefonare 749.040.

Occasione in via Sacchi. Appartamento padronale: grande ingresso, grandioso salone angolare, 4 camere, cucina, doppi servizi, 2 soffitte, totali mq 250, 30.000.000 compreso mutuo S. Paolo.

Occasione in Borgata Paradiso. Appartamento di lusso in corso Antony: salone, 3 camere letto, tinello, cucinotta, doppi servizi. Svendesi causa trasferimento, 15.800.000 mutuo compreso.

Occasione in corso Regina 151. Vicinissimo a piazza Statuto. Appartamento signorile, esentasse, libero, grande ingresso, 4 camere, cucinotta indipendente, magnifico terrazzo panoramico, 8.000.000 più mutuo S. Paolo.

Occasione in Robassomero. Villa da ultimare possibilità 3 appartamenti, terreno mq 1000; svendesi causa trasferimento, 11.500.000 con facilitazioni.

AGENZIA IMMOBILIARE CAPELLO
Corso Vittorio Emanuele 83 - Torino - Telefono 53.27.50

CASA DI REDDITO 25 CAMERE
ZONA S. PAOLO

ottima occasione vendesi Lit. 43.500.000 - facilitazioni o anche parziale permuta - Telef. 518.730 ore ufficio

VENDITA DIRETTA
MUTUI - FACILITAZIONI

VIA MADAMA CRISTINA 82
Tel. 652.297 - Visite in cantiere

- Ultimi alloggi di 2 e 3 camere, servizi, box, da mq 60 - 80 - 124.
- 2 attici vista collina.
- Negozio mq 100 con due vetrine.

la SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

fondata a Torino nel 1862,

Vi attende a

TURIN PARC
una residenza in un parco

corso Unione Sovietica ang. corso Cosenza

per informazioni rivolgersi:
TURIN PARC
corso Unione Sovietica ang. corso Cosenza - tel. 355539
UFFICIO REGIONALE ✱ ✱ via Maria Vittoria 1, Torino

VIA FOLIGNO 100
TRA CORSO POTENZA E CORSO LOMBARDIA

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
COMPLESSO RESIDENZIALE CIRCONDATO DA GIARDINO
- 3 camere, piccola cucina
- 3 camere, grande cucina
- 2 camere, grande cucina
- negozi convenientissimi

MUTUI - FACILITAZIONI
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE - TELEFONARE 71.60.37 - 77.97.93

EUROCASE
CORSO GALILEO FERRARIS 22 TORINO Tel. 592.068 - 590.264

CORSO GIULIO CESARE 39 BIS
in palazzo piacevole
soleggiatissimi levante-ponente
2 camere, cucina, servizi
2.100.000 mutuo 4.700.000

Alla confluenza dei Corsi ROSSELLI - RACCONIGI LIONE - Piazza MARMOLADA 3
decorosa costruzione - con ascensore
1 camera, grande cucina, servizi
1.200.000 mutuo 2.450.000

CENTRALISSIMO VIA BOGINO 2 angolo VIA PO
nuova costruzione stupendamente rifinita abitabile subito
salone, 3 camere, cucina tripli servizi, doppi ingressi
12.000.000 mutuo 15.000.000

VICINO PORTA PALAZZO LUNGO DORA SAVONA 12
ascensore, riscaldamento, bagni
1 camera, grande cucina, servizi 1.300.000 mutuo 2.900.000
2 camere, grande cucina, servizi 2.700.000 mutuo 3.800.000

UFFICIO VENDITE SUL POSTO

CORSO TRIESTE 51
incantevole posizione FRONTE COLLINA
seminuovi
1 camera, tinello, cucinotto, servizi 2.100.000 mutuo 4.700.000
2 camere, tinello, cucinotto, servizi 2.900.000 mutuo 6.700.000

CORSO LECCE VIA ARONA 25
alloggi veramente convenienti
1 camera, tinello, cucinotto, servizi 1.900.000 mutuo 3.300.000

NELLA BELLISSIMA ZONA BORINGHIERI VIA CIALDINI 26
appartamento luminosissimo
2 camere, cucina, ingresso, bagno 2.900.000 mutuo 5.900.000

VIA BUENOS AIRES VIA LANUSEI 23
a prezzo incredibile
2 cam., grande cucina, tutti servizi 1.900.000 mutuo 4.400.000

ATTENZIONE Via Valdellatorre 78
ULTIMI APPARTAMENTI e prezzi RIBASSATISSIMI
1 camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore 1.200.000 mutuo 2.750.000

Tra i CORSI RE UMBERTO E SOMMEILLER VIA MASSENA 75
in palazzo nuovo, abitabile subito salone, 2 camere, tinello, cucinotto ingresso, servizi
8.500.000 mutuo 11.500.000

a mt. 300 da CORSO FRANCIA VIA PIETRO COSSA 110
OCCASIONISSIMA
fronte piazzale - levante-ponente
1 camera, tinello, cucinino ingresso, bagno, ripostiglio
1.500.000 mutuo 3.700.000

A due passi da CORSO VITTORIO VIA MOCCHIE 5
tranquilla e ricercata posizione levante-ponente
3 camere, cucina, ingresso, bagno 4.700.000 mutuo 7.900.000

CORSO AGNELLI VIA SALICETO 23
in recente e bella costruzione
camera, grande cucina, bagno
1.500.000 mutuo 3.200.000

CONSULEDILE
C. FRANCIA 2Bis - Torino
TEL.NI 51.26.70/54.56.70

Corso CINCINNATO 218-20
accesso da Corso Grosseto o da Strada Altessano 6

SU GRANDIOSO CORSO APERTO ENTRO IL 1969

una vista incomparabile
appartamenti grandiosi
magistralmente rifiniti

PREZZI INCREDIBILI
1 cam., tinello, cucinotto L. 5.500.000 min. cont. L. 1.650.000
2 cam., tinello, cucinotto L. 8.000.000 min. cont. L. 2.400.000

PALAZZO OMERO
Via GAIDANO 23
a 100 m. da Corso Orbassano Piazza Omero

Un progetto grandioso frutto di particolare studio vi garantisce:
- *Eleganza*
- *Spaziosità*
- *Luce e verde*
- *Prezzi altamente concorrenziali*

1-2-3 camere, tinello, cucinotto
1-2 servizi da 95.000 a 105.000 il mq.

30% contanti + MUTUO E DILAZIONI

Via CAMPOBASSO
ANG. VIA COLONNA

Mai così rifiniti
in tutta la zona
ED IN PIÙ

Spaziosi e a basso costo

2 camere, tinello, cucinotto
L. 8.250.000 - minimo contanti L. 2.500.000
Saloncino, 2 camere, cucina
L. 10.800.000 - minimo contanti L. 3.500.000

Via DI NANNI 122
TERMOBAGNO - ESENTASSE
1 camera, cucina, servizi L. 3.100.000
2 camere, cucina, servizi L. 4.900.000
MINIMO CONTANTI 30%

CENTRO SAN PAOLO
VIA ISSIGLIO 37
tra i corsi Racconigi e Trapani

Posizione ultracommerciale

Costruzione recentissima
Elegantissima facciata
Spaziosità e signorilità di ambienti
Ascensore termonafta
Un'occasione unica di zona

1 camera, tinello, cucinino da L. 5.200.000 minimo cont. 1.700.000
2 camere, tinello, cucinino L. 8.200.000 minimo cont. 2.700.000

Via B. LUINI 51
ANG. VIA GUBBIO

Un complesso veramente moderno
Verde privato - Posti macchina
Ampio porticato - Scuole adiacenti

1 camera, tinello, cucinotto da L. 5.500.000
2 camere, tinello, cucinotto da L. 8.300.000
3 camere, tinello, cucinotto da L. 10.700.000
FORTE MUTUO E DILAZIONI

Via VANDALINO 73
a 200 m. da Piazza Massaua
MODERNISSIMI - TERMOASCENSORE
1 camera, tinello, cucinotto L. 4.600.000
2 camere, tinello, cucinotto L. 7.400.000
FORTE MUTUO + DILAZIONI

Via ASSISI 5
CASCINE VICA - a 30 mt. da C. Francia
VERAMENTE BELLI E SPAZIOSI
1 camera, tinello, cucinotto L. 3.650.000
2 camere, tinello, cucinotto L. 5.900.000
Minimo contanti 30% - Box - Magazzino

Corso REGIO PARCO 135
AL PREZZO PIU' BASSO DI ZONA ELEGANTISSIMI, IN FINIZIONE
1 camera, tinello, cucinotto L. 5.950.000
Sufficienti 2.000.000 contanti + Mutuo

Via RANDACCIO 17-19
quasi angolo Via Breglio
RECENTISSIMI ARIOSI RIDENTI TERMO ASCENSORE
1 camera, tinello, cucinotto bagno da L. 4.000.000 a 4.700.000
Minimo contanti L. 1.300.000
UNA VERA OCCASIONE

Via LANZO 145 interni 1-3
ADIACENTE FUTURO GRANDE CORSO RIFINITISSIMI IN ULTIMAZIONE
1-2 camere, tinello, cucinotto da L. 2.450.000 per camera
FORTE MUTUO + DILAZIONI

V. VANDALINO 7 int. 10 elegante interno alberato dietro C. Brunelleschi
1 camera, cucina, bagno VUOTO L. 5.500.000
2 camere, cucina, bagno VUOTO L. 8.300.000
Speciale occasione

Via GIUSTI 65-67-69 centro Nichelino
RIFINITISSIMA COSTRUZIONE 1965 OTTIMI PER ABITAZIONE E REDDITO
1 camera, tinello, cucinotto L. 3.300.000
2 camere, tinello, cucinotto L. 6.000.000
30% contanti + MUTUO e dilazioni

Via BARRILI 16
(penultima traversa a sin. di Corso Re Umberto)
1 camera, cucina, bagno L. 5.100.000
2 camere, cucina, bagno L. 6.100.000
Saloncino, 2 camere, cucina L. 9.550.000

VIA SEGANTINI 9 Signorile Palazzina
accesso da strada Altessano 6
L. 100.000 il mq. - MUTUO + DILAZIONI

Via ANDORNO ang. via VARALLO
(LUNGO PO ANTONELLI)
Elevatissimo livello costruttivo a prezzi concorrenziali
1-2-3 camere, tinello, cucinotto L. 3.500.000 camera
FORTE MUTUO + DILAZIONI

NICHELINO
Via BUONARROTI 15
traversa di Via XXV Aprile al n. 52
IL MASSIMO IN FATTO DI SPAZIO ED ELEGANZA
2.000.000 per camera - Mutuo e dilazioni

LUNGO PO ANTONELLI - AFFARE
3 camere, cucina, bagno L. 12.400.000
Suff. 30% contanti - Signorilissima costruzione

Via AMATI 115
Venaria, dopo la rimessa ATM
RECENTI - GRANDIOSI OTTIMO INVESTIMENTO
1 camera, tinello, cucinotto L. 3.900.000
2 camere, tinello, cucinotto L. 5.850.000
MINIMO CONTANTI 30%

SUPEROCCASIONE
Via EXILLES 16
Spaziosissimo - esentasse
3 camere, cucina, bagno
L. 6.800.000 meno Mutuo

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

SALDATORE elettrico buona conoscenza disegno meccanico assume Società macchine. Telef. 372-309.

SALDATORI elettrici qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 301, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. 5-1420

SARTE provette per lavoro a domicilio cerca importante industria confezioni femminili alta moda. Telefonare ns ufficio 897-188 oppure dopo le ore 19 al 373-248.

SARTORIA assume lavorante aiutante seria uomo massima paga. Presentarsi Dangieri, corso Matteotti 46.

SERIA ditta assume operai generici disposti anche a far turni. Telefonare 662-229, 661-333. 1001

SIGNORE e Signorine, Casalinghe e Impiegate. Siete soddisfatte delle Vostre entrate? Perchè non usufruite dell'opportunità di guadagno nelle ore libere offerta dalla Avon Cosmetics, la più grande Società di Cosmetici nel mondo, presentando i suoi prodotti alle Vostre vicine? Per informazioni rivolgeteVi, senza alcun impegno, scrivendo o telefonando alla Dott.ssa Agnelli - Avon Cosmetics - via XXV Aprile - 22077 Olgiate Comasco (Co). Tel. 940-661.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casucci, Sanquintino 4 (cortile). 2001

SIGNORINA 15-19enne presenza serietà aiuto lavoro primaria sartoria cercasi. Telefono 652-398.

STABILIMENTO Nichelino cerca tornitori 1ª e 2ª categoria. Telefonare 342-042, 342-788. 2001

TELEFONISTI esperti impianti interni elettricisti posacavi, assumiamo possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4153 — 10100 Torino». 63880

TESSITURA cerca giovani 16-18enni oppure galliscenti. Presentarsi, via Bardonecchia 36. 63788

TIPOGRAFIA cerca impressore 1ª categoria veramente abile con mansioni responsabilità ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4276 — 10100 Torino ».

TORNITORI specializzati qualificati e addetti macchine automatiche cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, corso Vercelli 301 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti. 5-1420

TRACCIATORI stampi per lamiera cerca industria in Torino. Telefonare 736-729.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi anziani. Telef. 766-770, 896-008.

90.000 mensili cercasi domestica referenziata casa signorile. Tel. 583-425

16 Piazzisti - Rappres.

ACCREDITATO antico Oleificio in Oneglia, cerca per Comuni alta Italia, attivi elementi vendita olio oliva direttamente famiglie. Esigesi onestà, precisione, attività. Offresi prodotto assolutamente genuino e superiore. Provvigione adeguata, possibilità, se garantito, concessione deposito. Scrivere: Birone Pubblicità 22 A, Sanremo. 50017

AZIENDA importanza nazionale Leader settore articoli regalo-pubblicitari, cerca agenti per inserimento propria organizzazione commerciale. Milano città e provincia, tutte le provincie della Lombardia, Torino città e provincia, tutte le provincie del Piemonte. Richiede: entusiasmo, desiderio affermazione personale, residenza zona di lavoro, massima serietà. Offre: portafoglio clientela già esistente, interessante retribuzione composta da minimo garantito ed elevatissime provvigioni. Effettive possibilità carriera nell'ambito dell'organizzazione commerciale. Scrivere, referenziando: « Etas-Kompass Pubblicità 322 — 10100 Torino ».

BOTTONIFICIO E. Zuccheri, via Mascarsi 5/A, Bologna, cerca rappresentante introdotto zona Piemonte.

DISCHI DIAMANTATI taglio marmi avviata azienda cerca rappresentanti completamento rete vendita. Pubblimen Casella 591/A — 37100 Verona.

AZIENDA operante nel settore cosmetici cerca, per nuovi sviluppi agente esclusivo zona Piemonte. Richiede eventuale esperienza vendita di almeno 1 anno, cultura media, buona presenza predisposizione all'attività organizzata. Età 22-28 anni non è indispensabile l'esperienza specifica nel settore. Offre fisso mensile più provvigioni ed interessante carriera in azienda moderna e dinamica. Telefonare 500-115 Torino. 51071

AZIENDA vitivinicola altamente qualificata nella produzione di Nebbiolo d'Alba, Barolo ed altri vini nobili piemontesi, cerca per nuovi sviluppi rappresentanza introdotta nel settore per interessante abbinamento. Buone possibilità guadagno condizionato alla predisposizione e volontà di seguire le direttive aziendali. Manoscrivere offerta dettagliando. Indirizzare a Studio Berale, Reparto Organizzazione Aziendale, via Tirreno 45, Torino. 51199

FARMACEUTICI importante società assume subito provetto collaboratore propaganda scientifica classe medica, cliniche ospedali per Torino, Novara, Vercelli città e relative provincie. Indicare curriculum, massima riservatezza. Scrivere: Casella 406/R, Sip Tritone, Roma.

GROSSISTA laniero Milano operante Piemonte cerca rappresentante introdotto dettaglio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 311 — 10100 Torino ». 309422

IMPORTANTE ditta francese di qualità e reggiseni possedendo già valido nucleo clientela italiana ricerca per più ampia diffusione importatore introdotto da questo ramo in possesso vasta rete di rappresentanti. Indirizzare proposte et informazioni dettagliate al signor Dop, via Fonte di Fauno 15, Roma. 50016

IMPORTANTE organizzazione internazionale ricerca elementi dinamici e ambiziosi da avviare alle vendite articoli largo consumo. Allettanti provvigioni con possibilità di forti guadagni. Presentarsi lunedì 16 giugno dalle ore 11 alle 13 oppure dalle 17 alle 19, Albergo Terminus, Alessandria.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca rappresentanti Torino città e provincia, assicurasi rimborso spese e provvigioni. Telefonare al 740-121 ore ufficio. 63630

PRIMARIA società carattere nazionale cerca giovani venditori zona Torino città per vendita prodotti petroliferi per riscaldamento, età massima anni 30, mezzo proprio, offresi adeguato rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3013 — 10100 Torino ».

PRODUTTORE alimentari cercasi, esigesi serietà rimborso spese, provvigioni. Enasarco. Presentarsi, Italsilva, ore nove, corso Dante 40.

RIVISTA automobilistica cerca produttori di provata esperienza per zone libere. Casella Postale 1087 - Milano. 50016

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, regione Barca, telef. 240-539, 240-559.

TERRECOTTE artistiche cercasi rappresentante introdotto negozi articoli regalo-mobilieri. Scrivere dettagliando curriculum: SPI, Casella 23/B, Sanremo.

18 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 652-876 in via Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigative industriale: controspionaggio, contraffazioni, precassunzioni. Nizza 102. Telefonare 630-716, 633-146.

A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129

FERMI corso Francia 46, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero.

ROBIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40 telefono 531-181. O50

20 Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI estetica, pedicure anche festivi. Telef. 289-991.

21 Automobili

A.A.A.A.A. OCCASIONE d'oro troverete al supersalone conosciuto per la sua organizzazione vendita automobili ogni tipo, marca, scelte garantite. Prenotazione nuovo pagamento vostro piacere. Siracusa 33 angolo Monfalcone, sempre aperto. 5-1103

A.A.A.A.A. STATALI impiegati, professionisti, operai noi superiamo vostre difficoltà per comprare qualsiasi automobile, veramente vendiamo senza anticipo, abbiamo vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo coupé spyder garantite anche straniere, permute lunghe rateazioni. Consultateci, sarete contenti. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto. 5-1103

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 83, telef. 745-213. Prenotazioni: Mini, Prinz, Citroen, Giulia super, 124 familiare, 1500, 1100, 850 coupé, Mini, Prinz, 600 T fenestrato, 600 multipla, giardiniera, furgoni 1100, 238. Aperto festivi. 5-1315

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefono 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi) O571

A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special. Garantite, rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia Telef 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo, pagamento 24 mesi, senza ipoteca, autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341; senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento, garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi). O515

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili dotate di ogni tipo modesti anticipi. Autodestefani da anni corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A.A. AUTOMODERNO senza Fa- senza 105 fang. corso Toscana) piccolissimi anticipi vastissimo assortimento autoccasioni selezionate e garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1229

A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 - 1600 Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-01005

A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Anglia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni, 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni. 5-1279

A. VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato 80.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100 D, Innocenti, Miniminor, IM 3, Austin A 40, Alfa Romeo, Giulietta, Volkswagen 1200, 1500, Simca 1500, Opel Kadett berline, coupé, rally, Caravan, Rekord berline, coupé e Caravan, Jaguar, MKX 1968 radio condizionatore, Jaguar 3,8 bellissima. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ANASTASIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10. Fulvie coupé, rally, 2 C, GT, Flavie berlina, coupé, garanzia assistenza.

AUTOBIANCHI S.a.s. - Fransaur, corso Vittorio Emanuele 208.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. O529

AUTOSVENDITA di primavera, in vacanza con l'automobile. Per un solo mese l'« Automarkets S.p.A. » svende a prezzi incredibili automobili d'occasione completamente revisionate. I prezzi di vendita sono di gran lunga inferiori alle quotazioni stabilite dalla rivista « Quattroruote ». « Automarkets » ha rivoluzionato il mercato dell'usato offrendo la possibilità di rateare i pagamenti sino a 30 mesi, senza le solite cambiali e con la possibilità di sospendere i versamenti in caso di impedimento. « Automarkets » offre l'assicurazione R.C. e la garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti. « Automarkets » ha il notaio in sede. Una visita alle grandi esposizioni « Automarkets » vuol dire incontrare l'automobile desiderata: una vettura non nuova ma sana, robusta, garantita, perfetta, specialmente nella meccanica. Automobile « Automarkets » vuol dire affrontare serenamente, senza preoccupazioni, le lunghe strade delle vacanze. Questa è la nostra garanzia: la più importante. « Automarkets », corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. I nostri dealers sono a vostra disposizione. Apertura anche mattinate festive. 51005

CAMIONCINO 1100 TN, furgone 1100 TN, 600 T finestrato, perfetti, vendo. Cavour 42.

CERCATE un'automobile? Cercatela in corso Principe Eugenio 11, oppure corso Raffaello 7, corso G. Cesare 229. Automobili non nuove ma sane, robuste, perfette nella meccanica, garantite dalla Automarkets S.p.A. Venite a vedere, a toccare le nostre automobili. Toccherete con mano la nostra serietà. 51005

CAMIONCINI furgoni, vario assortimento vendo o cambio anche rateamente, visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN Concessionaria Russo, corso Vigevano 62. Telef. 230-877.

CITROEN S.a.s. - Fransaur, corso Vittorio Emanuele 208. 5-1018

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 35, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133. Telefono 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FLAVIA coupé 1800 iniezione blu Mendoza, anno 1967, come nuova. Visibile presso Scofi, corso Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274. O678

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 35.

GIULIA 1300 TI, Fiat 124 berlina e familiare, 1500, 1100 D, 850, 600 D, 500 L vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. 5-1430

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 35. Tel. 215-643, 293-992.

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, vende senza anticipo vetture realmente garantite: 1750, GT junior, GT 1600, Giulie 1600, Giulia 1300 T, Giuliette spider, 124 coupé, 124 familiare, 124 berline gas, 1500 C gas, 1300, 1100, 850 coupé berline, 750, 500, Fulvie 2 C, Fulvie berline, Flavie coupé berline, Apple, Mercedes 300 SE nero, Corvair, R 16, Simca 1300 familiare, Simca 1000, Cooper, Mini, IM 3, 950 spider. Aperto mattinate festive. Chiusura feriale ore 21.

MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, telefonare 265-756.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi occasioni: Porsche, Volkswagen, Audi, Giulia GT, sprint, super, Peugeot 404, Citroën DS 19, Opel Rekord coupé, Kadett caravan, Minitraveller, Cooper, Frimula coupé, Fiat 1100, 850, 500.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Fiat 500, 850 berlina, 1100 D, 1500, 1500 L, 124 berlina, 124 coupé 4-5 marce, 125 berlina 2300 familiare, 2300 S coupé, Dino coupé, spider.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Flavie 1800 coupé, Appia III serie, Fulvie coupé, Fulvia 2 C, Volkswagen, Opel, Mercedes, Jaguar, Mustang GTA automatica, Buick. 5/1023

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 595-666: Giulie 1300, 1300 TI, 1600 TI, 1600 S, super, 1600 sprint, 2600 sprint, 1750 berlina perfette.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632; piazza Adriano 12, telef. 774-490. O146

OPEL corso Traiano 14, telefono 616-622 rateazioni sino a 24 mesi senza cambiali e senza ipoteca.

PRIVATI! Senza anticipo pagamento 24 mesi autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Autobengasi via Genova 261 (piazza Bengasi) 5/1403

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandola di più. Corso Principe Oddone 68 Tel 488-213 485-274. O571

PRIVATI prima d'acquistare o cambiare l'auto, visitate ai ampi locali di corso Siracusa 158, troverete vetture ogni tipo, garantite come nuove, senza anticipo, con assicurazione e bollo.

PRIVATO vende bellissima 750 fine 1965. Tel. 997-084 ore pasti.

PRIVATO vende 750, 145.000 1100, '64, 260.000, bellissime. Tel. 360-621.

PRIVATO vende 850 coupé semestrale blu interno rosso. Tel. 345-491

PRIVATO vende 1500 C gas, unico proprietario. Tel. 724-708 ore pasti.

RENAULT 6 è arrivata la nuova 850 della Renault, prenotazioni dimostrazioni, permute rateazioni. Renauto, corso Siracusa 75, telef. 325-011.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni. Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scofi, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. O325

USATO vere occasioni NSU '67, Fiat 500 '65-'68, Fiat 500 giardiniera, 1100 R, 850 semestrale, Bianchina panoramica '67, Renault 4-10-16. Corso Turati 74, telef. 594-675.

VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive.

300 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavalieri, concessionaria Fiat, c. Turati 37/49.

235.000 Giulietta sprint, bellissima, pochi chilometri, vendo, facilito. Telef. 310-229. 63486

23 Cicli - Moto - Sport

APE M. P. nuova vendo. Telefonare 677-936. 317673

LA BARCA inaffondabile in plastica, importazione svedese a L. 88.000 completa di remi. Esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.

MOTORE fuoribordo 35 HP Penta 1967, senza patente, vendo. Telefonare 480-891, 720-178. 63695

VENDO Zodiac Mark 2 super nuovo, volante, telecomandi, Carnili 22 HP. Telefonare 532-337 ufficio.

24 Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisorie (unici fabbricanti) Siracusa & Schulte via Bagetti 35 (angolo corso Francia 21). Telefonare 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.

A. LETTI lampadari cancelletti arte ferro battuto officina. Tel. 287-628.

ABBIGLIAMENTO - Arredamento - Corredi. Anche rateamente. Fert, piazza Adriano 15.

ACQUISTO uniformi, armi antiche, cimeli, documenti storici relativi solo Arma Carabinieri. Scrivere: Casella postale 144 — 10100 Torino centro.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni via Cigna 17: mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte lampadari. 5-01035

ARMADIONI guardaroba F.lli Crenaldi, fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 551-918.

ARMADIONI moderni, classici, laccati, speciali, componibili. Facilitazioni. Alosia, Vinzaglio 5. 5-1475

ARREDATEVI, Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Boelino 4, Torino. O167

ATTENZIONE il supermec del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutando massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). Telefonare 238-204.

CUCCIOLI setter sorlon nero focato purissimi iscritti giorni 40, privato vende. Telef. 442-283. 2001

FABBRICA vende direttamente buffet, tavolo, 4 sedie L. 65.000. Telefonare Franchi 255-511.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 5, vendita eccezionale vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci.

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Telefonare 485-440.

PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai, pensionati, rate mensilmente. Piazza Adriano 15. Telefonare 755-652.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-300.

SPOGLIO guardaroba inverno-primavera, taglie 46-48. Telef. 546-086.

VENDESI arredamento completo negozio moderno abbigliamento: armadi, salotti, specchi, accessori vari per rinnovo locali. Telef. 517-348.

VENDO segugio tutta prova a mie mani iscritto anni 7. Telef. 934-650.

dalla Candy

qualcosa di diverso e un'idea migliore: un condizionatore d'aria

—che dà piú freddo
—ha minore ingombro
—è piú silenzioso.



Raffredda, deumidifica e filtra l'aria.
Rapidamente.
Si trasporta da una stanza all'altra.
Agevolmente.
Si installa anche su finestre di ridotte dimensioni.
Facilmente.
E' adatto ad ogni ambiente:
dove si vive, dove si lavora, dove si dorme.
Una linea anch'essa diversa. Un'eleganza rigorosa, funzionale, che si accorda con ogni stile di arredamento.
Si trasforma in fonte di calore, per le mezze stagioni.
Basta voltarlo dall'altra parte
e il consumo è minimo perchè non vi sono resistenze elettriche.
Questo, più che un nuovo condizionatore, è una nuova idea.

Candy
idee—esperienza

Modello C 19 frigorie/h 1920
prezzo di listino lire 158.000

Modello C 23 frigorie/h 2500
prezzo di listino lire 178.000

Ulteriori informazioni e materiale illustrativo presso i seguenti Rivenditori Autorizzati Candy:

AMISANO MAURO
Corso Francia, 179 - TORINO
Via Cibrario, 8 - TORINO
ASTARE RADIO
Via Barbaroux, 8 - TORINO

BELLANOVA
Via Accademia Albertina, 33
TORINO
BRARDA FRANCESCO
Piazza Statuto, 7 - TORINO
BRONDOLO PIERO
Via Viterbo, 118 - TORINO
Via Borgaro, 79

C.R.A.E.T.
Via S. Quintino, 18 - TORINO
GALLENCA LORENZO
Via S. Donato, 44 TORINO
GRASSO GIOVANNI
Via D. Chiesa, 56 - TORINO

PAGANO GIOVANNI
Corso Palermo, 50 - TORINO
Via Tunisi, 135 - TORINO
ROSSI PAOLO
Via Cavour, 14 - TORINO
POLETTI & OSTA
Via Palestro, 7
CASALE MONFERRATO

BELLONE FLAVIO
Via Cavour, 58 - ASTI
BARALE
Corso Italia, 13 - NOVARA
Viale Roma, 14 - NOVARA
BALLARE' LUIGI
Corso XXIII Marzo, 47 - NOVARA

MOTTINI UMBERTO
Corso Milano, 14 - NOVARA
PARLAMENTO G.
Corso Vercelli, 38 - NOVARA
VIME di BIROLI
Via Gnifetti, 2 - NOVARA
VANOLI F.LLI
Via G. Ferraris, 54 - VERCELLI

CARTA FORNON DIEGO
Via Tripoli, 22 - BIELLA
RAMELLA CARLO
Via Milano, 30
VIGLIANO BIELLESE